Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 28 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 23 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LE CENSURE SOVIETICHE COME OCCASIONE DI MANOVRE INTERNE

Davanti al nuovo volto del Pci cauti i partiti di maggioranza

Craxi sonda Pertini e la Dc non si sbilancia Longo sospetta Piccoli e teme per il governo Pajetta replica: «Rottura? No, dura polemica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti d'accordo, dal Pli al Psi, passando per la Dc: non si può far finta di niente di fronte alla rottura tra Pci e Mosca. La questione è di tale portata che non può riguardare soltanto Breznev e Berlinguer. Anzi, per quanto possa apparire paradossale, lo «strappo» tra la «nomenclatura» del Cremlino e il gruppo dirigente di Botteghe Oscure pone più problemi agli altri partiti democratici italiani che allo stesso Pci.

Craxi, Piccoli, Longo, Zanone e Spadolini ora debbono fare i conti, chi più chi meno volentieri, con un fatto nuovo, forse destinato a cambiare lo scenario della vita politica, se non a breve, almeno nel medio periodo. Consapevoli di tutto ciò, le forze politiche della maggioranza hanno messo da parte le questioni contingenti, iniziando una riflessione sulla svolta segnata dalla frattura fra il Pci e il Pcus.

Socialdemocratici e repubblicani si sono voluti togliere subito il dente, riunendo ieri le rispettive direzioni. Domani sarà la volta di socialisti e democristiani.

A Berlinguer hanno certamente fatto piacere gli apprezzamenti per il coraggio dimostrato che gli sono venuti dai partiti della maggioranza. Ma, da fine politico qual è, il segretario comunista sa che la rottura con Mosca può essere l'occasione per rientrare nel gioco, se non in quello del governo almeno in quello della maggioranza. Di qui l'offensiva della persuasione scatenata da Botteghe Oscure su due fronti: Craxi e la Dc.

Il leader socialista non si è lasciato sfuggire la mossa e si sta preparando per il contrattacco. Ieri ha chiesto e ottenuto un incontro con Pertini. La relazione al Quirinale è servita al leader socialista per riallacciare i rapporti (un po' sul freddino) e per sondare le opinioni del Presidente della Repubblica sulla questione comunista.

A Pertini, Craxi ha ripetuto il proprio punto di vista sulla situazione politica: il Psi garantirà pieno sostegno a Spadolini fino all'approvazione della legge finanziaria, poi si dovrà arrivare ad un chiarimento tra le forze della maggioranza per salvaguardare la legislatura.

Il Pci non chiede e non vuole quel partito unico che De Martino con troppa fretta propone, vuole piuttosto che il Psi si schieri decisamente per l'alternativa. Questa non è destinata a escludere pregiudizialmente la Dc, avverte Macaluso, cui è stato affidato l'incarico di aprire il secondo fronte dell'offensiva della persuasione comunista.

Grazie, ma non ce n'è bisogno, replica in sostanza Piccoli che, a maggior precisazione dell'intervista rilasciata martedì, ha delegato a Borruso di spiegare i limiti dell'apprezzamento democristiano per il coraggio dimostrato da Berlinguer. Bene ha fatto il leader del Pci a rompere i ponti con il modello sovietico, ma non basta questo, non è ancora il lasciapassare per il governo.

Se ciò raffredderà i bollenti spiriti della sinistra dc, dall'altra parte rassicurerà gli alleati di governo della Democrazia cristiana.

I socialdemocratici restano molto sospettosi. Intervenendo ieri in direzione Longo ha sostenuto che «il silenzio della Dc ci appare come un distacco dalla coalizione e dagli alleati, una fuga verso impercorribili ipotesi compromissorie delle quali eravamo e siamo convinti avversari».

Longo, comunque, è di quelli che sono convinti che la frattura fra Mosca e il Pci non deve mettere in forse l'attuale maggioranza. Spadolini va aiutato. Nessun rimescolamento delle carte, tantomeno, come ha detto Saragat, va sposata la tesi dell'unità della sinistra.

A questa, anche se in una prospettiva non immediata, pensa invece Di Giesi che, insieme a Romita aveva intenzione di dar battaglia al segretario in occasione della direzione. Ma il ministro del lavoro non ha fatto i conti con Longo. Lasciata cadere l'idea di un rinvio del congresso del Psdi che incontrava certe resistenze, Longo ha ammesso l'importanza della svolta del Pci, cogliendo in contropiede la minoranza interna, ma inquadrando il fatto nuovo in un contesto tale che, alla fine del suo discorso, la rottura tra Mosca e il Pci è stata molto ridimensionata.

Longo ha negato, infatti, l'esistenza di una terza via; pur ammettendo che è in atto una revisione interna al Pci ha detto Berlinguer che deve scendere dalla cattedra da dove spocchiosamente pretende di insegnare tutto a tutti.

Problemi del genere non toccano i repubblicani che ieri hanno approvato un documento da sottoporre alla direzione nel quale si ribadisce l'importanza della svolta del Pci, ma si sottolinea, nello stesso tempo, che la verifica della rottura con Mosca deve avvenire sulle questioni internazionali.

Del resto Giancarlo Pajetta rispondendo ad una domanda del quotidiano tedesco «Bild Zeitung» ha detto: «Lei parla di rottura, io preferisco parlare di dura polemica: essa non avrà alcuna conseguenza per il partito italiano».

F. S.

Parte un'altra bordata da Mosca «Siete su una strada scivolosa»

MOSCA — *Nuovi, aspri attacchi del Cremlino alla direzione del Pci che si è messa su «una strada scivolosa», deforma la situazione internazionale, diffama la politica interna ed estera del Pcus, e sulla Polonia «ripete le invenzioni di Reagan, Weinberger, Haig, Brzezinski».*

A portare questa violenta bordata di critiche, dopo la «Pravda» di domenica, è la rivista ideologica del Pcus «Kommunist», in un articolo di cui l'agenzia «Tass» ha anticipato ieri un sunto.

L'articolo di «Kommunist», almeno nella versione «Tass», non sembra essere una risposta del Cremlino al documento pubblicato dalla direzione del Pci dopo l'attacco della «Pravda». È più probabile che faccia parte di una campagna propagandistica anti-Pci pianificata in anticipo, probabilmente da Mikhail Suslov, l'ideologo-capo del Pcus morto lunedì scorso. Per spiegare i dissidi tra i due partiti, il Pcus sta intanto organizzando in Urss conferenze per spiegare agli iscritti in che cosa sbagliano i comunisti italiani.

«Kommunist» ripete molte delle accuse già mosse dal quotidiano del Pcus domenica, in un editoriale-fiume: alla direzione del Pci si rinfaccia di aver preso pretesto dagli eventi polacchi per «allontanarsi dal marxismo-leninismo e portarsi su posizioni estranee e nocive per la causa del socialismo e della pace».

L'ultimo «plenum» del comitato centrale ha sanzionato una tendenza che per la rivista moscovita faceva già capolino in precedenti documenti: «Prendere posizione contro i paesi socialisti, denigrare le grandiose vittorie storiche del Pcus, del popolo sovietico, dei popoli degli altri paesi della comunità socialista».

«L'erroneità e nocività degli ultimi documenti del Pci — scrive «Kommunist» nell'articolo, che sarà pubblicato integralmente sul prossimo numero del settimanale «Tempi Nuovi» — sono aggravate da un fatto: i dirigenti italiani li hanno resi noti nel corso di una feroce lotta politica, economica e ideologica scatenata dagli aggressivi circoli imperialisti, con in testa gli Stati Uniti, contro il socialismo.

«È sorprendente, ma gli esponenti del Pci, gettando un'ombra sui rapporti sovieto-polacchi, quasi alla lettera ripetono le invenzioni di Reagan, Weinberger, Haig, Brzezinski», scrive «Kommunist» e aggiunge che in questo modo si fa il gioco della «propaganda antisovietica occidentale.

DAVANTI ALLE CRITICHE DELLO STESSO SINDACATO SOCIALISTA

Mitterrand difende l'accordo per le forniture di gas russo

Il giscardiano Barre è con l'Eliseo - In Italia a fine febbraio il Presidente francese

PARIGI — Mitterrand ha difeso con energia il discusso contratto Francia-Urss per il gas siberiano, invocando l'imprenscindibile diritto della Francia di avere una politica estera indipendente.

Il portavoce Pierre Beregovoy, citando Mitterrand, ha detto che la Francia «è su una strada da cui nessuno la farà deviare: quella della costruzione di una politica indipendente che le garantisca la sicurezza e le permetta di agire per la pace e la libertà».

Mitterrand ha difeso nel corso di una riunione del consiglio dei ministri il contratto venticinquennale firmato sabato per la fornitura di 8 miliardi di metri cubi di gas siberiano all'anno a partire dal 1984.

Mitterrand ha detto: «L'indipendenza e la sicurezza della Francia dipendono dalla sua capacità di controllare la sua economia, nonché dal suo sforzo di difesa, dal rispetto delle sue alleanze e dall'organizzazione della sicurezza collettiva in Europa» (parole citate dall'addetto stampa). Questi ha anche riferito che il premier Mauroy illustrerà la posizione della Francia al riguardo oggi in Parlamento.

Forti critiche al contratto sono state mosse sia da destra sia da sinistra, specie dal sindacato socialista Confederation française democratique du travail (il secondo sindacato del paese). Invece sostegno inatteso è venuto dall'ex premier conservatore Raymond Barre, che ricordando come le trattative erano state avviate già dal suo governo, questi ha dichiarato: «Rispetto la continuità dello Stato. Confermo il mio accordo sulle decisioni prese dal governo: è sbagliato — ha soggiunto — sostenere che l'indipendenza della Francia sia compromessa dall'accresciuta dipendenza del gas russo».

In base al contratto, l'Urss fornirà il 30 per cento del gas che serve alla Francia, contro il 15 per cento odierno; ma poiché diminuirà l'import di greggio, la dipendenza totale non differirà poi molto dal 5 per cento attuale. «Soprattutto — ha detto Barre — respingo l'amalgama politico-economico che alcuni fanno».

Sull'accordo per la fornitura di gas sovietico alla Francia l'Eliseo, in una nota ufficiosa, diramata ieri sera, ha fatto rilevare che esso, lungi dal costituire un allineamento della Francia con l'Urss, dà la possibilità al governo francese di disporre di un ulteriore mezzo di pressione su quello sovietico.

La Francia, al pari della Germania federale — aggiunge la nota — non approva la politica punitiva in campo economico nei confronti di Mosca fintantoché questa non interviene direttamente e massicciamente in Polonia. Un tale intervento, d'altronde — è precisato in ambienti vicini al Presidente Mitterrand e ne riferisce «Le Monde» — farebbe sospendere da parte francese non solo l'accordo per la fornitura di gas, ma ogni altro contratto in essere con l'Unione Sovietica.

Anche alla luce di queste decisioni francesi assume particolare rilievo la notizia ufficiosa che il Presidente Mitterrand verrà in Italia alla fine di febbraio. La notizia, trapelata da Parigi, non ha avuto sinora a Roma conferme ufficiali, ma viene data per certa negli ambienti diplomatici. La data prevista è il 26 e 27 febbraio. L'Italia, oltre alla Germania federale, è uno dei paesi interessati al progetto del gas sovietico.

NELLE MARCHE

Ritrovati i resti della Rothschild e dell'amica

CAMERINO — I corpi di Janet May, già moglie del barone de Rothschild, e della sua amica e interprete di origine friulana Gabriella Guerin scomparse nel novembre del 1980, sono stati trovati in un bosco dell'Alto Maceratese, nei pressi di Fiastra. Il ritrovamento è stato fatto da due giovani intenti a una battuta di caccia al cinghiale. Accanto ai due cadaveri i carabinieri hanno trovato, oltre ai documenti, anche due borse.

La zona boscosa è leggermente lontana rispetto a quella dove vennero condotte le ricerche. Ciò spiega il fatto che, nonostante l'impiego di uomini e di mezzi, i due corpi sono stati trovati solo ieri pomeriggio. A meno che, e questa è un'ipotesi che solo il medico legale potrà chiarire, la presenza dei corpi non risalga a un periodo seguente a quello delle ricerche. I carabinieri hanno specificato che si tratta solo di resti ossei completamente vestiti.

Doroty Janet Elen May, nata a Minster nel '40, con residenza a Londra, e la sua amica Gabriella Guerin, 40 anni, avevano fatto perdere le loro tracce dalla sera del 29 novembre di due anni fa. Quello stesso pomeriggio si erano recate in un negozio di prodotti per l'edilizia, poi avevano sostato brevemente nella loro pensione di Sarnano. L'ultimo a vederle fu il vicepretore di San Ginesio che le vide allontanarsi a bordo di una «Peugeot». L'auto fu ritrovata dopo tre settimane a Sassotetto. La vettura era sepolta dalla neve: le donne, causa una nevicata, si erano rifugiate in una casa vicina abbandonando l'auto. Poi nessuna traccia.

La tesi della «morte bianca», però non ha mai convinto gli investigatori anche per le stesse modalità della scomparsa: perché le due donne si avventurarono di sera in una zona di montagna, con condizioni di tempo quasi proibitive. Per rispondere a questo interrogativo l'ultimo marito, Stephen May, lanciò a Roma un appello a chiunque fosse stato in grado di fornire notizie. Parlò anche di ricompense consistenti.

May, direttore di una catena di grandi magazzini era dal '77 marito di Janet dopo che questa aveva divorziato dal finanziere Anthony de Rothschild (il loro matrimonio era durato cinque anni, dal settembre '66 al 1971).

Domani
l'inserto mensile
IL PICCOLO SPESA
Il dopo-listini

Non ancora raggiunta l'intesa Italia-Urss

ROMA — «Nessuna conclusione è stata data alle trattative tra Eni e Snam e le autorità sovietiche interessate alla fornitura del gas siberiano». La precisazione è venuta ieri sera dal ministero delle partecipazioni statali a seguito delle voci circolate in giornata in merito alla definizione, a livello tecnico, dell'accordo tra le autorità italiane e quelle sovietiche per la fornitura di gas.

«I contatti svolti in questi giorni — prosegue la nota delle partecipazioni statali — hanno interessato solo gli aspetti tecnici della vicenda, al fine di mettere il governo in condizione di disporre di tutti gli elementi necessari per prendere una meditata decisione al termine della pausa di riflessione che è tuttora valida».

SOLO BENVENUTO (UIL) AMMONISCE: «MEGLIO IL VOTO CHE SOLUZIONI AFFRETTATE»

Liquidazioni: sindacati e Confindustria concordi per scongiurare il referendum

ROMA — *Cosa accadrà se la consultazione popolare per l'abrogazione della legge sul blocco della contingenza darà, come è scontato, esito positivo? Se, in altre parole, gli elettori manifesteranno la volontà che gli articoli uno e uno bis del decreto legge n. 12 del febbraio '77, convertiti in legge nel marzo successivo, scompaiano dal nostro ordinamento?*

I sindacati sostengono che si torna alle norme in vigore precedentemente, la Confindustria che si crea un vuoto legislativo. Alcuni giuristi propendono senza esitazione per la prima ipotesi, anche se ammettono che la discussione sulla questione è aperta da tempo e che la dottrina non è concorde.

Quale norma in particolare tornerebbe in vigore? L'art. 2120 del codice civile, in base al quale «in caso di cessazione del contratto a tempo indeterminato» il prestatore di lavoro ha diritto a una indennità proporzionale agli anni di servizio, indennità che deve essere determinata in base all'ultima retribuzione e in relazione alla categoria alla quale appartiene il prestatore di lavoro.

«La norma — ha precisato il prof. Scognamiglio dell'università di Roma — stabilisce che per il computo delle indennità di fine lavoro, cioè preavviso e anzianità, la base retributiva è costituita dal trattamento retributivo onnicomprensivo, esclusi i rimborsi spese, da tutto ciò, cioè che viene dato come retribuzione, a qualunque titolo· 13.a mensilità, quattordicesima, ecc.: ma soprattutto l'indennità di contingenza».

Dello stesso parere sono i professori Cassandro e Ferrara della medesima facoltà di giurisprudenza. «L'unica figura giuridica alla quale si può ricorrere — ha osservato il primo — è quella dell'abrogazione». «A mio parere si applicano le regole della successione delle leggi nel tempo e quindi debbono tornare in vigore le norme precedenti».

«Non ritengo che con l'esito positivo del referendum si possa creare un vuoto legislativo — ha affermato a sua volta il prof. Ferrara — le disposizioni sottoposte a consultazione popolare sono disposizioni di una legge che sostanzialmente modifica la disciplina generale delle liquidazioni. Visto che l'effetto del referendum è quello dell'abrogazione di questa legge modificatrice, torna in vigore la disciplina che esisteva prima».

«Il referendum è un tranello, perché parte dalla considerazione sbagliata che i lavoratori siano stati ingiustamente privati di una parte delle loro remunerazioni. In realtà, il minor incremento dell'indennità di anzianità dovuto all'accordo del '77, poi convertito in legge, è stato più che ampiamente compensato dall'aumento delle retribuzioni dirette, come d'altra parte richiedeva il sindacato». È questo il commendo del presidente della Confindustria, Merloni, alla sentenza.

«La dimostrazione — ha detto — è che da allora a oggi le retribuzioni sono aumentate in termini reali. Se si vuole invece, nonostante un sistema pensionistico che è fra i più cari del mondo, tornare ad avere liquidazioni completamente indicizzate, occorre contemporaneamente esaminare le altre voci del salario: è quanto abbiamo sostenuto partecipando alla commissione costituita dal governo. La revisione delle norme sulle liquidazioni — ha concluso — deve essere esaminata congiuntamente a tutti gli altri aspetti e componenti delle retribuzioni; e siamo pronti a ritirare la nostra rappresentanza se questo principio non verrà accolto».

La sentenza di ammissibilità del referendum sul problema delle liquidazioni rende indispensabile dunque, per evitare il ricorso alle urne, la ricerca di un accordo tra le parti sociali. Ma nel sindacato c'è chi, come Giorgio Benvenuto (Uil), ritiene che «sarebbe un errore improvvisare soluzioni pasticciate pur di evitare il referendum».

«Noi siamo sempre dell'opinione che sarebbe utile evitare il referendum — dice invece Marianetti della Cgil — questo comporta la possibilità di stipulare un accordo sindacale da tradurre poi in provvedimento legislativo; è una cosa difficile perché non dipende soltanto da noi, ma anche dalla Confindustria e dal governo».

«Nessuno può attendersi — secondo il numero due della Cgil — che con il referendum arrivino a casa per posta i milioni cosiddetti perduti nel corso di questi anni. Perciò la decisione della Corte suggerisce di accelerare i tempi di ricerca di un'intesa, così come noi, del resto, abbiamo già proposto».

L'inflazione è scesa al 16,3 p.c.

ROMA — Il ministro del Tesoro, Andreatta, ha illustrato ieri alla commissione bilancio della Camera la filosofia della legge finanziaria 1982. Il ministro, osservato che nel 1981 il disavanzo dello Stato ha raggiunto i 51.800 miliardi, ma che in compenso l'inflazione è scesa al livello del 16,3 per cento, ha sostenuto che per l'anno corrente si impone il mantenimento del tetto previsto dei 50.000 miliardi, come misura necessaria per bloccare i precessi inflattivi.

Il ministro ha anche ricordato il netto miglioramento registrato, nel secondo semestre 1981, dei conti con l'estero.

Il servizio nelle pagine di economia.

Sempre in relazione alla legge finanziaria c'è da sottolineare che entro il settembre del 1982 all'Inps, per pagare le pensioni, occorrono altri 9 mila miliardi di lire. La legge finanziaria ne prevede invece 5.500 come cifra massima per il 1982. Mancano 3.500 miliardi. Per questo il governo si riserva, nella prossima settimana, di presentare emendamenti alla legge finanziaria.

Lo ha detto Andreatta alle commissioni riunite affari costituzionali e lavoro della Camera che hanno proseguito l'esame della riforma del sistema pensionistico approvando gli articoli 4 e 4/bis.

La commissione ha poi deciso di tornare a riunirsi mercoledì prossimo dopo che il governo avrà incontrato i sindacati. L'incontro fra Spadolini, i ministri e i sindacati è infatti previsto per venerdì.

È UN PROFESSORE DI CASERTA IN CONTATTO CON TERRORISTI ARRESTATI

Si consegna un amico di Senzani mentre «saltano» altri covi di Pl

Continuano le battute in tutta Italia sulle tracce di Daniele Sacco-Lanzoni e due donne

NAPOLI — Un presunto brigatista, Vito Coppola, si è costituito nella tarda serata di martedì alla Digos di Napoli: apparterrebbe al gruppo di terroristi legato a Giovanni Senzani.

Vito Coppola, 28 anni, di Caivano, laureato in storia e filosofia ed insegnante precario, era ricercato in quanto contro di lui il giudice istruttore del tribunale di Napoli aveva emesso mandato di cattura per «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse».

La sua posizione nell'ambito delle Brigate rosse è ritenuta però marginale», ha precisato un investigatore. Quando l'altra sera, accompagnato dal suo legale di fiducia, si è presentato negli uffici della Digos della questura di Napoli, ha detto al dirigente: «Sono Vito Coppola. Mi costituisco per chiarire la mia posizione»: forse un gesto «suggerito» dalle nuove norme in favore dei terroristi pentiti.

Coppola si è trovato coinvolto nell'inchiesta sulle Br, per le sue «vecchie amicizie». Nel 1977, infatti, costituì, insieme con Antonio Pastore e Fernando Iannetti, entrambi di Caserta, e Sergio Vecchione, di 35 anni, impiegato comunale, il «collettivo autonomo di Caivano».

Iannetti e Pastore, come è noto, sono stati arrestati all'indomani della cattura di Giovanni Senzani. In particolare Iannetti, secondo l'accusa, aveva preso in affitto tempo fa un appartamentto a Formia che doveva servire quale prigione dell'ingegnere Cesare Romiti, l'amministratore delegato della Fiat che le «Br» avrebbero voluto sequestrare.

Sergio Vecchione invece è da tempo latitante. Nel corso di una perquisizione gli investigatori trovarono armi e munizioni nella sua abitazione.

Coppola, dopo aver avuto un colloquio con i magistrati, è stato chiuso nel carcere di Poggioreale. Sembra che agli inquirenti abbia ribadito di voler chiarire la sua posizione e di non essere al corrente dell'attività delle «Brigate rosse».

Secondo notizie non ancora confermate dai carabinieri ci sarebbero frattanto ulteriori sviluppi nelle indagini dopo la sparatoria di Siena ed altre operazioni antiterrorismo in corso, che riguardano in particolare Torino, Napoli e Bologna.

Sempre secondo le indiscrezioni trapelate nelle ultime ore nel capoluogo piemontese sarebbero stati arrestati due fiancheggiatori di Prima linea; a Napoli sono stati trovati due nuovi covi, ed un altro ancora a Bologna.

A Caserta, due persone ritenute appartenenti ad organizzazioni eversive sono state fermate dai carabinieri. È stato trovato anche un covo. Secondo notizie trapelate, la scorsa notte i carabinieri dell'antiterrorismo hanno fatto irruzione in un appartamento in località «Falciano» nel comune di Caserta. Gli investigatori, avrebbero sequestrato anche del materiale ritenuto «interessante».

Anche a Bologna proseguono le indagini, dopo la scoperta del covo di Prima linea al terzo piano dello stabile al numero 8 della centralissima via Marsala. L'impressione che si ricava dal silenzio degli investigatori, è che l'operazione sia parzialmente fallita. Ciò in quanto gli occupanti della base sono riusciti ad allontanarsi poco prima dell'irruzione dei carabinieri, portandosi via molto materiale, secondo la testimonianza dei vicini.

Gli occupanti l'appartamento, infatti, lo hanno abbandonato precipitosamente verso l'alba di martedì mattina. Parrebbe che sia stato ospitato nell'appartamento fino a l'altro ieri, anche Daniele Sacco Lanzoni, 24 anni, di Torino, uno dei terroristi di Prima linea ricercati per aver partecipato alla rapina di Siena e alla successiva uccisione dei due carabinieri assieme alle super ricercate Loredana Biancamano e Michela Seiarra. Prosegue l'esame del materiale trovato nelle stanze, mentre sono in corso altri controlli e perquisizioni.

A Roma frattanto uno dei fermi eseguiti l'altro ieri dai carabinieri del reparto operativo nei confronti di quattro persone, sospettate di essere fiancheggiatori di Prima linea, è stato tramutato in arresto. L'arrestato è Gianfranco Borioni, di 25 anni, nato e residente a Viterbo ma abitante a Roma: deve rispondere del reato di partecipazione ad associazione sovversiva.

Si è appreso che il giovane frequentava l'ambiente della facoltà di medicina; questo induce gli investigatori a supporre che potrebbe essere uno dei «medici» sui quali Prima linea sapeva di poter contare.



Napoli — Vito Coppola, l'amico di Senzani, costituitosi

IL «FACCIA A FACCIA» SU SINDONA IN COMMISSIONE

Guzzi accusa, Andreotti nega

All'ennesima contestazione l'ex presidente del Consiglio perde la calma e replica con toni accesi a D'Alema (Pci)

ROMA — L'on. Andreotti e l'avv. Guzzi, ex legale di Sindona, messi a confronto dalla commissione parlamentare d'inchiesta, hanno confermato le rispettive e, in alcuni punti, contrastanti versioni. Il «faccia a faccia» dell'ex presidente del Consiglio e del legale è durato tre ore esatte.

Il confronto non ha fatto emergere fatti nuovi di qualche rilievo e il giudizio dei commissari sulla sua utilità è stato affidato alle «impressioni» che hanno avuto sul comportamento dei due testimoni. Per il sen. D'Amelio, Dc, si è trattato di un atto istruttorio «inutile» (la Dc si era dichiarata contraria al confronto) che è stato voluto solo «per strumentalizzare ancora una volta Andreotti e sollevare un polverone contro la Democrazia cristiana».

Per il radicale Teodori (che per ottenere il «faccia a faccia» Andreotti-Guzzi si era anche dimesso dalla commissione) il confronto è servito a confermare molte affermazioni di Guzzi e, «in modo inequivocabile, il rapporto organico e continuativo fra Andreotti, presidente del Consiglio e il sistema di Sindona».

Anche l'ex presidente del Consiglio, al termine della seduta, parlando con i giornalisti, ha espresso un giudizio sul confronto. «I confronti — ha detto — sono sempre utili per il contributo che si può dare alla commissione. Alcune cose sono state chiarite. Io non nutro verso l'avv. Guzzi motivi personali di dissenso pregiudiziale. È probabile che, essendo passato qualche tempo, egli non ricordi alcuni episodi. Non voglio insegnare nulla a nessuno».

Lo svolgimento della seduta non è stato sempre tranquillo. Molto a lungo hanno interrogato Andreotti il comunista D'Alema e il radicale Teodori che in passato, avevano spesso messo in rilievo le presunte contraddizioni della versione dell'ex presidente del Consiglio.

Un «incidente» si è avuto proprio durante l'interrogatorio da parte di D'Alema. A un'ennesima contestazione del commissario, l'on. Andreotti avrebbe replicato: «Qui mi si rompe le scatole». I toni si sono subito accesi. E i giornalisti hanno potuto sentire, per qualche tempo, alcune voci alterate. Ma la pace è stata presto fatta.

Il nocciolo delle posizioni ieri riconfermate, di Guzzi e Andreotti è noto: secondo l'ex legale di Sindona — che appoggia le sue affermazioni su cinque agende fitte di appunti — Andreotti ha sempre seguito con grande attenzione e intensità i tentativi fatti per salvare Sindona sia dal tracollo finanziario sia dalle conseguenze giudiziarie del suo fallimento.

Secondo l'ex presidente del Consiglio, invece, il suo fu un interessamento moderato e motivato solo dalla necessità politica di evitare le gravi conseguenze del crack sull'economia nazionale.

I contenuti essenziali del confronto si possono così sintetizzare. Rapporti Andreotti-Gelli: Andreotti (che secondo Guzzi si sarebbe incontrato spesso con Gelli) ha negato di aver avuto rapporti con il venerabile maestro sulla questione Sindona. «Non consento illazioni, su questo punto», ha detto Andreotti. Ha raccontato di averlo incontrato soltanto per parlargli dei cittadini italiani «scomparsi» in Argentina.

Gli incontri tra Andreotti e Guzzi: «Mi sono incontrato con Guzzi — ha detto Andreotti — tutte le volte che ne sono stato richiesto, compatibilmente con i miei impegni anche se ne ricordo alcuni e altri no». Gli incontri cominciati nel 1978 sono proseguiti fino al maggio 1980 quando Guzzi avvertì l'ex presidente del Consiglio di aver rassegnato il mandato di difensore di Sindona.

Un punto controverso (e rimasto tale) è quello del numero di memoriali pro Sindona fatti pervenire ad Andreotti: per Guzzi sono undici, mentre l'ex presidente del Consiglio dice di averne ricevuti due o tre.

IL MINISTRO BEN YAHIA A ROMA

Algeri chiede nuovi aumenti per il metano

ROMA — La conferma della volontà comune dell'Italia e dell'Algeria di arrivare ad un accordo sul problema delle forniture di gas algerino è il principale risultato dei colloqui che il ministro degli esteri Emilio Colombo ha avuto ieri pomeriggio a Villa Madama con il suo collega algerino Mohamed Seddik Ben Yahia.

Il problema, secondo quanto ha detto lo stesso Colombo, è stato affrontato «con spirito aperto e costruttivo». Un'identica volontà è stata mostrata da parte algerina: «Dobbiamo abbordare tutti i problemi con responsabilità, con spirito di dialogo e con la volontà politica di arrivare a soluzioni soddisfacenti», ha detto il capo della diplomazia dell'Algeria.

«Le relazioni tra i nostri due paesi — ha aggiunto — non possono essere normali, devono essere eccellenti».

I due ministri degli esteri hanno invitato le due compagnie nazionali — l'Eni e la Sonatrach — a riprendere le conversazioni per la fornitura del gas. Hanno anche convenuto che i due governi ne seguano «con attenzione» gli sviluppi.

«Occorre fare uno sforzo per sormontare le difficoltà» hanno detto in sostanza sia Colombo che Ben Yahia. I due ministri hanno parlato anche del prezzo del gas e Ben Yahia ha detto a questo proposito a Colombo che il prezzo fatto all'Italia non potrà essere «nettamente diverso» da quello che l'Algeria chiede agli altri paesi.

Un primo accordo in materia era stato concluso dall'Eni e dalla Sonatrach nel 1973 ed era stato poi adeguato ai prezzi di mercato (in pratica triplicato) nel 1977. L'Algeria ne chiede ora un nuovo adeguamento.

Anche il presidente del Consiglio Spadolini ha ricevuto ieri pomeriggio a palazzo Chigi, il ministro degli esteri dell'Algeria. Nel corso del colloquio, definito «cordiale», al quale ha partecipato il ministro degli esteri Colombo, si è proceduto ad un approfondito scambio di valutazioni sui principali temi internazionali di comune interesse, con particolare riferimento alla situazione nel Mediterraneo e alla crisi mediorientale.

Spadolini ha confermato l'impegno del governo italiano per eliminare i motivi di tensione esistenti nel Mediterraneo e per promuovere, nell'area condizioni di pace e di sicurezza, ed ha espresso il proprio compiacimento per l'azione che il governo di Algeri intende continuare a svolgere per rafforzare la stabilità nella regione, mediante nuovi e più intensi rapporti di collaborazione con i paesi rivieraschi.

L'uccisione di Peci: 10 ordini di cattura

ASCOLI PICENO — Il procuratore della Repubblica di Ascoli, Mario Mandrelli, ha firmato dieci ordini di cattura per il rapimento e l'uccisione di Roberto Peci, il fratello del brigatista rosso pentito Patrizio, rinvenuto cadavere alla periferia di Roma il 3 agosto dello scorso anno.

Tra gli accusati il «cervello» delle Br, Giovanni Senzani, e quelli che sono ritenuti gli esecutori materiali dell'uccisione, Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco: il primo arrestato in un «covo» a Roma il 9 gennaio e gli altri due presi, sempre nella capitale, in piazza di Spagna, dove sembra che stessero architettando il sequestro dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti.

Gli ordini di cattura riguardano i presunti brigatisti arrestati nei tre covi scoperti a Roma, i cui nomi sono stati resi noti ufficialmente dalla questura domenica 10 gennaio. Si tratta complessivamente di dieci terroristi. Nell'annunciare i nominativi dei destinatari degli ordini di cattura, il dottor Mandrelli ha detto che «esistono prove sicure che tutti c'entrano con l'uccisione di Roberto Peci».

FINALMENTE DI SCENA IL GRAN MAESTRO DELLA MASSONERIA

Sulla P 2 audizioni «alla cieca» Intanto domani tocca a Battelli

I lavori della commissione procedono tra accuse reciproche e una grande confusione

ROMA — Domani si riprende con le audizioni (sarà finalmente di scena l'attuale gran maestro del Grande Oriente, generale Battelli) e con la speranza che la commissione d'inchiesta sulla P2 sappia cancellare l'impressione di confusione lasciata martedì. Una giornata intera inconcludente, trascorsa dai vari gruppi per indirizzare «i riflettori» su questo o quell'aspetto particolare, su questo o quel «personaggio» della vicenda.

Tale la confusione, alla sera tardi, che ogni commissario se n'è andato via con un suo programma di audizioni, senza neppure accertarsi se la richiesta fosse stata ratificata. E naturalmente della conseguente diffusione di notizie parziali e di indiscrezioni vaghe ieri mattina i parlamentari non hanno trovato di meglio che incolpare la stampa.

Troppo risalto sarebbe stato dato alla «pista» del suicidio del colonnello Rossi (che le carte indicano legato da lontana parentela a Gelli) o alla richiesta, fatta dal missino Pisanò, di convocare l'ex comandante delle Fiamme gialle, Giannini (per avere tentato di «frenare» la perquisizione dei finanzieri nella villa del capo della P2).

Comunque domani forse la commissione, Battelli a parte, riuscirà a mettersi d'accordo sul come procedere nelle prossime settimane. Per martedì, intanto, si andrà avanti con il «capitolo Corriere», ascoltando gli ex direttori Di Bella, Ciuni e Costanzo (che è un «piduista pentito» e che si è dato pure del cretino), il sindacalista Fiengo e il «consulente» Francesco Pazienza. Tutto in seduta pubblica: lo spettacolo si preannuncia dei più godibili.

Un serio problema da risolvere resta quello delle probabili audizioni del presidente del Consiglio, Spadolini, e del suo predecessore, Forlani. I comunisti insistono perché alle prevedibili «relazioni» dei due facciano seguito le domande, sia pure discrete, dei commissari; democristiani e socialisti sono più propensi a non farli apparire, questo soprattutto per Spadolini, due dei tanti «testi» che sfilano davanti ai loro occhi.

Non è stata invece presa in alcuna considerazione l'ipotesi, inventata da qualche giornale, di «stabilire un contatto» con Gelli («ovunque lui sia»...) per invitarlo a farsi interrogare dalla commissione in un Paese da cui non fosse estradabile. «Sarebbe un'assurdità», hanno commentato più o meno tutti i commissari.

E allora quali, tra i tanti «filoni» individuati, verranno percorsi per primi? Si dovrebbe dare la precedenza a quelli classificati come «rapporti tra P2 e informazione» e «rapporti tra P2 e pubblica amministrazione», compresi qui i servizi segreti, risponde il socialista Mauro Seppia. Più o meno gli altri gruppi sono d'accordo.

Intanto il missino Pisanò ha accusato i comunisti di voler sviare l'inchiesta, ricordando che Gelli commerciava in particolare con i paesi dell'Est: «Gelli importava abiti a diecimila lire per rivenderli in Italia a 150 mila lire. Affari di questo tipo non si fanno senza passare per il filtro esclusivo delle Botteghe oscure e delle sue società di import-export».

Niente di nuovo, ma per scopi polemici, tutto sembra oggi fare brodo. Così un deputato democristiano, Ariuccio Carta, ha scritto a Nilde Jotti per segnalare alcune dichiarazioni del senatore Riccardelli. Questi, in un'intervista, ha in sostanza detto che in commissione ognuno tira l'acqua al proprio mulino: Carta ne è rimasto scandalizzato e chiede rettifiche, prove o dimissioni.

Gian Paolo Vitale

AL FINANZIERE IL «CORRIERE» INTERESSA

Se Rizzoli vende Bagnasco compera

MILANO — *«Non ho programmi, ma convinzioni. Credo che in questa situazione (del paese, delle forze economiche, delle forze politiche) non si possa consentire che il "Corriere" finisca in mano di una sola persona, di un solo gruppo».*

Lo afferma Orazio Bagnasco (il finanziere entrato martedì nel Banco Ambrosiano e nominato vicepresidente) in una intervista. «Il "Corriere" — sottolinea Bagnasco — è una corazzata, forse un po' malridotta, ma certamente ancora in grado di navigare e sparare e di guidare la flotta».

«Non credo giusto — aggiunge — che possa esser usata per spedizioni punitive, per perseguire scopi particolari. Altrimenti, è la fine dell'informazione, che è invece uno dei pilastri della democrazia. Se questa mia convinzione è giusta — dice Bagnasco — non c'è che una soluzione operativa nel caso che l'azionista di maggioranza (Rizzoli) insista nel cercare un compratore: individuare un personaggio di grande prestigio che si metta alla testa di un gruppo di dieci, venti persone fra cui dividere le azioni e il forte onere finanziario. Se questo gruppo si formerà — conclude — io sarò uno dei 10, uno dei 20».

Nell'intervista, Bagnasco parla anche del suo ingresso nel Banco Ambrosiano, confermando di non avere posto condizioni e di non averne firmate a Calvi. «Il discorso che abbiamo fatto — precisa — è chiaro: la gestione del Banco va sempre più spersonalizzata per uscire dalla fase straordinaria di crescita ed entrare in quella ordinaria, e il Banco deve diventare il punto d'incontro degli imprenditori sopravvissuti alla selezione di questi anni.

Opinioni dei lettori

Ma quanto fumo sul misterioso signor Gelli

Sono una casalinga di mezza età, e tra un bucato e un minestrone, m'è venuta la curiosità di sapere qualcosa di più sul signor Gelli. Ne sento tante ogni giorno alla radio e mi par che sta storia va avanti da assai tempo!

Precisamente da quando ci fu lo scandalo dei petroli. E mi ricordo che mi aspettava di saperne di più su quell'imbroglio, quando ecco che due giorni dopo ti salta fuori questo caso Gelli che con tanto fumo e tante parole, ha rimpicciolito e fatto sparire di colpo quell'altra faccenda.

Ecco, vorrei sapere da voi del giornale: che cosa ha fatto il signor Gelli? Ha ammazzato? Ha rubato? Ha commesso atti impuri? Ha portato soldi all'estero? (Ma lo fanno tutti se lo possono!).

Perché con gran parlare che se ne fa non ne capisco più niente.

Chissà che sotto la Loggia non trovino Protezione i Petrolieri=Loggia P 2.

Dov'è il signor Gelli? Non in prigione, non in Italia. E allora a chi viene fatto il processo? Ne vengon tanti di personaggi, noti e meno; e tanti a dire che lo conoscevano, ma di vista, o perché gli avevan stretto la mano o sorriso a una festa, o perché avevano avuto da lui i numeri della lotteria (e manco vincenti).

E da questo desumo che il sig. Gelli aveva una gran capacità di conoscere gente importante, di annodar relazioni, di tesser reti (perché?), E questo mi ricorda un certo Talleyrand, o più vicino, un Cavour, pace alle anime loro.

E, scusatemi tanto, in un'epoca di attentati, rapimenti, bilanci disastrosi, riconversioni, licenziamenti, vino che non si vende in Francia, regressione monetaria galoppante, riarmi atomici, droga e discorsi, discorsi, discorsi e ancora discorsi; uno che ci sa fare come quei due buonanima, sarebbe il miglior acquisto per il popolo italiano.

O poi, un'altra cosa: questo processone, quanto viene a costare? Chi paga? Con quali risultati? Condanne? A che cosa? A chi?

Perché non sveltire altre procedure per liberare o condannare quei 1000 ladri di galline che stanno in prigione e non hanno il processo loro perché non c'è il magistrato, o la corte, o il santo che li tiri fuori?

Domando scusa se sono stata maligna. Ripeto che sono soltanto una casalinga ignorante, e forse ho pensato tutte queste cattiverie per combattere la noia di far sempre i bucati e i minestroni. Ringrazio.

Lettera firmata
Trieste

Non scherziamo con le pensioni

Prima di entrare in argomento premetto che non sono un uomo di penna ma... in relazione alle ferali notizie apparse in questi ultimi giorni in prima pagina dei più quotati quotidiani, compreso il Piccolo, che annunciavano l'imminente tracollo del maggior istituto di previdenza minacciando il fermo delle pensioni a decorrere dall'estate prossima — vorrei richiamare i responsabili di codeste catastrofiche previsioni — alla riflessione di quanto sgomento abbia provocato nell'animo di una decina di milioni di pensionati!

Con precise finalità, l'Inps fu costituito nel marzo 1926, per assicurare, un aiuto mensile a coloro che avevano lavorato, pagando assieme al proprio datore di lavoro una percentuale non del tutto trascurabile di contributi suoi. Ora siamo cascati male! Il diritto alla pensione, a quanto mi consta è tra i primi paragrafi della nostra Costituzione, e a parer mio il black-out della controversia di cui accenno, non doveva essere nemmeno menzionato tenuto pur conto che il deficit dell'istituto era giunto a 16.600 miliardi nell'anno decorso.

Il gioco dei bussolotti della interessante riforma sulle pensioni che avrebbe dovuto accollare alla già pesante struttura una trentina di altre categorie, non tutte con brillanti attivi, trascinerebbe di certo l'Inps verso il fallimento!

Le pensioni di invalidità — siano legittime o fasulle — ammontano a qualcosa come 3.200.00 libretti il cui ammontare incide economicamente alla pari di quelle di vecchiaia.

Ora vogliamo bloccare le povere pensioni di quegli onesti che hanno veramente lavorato e senza tanti scioperi, che hanno in attivo oltre 40 e forse più anni di contribuzione diretta, versata con denaro buono.

In un paese sventurato come il nostro — guardiamoci negli occhi — che fu la culla delle civiltà nei secoli, con una amministrazione precaria, applicata col criterio del colpo al cerchio e un altro alla botte, dove sono di casa la mafia, la camorra e ogni sbizzarrimento di eversione, abbiamo un onorevole radicale che digiuna per la fame nel mondo, la signora Fanfani che si sposta in Oriente con i doni per la gente dei paesi sottosviluppati, stiamo coniando una prestigiosa moneta-souvenir da 500 lire in due metalli che sarà, assicurano, molto utile anche per i ciechi. Per consolarci, abbiamo un ministro Di Giesi che si affretta garantire a tanti meschini, la continuità di una esigua pensione anche dopo il mese di agosto. Che dire a tutto ciò?

F. R.
Trieste

UNA NUOVA TRACCIA PER IL PROCESSO DAI FASCICOLI SULLA LOGGIA P 2

«Italicus»: ad Arezzo il Msi accusava Franci e Malentacchi

BOLOGNA — Un nuovo elemento di discussione è stato introdotto nel processo per la strage dell'Italicus, in corso di svolgimento dinanzi alla Corte d'assise di Bologna. Si tratta della deposizione che, il 18 novembre dello scorso anno, fece al giudice istruttore di Firenze Galasso, nell'ambito dell'inchiesta sulla loggia P2, il generale di brigata dei carabinieri Luigi Bittoni, che nel 1974 comandava la V brigata con sede a Firenze.

Lo stralcio del verbale che interessa il processo è stato reso noto dalla Corte su sollecitazione del pubblico ministero Luigi Persico, il quale ha tenuto a precisare che dell'episodio era venuto a conoscenza solo pochi giorni prima della sospensione del processo per le vacanze di Natale.

Si tratta, in sostanza, del racconto di un colloquio avvenuto tra il gen. Bittoni e l'on. Birindelli; quest'ultimo, che fu già ammiraglio di squadra prima di divenire deputato del Msi-Dn, riferì al gen. Bittoni che «voci» raccolte ad Arezzo davano quali responsabili della strage dell'Italicus «tali Franci, Malentacchi ed una terza persona, che mi sembra di ricordare per Batani.

Questo fatto nuovo ha portato animazione tra le parti del processo, le quali vi attribuiscono più o meno valore a seconda delle rispettive posizioni.

Al magistrato il gen. Bittoni, dopo aver ricordato che nel '74 comandava la quinta brigata carabinieri, disse «un giorno si presentò nel mio ufficio l'on. Birindelli, già ammiraglio della marina. Questi mi disse, a nome del suo partito, Msi Destra nazionale, che non voleva che il suo partito fosse coinvolto nel tragico episodio dell'Italicus, avvenuto pochi giorni prima. Mi disse anche che tale attentato era opera dei delinquenti e che nell'ambito della federazione Msi di Arezzo correvano voci che tra gli autori dell'attentato vi fossero tali Franci, Malentacchi ed una terza persona, che mi sembra di ricordare per Batani, ma non ne sono sicuro».

Il pubblico ministero ha fatto presente alla Corte l'importanza, a suo avviso, del documento. Ed ha chiesto la citazione, come testi, del gen. Bittoni, dell'on. Birindelli, del colonnello dei carabinieri Domenico Tuminello (ora a disposizione della legione di Perugia).

GROSSA OPERAZIONE PARTE DA VERONA

Droga: disfatta gang italo-turca

Il capo apparterrebbe alle «Unità comuniste»

MILANO — Una banda di trafficanti di droga (sedici persone fra italiani e turchi) è stata sgominata al termine di un'operazione diretta dalla procura della Repubblica di Verona e condotta congiuntamente dalla squadra mobile e dalla Criminalpol di Milano, in collaborazione con i colleghi della questura di Verona.

Altri arresti sono stati compiuti su ordine di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Verona, dott. Papalia, a Vicenza, Rovigo, Brescia, Bolzano, Verona e in altre città dell'Italia settentrionale, interessate al traffico di droga.

Nella rete della polizia sono finite persone che, secondo gli inquirenti, fanno parte di una potente organizzazione di importazione, lavorazione e spaccio di stupefacenti che riforniva il Nord Italia, e in particolare la città scaligera.

Le indagini hanno anche portato alla luce legami con il terrorismo: il capo-banda, infatti, è un calabrese sospettato di avere collegamenti con gli ambienti dell'eversione di sinistra. Si tratta di Raffaele Reggio, 39 anni, di Nicotera, già ricercato per rapina e indicato come presunto appartenente alle «Unità comuniste combattenti», conosciuto con il nome di battaglia di Bruno Gallo. Insieme a Reggio, sono finiti in carcere i suoi due fratelli, Francesco e Vincenzo, rispettivamente di 27 e 28 anni.

Nell'abitazione dove Raffaele Reggio abitava in via Rombon 39, la polizia ha trovato alcuni elementi dell'attrezzatura usata per trasformare la morfina base, importata dalla Turchia, in eroina.

Gli altri arrestati sono: Filippo Zaccagnino, 39 anni, di Barletta, Orazio Samarica, 22 anni, originario di Locorotondo (Bari), Giuseppe Staropoli, 22 anni, di Vibo Valentia (Catanzaro), Gabriele Mannaccino, 36 anni, di Treviso, Renzo Luigi Tosini, 47 anni, di Suardi (Pavia), Maurizio Miglioli, 27 anni, di Milano, Salvatore Albano, 24 anni, di San Ferdinando di Puglia (Bari), e i cittadini turchi, Ahmed Jilmaz, 47 anni, Hussein Hotman, 46 anni, Nevzart Turkoglu, 29 anni, Adnan Ozluer, di 37 anni, Ramazata Erdogan, 37 anni e Asim Akkaya, quest'ultimo è stato raggiunto dal provvedimento in carcere, dov'è detenuto.

Per tutti, l'accusa è di associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti.

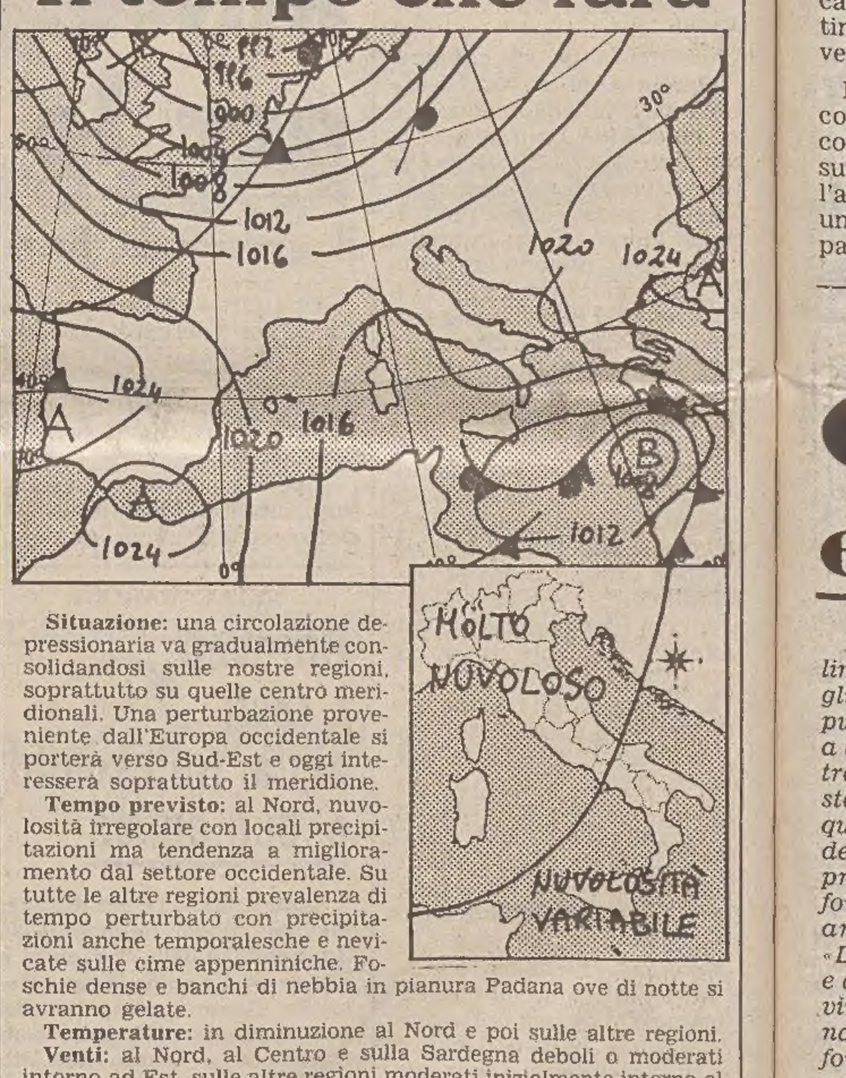
Gli agenti della «Mobile» hanno inoltre fermato, per concorso in spaccio, tre altre persone: Giuseppe Iannace, 32 anni, di Rosarno (Reggio Calabria), Giuseppe Russo, 45 anni, di Laureana di Borrello (Reggio Calabria) e Salvatore Pisano, 33 anni di Rosarno (Reggio Calabria).

In carcere, con l'accusa di detenzione di banconote false è infine finito Paolo Malara, 41 anni, di Gallina (Reggio Calabria).

Nell'abitazione milanese del Malara, che frequentava abitualmente le persone coinvolte nel traffico di stupefacenti, sono state trovate 2013 banconote false da 100 dollari, 240 banconote false da 50 mila lire a campionature di altri tagli.

Soltanto uno degli arrestati, Maurizio Miglioli, è stato trovato in possesso di stupefacenti: gli agenti gli hanno sequestrato 23 grammi di cocaina, 53 grammi di eroina e sostanze per tagliare la droga.

Il tempo che farà



Situazione: una circolazione depressionaria va gradualmente consolidandosi sulle nostre regioni, soprattutto su quelle centro meridionali. Una perturbazione proveniente dall'Europa occidentale si porterà verso Sud-Est e oggi interesserà soprattutto il meridione.

Tempo previsto: al Nord, nuvolosità irregolare con locali precipitazioni ma tendenza a miglioramento dal settore occidentale. Su tutte le altre regioni prevalenza di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche e nevicate sulle cime appenniniche. Foschie dense e banchi di nebbia in pianura Padana ove di notte si avranno gelate.

Temperature: in diminuzione al Nord e poi sulle altre regioni.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli o moderati intorno ad Est, sulle altre regioni moderati inizialmente intorno al Sud tendenti a prevenire da Nord-Est sul settore occidentale e poi sulle altre regioni.

Mari: mossi o molto mossi quelli centro meridionali poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 6; Bolzano −3, 3; Verona −1, 3; Venezia −2, 4; Milano −1, 1; Torino −2, 1; Cuneo −4, −1; Genova 2, 4; Bologna −1, 0; Firenze 2, 8; Pisa 1, 8; Ancona Falconara −3, 9; Perugia 2, 5; Pescara −3, 9; L'Aquila 0, 5; Roma Urbe 1, 9; Roma Fiumicino 2, 10; Campobasso 1, 5; Bari 5, 14; Napoli 3, 9; Potenza 0, 6; Santa Maria di Leuca 6, 13; Reggio Calabria 9, 15; Messina 11, 14; Palermo 10, 14; Catania 5, 17; Alghero 6, 13; Cagliari 2, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Atene s. 7, 12; Bangkok s. 20, 30; Belgrado s. −1, 7; Berlino n. 3, 5; Bruxelles p. −3, 4; Buenos Aires s. 22, 35; Chicago n. −25, −11; Copenaghen p. 1, 3; Francoforte p. 2, 3; Ginevra n. −3, 3; Helsinki s. −13, −7; Hongkong s. 16, 19; Johannesburg s. 17, 28; Lisbona s. 9, 15; Londra n. 4, 5; Madrid s. 3, 15; Montreal s. −27, −15; Mosca n. −4, −2.

OGGI IL VOTO

Il Senato diviso sui «pentiti»

ROMA — Con la replica del ministro della giustizia, Darida, il Senato ha concluso ieri sera la discussione generale sul disegno di legge riguardante i terroristi pentiti.

Quasi certamente il voto si avrà oggi. Su alcuni punti del provvedimento permangono forti contrasti tra i gruppi della maggioranza e quello del Pci, divergenza che potrebbe far allungare i tempi dell'approvazione.

I comunisti sono fermi nel criticare in modo particolare l'articolo otto, cioè quella norma che prevede la concessione della liberazione condizionale del terrorista su proposta del ministro della giustizia dopo aver scontato metà della pena non solo a chi collabora, ma anche a chi si limita alla confessione dei propri reati.

Il senatore Pecchioli (Pci) ha più volte ribadito che non si può far passare una norma che premia in egual misura l'individuo che rischiando anche la vita ha reso concreto e utile alla società il proprio pentimento, e colui il quale ha invece scelto la via, ben più comoda, di confessare i propri delitti ma di non dare contributi rilevanti alla giustizia pur potendoli dare.

Scuola: sciopero il 5 febbraio

ROMA — Il personale docente e non docente della scuola di ogni ordine e grado aderente ai sindacati Cgil, Cisl, Uil del settore si asterrà dal lavoro venerdì 5 febbraio prossimo. L'agitazione che prevede anche una manifestazione a Roma, è stata confermata ieri dai rappresentanti dei sindacati al termine dell'incontro con il ministro della pubblica istruzione Bodrato.

LA NUOVA LEGGE SUI BENI CULTURALI

Anche la natura è «opera d'arte»

ROMA — «Il disegno di legge è venuto fuori dalla collaborazione di tutto il consiglio nazionale dei beni culturali; delle regioni; degli istituti culturali che sono stati tutti interpellati; quindi è una manifestazione corale di quanti si occupano del problema. Sarebbe difficile pensare ad una legge elaborata in maniera più collettiva».

Lo ha dichiarato il prof. Massimo Severo Giannini, vicepresidente del consiglio nazionale dei beni culturali commentando il testo del disegno di legge, presentato da Scotti al Consiglio dei ministri la cui discussione sarà ultimata venerdì durante la riunione di governo a palazzo Chigi.

Il disegno di legge si propone di definire nuovi principi in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale anche in relazione alle funzioni amministrative attribuite alle regioni e agli altri enti locali, nonché di stabilire i criteri per una corrente riorganizzazione dell'amministrazione centrale e periferica dei beni culturali. In questa ottica non si è inteso realizzare una disciplina compiuta e definitiva in materia di tutela e di nuova riorganizzazione istituzionale, ma solo fissare dei principi base su cui il governo, su apposite deleghe del Parlamento, dovrà procedere.

Le deleghe previste dal testo del disegno di legge dovrebbero consentire al governo di procedere ad un riordino complessivo della normaitva vigente in materia di beni culturali — per dare al settore chiarezza e organicità — nonché un adeguamento dell'organizzazione del ministero, previo periodo di sperimentazione, allo scopo di realizzare strutture capaci di applicare le nuove norme.

A questo proposito più volte l'on. Scotti, ministro per i beni culturali, ha sottolineato l'opportunità di una sperimentazione, di almeno due anni, per essere in grado di valutare a «rodaggio ultimato» la parte strutturale interna che oggi suscita notevoli perplessità. Il testo in esame al Consiglio dei ministri è composto da 23 articoli, ripartiti in tre titoli specifici: disposizioni generali, attribuzioni del ministero dei beni culturali e delle regioni, norme di delega.

In particolare viene definito il concetto di bene culturale specificando, all'articolo uno, che «sono beni culturali le cose che per il loro interesse archeologico, architettonico, storico, artistico, archivistico, librario, audiovisivo, ambientale, naturalistico o demoantropologico rappresentino — sia individualmente, sia in aggregazione — manifestazioni significative della creatività, della conoscenza, del costume, del lavoro dell'uomo, del suo ambiente naturale o storico».

Accanto alle opere d'arte realizzate dalla mano dell'uomo, la nuova legge ha posto le «opere d'arte» create dalla natura, ponendo vincoli sulle «bellezze naturali», ovvero sui paesaggi sulle zone archeologiche, sulle coste, sulle montagne e su tutto il territorio della penisola.

Una proposta per i transessuali



Roma — Ennesima manifestazione dei transessuali davanti al Pantheon

ROMA — Mentre i transessuali del «Mit» manifestavano davanti al Pantheon per sollecitare la legge che li riguarda, i politici, in sede di commissione giustizia del Senato, arrivavano ieri a un accordo, sintesi di due diversi disegni di legge. In breve tempo, dovrebbe così essere possibile il riconoscimento giuridico a tutti gli effetti del cambiamento di sesso.

La commissione ora, per far più presto, chiederà a Fanfani (presidente del Senato) di poter proseguire l'esame del nuovo testo in sede deliberante; ciò eliminerebbe il passaggio nell'assemblea di palazzo Madama e permetterebbe una rapida trasmissione alla Camera.

Secondo il nuovo progetto di legge, l'interessato al riconoscimento giuridico del cambiamento di sesso dovrà inoltrare domanda, sotto forma di ricorso, al presidente del tribunale del luogo di residenza. Dopo consulenze da parte di periti, il procedimento si conclude con una sentenza che non ha effetto retroattivo (il cambiamento di sesso cioè sarà eventualmente valido dal giorno di emissione della sentenza). Restano salvi i diritti del coniuge e dei figli nel caso il transessuale abbia contratto matrimonio o abbia avuto figli.

i telegrammi

Tg1 e Gr2: presto le nomine

ROMA — La Dc non intende far slittare a dopo il congresso le nomine dei nuovi direttori del Tg-1 e del Gr-2. Lo si è ribadito nell'audizione che la commissione parlamentare di vigilanza ha riservato al consiglio d'amministrazione della Rai sul tema dell'informazione.

Due i «nodi»: la sostituzione di Selva e Colombo al Gr-2 e al Tg-1 e l'acquisto di Telemontecarlo.

A Napoli i Nar attaccano il Msi

NAPOLI — Un potente ordigno è esploso all'alba di ieri sotto un'automobile parcheggiata davanti alla federazione del Msi di Napoli. Ne è seguito l'incendio di un distributore ma non ci sono state vittime, data l'ora antelucana.

Successivamente il gesto è stato rivendicato dai fascisti dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari), che in nome del «camerata Alibrandi» volevano punire i «traditori».

Moricca trasferito a «Regina Coeli»

ROMA — Il prof. Guido Moricca, il primario dell'istituto Regina Elena condannato a nove anni di reclusione per la vicenda dei «letti d'oro», è stato trasferito al carcere romano di Regina Coeli dove dovrà scontare la condanna.

Il primario si trovava infatti ricoverato sotto sorveglianza all'ospedale San Camillo per i postumi di un infarto, ma ora continuerà le cure nell'infermeria del carcere.

Contestazioni al decreto Nicolazzi

ROMA — La costituzionalità del decreto Nicolazzi è stata contestata alla commissione affari costituzionali della Camera dalle opposizioni (comunisti, missini, radicali). Si è contestato il fatto che il decreto non corrisponderebbe ai criteri di straordinaria urgenza nel settore edilizio.

Il decreto, comunque, è ugualmente passato a larghissima maggioranza. Se ne riparlerà in assemblea.

IN LIBRERIA IL NUOVO ROMANZO DI MORAVIA, «1934»

Di disperazione si vive

«E' possibile vivere nella disperazione e non desiderare la morte?». Non poteva essere più lapidario e perentorio di così, nel suo inquietante interrogativo esistenziale, l'«incipit» del nuovo romanzo di Alberto Moravia, «1934» (Bompiani Editore, pagg. 271, lire 12.000). Se all'istante il pensiero del lettore svaria, curioso e confuso insieme, da Schopenhauer a Kierkegaard (ma il fantasma di Leopardi, oggi così à-la-page, vi fa capolino), l'Io narrante di questo volume così intenso, così vitale e bruciante, così sofferto e per molti aspetti inatteso, ci trascina per altri versanti, molto più intimi eppure, insieme, molto più dilatati, universali: la malinconia profonda, il Caos che s'identifica con la Vita, lo spleen che sfuma nell'estasi nietzschiana («Ma ogni piacere vuole eternità / vuole profonda profonda eternità») che ispirò («Profondo è il mondo, / Profondo è il suo dolore») la Prima Sinfonia di Gustav Mahler.

Diceva molti anni fa Pasolini (ventun anni or sono, per l'esattezza) che «l'Io di Moravia non è l'Io di Proust. Non è l'autore, ma il suo personaggio: tutto sommato, dunque, un Io-Egli». Giudizio che calza a puntino anche in quest'occasione: il tema di «1934» è il suicidio, il suicidio e le sue ossessioni; ma il protagonista, il Lucio giovane intellettuale che si reca a Capri in vacanza, negli anni peggiori del ributtante trionfo fascista, che legge Kleist e lo traduce, il Lucio che scribacchia un suo romanzo dove, in luogo dell'autore, è il personaggio principale a togliersi la vita: questo Lucio ha per compito un suo fine ideale, quello di «stabilizzare la disperazion»; ovverosia fare della disperazione una condizione normale dell'uomo, sentirla come unica maniera possibile per continuare a vivere (o a sopravvivere, che è la stessa cosa).

Perché se l'angoscia dispera così del futuro immediato come di quello più lontano, il suicidio è una liberazione dall'angoscia troppo razionale e umana per non opporsi alla parte animale e irrazionale di chi si ostina a vivere, in quella maniera appena sufficiente a impedire ciò che nella cronaca nera dei giornali va di solito sotto il nome di «gesto insano».

Ma vi sono, evidentemente, suicidi e suicidi: quello di Walter Benjamin, braccato dalle belve nazifasciste di Pétain, non è quello di Kleist, che spara al cuore della consenziente sorella Enrichetta, ammalata di cancro, volgendosi poi la pistola in bocca. E' questa seconda forma, di duplice suicidio romantico, che Beate, rossiccia tedesca accompagnata dal marito ad Anacapri, propone a Lucio — invaghitosi di lei — sottolineandogli l'ultima lettera di Enrichetta von Kleist.

Se Lucio rifiuterà, a far l'amore con lui ci penserà la gemella Trude, che arriverà il giorno dopo, senza chiedergli in cambio la morte-a-due. Lo sdipanarsi ultimo del romanzo, la sua rivelazione conclusiva, è giusto — come ha chiesto esplicitamente l'autore — regalarla al lettore, senza però fare a meno d'avvertirlo che si tratta di un'intuizione, oltre che puramente narrativa, inscindibilmente drammaturgica ed etica insieme.

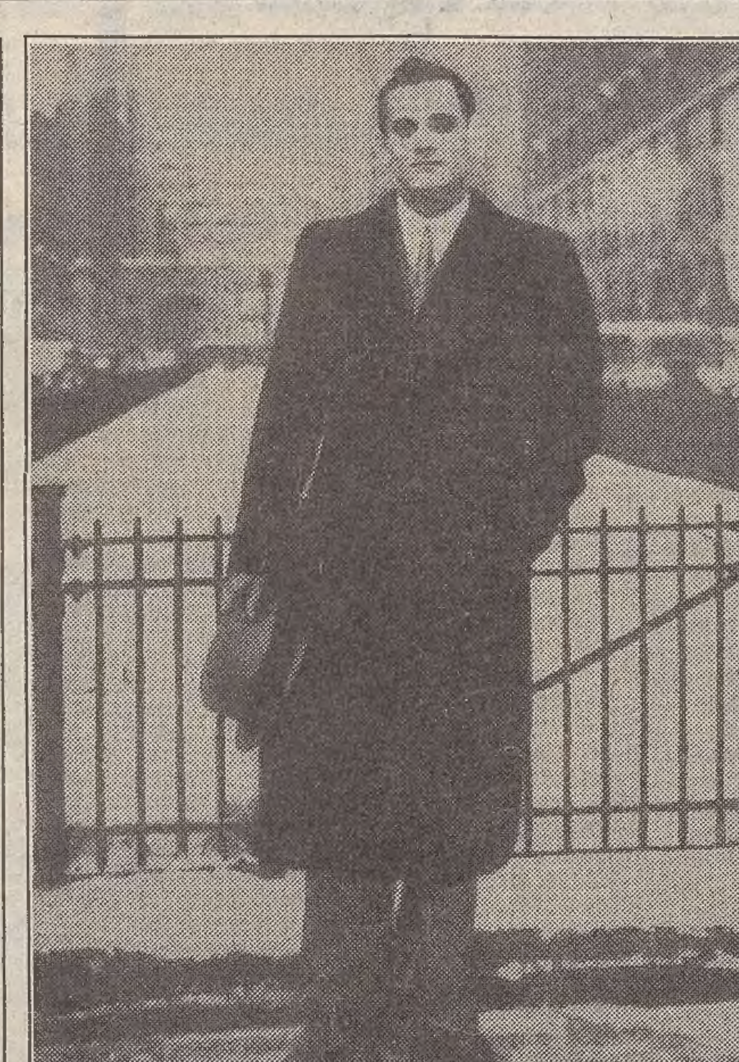
Il «gioco» tra Finzione e Realtà, il «doppio» Beate-Trude, l'ambiguo rapporto della prima con il marito che la fotografa nuda ad Anacapri sottoponendola agli occhi vogliosi di Lucio, l'altro rapporto della seconda con la «madre»-amante: queste pagine, di sferzante nervosità, accompagnate dalle silhouettes di alcuni personaggi di contorno come Sonia-la-pazza, il suo evocato Evno, amante-rivoluzionario (Capri, ospitante di Gorkij e di Lenin...), la figura fondamentale di Shapiro, sconcertante raffigurazione di un Bernard Berenson trapiantato d'incanto dai Tatti toscani all'isoletta campana; queste pagine, dicevo, addirittura magistrali nel loro lirismo che più asciutto e smorzato di così non potebbero essere, riescono ad intrecciare, in meno di trecento pagine, una Disperazione individuale con una Tragedia collettiva.

In questo senso, «1934» non è, come potrebbe sembrare «d'amblai», un romanzo sul suicidio: perché il leit-motiv di questa Disperazione sta a significare che è meglio vivere — stoicamente — da disperati che morire — romanticamente o nazisticamente — da disperati.

Qui si congiunge, con una capacità mimetico-visionaria che ricorda certe pagine di Stendhal, l'itinerario singolo con l'Universo che nella Storia, maestra di «non-vita», ci opprime testardo e tracotante:, nel fascismo da dodici anni al potere, nelle continue allusioni (velate di masochistica ambiguità) alla «questione ebraica», nel terrorismo che si misura dall'Est all'Ovest, nei discorsi alla radio captati sulla lunghezza d'onda tedesca, nella orrenda «notte dei lunghi coltelli», in tutta questa lugubre «Masquerade» che alla castità descrittiva (si vedano le rare pagine d'argomento propriamente sessuale: e non a caso mai risolte in un coito) accompagna finezze di tocco, radiografia diretta del comportamento umano, insolito parallelo tra paesaggio esteriore e paesaggio mentale, da Moravia abbandonate — e qui felicemente ritrovate, a 74 anni — da molto, troppo tempo.

Squisito «romanzo' d'atmosfera» di uno psicologismo solidamente tridimensionale, «1934» esorcizza così la disperazione in Narcosi oggettiva dell'Esistenza.

Giorgio Polacco



Nella foto, scattata negli Stati Uniti, il Moravia «versione Anni '30»: l'epoca cioè in cui è ambientato il suo nuovo romanzo.

ANCHE UN FILM SU CONAN DI CIMMERIA, SUPERMAN BARBARICO

È bruto, ma uomo d'onore

L'eco di cupe mitologie nordiche nelle avventure del guerriero ideato da R. Howard cinquant'anni fa - Fasti deliranti, passioni estreme, ma soprattutto violenza mortale

«La stanza era grande e sfarzosa, con sontuosi arazzi sulle pareti di legno lucido, folti tappeti sul pavimento d'avorio, intarsi intricati e volute d'argento sull'alto soffitto. Dietro un tavolino d'avorio intarsiato d'oro sedeva un uomo le cui spalle massicce e la pelle bruciata dal sole parevano fuori posto in quell'ambiente lussuoso: sembrava piuttosto appartenere al sole, ai venti e alle montagne di terre lontane.

«I suoi più piccoli movimenti lasciavano indovinare muscoli d'acciaio, guidati da un cervello acuto, con la coordinazione di un uomo nato per la lotta. Non c'era niente di misurato o ponderato nei suoi movimenti. O era perfettamente immobile — simile a una statua di bronzo — o era in movimento, non con la rapidità scattante dell'uomo in tensione, ma con la velocità felina che confonde la vista a chi cerca di seguirla».

E' così che appare per la prima volta Conan, il gigantesco barbaro inventato da Robert E. Howard, nel racconto «La fenice sulla lama». E' il dicembre 1932, cinquant'anni fa. La rivista è «Weird Tales», il mensile dell'insolito e del bizzarro; la carriera di Conan, che si svilupperà quasi tutta sulle sue pagine, avrà termine nel 1936 col suicidio dell'autore.

Howard era un americano del Texas, figlio di un medico pioniere; nato a Peaster nel 1906, trascorse quasi tutta la vita a Cross Plains, un piccolo centro fra Abilene e Brownwood. Quest'ultima fu la città dove studiò, senza peraltro conseguire un titolo superiore. Fece vari mestieri, ma la sua vita rimase essenzialmente legata al nucleo familiare, che non abbandonò mai. Vendette il primo racconto, «Spear and Fang» (un'avventura preistorica) all'età di diciotto anni. Decise allora di tentare la carriera di scrittore, e in qualche tempo il suo nome divenne tra i più affermati nella cosiddetta «pulp jungle», la selva di riviste avventurose che negli anni Venti e Trenta pubblicavano questo tipo di narrativa.

Howard era un accanito lettore di storia: si interessava relativamente poco delle epoche recenti e dei luoghi familiari (a parte il West americano, al quale dedicò alcuni fra i migliori racconti), ma era affascinato dalle remote lontananze e dalle abissali antichità. I paesi d'Oriente lo attiravano per il loro esotismo, ma la sua predilezione andava all'antichità delle isole britanniche.

«E perché no? — scrive in un brano autobiografico del 1930 —. A quanto ne so, ogni goccia del mio sangue proviene da quei luoghi. Non c'è un metro di suolo inglese, non c'è un palmo di terra in Scozia o in Irlanda che non sia intriso di sangue: il mio sangue, lo stesso che scorre in queste vene. In ognuna di quelle guerre, gente della mia stirpe ha combattuto su entrambi i fronti...».



Profondamente affascinato dalle sue origini celtiche, Howard diede corpo a un «io» immortale che, attraverso i secoli, narrasse le sue terribili avventure di guerra e di morte. Con quest'operazione inventò da una parte l'eterno eroe, dall'altra l'eterno bardo: di entrambe le categorie si considerava egli stesso l'ultimo discendente.

Impossibile localizzare il primo «avatar» di questo tipo feroce e romantico: forse è il nudo antenato di Sigfrido che combatte il drago nella «Valle del Verme», forse un altro gigante preistorico. Man mano che scorrono gli eoni, tuttavia, l'eroe howardiano si caratterizza meglio. Ed ecco quindi re Kull, il gigantesco barbaro dell'Atlantide; ecco Conan di Cimmeria, nato da una costola di Kull (nel senso che il suo primo racconto, «La fenice sulla lama», è un'avventura di Kull riadattata); ecco gli avventurieri irlandesi, ecco Conn, e Bran Mak Morn il capo dei pitti e Turlogh Dubh il Nero...

La lista è molto lunga, ma fermiamoci qui. Nelle avventure di questi personaggi Howard seppe infondere «i suoi sogni sfrenati di pericolo e di forza, di avventura continua e di audacia, di impulsi ardenti seguiti all'istante, ma anche di un codice d'onore senza macchia e sena concessioni» (Fritz Leiber).

Conan il barbaro, il suo personaggio più famoso — John Milius ne ha tratto un film con Arnold Schwarzenegger e Max von Sydow, la cui uscita è prevista in primavera — visse, amò e combatté in un'epoca favolosa che Howard battezzò Era Hyboriana. Situata tra lo sprofondamento di Atlantide e l'inizio della storia a noi nota, all'incirca dodicimila anni fa, quest'età di prodigi è un vero e proprio mondo autonomo, dotato dei suoi regni, della sua realtà economica e sociale, della sua storia e della sua mitologia. La magia è una forza ancora operante, ma la concezione di Howard riflette quella delle popolazioni celtiche all'epoca della cristianizzazione: gli antichi dèi scompaiono a poco a poco, la magia se ne va come se ne va la giovinezza del mondo.

Conan è nato nel paese barbaro di Cimmeria e, sebbene si faccia strada nei regni civili dell'Occidente, non perde la sua natura ferina e istintiva, che rispecchia la sfiducia romantica di Howard verso la civiltà. Ben lo chiariscono questi versi tratti da «La fenice sulla lama»: «Che cosa so io di modi civili, d'oro, inganni / Menzogne, io che son nato in una terra spoglia / E vissi sotto il cielo? L'abilità sottile / Del parlare sofista fallisce quando canta / La gran spada fidata; correte a morte cani / Bastardi, che fui uomo prim'ancora che sire».

Ed eccolo in azione, questo colosso dalle pulsioni incontenibili: «Conan si appoggiò alla parete e alzò l'ascia. Sembrava l'immagine vivente dell'invincibilità primitiva... Gli uomini esitarono: per quanto feroci, criminali e senza legge, essi erano di razza cosiddetta civile; e il barbaro appariva invece come un'incarnazione della morte».

Considerare questo titano una semplice variante del «buon selvaggio» — popolarizzato in America da Edgar Rice Burroughs e dal suo Tarzan — sarebbe fargli un torto. Howard fu influenzato da diversi autori, fra cui Burroughs, Jack London, Talbot Mundy e Walter Scott, ma la sua qualità principale come narratore sta nella violenta mancanza di inibizioni.

Individuo poco equilibrato, dicono gli psicologi quando si affannano a razionalizzare le più felici invenzioni della narrativa fantastica; certamente. Ma proprio perché vittima di un conflitto insanabile — quello fra i suoi sfrenati sogni di gloria e la sua realtà personale cupa e talora ossessiva — Howard riuscì a farsi bardo e a reinventare, con un vigore sconosciuto alla comune narrativa d'avventure, un mondo di fasti deliranti, di passioni estreme e soprattutto di violenza mortale.

Conan è, quindi «anche» l'erede del buon selvaggio: ma è soprattutto la credibile, romantica ricostruzione del cupo eroe della mitologia nordica, colui che oggi combatte e soffre, domani è pronto a tuffarsi in nuove imprese. E il suo animo — come il brano riportato sopra chiarisce forse involontariamente — è una mappa di pulsioni incontrollate e ripropone il tema costante e ossessivo dell'uomo che corre verso la morte.



Howard, che non si faceva illusioni sulla natura del mondo né sulla propria avventura personale, sapeva a quali rischi può esporre un cimento così pericoloso. Non a caso, sconvolto da un trauma familiare, pose fine ai suoi giorni con una revolverata alla tempia l'11 giugno 1936, a soli trent'anni.

Ha scritto W.B. Yeats: «Gli uomini non sono che danzatori, e il loro passo / Segue il ritmo barbarico di un gong»: questo credeva Robert E. Howard, che rifiutava la civiltà perché aveva bisogno di giustificare i ritmi sfrenati che gli risuonavano nel cervello, quell'unica canzone arcaica e feroce alla quale il suo spirito bollente fosse in grado di rispondere.

Giuseppe Lippi

NUOVI «EXPLOIT» DEL DISCUSSO INTELLETTUALE

Oplà, son Verdiglione e scrivo in etrusco...

I funambolismi mentali e linguistici di Armando Verdiglione trovano esplicazione pubblica in due avvenimenti, a breve distanza l'uno dall'altro, dissimili dal punto di vista formale, ma certo non da quello concettuale. Si tratta dell'uscita del secondo di sei preventivati volumi su «Le fondazioni della psicanalisi», ambiziosamente intitolato «Dio» ed edito da Spirali/Vel, e del primo congresso del Movimento freudiano internazionale, del quale Verdiglione è il fondatore e l'«anima», dedicato a «La cultura», che si svolgerà a Roma da oggi a sabato 30 gennaio.

Troppo noto è l'intellettuale — già autore de «La dissidenza freudiana» e «La psicanalisi. Questa mia avventura», fondatore e direttore della rivista «Spirali» e dell'omonima casa editrice, presidente del Movimento freudiano internazionale, vero e proprio provocatore culturale — per riportare qui i consensi (pochi) e le critiche (molte, soprattutto quelle di essere oscuro, impossibile e imitatore di Lacan) ricevute. Troppo enigmatico e singolare l'uomo, dalle uscite talvolta addirittura clownesche (il suo entourage è stato battezzato «il circo Verdiglione») per essere definito e perché ne sia svelata l'«umanità».

Certo è che se spesso, nei libri e negli articoli, il suo linguaggio è sembrato, almeno ai comuni mortali, pura esercitazione letteraria, artificio formale intraducibile perché privo di referenti pragmatici, l'oscurantismo sembra aver toccato con «Dio» un tetto difficilmente superabile. Da apprezzare è, se non altro, la sincerità con la quale da più anni egli va dicendo di scrivere in etrusco.

«Scrivo in etrusco — ribadisce ora nel risvolto di copertina —. E non come tutti. Non posso infatti scrivere in italiano, né in francese, né in americano... Non parlo da un codice di gruppo per giustificarlo e convalidarlo. L'idioma qui è quello in cui sono coinvolto e esisto. Un idioma immemorabile e incondivisibile».

E, più sotto, definisce la sua attività di intellettuale: «Da quasi un decennio — scrive — sto introducendo un dibattito culturale lontano dalla bandiera e dalla linea e che scuote tra un paese e l'altro e tra un continente e l'altro i comitati di partito e di cappella, i vocabolari di campana e di provincia, gli allarmi dei salotti e dei corridoi e le scuderie congiunte e comparate delle varie dottrine, passatiste, presentiste, e futuriste».

Sta di fatto che le sue acquisizioni culturali sono di una varietà e una vastità addirittura impressionanti, e i suoi libri, «Dio» in testa, possono essere letti anche come ampi dizionari di citazioni dotte.

Forse giustificabile, dunque, il fascino che il suo «carisma» esercita e l'interesse che la sua personalità, più che le sue dottrine, emana (e che, a Trieste, fece riempire la sala del Circolo della cultura e delle arti, nel maggio scorso, allorché vi tenne una conferenza). In quell'occasione egli illustrò alcune sue tesi fondamentali sulla psicanalisi, alle quali accenna anche in questo libro.

Punto uno. La psicanalisi non serve a nulla; non rientra infatti nella categoria del servizio, ma si pone assolutamente, nel rischio assoluto di incontrare la verità.

Punto due. La psicanalisi è la miglior antitesi al terrorismo; secondo un assunto psicanalitico, infatti, il padre è il gruppo, la società cui si appartiene. Da una parte c'è la negazione del padre, dall'altra il parricidio, nel vero senso del termine. Il linguaggio, anche quando nega il padre, non porta all'azione, ma esattamente al contrario, è caratterizzato dall'atto mancato.

Oggetto di «Dio» è un excursus ampio e circolare, privo di ogni organicità, dove il discorso sulla filosofia, la psicanalisi, la vita, la morte, il tempo, lo spazio, l'ideologia, la politica, si ripete e rincorre, dove le parole dell'autore e quelle dei molti «saggi» (in realtà quasi tutti sminuiti da Verdiglione) si accostano ed intrecciano, molte volte senza alcuna manifesta logicità.

In realtà, l'autore sembra non dover quasi niente a quasi nessuno. «Non mi inserisco in nessuna scuola — ha detto recentemente in un'intervista —, non parto da Freud e non ritorno a Freud perché quel che scrivo non si richiama all'apologia né alla polemica. Il ritorno di Freud invece avviene nella sua lettura lungo un'esperienza analitica e si articola nel percorso della peste attuale. La mia lettura di Lacan, inoltre, non ne commenta e non ne illustra il tempo, ma si inscrive in un'esperienza analitica dove avviene la lettura di Freud, che non ha nulla a che vedere con la scolastica ispirata al lacanismo o all'antilacanismo».

«Invenzione di una cultura internazionale» si intitola l'ultimo capitolo di «Dio» (nel quale, tra l'altro, Verdiglione spara a zero sulla cultura italiana e su quella francese), e a questo concetto in particolare sembra agganciarsi il convegno romano, che ha già ottenuto l'adesione di numerose decine di studiosi e che avrà quali momenti salienti una dozzina di dibattiti («I mass media e la cultura», «La cifra della psicanalisi», «L'amore da transfert», «Economia e cultura», «La peste a Roma», «Teologia e cultura», «Diritto, sessualità, linguaggio», «L'incultura e il partito dell'arma: droga, terrorismo, orientalismo», «Cultura e politica», «Clinica e formazione dell'inconscio», «Cultura come poesia», «Droga e linguaggio»).

Silvio Maranzana

Ricordo a Roma di Giani Stuparich

ROMA — Per iniziativa dell'Associazione dei triestini e goriziani in Roma, nella sede della Regione Friuli-Venezia Giulia, in piazza Colonna, sarà commemorato oggi Giani Stuparich nel 20.o anniversario della morte. Parleranno dello scrittore triestino Vittorio Frosini, Giuliano Manacorda e Giorgio Petrocchi; l'attore Mario Valdemarin leggerà alcune poesie di Stuparich.

Gran folla per gli Anni '30

MILANO — Incuranti dei rigori invernali, i milanesi hanno affrontato in gran folla, martedì sera, la «scalata» alla Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, per assistere all'inaugurazione della mostra-kolossal dedicata agli Anni '30 e suddivisa in 18 sezioni. Per la rassegna si prevede un successo di pubblico pari a quello che ha caratterizzato le esposizioni dei Bronzi di Riace e dei cavalli di San Marco. Tra i visitatori, molte pellicce d'epoca, cappelli e abiti ispirati alla moda di un decennio che fu sbrigativamente etichettato come «fascista» e del quale la mostra milanese vuol sollecitare una lettura critica.

IL ROMANZO ROSA E LE «VITE PARALLELE» DI DUE SORELLE

Ah, quelle notti nel Bengala

Le classifiche dei libri più venduti hanno le gambe corte. Fingono di ignorare che, tra i best-seller di narrativa straniera, fluttuano — in pianta stabile e in posizione mai disprezzabile — i romanzetti «rosa» di Barbara Cartland, editi da Mondadori in una collana specializzata degli Oscar.

Veniale dimenticanza o autocensura da «pruderie» letteraria? Chissà. Certo è che, tra i Robbins, i Clavell e le McCullough, mai occhieggiano — come dovrebbero, conti alla mano — «Un amore innocente» o «Il segreto svelato» della nonna lattemiele di Diana d'Inghilterra. Come se, nelle hit parades cinematografiche, per snobismo intellettuale ci si ostinasse a cancellare, brevi manu, «I fichissimi» o «Culo e camicia» solo perché in odore di film-spazzatura, culturalmente insignificanti o deteriori.

In realtà, il successo di cassetta della Cartland non fa che confermare la perdurante fortuna, oltre ogni possibile gap generazionale, del genere «romantico» che già ammaliò le nostre mamme e nonne, e che trova ulteriore avallo nella gemmazione selvaggia di collane, titoli e autrici (assai raramente autori. Unica, ma cospicua eccezione, negli ultimi tempi, lo scrittore-stakanovista Emilio de' Rossignoli).

Tra i nomi nuovi che appaiono in libreria e in edicola, assieme a quelli già collaudati e prediletti di Georgette Heyer, Constance Heaven, Clare Darcy, Sylvia Thorpe, ecco sbocciare Elinor Childe e Lydia Konecny, ospitate entrambe negli Oscar nobilitati dalle accattivanti copertine di Karel Thole.

Di primo acchito, le direste originarie delle Highlands e, rispettivamente, delle terre solennemente solcate dal Danubio. E' certo sussulterete (garbatamente, come garbatamente vivono e amano i loro personaggi) nello scoprirle milanesi purosangue, con remote ascendenze inglesi, ma anche napoletane. Elinor e Lydia — sveliamo il fragile arcano — sono sorelle carissime, unite dal cognome (Zazo) e divise dal nome (Anna Luisa e Lidia), da un breve divario d'anni e da una più ampia faglia temperamentale: timida e introversa la prima (la più giovane), simpaticamente estroversa la seconda.

Al «rosa» sono arrivate, come protagoniste, da poco: Anna Luisa Zazo (alias Elinor Childe) con due romanzi, «Contrasto d'amore» e «Gioco di specchi»; Lidia Zazo (alias Lydia Konecny, dalla grafia originaria del cognome del marito: col quale vive da una dozzina d'anni a Trieste) con un romanzo di freschissima stampa, «Notti del Bengala» (Oscar Mondadori, pagg. 199, lire 3000).

Se Elinor si rifà — come chioserebbe, mancando comunque il bersaglio, un intenditore del genere — alla consolidata maniera della Heyer, autentica campionessa di humour e understatement britannici, Lydia stà «a metà tra la Heyer e Salgari», secondo l'immaginifica definizione di Glauco Arneri, direttore della collana economica della Mondadori: triestino — lui sì — di nascita. Quel che in Elinor è sottile e arguto lavoro di tessitura psicologica dei personaggi, in Lydia si tramuta in azione, colore, movimento. Insomma, in Avventura. Basti dire che protagonista della vicenda, nell'India fine Settecento, è la figlia di un ricchissimo mercante inglese di stoffe, June Draper, che viene rapita da un ufficiale indiano, dai misteriosi e fascinosi occhi azzurri...

Ma come può accadere che, divise appena da un'incollatura, due sorelle piombino entrambe sul traguardo del romanzo «rosa», impegnandosi in prima persona e con suggestivi pseudonimi? Risponde Lidia Zazo.

«E' stato un caso. Io e Annalisa (io la chiamo così) abbiamo imparato entrambe l'inglese fin da piccole. Finito il liceo, lei — prima di me — ha iniziato a lavorare come traduttrice e poi come lettrice di manoscritti, di romanzi da tradurre in italiano. Da Bompiani Annalisa è passata a Mondadori, mentre io sono sempre stata legata a Mondadori, prima traducendo part-time (sono stata insegnante di scuola media superiore, qui a Trieste), poi dedicandomi soltanto alla traduzione».

— E vi siete specializzate tutt'e due nel filone «romantico»...

«Dal '77 Annalisa è diventata, praticamente, la traduttrice esclusiva di Georgette Heyer, cominciando col suo secondo volume apparso in Italia, "La pedina scambiata". Io invece mi sono "specializzata" nella Cartland, ma ho tradotto anche opere di maggior spessore, come il recente "Vite stregate" di Korda. Assieme, poi, abbiamo voltato in italiano due adorabili romanzi della Heyer, "Belinda e il duca" e "Venetia"».

— Quanto al «fenomeno Cartland»...

«A un certo punto, nel '79 mi pare, la casa editrice mi sottopose una ventina di titoli della scrittrice inglese. Io ne scelsi tre, "Un bacio per il re", "La stagione dei fiori di loto", "Amore innocente", che furono i primi a essere tradotti. Se ne tirarono 25 mila copie, ma si dovettero subito ristampare e in pochi mesi le copie vendute furono 75 mila. Ora, ogni mese esce un nuovo romanzo della Cartland, in 40-50 mila copie. Finora ne sono apparsi 36, e sono pronte le traduzioni di altri sei. Lei ne ha scritti in tutto 290; e ne continua a sfornare due al mese, almeno così dice...».

— Lei come lavora, in fase di traduzione?

«Io devo ridurre ogni romanzo della Cartland a 150 cartelle, quindi taglio e rimaneggio. E' un lavoro creativo, ed è un divertimento. Beh, oddio, alcuni romanzi sono un po' noiosi, sono un po' tutti uguali...».

— Questo è strano. Si tratta, in genere, di romanzi ripetitivi, quindi prevedibili. Come mai i lettori (anzi, le lettrici) non si stancano mai di rileggere gli stessi canovacci?

«Ci sono, in effetti, delle regole — molto inglesi — nella costruzione di questi romanzi, regole che vanno rispettate. E nel rispettarle sta il fascino della lettura. La ripetizione, l'iterazione dello schema narrativo e della tipologia dei personaggi (l'orfanella in difficoltà che s'innamora di un uomo più vecchio di lei, la ragazza povera insidiata dal ricco) per il lettore è un fatto positivo. E' come il meccanismo delle favole: riconoscibile, quindi rassicurante, consolatorio».

— Ma chi legge queste storie?

«Soprattutto le ragazze. Sembrerà strano; ma certi romanzi sono, in fondo, i successori di quelli che un tempo si chiamavano libri per signorine. C'è evidentemente un bisogno di romanticismo che si trasmette di generazione in generazione, che può contare su un continuo ricambio...».

— E come mai Lidia Zazo è diventata Lydia Konecny?

«Io scrivevo già saggi di carattere storico-sociale sui paesi asiatici. A un certo punto ho pensato di stemperare la seriosità dei miei studi nel gioco, nel divertimento del genere in cui mi ero specializzata come traduttrice. Ne è venuto fuori questo "Notti del Bengala": l'anno è il 1788, l'ambiente è quello della Compagnia delle Indie...».

— Trieste, naturalmente non c'entra...

«Invece c'entra, anzi direi che l'idea me l'ha data proprio questa città. Perché qui si trovano tanti libri, anche d'antiquariato: libri di viaggi, di memorie, epistolari di mercanti, di governatori, tutti legati alla realtà asiatica, e indiana in particolare. Sono libri che mettono in modo la fantasia, che forniscono una quantità di spunti per l'ambientazione, l'inquadramento storico: cose alle quali tengo molto».

— E' un divertimento anche questo?

«E' un divertimento che costa fatica e un notevole sforzo di documentazione. "Notti del Bengala" l'ho scritto lentamente, nell'arco di cinque anni. Ora lavoro più svelta: il prossimo romanzo lo sto finendo, e ho in mente alcune altre tracce. Vorrei ambientare un romanzo di questo genere, storico-esotico, a Trieste. Sarebbe divertente...».

Marina Gurtner



Nell'illustrazione, la copertina di «Notti del Bengala».

CRONACHE DEL NORD - EST

SEMPRE PIÙ DEFICITARIA LA PRODUZIONE ELETTRICA LOCALE

Un piano-bilancio regionale per il fabbisogno energetico

«Positivo interesse» per i terminal del carbone e del metano a Trieste e Monfalcone

TRIESTE — L'approvvigionamento energetico ha assunto, negli ultimi anni, un peso sempre più condizionante nella programmazione economico-sociale di tutti i Paesi a maggiori tassi di industrializzazione. Un dato estremamente significativo riguardante il suo fabbisogno nazionale indica in oltre l'80 per cento le necessità di ricorrere all'importazione.

Del problema si è occupato recentemente, nel corso di un dibattito, il Consiglio regionale e l'assessore alla pianificazione e al bilancio, Coloni, ha svolto un ampio intervento, puntualizzando, dopo aver analizzato la situazione nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, le possibilità di contributo, a livello locale, per la sua soluzione.

Tra l'altro — come ha rilevato Coloni — per quanto riguarda il comparto dell'energia elettrica, risulta che nel 1978, a fronte di una richiesta di 4,555 miliardi di chilovattora, si è registrata una disponibilità di 4,188 miliardi, con un deficit, quindi, pari all'8,1 per cento. Secondo stime formulate dall'Enel, tale saldo negativo è destinato a incrementarsi: nel 1990 la domanda dovrebbe salire a 9,600 miliardi di chilovattora e il deficit al 22,9 per cento.

Per cercar di ovviare a una situazione che potrebbe divenire indubbiamente molto difficile, sia sul piano economico che su quello dell'approvvigionamento, l'Amministrazione regionale si profigge di realizzare una serie di adempimenti organici, e ciò dopo una prima fase di interventi in settori nei quali può già avvalersi di competenza propria. Strumento indispensabile per programmare tali interventi sarà il «Bilancio energetico», che entro quest'anno potrà dare i primi risultati concreti.

Coloni ha ancora sottolineato che in sede di consultazione i rappresentanti della Regione avevano sostenuto l'interesse specifico alla produzione di energia idroelettrica utilizzata da piccole derivazioni. Inoltre, per la realizzazione di nuovi impianti energetici, è stato richiesto un particolare contributo finanziario (nella misura dell'uno per cento), proporzionale all'investimento globale effettuato, onde garantire la minimizzazione dell'impatto socio-economico.

Si tratta di una questione essenziale per essere in grado di avviare a soluzione uno dei nodi principali, cui si devono ascrivere i ritardi nelle localizzazioni di nuovi impianti: quello, cioè, del consenso delle comunità locali, sia per centrali nucleari, sia a carbone o ad acqua. L'intendimento di una diretta partecipazione nel perfezionamento dei progetti riguardanti le infrastrutture energetiche è già stato manifestato dalla Regione nel suo piano di sviluppo, come ha fatto, del resto, a proposito del piano energetico nazionale, formulando parere generale favorevole.

Pure sulla concretizzazione del «terminal carboni» nel porto di Trieste e sull a connessa opzione per una centrale termoelettrica, la Regione ha confermato il proprio positivo interesse. Il parere tecnico definitivo sul terminale carbonifero, ivi compreso il suo dimensionamento da valutare attentamente, verrà espresso alla luce delle ipotesi progettuali commissionate dalla società promotrice dell'iniziativa.

Coloni ha fatto anche notare come analogo atteggiamento è stato assunto dall'Amministrazione in merito al progetto di un terminale per metano liquido nel porto di Monfalcone. Egli ha delineato il ruolo che il Friuli-Venezia Giulia potrà assumere quale punto-chiave di un emporio energetico al servizio dell'area mediterranea e centroeuropea.

«Ma la Regione non verrà a ridursi a questo — ha affermato — proprio in relazione all'essenzialità che verrà a rivestire l'area dell'alto Adriatico per gli interessi generali dell'Italia e per l'economia della Cee; si potrà, anzi, pretendere una situazione di sviluppo globale della portualità e dei suoi traffici, unitamente al settore cantieristico».

«Anche la deliberazione del Cipe del dicembre dello scorso anno — ha continuato Coloni — conferma sostanzialmente l'indicazione del terminale carbonifero a Trieste, introducendo peraltro un complesso, e per certi aspetti estemporaneo, condizionamento verso Porto Levante.

Al riguardo la giunta ritiene che le verifiche e i confronti siano senz'altro opportuni, per quanto si pensi che il porto di Trieste offra valide garanzie come fondali, attrezzature portuali e progetti già predisposti. In tale senso, un importante contributo l'esecutivo regionale si attende dalla conferenza sulle partecipazioni statali di sabato e domenica prossimi, dalla quale potrà emergere l'impegno dell'Eni per le iniziative localizzate nel Friuli-Venezia Giulia».

«Souvenir» di Trieste



TRIESTE — I 35 ragazzi australiani figli di emigrati giuliani che stanno trascorrendo un mese di vacanza a Trieste sono stati ospiti nei giorni scorsi delle «Generali». Il direttore generale Camillo Giussani ha indirizzato loro il benvenuto a nome della compagnia ed ha illustrato loro a grandi linee la storia della società assicurativa ricordando che anche in Australia, tramite una compagnia affiliata guidata da un triestino, le «Generali» sono presenti. Alla fine della visita la classica foto-ricordo.

Alla stretta finale gli accordi regionali

TRIESTE — Si concluderanno oggi — con gli incontri con le segreterie del Pri e del Psi — le consultazioni bilaterali avviate dalla segreteria regionale della Dc con i partiti interessati all'ampliamento della maggioranza giuntale alla Regione. Ieri il segretario della Dc, Braida, si è incontrato con i responsabili del Pli e dell'Unione slovena dopo essersi confrontato il giorno prima con quelli del Psdi sui punti d'accordo tuttora irrisolti.

Per quanto riguarda la ridistribuzione delle deleghe giuntali che conseguirà all'ingresso in giunta di un assessore del Psdi e di uno del Pli, varie ipotesi sono state esaminate in particolare nell'incontro con la segreteria socialdemocratica, ipotesi tese — secondo Braida — a una rapida e soddisfacente composizione dell'attuale «vertenza».

Nell'occasione è stata ribadita da parte della Dc l'opportunità di risolvere anche certe situazioni locali di contrasto, come quelle in atto in particolare nell'Isontino, che potrebbero incidere sull'accordo per la nuova maggioranza.

Finite le consultazioni bilaterali, una riunione congiunta dei sei partiti dovrebbe seguire domani o la prossima settimana (c'è di mezzo, infatti, la Confederazione delle partecipazioni statali). La convinzione del segretario della Dc è quella che la «partita» possa essere chiusa positivamente in coincidenza con la ripresa del Consiglio regionale.

■ PENSIONATI — Il centro operativo unitario del sindacato pensionati Cgil-Cisl-Uil comunica che oltre mille pensionati del Friuli-Venezia Giulia parteciperà domani alla grande manifestazione interregionale a Bologna.

Dono del sangue 1

UN PROBLEMA CHE NON DOVREBBE ESISTERE

Inchiesta a cura di
Paolo Condò
Franco Femia
Graziella Lerose
Fabio Malacrea
Marina Nemeth
Umberto Sarcinelli
Giorgio Verbi

A cura dell'Associazione friulana donatori di sangue della provincia di Udine, in collaborazione con il Banco di Roma, verrà proiettato domani alle 20.30, nella sala del circolo ricreativo dell'Enel in via Diaz 8, un film sul dono del sangue. La pellicola, dal titolo «Un problema che potrebbe non esistere», è stata realizzata dal regista Luigi Comencini e finanziata dal Banco di Roma.

In effetti il problema del dono del sangue esiste, e in termini drammatici, anche se nella nostra regione e in genere nel Nord Italia la situazione è abbastanza soddisfacente. Ed ecco il film-inchiesta, della durata di un'ora, evidenzia la portata del fenomeno nel Meridione dove, soprattutto per ignoranza, questa forma di altruismo è molto poco sentita; e quanto viene donato ha una destinazione quasi sempre squallida e aberrante, andando a incrementare un «mercato nero» cui è costretto ad attingere chi ha impellente bisogno di plasma.

Lo stesso regista Comencini si prodiga per sensibilizzare la gente sul significato del dono di un bene così prezioso, tant'è vero che nel film egli stesso diventa donatore, sia pure senza nascondere nell'espressione del volto la reazione di timore della «prima volta».

Un «messaggio» universalmente valido anche se non rivolto specificatamente a regioni come la nostra, dove il dono del sangue viene concepito nel suo profondo significato umanitario e sociale: non è un caso che buona parte della pellicola sia stata girata infatti proprio all'ospedale di Udine, quale esempio di strutture e di servizi d'avanguardia cui fa capo un autentico esercito di donatori, tale da soddisfare non solo le esigenze locali ma una certa disponibilità di plasma anche agli ospedali di altre località che ne facciano richiesta.

È un'occasione per valutare provincia per provincia quale sia la situazione di questo delicato servizio nella nostra regione e quali siano i problemi specifici dei singoli centri.

In Italia manca la metà del sangue necessario

ROMA — «Il fabbisogno di sangue in Italia va da 2 milioni e mezzo ai 3 milioni di unità (corrispondenti ognuna a un flacone). L'Avis con la sua organizzazione nazionale raccoglie circa 1 milione 171 unità di sangue ogni anno, cui si aggiungono altre 5-6 mila unità da altre organizzazioni. Manca quindi almeno un milione di unità per coprire il fabbisogno nazionale». A parlare è il professor Mario Zorzi, presidente nazionale dell'Avis, l'associazione donatori che con una forza operativa di 573 mila soci effettivi (un aumento annuo di circa il 5 per cento degli iscritti) è presente in 18 regioni su 21, in 74 province e 1901 comuni.

«Il problema più grave — spiega ancora il professor Zorzi — riguarda però i derivati del sangue, come il plasma, l'albumina ecc. di cui siamo carenti almeno al 90 per cento. La produzione italiana riesce a coprire infatti soltanto il 10 per cento del fabbisogno, mentre il 15 per cento viene importato dall'estero. Separare il sangue nei suoi componenti è un'operazione indispensabile per conservarlo (così come viene raccolto si preserva al massimo per due settimane), ma le strutture a carattere industriale dove è possibile farlo sono assolutamente mancanti in Italia».

Di quale tipo di sangue c'è più necessità? «I gruppi sanguigni di cui c'è maggiore carenza — dice il presidente dell'Avis — sono il gruppo A e quello 0, Rh negativi che si trovano soltanto in un 15 per cento della popolazione e che sono usati nel pronto impiego».

Quanto alle regioni-pilota, dove esiste più disponibilità di sangue, e quelle in cui si registrano invece le maggiori carenze, il prof. Zorzi rileva: «La Lombardia (con 192 mila donatori che hanno dato, nel 1980, 385 mila flaconi), il Piemonte (62 mila donatori e 114 mila flaconi), il Veneto (69 mila donatori con 130 mila donazioni) e l'Emilia Romagna (con 191 mila donazioni e 96 mila donatori) sono le regioni privilegiate. C'è poi un'ampia fetta d'Italia che da una copertura appena sufficiente: si tratta delle Marche, della Toscana, dell'Umbria, della Liguria e del Trentino-Alto Adige. Il Friuli ha invece una copertura completa, 7298 iscritti con 6272 flaconi.

«Abbiamo poi quelle regioni dove la carenza è drammatica: il Lazio, che avrebbe bisogno di 80 mila flaconi all'anno, e ne raccoglie 56 mila con 19 mila donatori; la Campania che ha 6370 donatori e raccoglie 18 mila flaconi, contro un fabbisogno di 100 mila flaconi l'anno.

Il Centro triestino un «nobile decaduto»

TRIESTE — A Trieste manca sangue. Il quantitativo ottimale indicato sia dal Centro immuno-trasfusionale che dall'Associazione donatori di sangue è di 20 mila flaconi annui mentre, nel 1981, la provincia di Trieste ha «prodotto» soltanto 9.211 unità. Da fuori Trieste sono giunti altri 3.728 flaconi per un totale di 12.939. Poco.

La responsabilità, è bene premetterlo, non ricade né sul personale del Centro, considerato da tutti molto valido, né sulle associazioni (la principale è l'Ads) dei donatori. Ma quel Centro immuno-trasfusionale che, inaugurato 25 anni fa, era stato definito «il più moderno d'italia», è oggi una struttura «di serie B»; e penalizza in modo decisivo gli effetti della gran propaganda fatta dall'Ads, dagli «Amici del sangue» e dalla locale sezione dell'Avis.

Le sale di prelievo, nell'edificio di via della Pietà, sono due, ciascuna delle quali è dotata di due apparecchi. Contemporaneamente, quindi, quattro donatori possono farsi prelevare il sangue. È un'operazione che dura una quindicina di minuti, per cui in un'ora si possono fare al massimo sedici prelievi. Se si pensa che la fila supera spesso le 60 persone e non c'è neppure un locale d'attesa, si ha il quadro di una situazione decisamente sfiduciante.

«Non aspettiamoci miracoli neppure dall'apertura dell'ospedale di Cattinara», dice il prof. Nicolini, primario del Centro. «Avremo forse un po' di sollievo, ma nulla più. Lì apriremo una sezione, ma il Centro dovrà rimanere qui; e non potremo neppure usufruire dei locali rimanenti liberi, perché un centro trasfusionale per forza di cose deve essere centralizzato».

Sono parole dette con grande amarezza. «Ho visto nascere e decadere questo Centro — dice Nicolini — ed è stato triste. Tamponare i danni del tempo serve a poco, l'unica soluzione è costruirne uno nuovo. Ma...».

I «ma» sono i soliti. Mancano soldi. Nel frattempo si vive tra i salti mortali del personale, troppo poco, e rinsaldando i contatti già proficui con le associazioni.

«L'Ads — spiega il segretario De Pretis — conta 12.800 iscritti, metà dei quali donatori attivi. È una libera associazione (non esistono quote di iscrizione) che non obbliga assolutamente a donare sangue. Certo, due prelievi all'anno, almeno, sono suggeriti... In più ogni nostro iscritto è sotto continuo controllo medico. La nostra associazione vive col contributo dell'ospedale, 1500 lire a flacone, e con la sovvenzione della Regione. Con questi soldi paghiamo le nostre spese (affitto della sede, cancelleria ecc.) e soprattutto la propaganda, compreso il giornalino che distribuiamo ai soci, "Il pellicano", in cui parliamo dei nostri problemi.

«Il numero degli iscritti — conclude De Pretis — sale di anno in anno, ma la situazione, con quel Centro, resta quella che è. Le file in attesa del prelievo sono la peggiore propaganda».

Il Friuli autosufficiente anche grazie alle scuole

UDINE — *L'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) della provincia di Udine, ha concluso il 1981 con un bilancio che stabilisce l'ulteriore netto incremento della sua attività. Durante lo scorso anno sono state aperte quattro nuove sezioni che si vanno così ad affiancare alle altre 181 già operanti da diverso tempo. Accanto alle sezioni comunali e aziendali, si registra un continuo sviluppo anche delle sezioni scolastiche che da circa dieci anni mobilitano — in maniera determinante — gli studenti delle scuole medie superiori della provincia udinese.*

I nuovi donatori del 1981 sono stati 3200 e hanno affollato le diverse sezioni dell'Afds con un ritmo di circa 300 presenze al mese. Nello stesso periodo, inoltre, il numero complessivo delle donazioni ha raggiunto i 34.651 flaconi, per un totale di 12.127 litri di plasma, dato che ogni flacone contiene 350 ml.

E' impossibile fissare con precisione un «identikit» del donatore medio o affermare, neanche approssimativamente, quale sia la fascia di età entro la quale si riscontra la più alta percentuale. Le presenze sono molte e distribuite quasi uniformemente nell'arco dell'età stabilita dai termini di legge.

Quello che invece si può affermare con precisione è che attualmente i donatori iscritti all'Afds della provincia di Udine sono 40.000, 33.000 dei quali sono attivi, ossia donano il loro sangue regolarmente e con una continuità costante nel tempo. Nei restanti 6.000 sono compresi gli iscritti che hanno superato i 65 anni d'età, le donatrici in stato di gravidanza, le persone che donano da una a tre volte all'anno e coloro che temporaneamente non possono sottoporsi a prelievi di sangue. Tutti, però, si dichiarano disponibili in casi d'emergenza.

In 23 anni di attività, l'Afds si è sviluppata a tal punto da poter soddisfare da sola al 94 per cento del fabbisogno del Friuli. Al restante 6 per cento provvedono le altre quattro associazioni di donatori che operano in punti diversi del territorio provinciale. Di queste, la più consistente è senz'altro l'Avis che riesce a coprire il 3% del fabbisogno totale. L'Avis è sorta più di vent'anni fa e attualmente conta sei sezioni (escluse quelle del pordenonese) che fanno capo all'Ospedale Civile di Latisana dove, nel corso dell'81, si è registrato un numero di donazioni pari a 770 flaconi.

Per ottenere tali risultati, tutte le associazioni di donatori si sono valse di un'efficiente e capillare campagna di «sensibilizzazione del pubblico», agendo in diversi settori, dai posti di lavoro alle scuole. Negli istituti medi superiori di Udine, per esempio, accanto alla propaganda l'Afds ha organizzato anche dei corsi di educazione sanitaria e di medicina preventiva.

Le domande per i danni di guerra

TRIESTE — L'Intendenza di finanza di Trieste rende noto che la legge 22.10.1981, n. 593, recante norme per lo snellimento delle procedure di liquidazione relative ai danni di guerra, alle requisizioni ed ai danni alleati, ai debiti contratti dalle formazioni partigiane e soppressione del Commissariato per la sistemazione e la liquidazione dei contratti di guerra, sancisce in particolare che tutti i titolari di denuncie di danni di guerra, tempestivamente prodotte nelle competenti sedi (Intendenza di finanza o direzione generale danni di guerra), i quali non abbiano già ricevuto, ritualmente notificato, un provvedimento positivo o negativo di liquidazione, devono trasmettere ai medesimi uffici entro il 31 maggio 1982 istanza di conferma.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SLOVENIA

Una legge di tutela della minoranza migliorerebbe i rapporti con l'Italia

TRIESTE — Una delegazione unitaria degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia è stata ricevuta martedì a Lubiana dal presidente del Consiglio esecutivo delle Repubblica di Slovenia, Janez Zemljarič. Al colloquio hanno preso parte anche il vicepresidente Dušan Šinigoj e altri rappresentanti del Consiglio esecutivo.

La delegazione della minoranza, della quale facevano parte Benedetič, Bratuž, don Cenčič, Clavora, Iskra, Paulin, Boris Race e Salvatore Venosi, ha informato gli ospiti sulla situazione della comunità nazionale slovena nel Friuli-Venezia Giulia, esprimendo la propria preoccupazione e il rammarico che, a sei anni dalla firma dei trattati di Osimo, l'Italia, nonostante le assicurazioni dei suoi più alti rappresentanti, non abbia ancora approvato una legge di tutela per la minoranza.

Il presidente Zemljarič, nel ribadire che la Jugoslavia in base ai noti principi del non allineamento collabora con tutti i Paesi e in particolare con tutti i vicini tra i quali l'Italia, ha sottolineato l'ottimo stato dei rapporti con questo Stato.

Zemljarič ha espresso l'interesse del proprio paese affinché l'Italia sulla base degli accordi di Osimo e degli altri trattati internazionali risolva la questione della tutela della minoranza: si tratta infatti — ha detto — di uno dei problemi ancora aperti nel pur favorevole sviluppo dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. Nel sottolineare la convinzione che la legge di tutela garantirà i diritti della comunità nazionale su tutto il territorio dove essa vive, ha infine affermato che la soluzione delle questioni aperte, tra cui la legge di tutela, darebbe un ulteriore impulso allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi in tutti i campi.

UNA LEGGE RINVIATA DAL GOVERNO

Competenza della Regione sulla foresta di Tarvisio

TRIESTE — La commissione agricoltura del Consiglio regionale, presieduta da Chinellato, ha riapprovato ieri (astenuti i rappresentanti del Pci e del MF) il disegno di legge in materia di forestazione, rinviato dal governo con alcuni rilievi.

Riapprovando il provvedimento, la commissione ha accolto alcune osservazioni del governo, ma ha mantenuto il testo originale per quanto riguarda l'articolo che fa riferimento alla foresta demaniale di Tarvisio.

In pratica nel rilievo governativo si osservava che includendo nell'ambito dell'applicazione della legge la foresta demaniale di Tarvisio si interferiva nella competenza statale derivante dalle norme connesse con il trattato di S. Germano e con i Patti lateranensi.

Classificazione delle strade

TRIESTE — Nuove norme per la classificazione delle strade di uso pubblico sono state adottate di recente dalla Regione, che è riconosciuta potestà legislativa di carattere primario in materia.

In particolare, la legge prevede che possono venir classificate fra le «provinciali» tutte le strade riconosciute necessarie per lo sviluppo e la valorizzazione di importanti attività socio-economiche (e non soltanto quelle agricole come stabilito, più restrittivamente, dalla legislazione nazionale) e fra le «comunali» quelle che congiungono il maggior centro, le frazioni e i nuclei abitativi del comune alla viabilità statale e provinciale.

PRESA DI POSIZIONE DELLA FLM REGIONALE

Ruolo-pilota per la Zanussi nel piano dell'elettronica

TRIESTE — Sul decreto di legge governativo che assegna attraverso la Gepi 240 miliardi per il settore dell'elettronica, è intervenuta un'ampia nota della Flm regionale. Nel documento sindacale si plaude all'iniziativa, ma nel contempo si esprime rammarico per il fatto che il provvedimento finanziario non è accompagnato da una normativa parallela di politica industriale: se non si fissano criteri precisi per l'erogazione dei soldi, si assisterà a una distribuzione a pioggia — teme il sindacato — dei finanziamenti, senza risultati sull'occupazione e sulla salvaguardia del settore.

«Per questo motivo — si legge nel documento — diamo un parere negativo sul punto del decreto in cui l'erogazione dei finanziamenti viene legata alla presentazione di piani di risanamento aziendali o di gruppo; siamo invece per un piano nazionale dell'elettronica — ribadisce l'Flm — varato e coordinato dal governo».

Dopo aver analizzato a grandi linee i dati del settore su scala nazionale, la Flm focalizza il suo intervento sul Friuli-Venezia Giulia, dove sono impegnati circa duemila lavoratori con una produzione di 30 mila televisori l'anno, mentre quasi la metà del mercato nazionale è dominata dalle multinazionali Philips, Grundig e Aeg Telefunken, che proprio nei mesi scorsi hanno licenziato alcune centinaia di lavoratori. Alla stessa Zanussi si ricorre tuttora alla cassa integrazione e le prospettive tendono al peggio, cioè alla chiusura del settore tv.

Sulla Zanussi in particolare, il documento della Flm si sofferma abbastanza a lungo. Posto che un piano nazionale dovrebbe ammorbidire la concorrenza tra aziende italiane e ricomporre la frantumazione produttiva designando le aziende capofila, per quanto riguarda l'industria pordenonese la Flm regionale «ritiene che essa, per le caratteristiche strutturali e per il volume produttivo che realizza, debba svolgere un ruolo decisivo nell'ambito del piano al fine di conseguire quel salto di qualità nel comparto dell'elettronica di cui il Paese ha bisogno. Un piano che non parta da questo dato, corre infatti il rischio — rileva il sindacato — di essere una scelta riduttiva».

La nota sindacale conclude: «Affermiamo questo anche sulla base del fatto che fino dal 1976 la Flm ha lottato per imporre alla Zanussi un ruolo nazionale nel settore dell'elettronica — nella convinzione che qualsiasi ipotesi di piano nazionale sarebbe destinata al fallimento se non si appoggiasse sul maggior produttore italiano di tv a colori».

Vidali si allinea con Berlinguer nella polemica con il Pcus

TRIESTE — «Il nostro partito ha espresso a più riprese un giudizio chiaro, fermo ed esplicito sui fatti polacchi e sui rapporti con gli Stati del cosiddetto "socialismo reale". Credo pertanto che la nostra linea politica sia giusta perché motivata dai fatti». Lo ha detto Vittorio Vidali, 80 anni, membro del comitato centrale del Pci — noto con il nome di comandante «Carlos» nella guerra di Spagna — commentando la polemica sorta tra Pci e Pcus dopo i fatti polacchi.

Dopo aver ricordato la «continuità» nell'atteggiamento del Pci in politica estera e la sua equidistanza dalla politica dei due blocchi, l'esponente comunista triestino ha detto che «il Pci avrà con il Pcus rapporti chiari così come li avrà con tutti gli altri partiti comunisti e socialdemocratici europei. Nel rapporto tra noi e i comunisti sovietici — ha concluso Vidali riecheggiando Berlinguer — molto dipenderà dall'atteggiamento del Pcus».

LE INCONGRUENZE DELLE NUOVE NORME DOGANALI JUGOSLAVE

I limoni si pagano, le banane no

TRIESTE — *Benché il nostro sia notoriamente il «bel suol dove fioriscono i limoni», per gli jugoslavi è più conveniente acquistare in Italia banane che non agrumi. È una delle tante contraddizioni messe in risalto dal periodico fiumano «Panorama» a proposito delle nuove norme doganali jugoslave entrate in vigore il 5 dicembre scorso e la cui applicazione ha avuto le note, vistose ripercussioni sul commercio alimentato a Trieste dalla clientela d'oltre frontiera.*

Si è passati, osserva polemicamente la rivista in lingua italiana che si stampa a Fiume, da un estremo all'altro. Quando, a ogni uscita dalla Jugoslavia, era consentito portare con sé 1500 dinari nuovi a testa, ne hanno tratto profitto gli speculatori che rivendevano a prezzi esosi i jeans, gli sciacalli, la maglieria, il whisky, le radioline, gli orologi (nonché persino i petardi da far esplodere per San Silvestro).

Adesso, dopo il limite dei 1500 dinari esportabili una sola volta all'anno, del quale si è parlato per breve tempo, gli Jugoslavi possono importare, a ogni loro venuta in Italia, merce esente da dogana per il valore di 200 dinari.

Il contrabbando — osserva il periodico fiumano — «continua imperterrito», ma in cambio si lamentano, ai danni di chi vuol avere le carte in regola con la dogana, numerosissime incongruenze e vere e proprie assurdità. Per un paio di stivaletti da donna si devono pagare 800 dinari di dogana, sia che valgano trenta o quarantamila lire, sia che — trattandosi di calzature lussuose — valgano cinque volte tanto. Altri esempi: 489 dinari di dogana per un litro di whisky e 450 per un paio di scarpe da uomo; 1160 per un cappotto e 2246 per una stecca di sigarette americane.

E i famosi «jeans», che sono un po' il simbolo del commercio di frontiera? Per ogni paio bisogna versare alla dogana jugoslava 186 dinari.

Tutto si spiega tenendo presente che il tasso doganale unitario è del 22 per cento fino a merci del valore di 15 mila dinari, una «fascia» che comprende il caffè e i detersivi e passa al 24 per una pelliccia di visone che, secondo la dogana, vale 170 mila dinari (per chi ha la fortuna di trovarla).

Esenti da dogana sono i generi alimentari in misura «ragionevole», ma la legge non considera «alimentari» né il caffè, né i limoni, né le arance. Per gli agrumi il coefficiente è del 22 per cento e per le banane soltanto del 7. E poi, osserva la rivista fiumana, non è affatto detto che, pagando il dovuto, si possano importare arance e limoni a volontà.

La valutazione delle necessità familiari da soddisfare «ragionevolmente» è lasciata al doganiere: qualcuno consentirà di importare cinque chili di limoni, qualche altro un po' di più o un po' di meno. A ogni modo, rileva «Panorama», mentre si procede quotidianamente al sequestro di sacchi di caffè e altra merce, molta roba «passa» di straforo. È questione di calcolo delle probabilità: «se su tre volte ne vanno male due, quella sola che va bene basta per coprire tutto e guadagnarci».

Non «tira» la grappa trentina

TRENTO — La grappa trentina ottenuta dalla distillazione di vinacce fresche di uve prodotte in loco, non «tira» sul mercato italiano, anche se viene prodotta secondo i metodi tradizionali e un tridente apposto sul collo delle bottiglie (Marchio concesso dall'Istituto di Tutela del Trentino) garantisce che distillazione invecchiamento e inbottigliamento avvengono dopo rigorosi controlli.

Viaggio-studio a Milano con l'Esa

UDINE — L'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato (Esa) ha in programma l'effettuazione di un viaggio-studio a Milano dal 19 al 20 febbraio 1982, al quale potranno partecipare i titolari delle sartorie artigiane da donna e miste della regione.

In tale occasione gli interessati potranno assistere alla sfilata di moda che si terrà presso la casa di moda Dogie Farè.

GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO NEL MONDO DI CHI È SENZA LAVORO

Peggio di prima i disoccupati con il sistema della chiamata

Il diverso meccanismo adottato dall'ufficio di collocamento rischia di punire chi non è avvisato - Proposte dei sindacati



Furio, Maurizio, Paolo, 23, 21 e 22 anni, hanno appena finito il periodo al Comune: tre mesi, come braccianti avventizi. Adesso sono tornati all'ufficio di collocamento. Adriana Guardascione, 40 anni, tre figli, fa la fila anche lei in cerca di occupazione. Un autista di camion, 29 anni, si sente rispondere «niente da fare» e se ne va: «Tornerò la prossima settimana».

C'è un via vai di gente nell'ufficio «collocamento e occupazione» di via Fabio Severo 46. Mai ressa, ma un flusso costante: tre, quattro alla volta, che si mettono pazienti davanti agli sportelli. C'è anche qualche anziano, che viene a chiedere i contributi di sei mesi di attesa della pensione, e poi singoli datori di lavoro, piccoli artigiani, che comunicano l'assunzione di un dipendente. Tutti gli altri sono giovani, ragazzi, ma anche tante ragazze. Sono le presenze più frequenti e numerose.

Dei 3500 disoccupati della provincia (sono i dati di dicembre, i più recenti) i giovani formano la parte più consistente. «È vero, il loro è il problema maggiore», conferma Gianfranco Esposito, responsabile dell'ufficio di collocamento, ma aggiunge: «Mica tutti i ragazzi che s'iscrivono fra i disoccupati poi si cercano veramente un lavoro. Spariscono. Invece, chi ha voglia di trovarselo davvero, si presenta ogni giorno e prima o poi viene premiato».

Un discorso del genere lo sentiamo anche all'Associazione degli industriali. «Bisogna stare attenti con le cifre della disoccupazione — dice Renato Daneo, che fa parte della commissione comunale per il collocamento — tanti restano iscritti per anni senza volere un lavoro, come le casalinghe a esempio».

Adriana Guardascione è casalinga, «Sono quattro anni che mi cerco un lavoro». Nelle liste dei disoccupati si trova dal '78: «Ho avuto un posto solo l'estate scorsa, tre mesi alla Standa per la sostituzione delle ferie, ma adesso sono al punto di prima». Nella lista non si è iscritta per hobby. Dice «Ho un gran bisogno di lavorare. Siamo cinque in famiglia e solo mio marito che porta uno stipendio; del resto pure mio figlio, apprendista di sedici anni, sta cercando senza fortuna». Adriana farebbe la commessa o qualsiasi altro lavoro, «ma sono svantaggiata dall'età e dal fatto che non conosco lo sloveno».

Nella lista di disoccupazione si è messi in graduatoria secondo punteggi fissati dalla commissione comunale per il collocamento, che vede rappresentati lavoratori e datori di lavoro. La signora Adriana del suo posto in graduatoria ha perso il conto: «Prima c'erano gli elenchi esposti e visibili, adesso non ci sono più e se si vuol sapere a che posto si sta, bisogna chiederlo all'impiegato». Così il disoccupato viene a conoscere la propria posizione, ma non può confrontarla con quella degli altri. La signora Guardascione si fa viva con l'ufficio una volta al mese, per timbrare il cartellino rosa di disoccupazione. Quanto al posto, attende che l'avvisino per cartolina.

Ma non lo sa che può venire assunta per chiamata, senza cartolina? Non ne sa niente, la signora Adriana: «E da quando è cambiato? Nessuno mi ha avvertito! Andrò a chiedere all'assistente sociale, anche l'altra volta il posto alla Standa l'ho trovato solo perché ho pianto disperata davanti a lei».

Da un mesetto — conferma il ragionier Esposito — si colloca a chiamata. Chi è presente al mattino, già prima delle nove — si prende l'offerta (se c'è) in base a a una graduatoria immediata. «Siamo una cinquantina, ogni volta — racconta una ragazza — ti ritirano il libretto, valutano quanto tempo sei stato disoccupato, l'età, se hai famiglia, tutto, e formano sul posto la graduatoria».

Il sistema è molto più veloce di quello tradizionale della cartolina. Prima, a ogni offerta, si spediva a domicilio l'avviso agli aventi diritto. Coi ritardi delle Poste, i tre giorni d'attesa perché si presentassero, quello di prova e poi magari il rifiuto e dover passare a un altro, si perdeva parecchio tempo. I sindacalisti della federazione Cgil, Cisl, Uil presenti nella commissione del collocamento, già quasi un anno fa avevano proposto di cambiar sistema. Da un mese si fa così, ma secondo il dirigente dell'ufficio preposto alla chiamata si accompagnano anche le cartoline. Vengono spedite a quelli non presenti, altrimenti — come fa notare Daneo dell'Associazione industriali — chi ha punti più alti in graduatoria e mancava alla chiamata, potrebbe protestare legittimamente per essere stato superato da quello che si trovava in uffcio.

Il ragionier Esposito afferma di usare entrambi i sistemi, ma non si capisce allora (e non è stato possibile ottenere chiarimenti) la sua affermazione precedente per cui «i giovani che vengono ogni giorno con la chiamata finiscono per essere premiati».

Se la cartolina garantisce il rispetto del punteggio, rischia peraltro di negare il premio alla presenza.

«Infatti devono esser tutti presenti alla chiamata», dice Giorgio Uboni dell'esecutivo Cgil. Con gli altri due sindacati, la Cisl e la Uil, rappresentati nella commissione del collocamento, Uboni ha diffuso un comunicato per denunciare la situazione che si è venuta a creare. «Come funziona adesso, a metà, è peggio di prima», dice Uboni. «Bisognava avvertire tutti gli interessati che si cambiava sistema. Pubblicizzare al massimo attraverso la stampa. Fatte le cose così, all'ufficio ci va solo chi lo sa, e allora il sistema diventa un privilegio, che potrebbe anche far comodo a qualcuno», conclude Uboni.

Le tre confederazioni, a questo punto, invitano tutti a essere quotidianamente presenti all'ufficio di collocamento. E nel comunicato («che non vuol essere polemico, ma di stimolo — precisa Uboni — perché con la direzione provinciale del lavoro abbiamo un rapporto di collaborazione») chiedono che l'ufficio del collocamento applichi «in modo completo ed efficace la nuova prassi proposta e sostanzialmente accettata dalla direzione».

L'avvocato Bruno Furlani, che dirige l'ufficio provinciale del lavoro (dal quale il collocamento dipende), in una riunione con i sindacati, lo scorso novembre, aveva accettato in linea di massima le loro proposte. «Ci chiediamo perché — dicono le confederazioni — non abbiamo ancora instaurato un sistema di pubblicizzazione, come per esempio quello della chiamata dei marittimi, che viene diffuso quotidianamente per radio».

«Lo faremo» dicono, alla direzione provinciale, il vicedirettore Arnaldo Aprea e il capufficio dei collocamenti provinciali Agostino Mascia. «L'offerta per chiamata è più razionale — concorda Aprea — ed è opportuno prender contatto coi mezzi d'informazione locale per avvisare delle richieste». Poi, chi è interessato può presentarsi all'ufficio di via Fabio Severo e viene scelto in base a alla graduatoria fatta sul posto. «A Roma porta come esempio Mascia — le chiamate si fanno addirittura con l'altoparlante e il sistema è in uso da anni. Con le cartoline — aggiunge — si spendevano soldi e tempo. L'ufficio (che è statale, voluto da una legge del '49) doveva pagarsi tutti i francobolli e le spese non erano poche: se ne spedivano 50, 60 ogni giorno, perché si presentassero in dieci e alla fine solo due o tre accettassero il lavoro».

Itti Drioli

Quale autonomia per Trieste nella Regione?

Organizzata dal Circolo «Che Guevara», si terrà venerdì, alle 18, nella sede di via Madonnina 19, una tavola rotonda sul tema «Quale autonomia per Trieste nella Regione Friuli-Venezia Giulia». Parteciperanno al dibattito l'avv. Vinicio Turello, capogruppo della Dc al Consiglio regionale, l'avv. Piero Zanfagnini, assessore regionale (Psi); Gianni Giuricin, capogruppo della Lista per Trieste al Consiglio regionale, e Giorgio Rossetti, segretario del Pci.

Pensioni di anzianità

Il patronato Inca-Cgil informa tutti i titolari di pensione di anzianità, che hanno percepito l'indennità di mancato preavviso, che in base alla sentenza della Cassazione del 24 gennaio 1981 l'indennità di mancato preavviso non comporta la persistenza giuridica del rapporto di lavoro oltre la cessazione definitiva della prestazione lavorativa.

Viene pertanto riconosciuto il diritto alla pensione di anzianità dalla data di effettiva cessazione del lavoro.

IN VIA PETITTI DI RORETO

Donna in coma: caduta o spinta?

Unico testimone un automobilista

Una rovinosa caduta, o forse un incidente, hanno fatto finire all'ospedale, ieri sera verso le 18, la signora Antonia Flora Petronio, ricoverata con prognosi riservata. Nell'attraversare la via Petitti di Roreto, infatti, nel punto in cui sbocca in via dell'Istria, la signora sarebbe caduta malamente, a quanto dice l'unico testimone, un automobilista.

Immediatamente trasportata all'ospedale, la signora Flora vi è giunta in coma, non in condizioni, quindi, di raccontare lei stessa com'erano andate le cose. L'unico testimone presente al fatto, come accennato, è proprio un automobilista che in quel momento stava facendo marcia indietro sulla via Petitti di Roreto, nel tentativo d'imboccare la parallela via Rivalto, perché aveva sbagliato strada.

Gli accertamenti sono in corso, ma non è ancora emersa una versione sicura.

Falso allarme per una nave

Falso allarme, ieri mattina, allo scalo legnami, dove un gran fumo sprigionatosi dal ponte di comando di una nave da carico, la «Rosandra», ormeggiata in attesa di demolizione, ha fatto pensare che si trattasse di un incendio.

Avvertiti in gran fretta, i vigili del fuoco hanno invece constatato che di fiamme non c'era ombra: c'era solo il fumo, uscito a quanto pare da una bombola fumogena che si era rotta all'improvviso, lasciando uscire tutto il suo contenuto.

■ LEGA NAZIONALE — Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale, il dott. Alfieri Seri terrà una conversazione sul tema: «Regime delle acque nella città teresiana e nascita della via del Torrente». Saranno proiettate diapositive.

IN AULA LA COMPLESSA VICENDA DELLA VALUTA ESPORTATA

Inizia il processo del «caso Polojaz» Alla sbarra soltanto il commerciante

Le altre persone finite in carcere non figurano tra gli imputati di oggi Prevista una raffica di eccezioni da parte degli avvocati della difesa

Alessandro Polojaz, primo contribuente di Trieste, siederà oggi, in stato di detenzione, sul banco degli imputati. Sarà giudicato dal tribunale presieduto dal dott. Brenci per aver esportato quasi tre miliardi di lire. Rischia dai due ai dodici anni di carcere e una multa dai 12 ai 24 miliardi di lire.

Il commerciante fu fermato a Ponte Chiasso il 4 luglio del 1980. Rientrava in Italia dalla Svizzera ed aveva in tasca una strisciolina di carta su cui erano scritti dei numeri in corrispondenza di alcune caselle. Secondo la Guardia di Finanza, ogni casella corrispondeva a una valuta straniera: quindi tot dollari, altrettanti marchi, e poi franchi svizzeri, belgi e francesi, nonché sterline.

Fu compilato un verbale e la pratica arrivò al Tribunale di Trieste, dove rimase congelata fino all'ottobre del 1981. «Ho preso in mano questo fascicolo, apparentemente banale, il 6 ottobre scorso», aveva detto tempo fa il sostituto procuratore Oliviero Drigani che conduce l'inchiesta.

Dal 19 dicembre — data in cui Alessandro Polojaz fu arrestato dai carabinieri assieme al notaio Oscar Sandrinelli e al procuratore legale Mariano Prearo — le indagini si sono via via spostate dall'ambito strettamente personale del commerciante fino a coinvolgere l'intera attività delle sue ditte di import-export di caffè.

Il 21 dicembre era stata posta un'ipoteca legale sui suoi beni immobili e in particolare su una casa di Scorcola, su un appartamento di piazza Libertà e su una villa di Opicina. Il 6 gennaio invece, in applicazione del nuovo indirizzo dell'inchiesta, era stato posto sotto sequestro il caffè di varie sue società. Cinquemila sacchi di crudo (valore circa un miliardo) della «Imperator», della «Transcaffè» e della «Alessandro Polojaz Spa».

Il 14 gennaio è stato tratto in arresto Gioachino Polojaz, padre di Alessandro e procuratore della «A. Polojaz Spa». Il 15 scattano le manette per il maresciallo Antonio Fulco della Guardia di finanza. Il 23 il ragionier Benedetto Naviglio, presidente dei sindaci della «A. Polojaz Spa» (già in carcere dal 15 in stato di fermo) è raggiunto da un ordine di cattura del giudice Drigani.

Comunque, nessuno di questi «personaggi» dovrebbe comparire oggi in aula assieme ad Alessandro Polojaz. Né come imputati né come testimoni. I difensori, avvocati Amigoni e Vinciguerra, sembrano intenzionati a chiedere i termini a difesa e a presentare varie eccezioni. In primo luogo sulla competenza territoriale del tribunale. «Se il reato è stato accertato a Ponte Chiasso — aveva detto l'avvocato Vinciguerra — competente a giudicare è il tribunale di Como, che ha giurisdizione su quel valico».

■ MATERNITÀ — Questa sera al Centro sociale «San Benedetto» di Villa Geiringer, il prof. Domenico Pecorari, titolare della Terza cattedra di Clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Genova, parlerà con inizio alle 20.30 sul tema: «Aspetti attuali della maternità; nuovi valori per la vita umana».

Lavori Ezit nella zona industriale

Due appalti di lavori sono stati avviati dall'Ente per la zona industriale nel quadro delle opere stradali e ferroviarie previste nel comprensorio che va da Zaule a Noghere. Proprio la Valle delle Noghere è interessata dai primi lavori, che riguardano il completamento e l'illuminazione della strada nella parte centrale di quell'area. L'importo a base d'asta è di 258.674.500 lire.

Il secondo appalto riguarda i lavori di ristrutturazione dei raccordi ferroviari nel punto franco industriale ed il relativo importo a base d'asta è di circa 214 milioni di lire.

Corso 150 ore

Nell'aula di musica della Facoltà di lettere, in via dell'Università 1, inizia oggi, alle 17.15, il corso delle 150 ore organizzato dai sindacati sul tema «Donne e società».

■ DENUNCIATI — Quattro cittadini jugoslavi sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria dall'ufficio stranieri della questura.

L'ASSEMBLEA SUGLI ESPROPRI A BAGNOLI

«Sfrattati» dalla superstrada una novantina di agricoltori

Centoquindicimila metri quadrati di terreno, in gran parte coltivato, da distruggere, una novantina di piccoli proprietari delle frazioni di Bagnoli della Rosandra, S. Antonio in Bosco, S. Giuseppe della Chiusa e S. Maria Maddalena Inferiore da privare, completamente o in parte, dei loro appezzamenti: questo il tributo che il comune di San Dorligo della Valle dovrà pagare per la costruzione della superstrada, e per la precisione del terzo lotto dell'originario quinto tronco, tra Lacotisce e Padriciano.

All'assemblea pubblica convocata per discutere del problema, l'altra sera al teatro Prešeren di Bagnoli, nonostante le posizioni di contrarietà, o meglio, di timore, espresse da esponenti dell'Unione slovena, dell'Alleanza contadina e dell'Unione economica e culturale slovena, non vi sono stati momenti «caldi». «Dobbiamo accogliere questa realtà, anche a malincuore, — ha affermato il capogruppo del Pci al Comune, Germano Svara — perché siamo a favore dello sviluppo di Trieste».

E' indubbiamente il risultato di una politica che, se inizialmente aveva portato all'approvazione del progetto da parte del Comune di Trieste senza consultare l'amministrazione locale, ha poi indotto gli amministratori triestini a rifare il progetto in base a una serie di richieste del Comune di San Dorligo della Valle, e ha successivamente spinto l'assessore regionale Rinaldi a rispondere affermativamente ad altre esigenze della popolazione, fattegli presenti dal sindaco Edvin Svab: in particolare, che sia costruita tutta la strada e che quel tratto non diventi una cattedrale nel deserto, che sia cambiato il progetto dello svincolo di Lacotisce (quello originario prevedeva una costruzione alta venti metri, che passava molto vicino alle case), e che sia recato il minor danno da ogni punto di vista (espropri, percorribilità del territorio, tutela ambientale, tempi di realizzazione brevi).

Avute anche queste assicurazioni dalla Regione, la settimana scorsa il consiglio comunale di San dorligo aveva approvato la variante al progetto, con gli unici voti di astensione dei tre rappresentanti dell'Unione slovena che nell'aprile dell'anno scorso avevano invece votato contro. Sembra dunque che, con il metodo di una corretta consultazione tra base ed istituzioni, e tra istituzioni, il problema si sia risolto al meglio.

Boris Gombac e Sergio Mahnic dell'Us, assieme a Edi Bukavec di Alleanza contadina, Stojan Udovic dell'Unione economica e culturale slovena, e all'ex consigliere comunale Glauco Petaros, hanno comunque rivolto le critiche più pesanti alla superstrada. «L'oleodotto, la Grandi Motori, la strada — è stato detto — ma perché tocca sempre pagare a noi?» E ancora: «La storia dirà che gli sloveni perdono la propria terra e la propria indipendenza senza resistere». Più che di un «no» secco, si è trattato piuttosto del rammarico per il fatto che le autorità «non hanno mai favorito l'agricoltura nella provincia di Trieste», ed è stato inoltre proposto di ripagare gli espropriati con altri terreni, di attuale proprietà della Siot.

Il sindaco Svab ha esposto le modalità degli espropri e ha detto che il Comune, pur non volendo interferire, sarà a fianco degli espropriati, per garantire l'equità dell'indennizzo e la correttezza dell'operazione. Svab ha inoltre ricordato che il governo ha approvato lo stanziamento, in base agli accordi di Osimo, di altri 225 milioni per la superstrada.

LE INDAGINI SUL «COLPO» ALLA BANCA COMMERCIALE

Un volto per la «spalla» della rapina Scarsi elementi per il primo uomo



Nessuna traccia dei due audaci rapinatori che, pistola alla mano, sono riusciti l'altro ieri a svaligiare la cassa della sede centrale della Banca Commerciale, in piazza della Repubblica. Il dott. Petrosino, dirigente della squadra mobile, non può dichiarare altro che un «fin'ora, niente da fare». Ma le indagini continuano.

Intanto, il nucleo operativo dei carabinieri ha potuto ricostruire in linea di massima il volto di uno dei due rapinatori, in base alle testimonianze di impiegati e clienti presenti alla rapina. Il fotofit che ne è uscito, lo pubblichiamo qui accanto. Non si tratta, però, del viso di quello dei due che, scavalcato il bancone della cassa, ha materialmente arraffato i soldi, buttandoli in un sacco, ma dei tratti dell'altro uomo, che ha fatto da «spalla» sorvegliando poco discosto che il «lavoro» del complice non venisse disturbato.

«Sul rapinatore che ha saltato il bancone, le testimonianze sono per il momento troppo generiche», dichiara il maggiore Battista, del nucleo operativo dei carabinieri. «Non sono ancora sufficienti — aggiunge — per ottenere un fotofit».

Per quanto riguarda l'ammontare della somma rapinata, le stime della Banca Commerciale, ci ha dichiarato il direttore Edoardo Razore, parlano di circa 35 milioni e non di 50, come pareva all'inizio.

Euforia notturna

Una serata allegra finita male per Claudio del Medico, di 24 anni, e Umberto Bearzatto, di 42, che sono stati «pizzicati» dalle parti del «Burlo» alle tre di mattina a cantare a squarciagola e a dar calci alle macchine. La Volante, intervenuta in seguito a una segnalazione, li ha arrestati per ubriachezza manifesta, molestia e schiamazzi.

Mario Capanna all'Università sulla Polonia

Maro Capanna, deputato europeo di Democrazia Proletaria, parteciperà a un'assemblea dibattito sulla Polonia che si svolgerà domani sera alle 20.30 nella sala della Casa dello studente.

Capanna parlerà sulle «prospettive di costruire uno stato socialista rifiutando il sistema a partito unico», sul «rilancio della lotta per la pace contro la sovranità limitata imposta dalle superpotenze» e sulla «effettiva solidarietà di classe con i lavoratori polacchi per un sindacato libero».

Fincantieri non Finmare

Non è stata la Finmare a chiedere il sequestro delle due navi appartenenti al gruppo Lauro attraccate a Trieste. L'azione di sequestro è dovuta alla Fincantieri, che vanta un credito di quasi 500 milioni con l'armatore napoletano. Per l'errata attribuzione alla Finmare invece che alla Fincantieri, ci scusiamo con i lettori e con le società.

Dp soddisfatta per il «sì» al referendum

Democrazia proletaria valuta positivamente la decisione della Corte costituzionale di approvare il referendum per il recupero della contingenza sulle liquidazioni, congelato da un accordo tra sindacati e industriali nel 1977.

Dp esprime nel contempo rammarico per la bocciatura dell'altra proposta di referendum sull'estensione dello statuto dei lavoratori al pubblico impiego e alle aziende con meno di 15 dipendenti.

«È necessario ora — afferma una nota di Dp — fare una battaglia perché si esprima col voto la volontà dei lavoratori, battendo il tentativo di far passare leggi tampone capaci di bloccare il referendum».

■ PARTIGIANI — Una delegazione di partigiani dell'Anppia e dell'Aned, composta dai dirigenti Postogna, Susic e Kozman, è stata ricevuta dal Console generale della Repubblica federale socialista di Jugoslavia, Stefano Cigoj. Nel corso del colloquio sono stati trattati vari problemi ed in modo particolare la situazione della Risiera di S. Sabba.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valerio — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.05; la luna si leva alle 9.28 e cala alle 20.35.

Ieri: temperatura massima gradi 5,8, minima gradi 1,4; pressione millibar 1007,9 in lieve aumento; umidità 79 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,9; pioggia caduta millimetri 0,4.

Maree: oggi, alta alle 10.49 con cm 36 e domani alle 0,07 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 5.15 con cm 18 e alle 17.23 con cm 54 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; Aurisina; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina.

STATO CIVILE

NATI: Palazzo Lucio James, Kukanja Petra, Predonzani Luca.

MORTI: Hlebec Maria, di anni 91; Provedel Libero, 62; Flaugnato Santo, 93; Trampus Alberto, 86; De Lorenzi ved. Schiappa Rosa, 79; Simoni ved. Gasperini Anna, 74; Saghet Laura, 75; Gruden ved. Klodic de Sabladosckj Gemma, 90; Stransiach ved. Verdier Antonia, 82; Tenze Vinicio, 53; Roseti Costantino, 79; Delneri ved. Brunelli Ersilia, 87.

GIORNALE DI TRIESTE

IL SINDACO BORDON AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

«Per la zona franca non abbiamo deciso»

Un fitto ordine del giorno attendeva i consiglieri comunali di Muggia per la prima convocazione dell'anno nuovo: molti gli argomenti trattati, parecchi anche quelli rinviati, e fra questi lo scottante problema delle nuove tariffe dell'acquedotto.

In apertura dei lavori, il sindaco Bordon ha fatto un'importante dichiarazione (anticipando fra l'altro la risposta a un'interrogazione del consigliere Marchio, della LpM), in merito alla localizzazione della Zfic nella valle delle Noghere.

Dalle recenti dichiarazioni rese alla commissione speciale per l'attuazione del trattato di Osimo da parte dell'assessore regionale Coloni — ha sintetizzato il sindaco — parrebbe che l'amministrazione comunale di Muggia sia diventata favorevole alla localizzazione della Zfic alle Noghere.

Nulla di tutto ciò, sempre secondo il sindaco: la giunta non ha mutato indirizzo e si riserva di esprimere un parere solo quando conoscerà finalmente la natura giuridica della Zfic, i rapporti con i benefici, ed avrà ottenuto le necessarie tutele ambientali.

Nutrita — come dicevamo — la serie delle delibere. Fra queste, spicca la decisione di costituire il comitato promotore della «Quinta rassegna teatro ragazzi in piazza». Si tratta — come ha specificato il sindaco nella sua relazione — di un organismo provvisorio che resterà in carica per pochi mesi, quando lascerà il posto all'Ente autonomo della rassegna (alla cui presidenza pare sia stato indicato Enrico Rame, fratello della moglie di Dario Fo e noto organizzatore teatrale). Sarà composto dal sindaco, dal vicesindaco Rossini, dal consigliere Cuscito (Dc) per la minoranza e da due rappresentanti della «Contrada» ancora da designare, nonché dall'assessore al Turismo Tremul.

La delibera è passata con l'astensione della Dc e della LpM, che hanno ritenuto precipitosa la decisione e chiedevano l'allargamento del comitato promotore ad altre rappresentanze (Teatro stabile, scuole, eccetera).

Quattro vie della zona industriale sono state dedicate, con decisione del consiglio, ai caduti sul lavoro: ai Caduti del «Ramg» (con riferimento ai muggesani morti su una nave bananiera); a Nereo Martinelli, a Oliviero Petronio e genericamente, appunto, ai Caduti sul lavoro.

All'unanimità, dopo una lunga discussione, è stato approvato il programma del Carnevale Muggesano 1982. E ancora una delibera importante: l'applicazione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica per il 1982, come vuole la legge statale (astenuta la Dc), mentre dell'aumento delle tariffe per i servizi comunali si riparlerà nelle prossime sedute.

In merito alle vicende dell'ex cantiere Alto Adriatico, la Giunta comunale ha preso posizione dopo la notizia della costituzione della società di studio «Prom. Ind. Srl» (Fincantieri-Friulia), che dovrebbe progettare l'attuazione di una nuova fabbrica nel muggesano.

La nota diramata dalla giunta è alquanto critica: esprimendo un giudizio solo «parzialmente positivo», si afferma infatti che «appare poco promettente l'inizio dell'attività di studio per una nuova iniziativa industriale: la formazione della società con un fondo di 20 milioni, se non sarà seguito da risultati concreti in tempi brevissimi, rischia di apparire un atto simbolico».

Circolo della cultura e delle arti

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è convocata nella sede sociale di via San Carlo 2, per domani alle 18.45, col seguente ordine del giorno: approvazione del verbale della precedente assemblea; approvazione del bilancio 1981 e della relativa relazione finanziaria; relazione sull'attività culturale svolta durante l'anno; elezione delle cariche sociali.

Dibattito al Pci

Stasera nella sede del Pci di via Capitolina 3, alle 17.30 si terrà una assemblea sul tema «Il programma di politica economica-sociale e di governo dell'economia», con specifico riferimento al ruolo nuovo che tecnici ed impiegati dovranno assolvere nell'industria degli anni '80.

Dopo una relazione introduttiva di Diego Treiber, seguirà il dibattito.

Ottavo centenario di S. Francesco: un concorso tra le scuole

Le manifestazioni per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco, patrono d'Italia, si stanno intensificando anche a Trieste. Dopo il ciclo di conferenze al Cca e la mostra di Fra' Damini al Centro Barbacan, la freschezza del messaggio del Poverello d'Assisi si propone ai giovanissimi di tutte le scuole elementari della provincia attraverso un concorso.

Il concorso si prefigge di mettere in rilievo la freschezza interpretativa e intuitiva della figura di Francesco soprattutto attraverso opere figurative (pitture, disegni), ma anche con componimenti e poesiole.

Gli insegnanti potranno segnalare i migliori lavori degli allievi alla direzione della scuola che ne sceglierà quindici. Saranno esposti nella mostra nel salone del circolo ricreativo dei dipendenti dell'Ente porto, alla stazione marittima (14-18 aprile). Le quindici opere potranno essere scelte tra classi diverse e rappresenteranno la scuola.

Ogni scuola formerà un cartellone. Quello giudicato migliore si aggiudicherà un ambito primo premio. I quindici autori compiranno una visita didattico-culturale ad Assisi e in altri centri significativi dell'Umbria.

Lavoro e previdenza

LAVORARE FINO AI 65 ANNI?

«Era prevista una legge che permettesse al lavoratore in età superiore ai 60 anni, con una contribuzione inferiore ai 40 anni, di rimanere al lavoro sino a raggiungere il suddetto numero di contributi. Vorrei sapere se tale legge è stata o verrà presto varata». A. B.

È stato pubblicato sulla G. U. n. 358 del 31.12.1981, il D. L. 22.12.81 n. 791 che, all'art. 6, permette ai lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria (Inps) che non hanno raggiunto i 40 anni di contribuzione, di optare per la continuazione del rapporto di lavoro sino al perfezionamento di tale requisito ma comunque non oltre il 65° anno di età. L'esercizio di tale facoltà deve essere comunicato al datore di lavoro almeno sei mesi prima della data di conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia (età 60 o 55 anni - 15 anni di contribuzione). Per coloro che alla data del 31.12.1981 prestano ancora lavoro, pur avendo maturato i requisiti pensionistici, non è necessaria la comunicazione al datore di lavoro.

Il decreto recante disposizioni in materia previdenziale è già entrato in vigore con il 1° gennaio di quest'anno e dovrà essere trasformato in legge entro 60 giorni per la sua validità. Consentirà così ai lavoratori anziani che precedentemente potevano essere licenziati alla data del raggiungimento dei requisiti pensionistici, di continuare il lavoro e di ottenere alla fine una maggior pensione.

PENSIONE SOCIALE

Le sarei molto grata se volesse precisarmi se al mio prossimo compimento dei 65 anni avrò diritto alla pensione sociale.

Le preciso di non aver mai lavorato, che sono proprietaria dell'appartamento in cui abito, che ha, ai fini Irpef, un reddito fittizio di lire 550.000 annue.

Sono a carico di mio marito, che gode di una pensione lorda annua di lire 11 milioni.

Voglia gradire i miei sentiti ringraziamenti. Anna Sartori.

Pur essendo nullatenente (il reddito figurativo della casa di proprietà direttamente abitata non conta) la lettrice non ha diritto alla pensione sociale in quanto il coniuge ha un reddito annuo di gran lunga superiore al limite stabilito dalla legge. Non può ottenere neanche la pensione sociale in misura ridotta perché il solo reddito del marito supera anche il limite massimo previsto cumulativamente per entrambi i coniugi.

Domenico Pagliaro

Circolo culturale italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco terrà l'assemblea generale ordinaria questa sera alle 18.30, nella sede di via S. Nicolò 21. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Invalidi civili

La prefettura rende noto che, in applicazione dell'art. 9 del decreto legge del 22 dicembre 1981, n. 791 e in attesa del completamento delle definitive verifiche dei titoli di assistibilità, agli invalidi civili con riduzione delle capacità lavorative superiore ai due terzi, viene provvisoriamente sospeso il pagamento della bimestralità gennaio-febbraio 1982, qualora l'interessato abbia un reddito personale superiore, nel corrente anno, a lire 2.927.500 e nel caso in cui l'interessato sia titolare di pensione diretta di invalidità, erogata a qualsiasi titolo da enti o gestioni previdenziali. Agli invalidi rientranti in tali casi saranno peraltro pagate le eventuali spettanze arretrate maturate entro il 31 dicembre 1981.

Fondazione Angelica Duma

La Fondazione Angelica Duma, a norma dello statuto che esprime la volontà della testatrice, mette a concorso 12 sussidi da lire 1 milione ciascuno — dei quali uno intestato alla memoria del cav. Costantino de Galatti e un secondo alla memoria del defunto benefattore Giacomo Campagnano — a favore di altrettante famiglie triestine, senza distinzione di razza e di religione, che versino in effettivo stato di bisogno, in conseguenza di disgrazie che abbiano modificato lo stato e le condizioni della famiglia e che siano sopravvenute per fatti non attribuibili ai membri della famiglia stessa.

APERTA AL CDS LA CAMPAGNA DELLA LEGA CONTRO I TUMORI

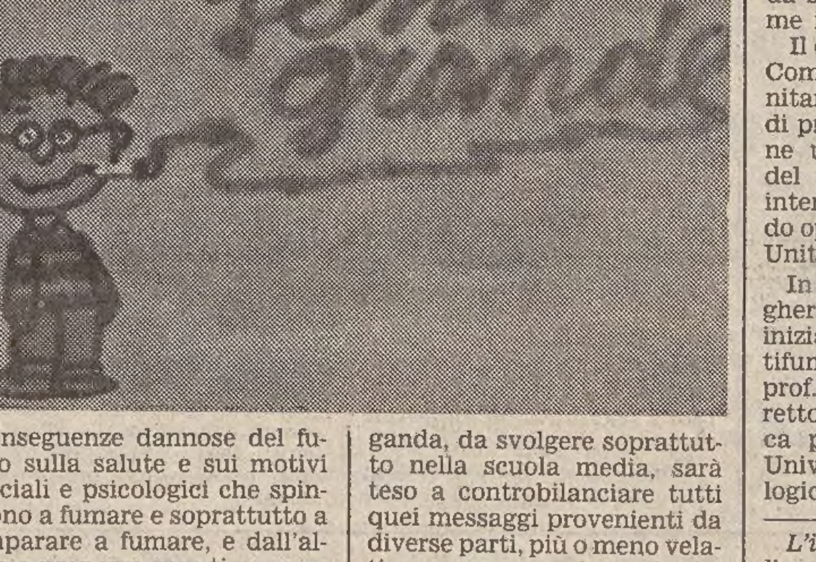
Sigaretta? Grazie non fumo

Prevenzione, scuola, educazione sanitaria sono le parole d'ordine con le quali la Lega italiana per la lotta contro i tumori ha dato il via a livello nazionale alla campagna per la lotta contro il fumo. Il loro significato è stato esposto nel corso dell'incontro, avvenuto al Circolo della Stampa, che ha aperto la campagna a Trieste.

Davanti a un numeroso pubblico il prof. Fogher, per la locale sezione della Lega, ha fornito una serie di dati statistici sull'importante incidenza del fumo sul cancro e sulle altre malattie polmonari e sul consumo di sigarette in Italia che nonostante queste conseguenze accertate continua ad aumentare.

E' stata poi proiettata una serie di diapositive che costituisce uno degli strumenti a disposizione di operatori sanitari e insegnanti per una efficace campagna di prevenzione.

Questi strumenti mirano da un lato all'informazione sulle



conseguenze dannose del fumo sulla salute e sui motivi sociali e psicologici che spingono a fumare e soprattutto a imparare a fumare, e dall'altro a proporre spunti per una riflessione e un ripensamento sul fumo. Il lavoro di propaganda, da svolgere soprattutto nella scuola media, sarà teso a controbilanciare tutti quei messaggi provenienti da diverse parti, più o meno velati ma sempre seducenti, che inducono i giovanissimi a fumare.

In precedenza aveva parlato la prof. Vinci del Servizio di educazione alla salute, promosso dal Provveditorato agli studi, per affermare l'impegno della scuola a evitare la dipendenza dei giovani dalle sostanze stupefacenti ma anche da sostanze di uso legale come il tabacco.

Il dott. Gaetano Blasina del Comitato per l'educazione sanitaria ha insistito sull'opera di prevenzione che presuppone uno studio approfondito del corpo sociale su cui si interviene e deve trovare modo operativo anche a livello di Unità sanitaria locale.

In conclusione il prof. Fogher ha ricordato la prossima iniziativa della campagna antifumo: una conferenza del prof. Giuseppe Campailla direttore dell'Istituto di Clinica psichiatrica della nostra Università sulle cause psicologiche del fumo.

L'illustrazione è tratta dall'opuscolo «Fumare perché?» distribuito nelle scuole dalla Lega contro i tumori.

HA PARLATO IL DEPUTATO EUROPEO CARLO RIPA DI MEANA

La questione Afghanistan in una conferenza al Cca



«In Afghanistan si è avuta una violazione ai fondamentali diritti di autodeterminazione di un popolo». Con queste parole ha esordito Carlo Ripa di Meana, ospite del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, parlando sul tema: «Afghanistan due anni dopo». Ripa di Meana, già Presidente della Biennale di Venezia e attuale deputato al Parlamento europeo, si è soffermato a lungo nel delineare un quadro della «questione dell'Afghanistan», da lui riscontrata durante un viaggio intrapreso un anno fa quale vicepresidente del Comitato di solidarietà con la resistenza afghana.

L'intervento sovietico in Afghanistan — ha detto Ripa di Meana — ha creato angoscia e stupore per due motivi fondamentali: in primo luogo per l'ingerenza diretta negli affari interni di un Paese sovrano che «ha il solo torto di confinare con l'Urss» e che, pur mantenendo rapporti di «buon vicinato» con la superpotenza, faceva parte del blocco di Stati non-allineati; poi «per il massiccio attentato, la fitta violazione dei diritti dell'uomo che l'Urss attua da oltre due anni con un'estensione tecnico-militare di notevole impegno, nell'intento puro di assicurarsi il controllo delle zone strategiche del Paese».

Il principale obiettivo degli invasori è stato quello di isolare l'opposizione armata. «Ma la resistenza afghana — ha precisato Ripa di Meana — è il pesce nell'acqua, mentre le truppe sovietiche sono estranee alla realtà di quel Paese».

Questa operazione non è mai riuscita perché il governo di Babrak Karmal, isolato e misconosciuto all'interno come all'esterno dell'Afghanistan, non può più fare affidamento sull'esercito che, all'arrivo delle truppe sovietiche, contava 70 mila unità mentre ora non supera le 30 mila.

Neanche l'Armata Rossa ha saputo organizzare efficacemente il controllo del territorio (anche se i soldati inviati dall'Urss sono più di 100 mila), in parte per la struttura geo-morfologica del Paese, ma soprattutto per l'estrema burocratizzazione della macchina bellica sovietica.

E' sufficiente ricordare — ha detto Ripa di Meana — che i guerriglieri sono riusciti a colpire perfino l'Ambasciata sovietica posta nel centro della capitale, Kabul.

«La resistenza afghana — ha ammonito Ripa di Meana, al termine della conferenza — non può vincere sul terreno l'Armata Rossa»: soltanto un aiuto concreto può incoraggiare il popolo afghano a ritrovare la libertà e l'autodeterminazione drammaticamente perdute, e a richiamare in patria i tre milioni e mezzo di profughi ospitati nel Pakistan e nell'Iran.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luciano Dougan da Tullio Fabro 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Fulvia Longo 10.000 pro Gruppo d'azione umanitaria.

In memoria di Giuseppe Cagli nel IV anniversario (28-1) da Nina e Livio Cagli 300.000 pro Pia casa Gentilomo, 200.000 pro Ass. italiana assistenza spastici, 200.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Marino Mora (28-12) dalle sorelle e nipoti 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rutilio Poggini per il compleanno (28-1) dai familiari 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Severino Russian nell'VIII anniversario (28-1) da Alma, Giuliano, Marina 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Persi (28-1) da Lino e Nidia Sangalli 20.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria della sorella Ida da Iole Redolfi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edda Magris ved. Zucculin dalle famiglie Cattaro, Bacchia, Slama 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cav. uff. Vincenzo Tafaro da Germana Del Rivo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianni Sbona da Vittoria Firmiani 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Franco Firmiani 10.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria del dott. Sergio Steffè da Matilde Cohen 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanna Slaus da Giusto Panfili 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Domenica Novello ved. Suppani da Maria Macor 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Reggente dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Geo Prenci da Lidia, Licia, Corinna e Maria 40.000, da Lucy e Laura 20.000 pro Centro tumori; da Zora 20.000 pro Ana (sez. Guido Corsi).

In memoria di Guido Ferluga da Licia de Merlato, prof. Laura Ferian, Salvetti e famiglia, avv. Silvano e Lucia Zorani, Antonia Martinoli, Baroncelli Maria, Miranda Lusina 70.000, da Vera Valentin, Ennio Valentin e famiglia 20.000 pro Astad.

In memoria di Carmela Dussi da N. N. 250.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Stefano Friolo da Elda Redfern e Ada Marisa Fabian 15.000 pro Centro tumori; da Renzo e Bianca Scheri 15.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Konich ved. Fachin dagli inquilini dello stabile n. 50 di via dell'Istria 58.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Fidel dalle fam. Baucer, Scapin, Zhock 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada, Eugenio Veneziani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Dentato dagli insegnanti e alunni della II B del Liceo Dante Alighieri 120.000 pro Centro tumori.

In memoria di Artemio De Angelis dai condomini dello stabile n. 99 di vicolo castagneto 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Celinia Duconi da Nevia Verdi 20.000 pro Enpa.

In memoria di Nicoletta Dapretto dal personale non docente e docente della Facoltà di economia e commercio 170.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Vittorio Canciani dalla moglie e figlio 20.000 pro Enpa.

In memoria di Nadia Coslovich in Chiurco da Giuseppina Hresciak 10.000, da Norma Weber 5000 pro Tribunale per la difesa dell'ammalato.

In memoria di Romano Batticci dalla moglie elena e figli Pino e Gianni 100.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 50.000 pro Fondo cap. G. Banelli — 50.000 pro Uildm; dalla cugina Nada Dubravcic 50.000 pro Uildm; da Melitta Bortoluzzi 10.000, da Nino, Mario e Nevia Marizza 20.000 pro Scuola materna suore canossiane; da Laura e Fulvio Canciani 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Antonutti dalla fam. Biasizzo 20.000 pro Domus Lucis.

Da Livia Cusmin 10.000 pro Centro tumori.

Da Giorgio Ferrucci 130.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Tronu dal figlio Salvatore Tronu 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Desiderio Spagnoletto dal Gruppo carpentieri edili della Cgil 70.000 pro Handicappati Famiglia Opicina.

In memoria di Angelo Pasquon dal figlio Mario Pasquon 50.000 pro Handicappati Famiglia Opicina.

In memoria di Anna Terzon ved. Zacchigna dai nipoti Emilio e Aldo Pavatich 40.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Oliviero Zorzenoni dal Sindacato autonomo lavoratori portuali 30.000 pto Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Iolanda Valussi nata Caposassi da Maria e Narda 20.000 pro Centro tumori.

Da parte della Smed 20.000 pro Croce rossa italiana.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	375	(—)	625	(—)
CAVOLFIORI	471	(1400)	824	(1500)
CAVOLI VERZE	375	(—)	625	(—)
CICORIA	1500	(—)	2250	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	3500	(—)
RADICCHIO VERDE	750	(—)	5625	(—)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	400	(—)
FINOCCHI	295	(—)	647	(—)
LATTUGHE	500	(—)	1063	(—)
PATATE	180	(—)	650	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2352	(—)
POMODORI	589	(—)	1887	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1250	(1500)	2250	(1700)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	3125	(4000)	3750	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	888	(—)	1499	(—)
BANANE	1554	(—)	1665	(—)
MELE	412	(—)	1529	(—)
PERE	412	(—)	1412	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
MANDARINI	412	(—)	1764	(—)
POMPELMI	444	(—)	999	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	19000	(20800)	20000	(26800)
CEFALI	1500	(2800)	5800	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	13000	(16800)	13000	(16800)
ORATE	18000	(24800)	18000	(24800)
PASSERE	2000	(2800)	4500	(3980)
PALOMBI (ASIA'. CAN)	5000	(8800)	8000	(8800)
RIBONI	16000	(16800)	16000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	6000	(12800)	9500	(12800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(2800)	—	(5600)
SGOMBRI	1500	(3600)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2200	(2980)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(—)	—	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	5500	(8000)	5500	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1800	(1800)
MITILI (PEOCI)	1200	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	5500	(5600)	5500	(6800)

(*) Listino prezzi del 27.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La Scuola interpreti respinge le critiche

Diventata facoltà universitaria non ha perduto le sue caratteristiche questa la tesi del Comitato ordinatore che precisa i propri obiettivi

Dal Comitato ordinatore della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori riceviamo:

La lettera inviata al «Piccolo» da un gruppo di studenti della Scuola superiore di lingue moderne e comparsa il 20 gennaio non meriterebbe molta attenzione, perché riteniamo che non sia possibile dialogare con chi afferma il falso coscientemente e distorce la realtà; poiché, però, lasciare senza risposta quello scritto significherebbe lasciare che nel lettore, triestino e no, insorga il sospetto che effettivamente la nostra Scuola «non sia più la stessa», è opportuno ristabilire la verità, per rispetto soprattutto della coerenza del nostro impegno nei confronti di una struttura accademica e delle persone che la compongono.

Anni accademici	1977/78	1980/81	1981/82
Studenti iscritti	416	528	465 (fc 64 *)
Corsi attivati	52	94	94
Totale docenti	38	92	94
(di madre lingua straniera)	(20)	(41)	(41)
(Interpreti - quasi tutti professionisti)	(10)	(17)	(17)
(Lettori)	—	(6)	(6)
Aule disponibili	9	19	19
Posti disponibili	377	662	662
Personale amministrativo	1	2	7
Personale tecnico	2	4	7
Personale biblioteca	1	2	4
Personale ausiliario	2	4	4

I dati della prima colonnina si riferiscono alla Scuola di lingue moderne (vecchio statuto): 3 anni, diploma d'interprete; quelli della seconda e della terza alla Scuola superiore di lingue moderne (nuovo statuto); 4 anni, laurea in traduzione e laurea in interpretazione. Da rilevare che 64 dei 465 studenti iscritti nell'anno accademico 1981/1982 non frequentano i corsi.

Innanzitutto rileviamo i falsi; sottolineamo «falsi», non semplici interpretazioni errate.

a) Nessun docente è stato espulso dalla Scuola per rispetto a parametri di giudizio accademici, né per altre ragioni.

b) Un rappresentante della Cee è stato sempre presente agli esami di diploma e continuerà ad esserlo: solo nell'ultima sessione d'esami finali il rappresentante non c'era poiché, essendoci un solo candidato, gli interpreti in questione non hanno ritenuto possibile abbandonare i loro impegni.

c) Il nostro piano di studi non ammette — se non in casi eccezionali e su richiesta del singolo studente — mutui di corsi di altra facoltà.

Passiamo alle distorsioni.

a) Circa l'ammissione di studenti al primo anno si sostiene — con un lungo e bizzarro discorso — che tutto ciò avrebbe portato a scadimenti di qualità, disagi e altro: tutto ciò perché sarebbero stati ammessi duecento nuovi studenti. Rileviamo che altro è l'ammissione, altro è l'iscrizione ai corsi; difatti gli studenti iscritti al primo anno sono 157, ossia nei fatti 12 in più di quelli che la commissione aveva proposto. Dunque dodici studenti, desiderosi di imparare, sarebbero la causa di tanto preteso sfacelo.

b) La tesi di laurea sarebbe stata «imposta», ma non si dice che questa decisione è frutto di un vincolante giudizio ministeriale. Nessuna occulta manovra, e nessuno — a quanto ci consta — pretende tesi di laurea modellate su quelle delle facoltà di Lingue; vale la pena ricordare che la domanda angosciata («in cosa può consistere una tesi di interpretazione o di traduzione?») è puramente retorica, poiché già in molte occasioni assembleari è stato spiegato in cosa potrà consistere.

Da ultimo le ingenue contraddizioni.

a) La nostra Scuola è diventata Facoltà non per un bizzarro disegno eversivo ma per adeguarsi agli standars delle associazioni internazionali delle quali fa parte (Ciuti); è ben vero che questo ci ha creato difficoltà burocratiche e procedurali, ma queste, come ogni persona di buon senso capisce, sono comuni all'Università italiana nel suo insieme, e proprio nel nostro caso (grazie all'intelligente sensibilità di funzionari ministeriali) è sperabile in soluzioni più rapide proprio per la specificità della Scuola. È comunque ridicolo sostenere — come fanno i firmatari della lettera — che si potesse riaggiustare lo statuto, essere corso di laurea (!!) ma non essere Facoltà.

b) La lettera, nel suo insieme, vuol convincere del rigorismo intellettuale degli estensori, i quali si ergono a giudici dei loro stessi colleghi: noi, i bravi, dentro, e cacciamo fuori gli ignoranti. Il Comitato ordinatore, molto più semplicemente, prende atto che nella nostra Facoltà non c'è il numero chiuso e dunque ritiene giusto ed equo prevedere una espansione dei corsi: a maggior ragione per il fatto che la nostra è l'unica facoltà d'Italia nel suo genere. Le possibili ulteriori selezioni, alle quali gli estensori della lettera fanno cenno non riguardano il corso di traduzione (che mai diventerà un ripostiglio di cose inutili), ma il primo biennio di studi, il quale è comune a interpreti e traduttori.

Un commento. Da chiunque sia stata ispirata e concepita questa lettera, dai contenuti preoccupantemente reazionari, essa concorre solo a creare confusioni che non aiutano il lavoro dei docenti e del Comitato ordinatore: diciamo questo non per un'inesistente volontà di coartare il dibattito ma per salvare correttezza dei rispettivi ruoli. Il fatto stesso che a livello ministeriale ed a livello Cee il Comitato stia intervenendo con chiarezza per assicurare possibilità di impiego ai nostri studenti è la prova migliore che il Comitato ordinatore mira, con la collaborazione di tutti, obiettivi molto realistici e concreti. Dispiace rilevare che gli obiettivi di chi ha ispirato o concepito la lettera degli «studenti» non siano altrettanto chiari.

Per una più corretta valutazione abbiamo sintetizzato in uno specchietto alcuni dati relativi agli anni accademici 1977/1978, 1980/1981 e 1981/1982 che confidiamo si commentino da sé.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione stasera alle 20 nella sede di via dei Mille 16.

San Vito-Cittavecchia 3 Riunione stasera alle 20 nella sede di via Colautti 6; con all'ordine del giorno, fra l'altro, assunzione del personale avventizio; riorganizzazione degli uffici comunali delle scuole materne; farmaci comunali; beni e servizi per uso sportivo e ricreativo d'interesse rionale.

L'album dei francobolli

Una beata di Praga - La Crusca slitta di un anno - Darwin e gli Zeppelin



Mentre il programma '82 di San Marino deve essere ancora partorito, il Vaticano emetterà il 16 febbraio la sua prima serie annuale. Sono due valori per 1600 lire di facciale complessivo, che commemorano il settimo centenario della beata Agnese di Praga, stampati in mini-fogli da venti esemplari, con l'usuale tiratura standard di un milione e 100 mila.

I bozzetti, disegnati dal Vangelli, appaiono sufficientemente ben impostati graficamente, con tratto sciolto e moderno. Raffigurano la Beata nell'atto di consegnare al Gran maestro dei Crocigeri la chiesa madre e mentre riceve una delle quattro lettere inviatele da Santa Chiara.

La voce del Signore chiamò sollecitamente Agnese, figlia del re boemo Premysl Otakar I; rifiutato il matrimonio per quattro volte, fondò a Praga un ospedale per i poveri presso il quale nacque l'ordine dei Crocigeri della Stella Rossa, approvato nel 1237 e, più tardi, costruì il monastero di «Na Frantisku» (San Francesco) nel quale convennero da Assisi alcune suore clarisse. Agnese unitasi a queste sorelle ne professò la regola. In questo monastero, la pia principessa ricevette le quattro famose lettere di Santa Chiara, una delle quali si legge nella liturgia delle Ore.

Contrordine per l'Italia. Il francobollo commemorativo dell'Accademia della Crusca (previsto per il 3 febbraio) è stato differito al 1983. Una nota della direzione centrale delle poste comunica che ricerche d'archivio, svolte presso l'Accademia, hanno stabilito che la sua fondazione risale al 1583 e non all'anno precedente, come sino a oggi universalmente accettato. Spostata la «Crusca», viene data conferma per Niccolò Paganini: il 19 prossimo verrà emesso un valore da 900 lire, nel secondo centenario della nascita del musicista.

La Gran Bretagna ha segnalato da tempo l'imminente serie del 10 febbraio, per il centenario della morte di Darwin. L'emissione è interessante per diverse ragioni non esclusivamente filateliche. Charles Darwin fu il più grande naturalista inglese, autore della famosa opera «L'origine della specie» pubblicata nel 1859. In essa Darwin espose la propria tesi, suscitatrice di accese controversie non ancora sopite, sull'evoluzione naturale degli esseri viventi, compreso ovviamente l'uomo. I meriti di Darwin sono altresì legati alla geologia, alla botanica e agli studi sulla vita degli animali. Il disegnatore D. Gentleman ha riassunto efficacemente l'articolato discorso darwiniano: ognuno dei quattro valori di cui è composta la serie, fotoincisa dalla Harrison & Sons di Londra, riproduce sullo sfondo il ritratto del commemorato e la sua firma, ai lati sono sintetizzati i diversi aspetti della sua ricerca: tartarughe di mare giganti, iguana, uccelli e teschi umani preistorici. Ottima serie nel suo complesso, da intrudurre particolarmente nelle raccolte tematiche. È stampata in fogli da 100 esemplari con validità postale di un anno dalla data d'emissione.

Chi non sa che cos'è un dirigibile, anche se non l'ha mai visto? Ma pochi fors'anche fra i collezionisti sono informati sulla posta trasportata mediante le aeronavi (Luftschiffe) ideate e costruite dal conte von Zeppelin. Questa possibile lacuna viene colmata dalla ventesima edizione del noto catalogo Sieger di posta Zeppelin, che compare a 12 anni di distanza dalla precedente. La pubblicazione è stata curata e riveduta radicalmente, specie nel settore delle valutazioni degli aerogrammi emessi dalla Germania, da molti Stati europei e americani, che costituiscono la parte portante di questa branca aerofilatelica. Il nuovo catalogo passa da 288 a 360 pagine, a conferma della revisione effettuata, mantenendo la tradizionale suddivisione in quattro comparti: posta Zeppelin, servizi, dirigibili da guerra, corriere postale in generale.

La posta Zeppelin ha avuto per l'Italia il suo punto di forza nel 1933 in concomitanza con l'«Italienfahrt» del L. Z. 127 «Graf Zeppelin». Furono effettuati i lanci del corriere su Roma, Napoli e Livorno e vennero predisposti i noti aerogrammi affrancati con la serie di sei valori in cui si vede il dirigibile sorvolare a bassa quota i più noti monumenti romani. All'emissione italiana si accompagnano quelle di San Marino, di alcune nostre ex colonie, della Grecia. Anche il Vaticano partecipò, senza emettere peraltro francobolli, con tutta una serie di aerogrammi che sono indubbiamente fra i più rari di quel tempo. Dopo questa crociera italiana, il dirigibile L. Z. 127 iniziò il I Viaggio nel Sudamerica.

Nivio Covacci



L'omaggio britannico a Darwin

SEGNALAZIONI

L'esposizione del 1882

Ricorrerà quest'anno il centenario di quella che fu indubbiamente l'antenata della Fiera di Trieste: la grande esposizione del 1882.

Spero che la presidenza della Campionaria non si lascerà sfuggire l'occasione di predisporre adeguate iniziative per valorizzare l'antico spirito imprenditoriale della nostra città. Enrico Paozin.

Detrazioni fiscali

Desidererei sapere se ai fini fiscali un condomino può detrarre, nel modulo «740» della prossima dichiarazione redditi, le spese o parte di esse, sostenute per lavori di «straordinaria manutenzione»: riparazioni urgenti quali spandimenti del tetto, ripristino di marciapiedi condominiali dissestati ecc.

Si tratta di lavori straordinari che, se non eseguiti con tempestività, possono in breve compromettere l'abitabilità del condominio. S. C.

La polemica sull'avvenire dell'ex Fabbrica macchine

Con riferimento alla segnalazione di Renzo de' Vidovich pubblicata il 23 gennaio, l'ex assessore all'urbanistica del Comune scrive:

Innanzitutto la proposta di piano particolareggiato per l'area dell'ex Fmsa è stata presentata dal Lloyd Adriatico su delega dei Crda, proprietari dell'area. Gli accordi tra le due parti compresi quelli finanziari non riguardano il Comune. Il signor de' Vidovich sostiene che il Lloyd avrebbe dovuto farsi cedere un'area comunale per risparmiare sul prezzo. A parte ogni altro commento la proposta ci sembra abnorme e non la si sarebbe neppure potuta prendere in considerazione. Le aree di proprietà pubblica sono per uso pubblico e non per fare affari al privato.

Circa la scelta dell'area e l'opportunità di tale scelta va ancora detto:

1) che il Lloyd Adriatico aveva manifestato l'esigenza di procurarsi una sede accorpata da 120 mila metri cubi in città;

2) che con due mozioni il Consiglio comunale aveva espresso parere favorevole all'istanza del Lloyd di poter costruire tale sede nella area dell'ex Fmsa;

3) che l'area dell'ex Fmsa era da tempo in vendita;

4) che è interesse cittadino e del rione in particolare veder risanata l'area Fmsa e costruite le attrezzature sociali previste dal piano regolatore nonché il grande autosilo terminale dell'autostrada del molo VII;

5) che il Comune mai più potrà disporre dell'enorme finanziamento necessario a realizzare l'opera;

6) che il trasferimento del Lloyd e di altri complessi direzionali a Sant'Andrea consentirà di realizzare in parte il riflusso abitativo nel centro;

7) che le prime proposte progettuali per la sistemazione dell'area, illustrate mediante un plastico, erano state presentate fin dal 1980 per parere a consiglieri comunali e circoscrizionali;

8) che il definitivo progetto di piano particolareggiato è stato presentato al Comune il 19 giugno 1981;

9) che in conseguenza della necessaria variante al piano regolatore, delle numerose sedute della Commissione urbanistica, delle correzioni imposte al progetto, della vacanza del Consiglio, dei tempi — seppur ristretti — per il parere della Circoscrizione, la delibera si è potuta adottare solo il 12 ottobre 1981.

Infine due considerazioni sulla delibera: l'iter per l'approvazione dei piani urbanistici difficilmente richiede meno d'un anno. La delibera giuntale è stata solo un avvio. Perché essa possa esplicare la sua efficacia occorrono una ratifica, una delibera di controdeduzioni alle osservazioni del pubblico previo parere della Circoscrizione, l'approvazione del Comitato tecnico regionale, il decreto del presidente della Giunta regionale.

A ognuno di questi passaggi la delibera può venir modificata o bloccata. Ci sono perciò tutte le garanzie perchè l'interesse pubblico sia salvaguardato anche in presenza di una delibera di Giunta. Ma se la pratica avesse dovuto venir avviata da una futura amministrazione, diciamo nell'ottobre 1982, si sarebbe perso inutilmente un anno e allora sì che l'interesse pubblico ne avrebbe sofferto e forse la città ne avrebbe avuto un danno irreparabile. Ing. Deo Rossi.

Da un rappresentante del sindacato dipendenti del Lloyd Adriatico, sullo stesso tema, riceviamo:

Dopo aver atteso un po' di tempo per rispondere alle domande poste dal Sadla-Cisal e dai lavoratori del Lloyd Adriatico, sul perché del suo esposto alla Magistratura in merito alla delibera consiliare del 12 ottobre 1981, sulla variante 29 del piano regolatore che interessa la destinazione del fondo ex Fabbrica Macchine, l'on. Renzo de' Vidovich, ha fornito giustificazioni alle quali dobbiamo giocoforza controbattere per le inesattezze alquanto tendenziose.

Da sempre i lavoratori del Lloyd Adriatico, o perlomeno da quando anni addietro, il problema si è fatto sempre più assillante, chiedono alla nostra organizzazione sindacale, Sadla, continui interventi per la verifica logistica del loro posto di lavoro, troppo spesso insufficiente sia per svolgere adeguatamente e produttivamente la propria attività, sia per una serena coesistenza fra colleghi. L'on. de' Vidovich, dall'alto della sua conoscenza e preparazione, afferma che tali nostre asserzioni sono capziose e prive di fondamento. Dichiara anche che, nella nostra città, esistono da anni parecchie soluzioni per costruire palazzi di notevoli dimensioni, ma guarda caso, dimentica di menzionare una sola area che sia sufficientemente utile (30-35 mila metri quadrati) per l'edificazione della nuova sede del Lloyd Adriatico.

Egli afferma anche, con latente inesattezza e sottile insinuazione che, su quell'area, si possono costruire stabili per l'edilizia abitativa (e possibilmente residenziale) ad uso privato. Infine dimentica che la delibera «non» era urgente il 12 ottobre 1981, ma lo era già il 27 luglio 1979 quando il problema fu portato al dibattito del Consiglio comunale e rimandato, con l'impegno costruttivo di «tutte» le forze politiche, a un più approfondito esame.

Se avevamo il dubbio che la manovra dell'on. Renzo de' Vidovich (ma non è il solo) avesse per sfondo reconditi e a noi incomprensibili disegni politici, il suo scritto ci ha fornito delle certezze, anche se non riusciamo ancora a intravedere a beneficio di chi vada l'azione politica da lui intrapresa.

Gli incontri avuti a tutti i livelli e con tutti i rappresentanti dei partiti, dal Sadla, unico sindacato che si è occupato costantemente e con determinazione del gravoso problema, sono appunto serviti anche a sottolineare la precarietà della situazione logistica in cui verrebbero a trovarsi i lavoratori del Lloyd Adriatico, qualora questo decidesse di trasferire realmente la sua sede altrove, fuori città. Vittorio Fegac.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si tiene con inizio alle 13 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. Al termine sarà aperto un dibattito sul «Fatto del giorno».

Round Table 9

Dedicata a problemi interni dell'associazione si tiene questa sera con inizio alle 20.30 nella consueta sede, la seconda riunione di gennaio della Round Table 9.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, Massimo Ramella presenterà un suo documentario di diapositive su un viaggio in America, intitolato «sei mesi negli Stati Uniti». L'ingresso è libero.

Ginnastica è Fisiolinea

Le palestre più moderne della città, istruttori altamente specializzati, corsi di ginnastica con frequenza bisettimanale, un ambiente accogliente e raffinato: è quello che Vi offre la Fisiolinea Italia per sole 30.000 lire al mese. Venite in via de Jenner 22 — a Valmaura — oppure telefonate all'829982 e saremo lieti di darvi tutte le informazioni che desiderate.

Donna In - v. Udine 49

Per fine stagione sconti del 40% su tutto l'abbigliamento.

Saldi al Bagaglio

con sconti del 30-40-50-60% su tutti i modelli delle collezioni 81-82 di: Armani, Missoni, Coveri, Complice, Callaghan, Soprani, McDouglas, Cavalli e sulle calzature di: Maud Frizon, Pasquali, Ungaro, M. Valentino, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Occasioni di pellicceria

Le propone Beltrame, corso Italia 25 e sono vere grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi Beltrame vi consiglia di approfittarne subito.

Inizia da Beltrame

nel reparto confezioni signora e boutique una grande vendita promozionale dell'abito d'inverno. Prezzi mai visti: abiti a L. 28.000, 45.000 e con sconti del 30-40-50%. Comperate un abito d'inverno da Beltrame: avrete un capo di qualità garantita a prezzo eccezionale.

Continua da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Sono arrivati altri mantelli conformati da donna e altri pratici e confortevoli piumoni in tutte le taglie. Approfittatene. Beltrame.

Continua da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio, che vengono offerti a L. 120.000 in tutte le misure e conformazioni, unitamente ad altre offerte speciali a prezzi eccezionali. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

Messa «pro unitate»

Questa sera con inizio alle 19, nella cappella di via del Monte Cengio 2/1 del Centro culturale «Veritas», si celebra una messa per l'unione dei cristiani.

Appuntamento Fidapa

Stasera con inizio alle 17.45 al Jolly Hotel per i giovedì della Fidapa, Gisella Orlandi parlerà sul tema «La figura femminile nell'opera lirica». Ingresso libero.

Il dizionario De Agostini

e l'Atlante, completi e già rilegati, li trovate presso l'agenzia di Trieste in via Roncheto 71/1 tel. 820712, anche a rate e con uno splendido omaggio.

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

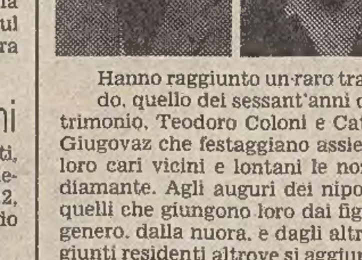
«Linea»...

Vendita promozionale! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Saldi e Soldi?

Saldi, ma talmente convenienti da far realizzare consistenti risparmi: veramente saldi come soldi. Eccezionali nei prezzi, ma anche nella qualità e nell'assortimento. Cesana, Camiceria Moderna, via Mazzini 40. (Com. al Comune il 30-12-81).

Sposi da 60 anni



Hanno raggiunto un raro traguardo, quello dei sessant'anni di matrimonio, Teodoro Coloni e Caterina Giugovaz che festaggiano assieme ai loro cari vicini e lontani le nozze di diamante. Agli auguri dei nipoti e a quelli che giungono loro dai figli, dal genero, dalla nuora, e dagli altri congiunti residenti altrove si aggiungano le nostre felicitazioni.

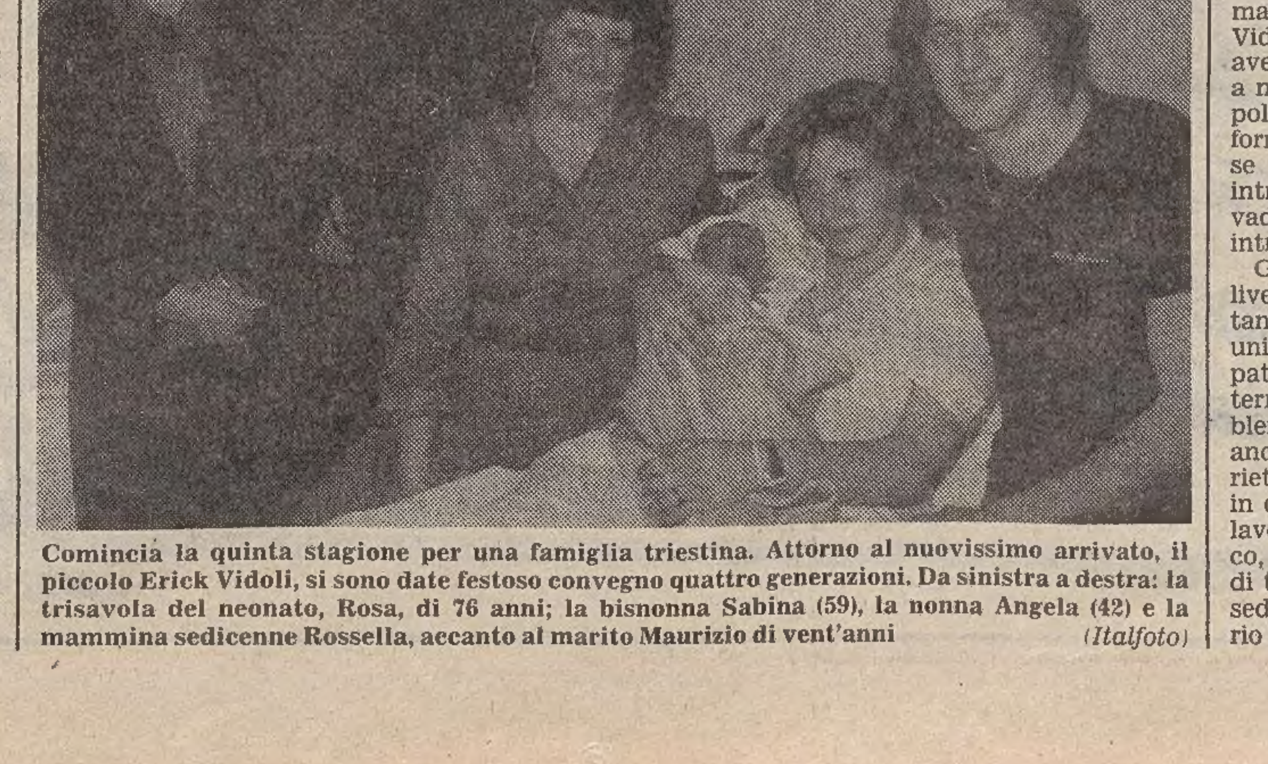
Pro Senectute

Stamane dalle 10 in poi un incaricato dell'associazione «Amici del cuore» sarà a disposizione degli anziani, che desiderano sottoporsi al controllo della pressione, nella sede di via Valdirivo 11.

Alpini: assemblea

Martedì 9 febbraio p.v. alle ore 19 presso la sala delle riunioni dell'unione dei commercianti in via S. Nicolò n. 7 si terrà l'annuale assemblea ordinaria dei soci della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste. Tra i vari argomenti dell'ordine del giorno: rinnovo parziale del consiglio direttivo, 55.a adunata nazionale a Bologna 8-9. Pagare il canone. All'assemblea oltre gli alpini sono invitati ad assistere anche gli amici.

Comincia la quinta stagione

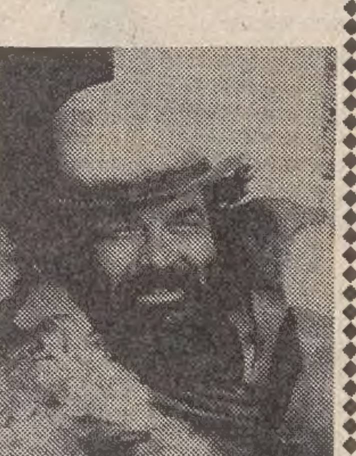


Comincia la quinta stagione per una famiglia triestina. Attorno al nuovissimo arrivato, il piccolo Erick Vidoli, si sono date festoso convegno quattro generazioni. Da sinistra a destra: la trisavola del neonato, Rosa, di 76 anni; la bisnonna Sabina (59), la nonna Angela (42) e la mammina sedicenne Rossella, accanto al marito Maurizio di vent'anni *(Italfoto)*

Mostre d'arte

Disegno regionale al Centro Barbacan

Stasera alle 18.30, si inaugurerà nella sede del Centro Barbacan la seconda «Mostra regionale del disegno». La rassegna, che è sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo rimarrà aperta fino al 19 febbraio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali (festivi solo il mattino; lunedì chiuso).





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA VENEXIANA» CON ALIDA VALLI AL POLITEAMA ROSSETTI

Erotismo con presagio di morte

Che cosa mai può capitare ad un gigolò d'altri tempi, magari piuttosto belloccio, arrivato a Venezia per affari o per diporto, voglioso di avventure? Amorazzi, dirà subito qualcuno, alcove incandescenti e notti insonni da fare invidia. E così a Iulio, quasi una specie di uomo-oggetto di quattro secoli fa, succede di dover dividere le sue grazie senza risparmio tra due nobildonne che si sono intestardite e vogliono spupazzarselo, un po' come una novella Justine d'altro sesso.

Ma Boccaccio, nonostante le apparenze, centra poco o nulla in questa vicenda, come insegna anche Giancarlo Cobelli nella sua messa in scena della Venexiana, o Veniexiana che dir si voglia, al Politeama Rossetti da martedì scorso fino a domenica, presentata dalla Compagnia della Loggetta del Centro Teatrale Bresciano. Niente sesso vissuto intensamente e con gioia pagana quindi, piuttosto zaffate di morte che arrivano in platea come l'incenso agitato sul palcoscenico, mentre fra le coltri s'insinua l'ombra del declino.

La Venexiana, infatti, commedia in cinque atti di autore ignoto, fu probabilmente composta nel 1535 o 1536, destinata ad essere rappresentata nel corso di qualche banchetto. Sono, quelli, anni bui per la Serenissima e per un'intera classe dominante: la sconfitta di Agnadello e l'assedio nella laguna sono un ricordo ancora troppo vivo, e mentre si stanno già agitando, attorno a Venezia, i Turchi, arrivano minacciosi i primi segnali della decadenza. Ecco allora la fotografia nitida e impietosa di una classe assai vicina allo sfacelo che non ha proprio tanta voglia di ridere, e che alle beffe di boccaccesca memoria non ci crede poi molto. La cornice dei palazzi veneziani sullo sfondo, tutti in fila in una prospettiva perfetta, a metà strada tra Piero della Francesca e un quadro iperrealista, si trasforma di volta in volta, facendo scorrere una tenda, nei palazzi di Angela e Valiera, un grembo materno caldo e accogliente, un rifugio in cui barricarsi.

E così sull'avventura erotica delle due nobildonne, minate da un simbolico male lento ma inarrestabile, aleggia un presagio di morte. Rabelais il «poeta della carne» è lasciato a guardare in un angolo: nei sollazzi amorosi della Venexiana non c'è gioia, non c'è liberazione attraverso il corpo e neppure trasgressione, come insegna la tradizione della letteratura carnevalesca. Magari qualche sano gioco di parole è riservato di tanto in tanto agli «umili», le serve o il facchino, ma, altrimenti, che cosa c'è di meglio di un sesso che è monetizzato e che si può comperare facilmente con una catena d'oro, un anello, oppure a suon di ducati e mocenighi d'oro? In questa landa sterile, la morte fa da padrona in palcoscenico: evocata dai rintocchi delle campane che si susseguono nella notte, dalle figure grigie dei penitenti piegati sotto il peso di una croce o dall'imposizione delle ceneri in mezzo a lugubri drappi neri e da serve che sembrano appena uscite da un «Trionfo della morte» del XVI secolo. Così è per i costumi: maglie pesanti e grezze oppure velluti smorti che potrebbero essere stati appena scelti tra le collezioni autunnali di qualche affermato stilista.

In scena fa freddo e quasi si gela tra movimenti lenti e misurati e dialoghi rarefatti: una «grande» dello spettacolo, Alida Valli, nella parte di Angela rappresenta superbamente la consapevolezza di una crisi e la lucida percezione del nulla, ma non senza ironia. Maddalena Crippa è Valiera, volitiva e grintosa, Massimo Belli è Iulio, un po' burattinesco e falsamente inconsapevole. Gli altri interpreti sono Antonietta Carbonetti (Nena), Wanda Benedetti (Oria) e Gian Campi (Bernardo). Le scene e i costumi sono di Paolo Tommasi.

Francesca Avon



Massimo Belli

INIZIA OGGI IL FESTIVAL SOTTO UN NUOVO SEGNO STILISTICO

A voi un Sanremo business-show

SANREMO — Saranno le mimose a dare il benvenuto — questa sera, al teatro Ariston — alla trentaduesima edizione del Festival della canzone italiana. Le mimose, unica novità di una manifestazione che non produce più quell'interesse di un tempo. Se togliamo a questo Festival che sta per incominciare gli «ospiti» (preponderante è la presenza straniera), non resta che un pallido ricordo di quella gara canora che negli anni Sessanta coinvolse una buona parte del mondo.

Oggi senza le mimose e senza lo show degli «ospiti», il Festival di Sanremo è un ritratto frigido di quella che fu un'ape regina impetuosa. Malgrado ciò questo festival, con il suo logoro cerimoniale, con le sue vetuste strutture, rappresenta un puzzle insolito, una specie di «voci narranti» che fanno parte del nostro tessuto sociale. Ecco perché Sanremo chiama tanta gente che in un modo o nell'altro è coinvolta in questa manifestazione canora. Ci trovi perfino gli ex sessantottini, gli ex radical - chic, gli ex indiani metropolitani, insieme con i giovani del «tempo delle mele».



Claudio Cecchetto

Questo magma eterogeneo, che ha allontanato la borghesia industriale in vacanza in riviera, è tumultuoso, arrogante, convinto che dal palcoscenico sanremese possono decollare ideologie più trasparenti di quelle che esplodono nelle città, nell'università, nei circoli cosiddetti intellettuali, nelle comunità agricole. Ma perché no? La canzone italiana ha dimostrato qualche volta che può andare al di là della melodia, del puro divertimento di tre minuti. Una canzone — per esempio — come quella di De Gregori (Viva l'Italia), il neo prototipo di canzone-messaggio, un messaggio sociale e ideologico?

D'accordo, ed è un vero peccato che gente come De Gregori qui non venga a pascolare, ma anche tipi di generazioni musicali che non sono passate inosservate. Parlo di Claudio Villa e Orietta Berti che sono stati inseriti nel girone dei debuttanti, cioè di coloro che partecipano alla gara di sabato sera. E parlo anche di Jimmy Fontana (lo ricordate in «Romantico mondo»?»), di Bobby Solo (la sua «Lacrima sul viso» rappresentò la prima febbre del disco sanremese) e della copia Albano-Romina Power.

Questa seconda parte di archetipi che non ha voluto rischiare, ed è nella scena sanremese con la garanzia dell'ammissione di diritto alla serata di sabato. Accanto agli archetipi, le generazioni più giovani: Viola Valentino, Riccardo Fogli, Anna Oxa, Lene Lovich, quest'ultima un'americana che fa del rock tra i più apprezzati del momento. Interessante il suo costume di scena: un abito folcloristico jugoslavo di grosso effetto televisivo. La Lovich, tra l'altro, è con Nina Hagen interprete del film «Cha-Cha» che presto apparirà in Italia con baldanzose aspirazioni di classifica.

Chi soffre di più, ovviamente, sono i puri debuttanti, ossia coloro che si giocano il futuro artistico nei tre minuti di esibizione concessogli. Tra di loro c'è un Mario Castelnuovo (27 anni, romano) che ha già cominciato a crearsi una reputazione con un disco dal titolo «Oceania». Dicono che ama ascoltare Brel, Brassens; che ama leggere i «poeti maledetti»: Verlaine, Baudelaire, Rimbaud; che disegna bene, e che è laureando in lettere. Con questa reboante biografia, sarebbe il caso che tentasse altre strade. Ma tutto sommato Castelnuovo potrebbe essere una delle sorprese piacevoli di questo festival, avendo in mano una buona canzone dal titolo «Sette file di canapa», che egli stesso firma nel testo e nella musica.

C'è anche una Marina Lai (21 anni, di Macerata) della quale si parla molto bene. C'è addirittura la compagna di Gianni Rivera, quella Elisabetta Viviani (26 anni, milanese) che venne fuori in televisione con «No, no, Nanette» esattamente otto anni fa.

Altri giovani, alla ribalta di Sanremo, meritano di essere citati. Ma attenzione alla colonia straniera: Johnny Holliday, Village People, Strait Cats, Marianne Faithfull, Van Halen, gli America, George Benson, Gloria Gaynor, e la figlia del folk singer Donovan, Astrella, insieme formano il segno stilistico del nuovo Sanremo, un Sanremo business-show.

Antonio Lombardo

Diretta Tv

ROMA — La prima rete della televisione dà appuntamento da Sanremo agli appassionati della canzone italiana per tre sere di seguito ma a ore diverse: oggi giovedì 28 alle 21.45; venerdì 29 alle 21.30; sabato 30 alle 20.40 e poi alle 23.30 per il verdetto delle giurie e la proclamazione della canzone vincitrice.

INTERPRETE EDMONDA ALDINI

«La figlia di Iorio» non più cantilenante

NAPOLI — Sui palcoscenici italiani, con debutto il 16 marzo al «Metastasio» di Prato, sta per tornare «La figlia di Iorio», la celebre tragedia pastorale di Gabriele D'Annunzio.

La prossima edizione di questo lavoro sarà molto diversa da quelle che si sono avute in passato, spesso realizzate da registi e attori illustri. Ne sarà regista Roberto De Simone, scenografo e costumista Enrico Job, e interpreti principali Michele Placido (Aligi), Edmonda Aldini (Mila Di Codra), Salvatore Untillo (Lazzaro Di Roio).

L'idea è di Edmonda Aldini che l'ha proposta a De Simone e al Teatro regionale toscano che produrrà lo spettacolo, per il quale è prevista una programmazione di almeno due anni, e una tournée all'estero.

«L'anno scorso recitavo Oreste di Alfieri — spiega Edmonda Aldini. — Mi sono allora resa conto della urgente necessità, per gli attori italiani, di recuperare la recitazione in versi e il proprio linguaggio più alto e consistente. Perciò ho subito pensato a "La figlia di Iorio", un capolavoro assoluto del nostro teatro, indipendentemente dalla collocazione artistica e letteraria del suo autore. Tale frequentazione manca attualmente da noi; al contrario è un privilegio, ad esempio, degli attori francesi che hanno rapporti mai traditi con Corneille e Racine. Proposi così a Roberto De Simone una "Figlia di Iorio" del tutto nuova che egli trovò congeniale con il suo tipo di ricerche».

De Simone convenne — dice ancora Edmonda Aldini — «per un'edizione non cantilenante, così come il dramma è stato finora dato».

Loretta Young dopo vent'anni ritorna sui teleschermi

HOLLYWOOD — Dopo vent'anni di assenza dai teleschermi, Loretta Young, 69 anni, ha accettato di prender parte a due telefilm nei quali, come ha detto il produttore che l'ha scritturata, Charles Fries, «saprà dare ancora una volta una dimostrazione del proprio talento».

L'attrice, che è nata a Salt Lake nell'Utah, e che ha cominciato a recitare a 6 anni in film muti, sarà la prima donna presidente degli Stati Uniti e quindi madre Angelica, la religiosa che dirige una stazione televisiva in America.

Nata Gretchen Young e vivace protagonista di brillanti commedie accanto a Douglas Fairbanks jr., Cary Grant e Tyrone Power, Loretta Young ha ottenuto anche un premio Oscar nel 1947 per «La moglie celebre».

Dopo aver abbandonato il cinema nel 1953, l'attrice ha intrapreso una fortunata carriera televisiva coronata da tre premi Emmy che si è conclusa nel 1962 con il «New Loretta Young show».

C'È SEMPRE LA FELICITÀ FORMATO CIOCCOLATINO

Così le canzoni, parola per parola

Si comincia stasera (Rete 1, ore 21.45), ma di questa trentaduesima edizione del Festival di Sanremo si è già parlato moltissimo. L'attesa, in effetti, è stata all'altezza dei tempi d'oro del Festival; adesso spetta ai trenta artisti in gara (sedici nel gruppo A, che devono superare le eliminatorie, e quattordici nel gruppo B, ammessi direttamente alla finale) soddisfare tante e tali aspettative.

Questa sera, ascolteremo le canzoni di Mario Castelnuovo, Adelmo Fornaciari, Julie, Marina Lai, Mal, Stefano Sani, Claudio Villa, Michele Zarrillo (gruppo A), Riccardo Del Turco, Jimmy Fontana, Mia Martini, Plastic Bertrand, Roberto Soffici, Bobby Solo e Viola Valentino (gruppo B).

Leggendo i testi delle canzoni in gara, l'impressione iniziale è che non ci si discosta di molto dalla media della produzione «leggera» italiana di questi ultimi tempi. Nel gruppo A (nel quale, fra tanti giovani, sono comprese anche tre vecchia conoscenze come Claudio Villa, Orietta berti e Mal...), Pierò Cassano («Non arrenderti mai») dice di avere una brutta faccia, che non gli si stacca di dosso mai, e minaccia: «tu pensaci bene, attenta a quello che fai, ti tratterò male, non avremo una lira io e te, mai!». A Mal («Sei la mia donna») — che la scorsa estate sembrava volesse essere chiamato solo col suo vero nome, Paul Bradley... — riesce addirittura di autocelebrarsi: «era la metò del '66 ... ed io cantavo il mio disco "Pensiero d'amore" yeah».

Il frate Giuseppe Cionfoli («Solo grazie») preferisce, invece, più cristianamente celebrare il suo Signore: «posso anche amarti, posso anche lodarti, ma non so che valore ga la mia preghiera».

Nel gruppo B, un testo francese per il belga Plastic Bertrand («Ping pong»), ed uno inglese per l'americana Lene Lovich («Blue Hotel»). Due canzoni sembrano essere un gradino al di sopra della media: «E non finisce mica il cielo», interpertata da Mia Martini («chissà se avrò paura, o il senso della voglia di te, se avrò una faccia pallida e sicura, non ci sarà chi rida di me, se cercherò qualcuno per ritornare in me...»), e «Soli», di Drupi («e poi si resta soli e non si canta più, qualcuno prende il volo e qualcun altro cade giù, ma in una sera come questa è facile sbagliare, meglio aprire un'altra porta e non pensarci più»).

Per le altre, si va dalla «Felicità» formato «baci Perugina» proposta da Romina Power («felicità è tenrsi per mano, andare lontano... è il tuo sguardo innocente in mezzo alla gente... è restare vicini come bambini... è un bicchiere di vino con un panino...»), allo «Strano momento» di Roberto Soffici («tu che ridi e non capisci e ti spogli pure, come bastasse un corpo nudo per creare amore...»), ai «Romantici» di Viola Valentino.

Ca. M.

Gli appuntamenti

La medicina a Spazio aperto

Va in onda stasera, alle 19.30, nell'ambito dei programmi regionali della Terza Rete Tv, «Spazio aperto: cultura», a cura di Gabriella Brussich Guagnini e Fabio Malusà.

La trasmissione di stasera, intitolata «Medicina come ricerca», prende le mosse da un breve incontro con il dottor Renzo Tomatis, che espone difficoltà e peculiarità della ricerca scientifica in Italia e all'estero. Segue un dibattito da studio, condotto dal giornalista Fabio Pagan, cui parteciperanno il professor Andrea Bosatra e il professor Andrea Benedetti.

Il basso Pardini al Teatro «Prešeren»

Stasera, alle ore 20, avrà luogo presso il teatro comunale «Prešeren» (gentilmente concesso) di Bagnoli della Rosandra, un recital del basso concittadino Mario Pardini, che si avvarrà della collaborazione pianistica della professoressa Odette Cossetto.

«Mad Love» alla Cappella

Da oggi a sabato viene presentato alla Cappella Underground, via Franca 17, alle ore 18, 20, 22 il film «Mad Love» girato nel 1935 da Karl Freund, uno dei più illustri emigrati tedeschi a Hollywood ed interpretato da un altro celebre nome proveniente dalla Germania, l'attore Peter Lorre.

Film d'arte e cultura

Si è iniziata l'attività del Fac, comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e cultura, al cinema «Lumière» di via Flavia 9. Le programmazioni sono cominciate ieri con il film «Un attimo, una vita» del regista Sidney Pollack, con Al Pacino e Marthe Keller. Seguiranno per la regia di Woody Allen «Io e Annie», «Manhattan», «Il dormiglione» e «Interiors», e poi di Robert Wise «West side story».

«All that jazz» all'Italo-Americana

Stasera al cinema Ariston di viale Gessi 14, l'Associazione Italo-Americana presenterà per i propri soci il film «All that jazz» (Lo spettacolo comincia) prod. 1980, regia di Bob Fosse, con Roy Scheider, Jessica Lange, Ann Reinking.

Dischi novità

«Buone notizie» con gruppo

I gruppi, in Italia, non esistono più. E quei pochi che ancora esistono (P.F.M., New Trolls, Pooh, Orme, Area...), calcano le scene da almeno dieci anni. Il discorso è vecchio: mantenere un complesso costa, e per dei musicisti è più conveniente e redditizio affittare le proprie prestazioni al cantautore di turno, in sala d'incisione o in tournée.

È in una situazione di questo tipo, che ogni tanto escono nel nostro paese i dischi di alcuni gruppi italiani. Questa settimana ne segnaliamo due: «Buone notizie», del **Banco**, e «Berlino, Parigi, Londra» dei **Matia Bazar**.

Per quanto riguarda il primo gruppo (che una volta si chiamava Banco del Mutuo Soccorso), ha abbandonato ormai da tempo la produzione che ne fece, agli inizi degli anni Settanta, uno dei capiscuola dell'allora nascente pop italiano.

Già con il precedente album, «Urgentissimo», il gruppo di Francesco Di Giacomo e dei fratelli Nocenzi aveva decisamente sterzato verso una musica più semplice, più ritmata, fruibile anche dai giovanissimi. Con questo «Buone notizie», il gruppo romano continua su quella strada: ritmo, testi ironici, grande uso delle tastiere ed, evidentemente, tanta voglia di ripetere il successo di «Paolo pa'» (singolo tratto dal precedente Lp).

Fra i brani più convincenti: «Michele e il treno», «Taxi» e «Baciami Alfredo» (anche su 45 giri). I Matia Bazar, invece, non hanno alle spalle un passato come quello del Banco. Nati come gruppo «leggero» intorno alla cantante Antonella «Matia» Ruggiero, negli anni scorsi hanno indovinato diverse canzoni di successo (con una delle quali hanno anche vinto un Festival di Sanremo, quando però la manifestazione era ancora in crisi). Con questo album intraprendono un discorso nuovo, per certi versi più complesso e sicuramente più interessante, che in futuro potrebbe riservarci delle sorprese. Le incredibili capacità vocali della Ruggiero si fondono, questa volta, con sonorità e soluzioni armoniche inedite, almeno per un gruppo come i Matia Bazar. Fra i brani: «Fantasia», «Fortuna» e lo strumentale «Astra».

* * *

Gli **O.M.D.** (Orchestral Manouvres in the Dark) sono in questi giorni in Italia per una breve tournée. Arrivano nel nostro paese — dove sono noti soprattutto per il successo di «Enola gay» — a poche settimane di distanza dall'uscita del loro terzo Lp. «Architecture & Morality». Un album che conferma il valore di questo duo (Paul Humpreys e Andy McCluskey), e che comprende canzoni che si richiamano alla new wave elettronica inglese.

Carlo Muscatello

■ FESTIVAL DI MONTREAL — La «prima» americana del film di Jean-Jacques Annaud «Quest for fire» (La guerra del fuoco) si svolgerà il 10 febbraio prossimo a Montreal.

Il Festival di Spoleto durerà più a lungo

SPOLETO — Si è tenuta nel Municipio di Spoleto la riunione della fondazione «Festival dei due mondi» per approvare il programma relativo alla venticinquesima edizione, che si svolgerà a Spoleto dal 25 giugno al 18 luglio 1982.

L'approvazione dell'intenso programma di spettacoli è stata possibile grazie all'impegno primario, sempre più oneroso, che gli enti locali interessati hanno assunto di fronte a Giancarlo Menotti e alla stessa associazione «Festival dei due mondi».

Per la venticinquesima edizione del Festival il Comune di Spoleto e la Regione dell'Umbria hanno garantito di appoggiare ogni sforzo per permettere la realizzazione del programma artistico presentato che, in occasione del venticinquennale, si protrarrà per una settimana in più rispetto al passato.

Sempre nella stessa riunione si è provveduto alla presa d'atto delle dimissioni del presidente della fondazione «Festival dei due mondi», Luigi Antonini, che ha rassegnato il proprio mandato.

La fondazione, nell'occasione, ha rivolto all'ing. Antonini un saluto e un ringraziamento per l'impegno dimostrato nelle sue funzioni. Svolgerà funzione vicaria il sindaco di Spoleto, in attesa che si maturi una proposta definitiva per un nuovo assetto dell'ente gestore dell'importante manifestazione culturale.

LAURA ZIANI, LA PIZZAIOLA DI GORIZIA, RIPROVA A VINCERE

Va a «Flash» con l'influenza

GORIZIA — Laura va a «Flash» con l'influenza. La neocampionessa goriziana del popolare telequiz condotto sulla Rete uno da Mike Bongiorno è partita in macchina alla volta degli studi della Fiera di Milano. L'ha accompagnata il marito Franco («cavalier servente interessato») che come avevamo «scoperto» aveva segretamente accarezzato l'idea di apparire in Tv. Alle selezioni della scorsa primavera a Trieste si era classificata benino, ma la «dolce rivalità» era finita presto: Laura aveva tutte le carte in regola per essere un «personaggio» proprio come vuole Mike che non si stanca di ripetere che «le sole teste d'uovo» non bastano a far spettacolo.

E Laura Ziani, 39 anni, già impiegata, da quattro anni abilissima «pizzaiola», esperta nel campo dei pastori tedeschi (ha una bellissima cagna, Soraya), «in carne» quanto basta per sprizzare ancor più simpatia, le doti del personaggio le aveva tutte. Comprese, come si è visto poi, quella del campione.

Laura Ziani è goriziana «d'adozione». E' giunta nel capoluogo isontino con il marito Franco quattro anni fa dopo aver cambiato radicalmente vita. Da tranquilli impiegati a stipendio fisso che erano, si sono trasformati in esercenti di successo, aprendo un frequentata pizzeria in via Silvio Pellico, ricavata in una delle più antiche osterie cittadine. Ma a colpi d'ala di questo genere, per i quali occorre uno smisurato ottimismo e tanta forza di volontà, non è nuova. A trentun anni, quando era già sposata, si è diplomata ragioniera nel giro di due anni anziché nei normali cinque.



L'altra settimana è diventata campionessa grazie al magnetofono; aveva registrato tre cassette e le aveva poi riascoltate fino alla noia mentre «cesellava» le sue pizze. Il tempo per la preparazione è il suo cruccio. C'è la pizzeria da mandare avanti e «Flash», tutto sommato, è solo un gioco, un'avventura. Sabato e domenica l'abbiamo vista accanto al forno.

Intanto l'alone della notorietà le sta lentamente lievitando attorno. Le ha scritto il sindaco e il gen. Baruzzi (entrambi ammirati e riconoscenti per come ha saputo presentare la città); le hanno scritto due coniugi ciechi triestini che hanno un cane pastore tedesco, e le hanno fornito alcuni particoalri: «Il nostro cane è in grado di condurci contemporaneamente, è una rarità, saperlo può esserle utile per una risposta».

A tal proposito c'è un particolare ineditò: stasera Laura annuncerà di aver destinato 2 milioni al centro del Lions club di Milano che si occupa dell'addestramento dei cani per ciechi. E' la «retta» per preparare un pastore tedesco a sostituirsi agli occhi del suo padrone. Ci sarà anche un appello: quello di inviare fondi a questo centro che riesce a preparare soltanto 80 cani guida all'anno, mentre la richiesta è di tre volte tanto e non ci sono fondi a sufficienza per far funzionare la scuola di addestramento.

Laura è partita imbottita di antibiotici e di vitamine, quasi senza voce. «Non so proprio che figura farò» ci ha detto. Alle 16 aveva le prove e il primo contatto con gli sfidanti. Di Mike è comunque entusiasta. «Non lo dico per calcolo. Prima lo ritenevo noioso, presuntuoso, invece è alla mano, sa mettere il concorrente a suo agio, almeno nelle prove. In trasmissione punzecchia, ma è per tirare su il tono dello spettacolo».

Giovedì scorso, quando Laura aveva detto che aveva un pastore tedesco, appunto Soraya, ma che non aveva gli «occhi verdi», Mike assumendo la sua solita aria stralunata non aveva raccolto la fine ironia, e tutto compunto aveva replicato chiedendo di che colore fossero. Anche questo è spettacolo.

Roberto Altieri

(R.A.) Saranno i signori Aiello di Ferrara e Argelli di Ravenna a contendere questa sera il titolo alla goriziana Laura Ziani che una settimana fa si è laureata campionessa a «Flash». La partecipazione di Laura al quiz di Mike Bongiorno aveva colto tutti di sorpresa in città in quanto soltanto pochi intimi (che avevano peraltro ricevuta la «consegna del silenzio») erano al corrente della sua apparizione televisiva. Il signor Aiello che ieri sera durante le prove, ha detto di non aver avuto tempo a sufficienza per prepararsi su una materia specifica, tenterà la «terna della fortuna»; Argelli ha scelto come materia la storia di Ravenna.

«Mi sento abbastanza sicura, ci ha detto ieri sera telefonicamente Laura Ziani; «il viaggio è stato buono, gli antibiotici hanno fatto effetto e l'influenza si è bloccata. Spero di farcela per poter se non altro continuare a parlare un po' di Gorizia dagli studi di Flash».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *I nuovi ragionieri - Certificazione di bilancio*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Dov'è Anna?», 12.a puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Perché lo paghi?*
15.00 *La tv educativa degli altri: Gran Bretagna*
15.30 *Lo spaventapasseri: «L'impertinente Nancy»*
16.00 *Medici di notte - Discoteca, 2.a parte*
16.30 *240 Robert: «Stuntman», 1.a parte*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *L'isola del tesoro: «L'immortale Silver»*
17.30 *I sentieri dell'avventura - Le grandi battaglie*
18.20 *Primissima - Attualità culturali del Tg 1*
18.50 *Piccole donne: «Tempi d'amore»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Flash - Gioco a premi*
21.45 *XXXII Festival della Canzone Italiana - 1.a serata*
23.20 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Un soldo, due soldi*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Il bambino e la psicanalisi*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione*
14.10 *«L'affare Dreyfuss», ultima puntata*
15.25 *Il padre dell'uomo - Il mondo sociale dei bambini: i coetanei*
16.00 *«Tom e Jerry» - «Apemaia», cart. anim.*
16.55 *6Il bacio della violenza», 3.a puntata*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.05 *Sereno variabile - Settimanale di turismo e tempo libero*
18.50 *Cuore e batticuore: «La prova generale», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Nero Wolfe: «Appuntamento con la morte», telefilm*
21.35 *Appuntamento al cinema*
21.40 *Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana*
22.30 *Il brivido dell'imprevisto: «Il trasloco», telefilm*
23.00 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

13.00 *Frammenti degli anni '30*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Dieci storie di bambini - Il go-kart*
20.40 *Grandi firme anni '30 - Musical reportage all'italiana*
21.35 *Comunicare con il manifesto*
22.05 *Tg 3 - Settimanale*
22.35 *Tg 3*

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

16.30 **24 piste:** quotidiano musicale.
17.00 Comiche: **Il mondo ride.**
17.30 Film: **«Melodrammore»**
19.00 **I 5 cantoni** gioco a premi.
19.30 **24 piste:** quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: **«Doris Day Show».**
20.30 Sceneggiato: **«Gaston Phoebus».**
21.30 Film: **«Una ragione per vivere una per morire».**
23.00 Film: **«La notte che Evelyn uscì dalla tomba».**

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja, repl.: 16: Sci: Schladming, Campionati mondiali discesa femminile, combinata; 17: Ciao ragazzi: appuntamento con i più giovani: «L'intimidazione fasciata» documentario del ciclo a Jugoslavia di Tito; «L'incendio doloso», telefilm della serie Black Beauty; 18: Film; 19.30: Jazz sullo schermo: «Codona» 3.a parte; 20: Disegni animati; Zig zag; 20.15: Tg punto d'incontro, Due minuti; 20.30: Attento ai tre grandi, film con Ken Clark, Horst Frank; Jeanne Valerie; regia Umberto Lenzi; 22: Tg-Tuttoggi; 22.10: Chi conosce l'arte?; Asta internazionale di opere d'arte contemporanea; Tg Tuttoggi.

Tv Svizzera

9, 10: Telescuola; 10.50, 12.15: In Eurovisione da Haus (Austria): Sci, discesa femminile; 18: Per i più piccoli: Nelly e Noe; 18.05: Per i bambini: Natura amica, una passeggiata nella natura; 18.10: Per i ragazzi: Natura amica, sconosciuti in casa; 18.45: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood; 19.15: Qui Berna; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Ashanti, film, regia di Richard Fleischer, con Michael Caine, Peter Ustinov, Omar Sharif; 22.35: Tema musicale: Claustrophonie; 22.50: Telegiornale; 23: Giovedì sport: Sci; sintesi della discesa di Haus.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: Polizia femminile; telefilm; 18.25: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenù, presenta Wilma De Angelis; 19.20: Quella casa nella prateria; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazione oro; 20.30: Polizia dello spazio contro Ufo allarme: I diafanoidi vengono dallo spazio; film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Chrono, rassegna; 22.45: Bolle di sapone, telefilm; 23.15: Notiziario; 23.20: Editoriale.

Radiouno

Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.25; Onda verde: 6.08, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 18, 18.58, 20.42, 23.23, 6: Segnale orario, Canale uno; 6.03: Almanacco del Gr1, 6.10, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7, 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02, 10.03; Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.34: La luna e i falò, dal romanzo di C. Pavese, regia di Dante Raiteri (9); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.25: Idea Spa; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Le pubbliche allegranze; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: La matriarca; 21.15: Camminando sopra i 30; 21.45: Dal teatro Ariston di Sanremo XXXII Festival della canzone italiana, prima serata; 23.25: Oggi al Parlamento; 23.35: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.06, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.55, 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Le confessioni di un italiano di I. Nievo, regia di G. Morandi (al termine, le ore della musica); 18.45: Il giro del Sole; 19.50: Dse problemi di attualità: Il sottosviluppo; 20.10: Mass-music; 22, 22.50: Città notte: Napoli; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre: 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Cammina, cammina; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: L'euridice di G. Caccini; dirigere R. Monteross; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: L'oggetto libro; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.
14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco; Notizie dall'Italia e dall'estero; Cronache locali; Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con Maurizio Tatalo.

Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 9: Gr; 8.10: Almanacco: Da noi e all'estero, a cura di Jože Pirjevec; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo: 9.30: Parliamo di psicologia, a cura di Luigi Zupančič; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; nell'intervallo: Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; Da Muggia a Duino; L'annotazione; Musica leggera; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi dalla Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati del jazz; 16: Il clero sloveno sotto il fascismo, a cura di Marko Tavčar (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17,10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Su e zo per le contrade: Nina e i due pretendenti; 9: Edizioni musicali Casadei; 9.15: Dove c'erano i turbanti: Ivo Andric; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.45: Mosaico-idee; consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Canzoni di ieri; 12: In prima pagina; 12.05: Giornale radio, Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: L'aquilone, ripetizione; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: 15' con il gruppo mandolinistico «I demoni di Sicilia»; 16: Letteratura e vita: Un popolo e la sua terra; di Francesco Dakskobler; 16.15: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; Novità dal mondo dell'editoria; 17: Spazio jazz; 17.30: Notiziario; 17.32: Belcanto: Giuseppe Verdi: Rigoletto; 18: HiFI collage; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Wolfe aspettando Sanremo

«XXXII Festival della canzone italiana» (Rete 1, ore 21.45) — Dal teatro Ariston di Sanremo, con il patrocinio del Comune della città. In onda la prima serata, regista Antonio Moretti. Pippo Franco interpreta la sigla d'apertura «Che fico!» mentre quella di chiusura, «Ci siamo anche noi» è cantata da Astrella D. figlia del cantautore Donovan. Tra gli ospiti: il duo «Hall and Oates», in testa alle vendite delle classifiche americane di dischi, per la prima volta in Italia. Le 30 canzoni del Festival sono state divise in due gironi: 16 nel gruppo A e 14 nel gruppo B. Queste ultime andranno direttamente in finale. I particolari nella pagina accanto.

* * *

«Flash» (Rete 1, ore 20.40) — Gioco a premi di Mike Bongiorno, regia di Piero Turchetti. Incluso fotoflash, concorso fotografico su tema settimanale con tre premi ogni volta. Servizio a pag. 8.

* * *

«Nero Wolfe» (Rete 2, ore 20.40) — Telefilm «Appuntamento con la morte» di Edward Abrams, con William Conrad, Lee Horsley, George Voskovec. Scompare misteriosamente il direttore di una grossa azienda commerciale, e della sua ricerca viene incaricato naturalmente Wolfe. Non appena egli si mette al lavoro, la sua serra viene distrutta da colpi di fucile...



William Conrad

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.40) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2, ore 22.30) — In onda un telefilm, «Il trasloco», tratto dal racconto omonimo di Ruth Rendell, diretto da John Peyser, con Joanna Pettet e John Beck.

* * *

«Grandi firme anni '30» (Rete 3, ore 20.40) — «Musical reportage» all'italiana, scritto e diretto da Mauro Severino. Nella settimana dedicata dalla terza rete agli Anni Trenta, che oggi giovedì comincia alle 13 con «Frammenti degli Anni '30» (programma di Nicola De Rinaldo), trova spazio stasera il varietà e la musica di quell'epoca. Si rivedranno i vecchi grammofoni a manovella, spezzoni dei primi film sonori, immagini di salottibene in cui si danzava al suono di motivetti sincopati. Non si trascura di ricordare che erano di moda le canzoni di Mimì Bluette, «Fiore del mio giardino», e di Milly.

DA SABATO SULLA RETE 2

C'era una volta un lupo azzurro

La vita leggendaria di Gengis Khan

ROMA — A partire da sabato 6 febbraio va in onda sulla Rete 2, alle 20.40, uno sceneggiato in sei puntate sulla vita e le gesta di Gengis Khan.

Lo sceneggiato, di produzione giapponese, è tratto dal romanzo «Il lupo azzurro» di Yasushi Inoue pubblicato a puntate sulla rivista «Bungei Shunjin» tra il 1959 e il '60. L'autore, molto popolare in Giappone, prima di cimentarsi nella ricostruzione della biografia di Gengis Khan aveva già raggiunto una certa posizione nella letteratura giapponese contemporanea con altri tre romanzi ispirati a episodi della storia dell'antica Cina.

Il filmato ha potuto essere realizzato solo alcuni anni dopo l'ideazione del progetto iniziale grazie alla collaborazione del governo della Repubblica popolare cinese che ha concesso di girare le scene di battaglia fondamentali per arrivare al risultato che i produttori intendevano ottenere.

Si tratta delle grandi scene di battaglia ai piedi della Grande Muraglia che, insieme al personaggio centrale è la coprotagonista silenziosa dello sceneggiato. Tutto il resto degli esterni è stato girato nella pianura mongola, dove sono stati ricostruiti i villaggi in cui le antiche tribù nomadi si fermavano per periodi più o meno lunghi, nei continui spostamenti da un punto all'altro della pianura mongola per sfuggire alle aggressioni delle tribù nemiche.

La troupe giapponese parla di questo sceneggiato come della più grande impresa televisiva mai portata a termine sottolineando le difficoltà affrontate durante la lavorazione del film. Il nemico più infido e ostinato contro il quale i tecnici hanno dovuto lottare continuamente è stata la sabbia del deserto sollevata da venti giunti a soffiare a velocità eccezionale.

La leggenda del lupo azzurro. Un'antichissima leggenda mongola narra che «un lupo azzurro, nato per volere del cielo, vagava sempre seguito dalla sua compagna, una daina grigia, lungo le rive del Grande lago. Al lupo azzurro il cielo aveva affidato il compito di conquistare e dominare il mondo». La leggenda, ancora molto sentita nel XII secolo, tanto che ogni mongolo sognava segretamente di diventare un lupo azzurro, prese vita nella penisola di Gengis Khan.

Il personaggio di Gengis Khan non è esattamente quello dell'eroe e basta, come ci si aspetterebbe: il film racconta piuttosto la storia di un uomo, teso sì alla realizzazione del grande progetto di pacificare le inimicizie tra le tribù mongole e di creare quindi l'unità mongola, costituendo il più forte baluardo contro i nemici esterni primo tra tutti l'impero cinese, ma tormentato da angosce personali.

Gengis Khan fu infatti l'uomo destinato dal cielo a dominare il mondo, ma anche l'uomo angosciato dall'incertezza della sua nascita. Pesò sempre su di lui il dubbio che Yesugei, il capo clan non fosse suo padre, dato che Hoerun, la madre, nove mesi prima della sua nascita, era stata rapita e violentata da un uomo di una tribù nemica.

La stessa sorte sarà riservata a Burte, la moglie di Gengis Khan, rapita e violentata da un nemico. Quindi l'eroe mongolo non avrà mai la certezza di essere padre del suo primogenito, al quale verrà imposto il nome di Juchi, che in lingua mongola significa «ospite».

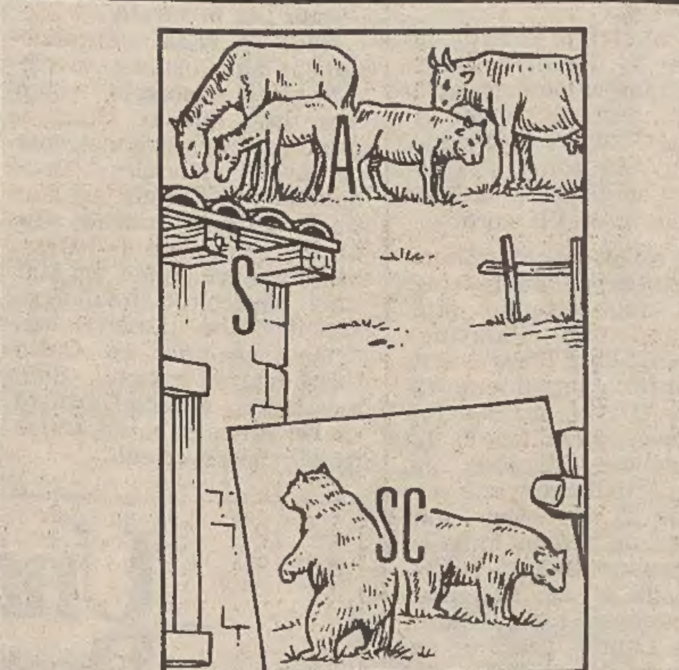
Oggi «Dossier» sulle case da gioco

ROMA — «Dossier», la rubrica settimanale del Tg2, a cura di Ennio Mastrostefano, in onda oggi alle 21.40 sulla Rete due tv, si occupa delle case da gioco con un servizio di Gianni Vasino dal titolo «I giochi non sono fatti».

Da ogni regione del nostro paese si vanno infittendo le richieste di licenze per aprire nuovi casinò. Come è noto il gioco d'azzardo è proibito in Italia. Con leggi speciali è stata però autorizzata l'apertura di 4 case da gioco: a Sanremo, Venezia, Campione e Saint Vincent.

Queste eccezioni alle leggi, e il permanere del divieto per gli altri comuni, hanno creato problemi di ordine giuridico-costituzionale. D'altra parte la stessa conduzione delle case da gioco autorizzate è al centro, in questi giorni, di una polemica.

REBUS (Frase: 9, 8)

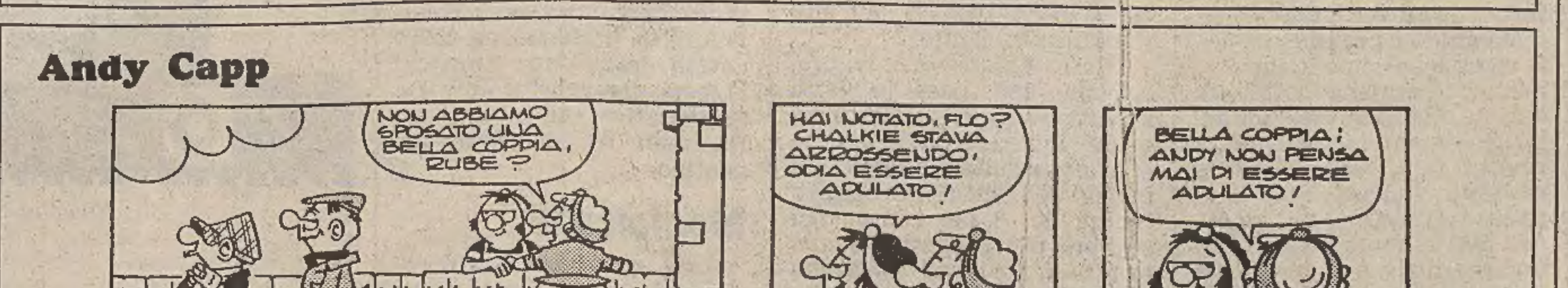


Soluzione del rebus pubblicato ieri
VO cima; Schili = voci maschili

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Sabato alle ore 17 quarta rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni S). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Mercoledì alle ore 20 quinta rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni F-B). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30, il Centro Teatrale Bresciano presenta «La Venexiana» di anonimo del '500. In abbonamento: tagl. 3 (alternativa). Gli spettatori che avessero già usufruito del terzo tagliando godranno dello sconto del 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Da oggi a sabato, ore **18, 20, 22:** «Mad Love» di K. Freund e Peter Lorre. Horror.
PICCOLO TEATRO: via S. Francesco 5. Sabato 30 alle **20.30** e domenica 31 alle **16.30** ultime repliche della commedia «Robe de... l'altro mondo». Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom: via Petronio 4. Oggi, ore **20.30** per il turno di abbonamento D. Domani, ore **20.30** per i turni di abbonamento A-E. Molière: «Don Giovanni o il convitato di pietra», nell'interpretazione del Teatro drammatico di Nova Gorica.
C.C.A. GIOVENTÙ MUSICALE. Giovedì 28 gennaio alle ore **20.30** concerto del New England Ensemble.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana per la proiezione di un film in lingua originale. Domani prosegue: «L'uomo di ferro» di A. Wajda.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Arrivano i nostri... «L'Esercito più pazzo del mondo». Un film demenziale! Con Pino Caruso, Adriana Russo, Andy Luotto, Massimo Boldi.
FENICE. 17, 19.30, ult. 22. L'ultimo successo di Alberto Sordi nel comicissimo film di Mario Monicelli «Il marchese del Grillo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: Finalmente in Italia il film più proibito in America: «Questo fantastico mondo erotico». Benvenuti al Fantasy World, vivrete sensazioni che non avete mai provato! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Eleonora Giorgi e Nino Manfredi in «Nudo di donna», un film meraviglioso.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'amante di Lady Chatterly» il romanzo che ha scandalizzato milioni di lettori è ora un film con la conturbante e sensuale Silvia Kristel. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Mogli morbose». Un film eccezionale, nuovo, sorprendente con scene porno sbalorditive. Sev. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Fracchia la belva umana», con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30: Un pericolo immane incombe su New York: è comparso «Alligator»! Un'emozionante e sconvolgente avventura vissuta da R. Foster e J. Carter. Colori. Domani il film che ha avuto il maggior successo di pubblico a Venezia '81: «Piso pisello».
CAPITOL. 16.30, 19, 21.45. In diretto proseguimento della prima visione lo straordinario successo comico: «Culo e camicia» con R. Pozzetto, E. Montesano, M. R. Omaggio e L. Mastelloni. Due ore di pazze risate.
CRISTALLO. Riposo. Domani ultimo grande successo di Franco Zeffirelli «Amore senza fine». Dal famoso romanzo una bellissima storia dei nostri giorni, con Brooke Shields (Laguna blu) e Martin Hewitt. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16, 18, 20 ult. 22. Un film che non ha bisogno di alcuna presentazione: «Innamorato pazzo» direttamente in proseguimento dopo un mese di repliche, dalla prima visione. Con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Luce rossa. V.m. 18 anni: «Porno Holocaust». George Eastman, Dirce Funari, Annie Goren. Regia Joe D'Amato.

ALCIONE (tel. 796162). **16, 18.45, 21.30:** «La caduta degli Dei», di Luchino Visconti con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger e Charlotte Rampling. V.m. 18 anni.
LUMIERE. D'Essai F.A.C. (Comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura) ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Io e Annie» con Woody Allen e Diane Keaton. Regia di Woody Allen.
LUMIERE MATTINATE DISNEY. Domenica ore **10.30:** «Pomi d'ottone e manici di scopa». Il più divertente film di Walt Disney, appuntamento con «Zio Luciano» e tanti premi.
RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Club per apprendiste pornomogli». Un film eccitante che vi porterà nei segreti più intimi delle donne, con Claudine Beccarie e Claude Berry. Vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.15, 22: «Cristiana F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Un film di Ulrich Edel. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 18, 20, 22: «Il tempo delle mele» con C. Brasseur, B. Fossey. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Ragazze supersexy». Colori. V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Atmosfera zero» con S. Connery.
PRINCIPE. 18: «I giochissimi» con D. Abantuono e J. Calà.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. «Il marchese del grillo».
CAPITOL. «Sexual pink lady». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «This is Elvis».

SACILE

NUOVO. «I giganti del West».
ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Il dott. Jekill e gentile signora» con P. Villaggio ed E. Fenech.
GARIBALDI. «Radio taxi girl». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La porno infermiera della clinica del sesso». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Piaceri porno erotici». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Orgasmo nero». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «S.O.S. Miami Airport».

CERVIGNANO

NUOVO. «Blue erotic climax». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 18, 20: «Manhattan» di Woody Allen.

■ DANZA AD AMALFI — Negli arsenali di Amalfi, la «Compagnia italiana di danza contemporanea», diretta da Renato Greco, e l'Azienda di soggiorno e turismo organizzeranno, nel periodo estivo, quattro stages internazionali di danza classica e moderna. Dal 16 al 28 agosto un corso sarà affidato a Victor Litvinov, proveniente dal «Kirov» di Leningrado. Lo stage di danza moderna, nello stesso periodo, verrà diretta da Matt Mattox.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Alcuni problemi cominciano a risolversi, se in bene o in male dipende in parte anche da voi. Sforzatevi di essere meno nervosi, suscettibili e se un amore finisce, pazienza, avrà solo la fine che si merita. Non sopravvalutate le cose che vi riguardano.

TORO 21-4 * 20-5
Urtare la suscettibilità degli altri non è buona norma, sappiate esser più concilianti e diplomatici. Attenti agli impegni che vi assumete, è probabile che presto si rivelino deludenti o più faticosi del previsto; se vi è possibile prendete tempo per esaminarli bene.

GEMELLI 21-5 * 20-6
È probabile qualche avvenimento di rilievo per ciò che riguarda la vita professionale o privata: la calma e l'assenza di precipitazione saranno fattori indispensabili per il buon andamento della giornata. Riposate, dedicatevi a qualche passatempo rilassante.

CANCRO 21-6 * 21-7
Noie di vario genere nelle questioni giornaliere, prendete le cose con più serenità e non vi agitate inutilmente, con un po' di calma troverete una soluzione a tutto. Non intestarditevi ma tentate di arrivare ad una riappacificazione o ad un compromesso.

LEONE 22-7 * 22-8
Le influenze sono piuttosto contrarie alle iniziative di lunga durata; frenate l'impulsività, specialmente se esistono contrasti con le persone che vi sono prossime, siate un po' cauti nel trattare con gli altri, nel prendere decisioni importanti. Limitate le spese.

VERGINE 23-8 * 22-9
Chi ama le avventure sentimentali stravaganti, un po' anomale, in questo periodo troverà certamente il modo di divertirsi, attenti però a non mettere in crisi il vostro «Io» più segreto, la sessualità può giocare qualche scherzo. Curate la psiche e il fisico.

BILANCIA 23-9 * 22-10
L'intuito vi sarà d'aiuto in molte occasioni, saprete trar vantaggio da una circostanza imprevista e dare un'impronta personale alle vostre iniziative. Possibilità di problemi di carattere familiare o affettivo per qualcuno della terza decade: molta pazienza.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Con la vostra versatilità potrete affrontare e sbrigare i vari impegni di lavoro e personali, fate soltanto attenzione alle possibili azioni sconsiderate di chi vi è vicino e non date retta a consigli vistosamente interessati. Probabili incontri o amori segreti.

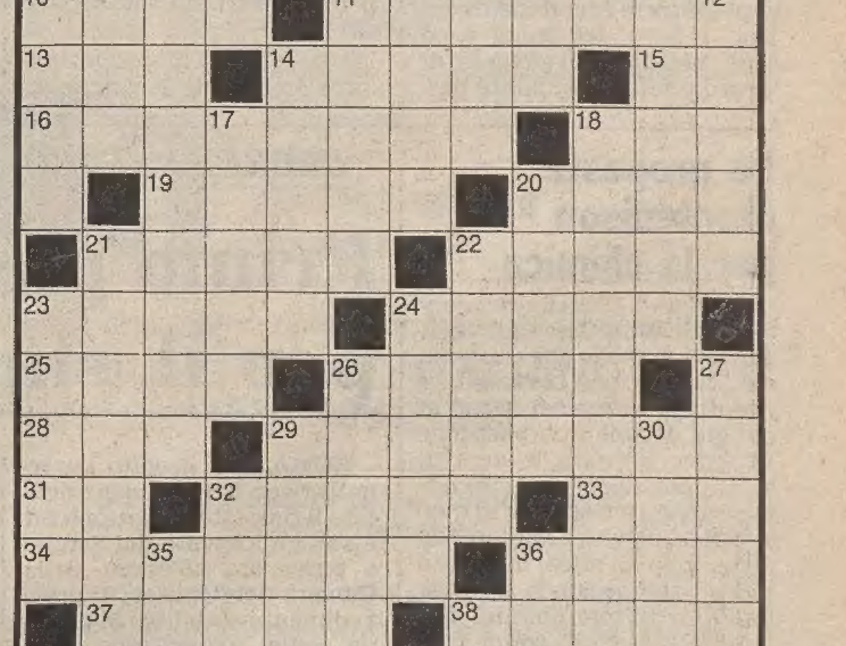
SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Se avvierete bene i vostri piani di lavoro partirete agevolati e tutto si svolgerà nel migliore dei modi. Chi ha in mente un progetto o un'iniziativa di una certa importanza cerchi prima di concludere quanto ha in corso, non lasci lavori in sospeso.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Attraversate un periodo di transizione che può diventare importante; puntate sulle questioni che più vi interessano ma mantenetevi su un piano realistico ed evitate qualunque azione che un domani potreste rimproverarvi. Sempre attenti alla salute, ai piccoli incidenti.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Siate più costanti nel mandare avanti i vostri progetti ma fate attenzione agli affari che presentano qualche rischio, vi lasciano un po' perplessi. Dovete agire con maggior sicurezza, mostrare la vostra prontezza e abilità nei confronti di qualche probabile rivale.

PESCI 21-2 * 20-3
Le prospettive generali sono discrete, frenate però certe speranze mal riposte e non trascurate gli impegni della vita pratica per i problemi affettivi, certe noie si risolvono da sole, al momento giusto. Non stancatevi troppo, fate qualcosa per la vostra salute.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome della Giampalmo - 5 Uno Stato degli Usa - 10 Dea greca della salute - 11 Lo sono i fusti degli alberi - 13 La quinta nota musicale - 14 Ha Karthoum per capitale - 15 Sigla di Taranto - 16 Fa girare la roulette - 18 Colonnello in breve - 19 Una è la marijuana - 20 Settori delimitati - 21 Formano parole - 22 Ufficio di cancelleria del vescovo - 23 Il padre di Zeus - 24 Recipiente di terracotta - 25 Si diparte dal tronco - 26 Priva di capelli - 28 Articolo e numero - 29 Realizza molte reti - 31 Il partito di Fanfani (sigla) - 32 Isola della Grecia detta anche Negroponte - 33 Ispettore in breve - 34 Correre in soccorso - 36 Ce se sono di morali - 37 Arnese del carpentiere - 38 Fa brillare gli occhi.

VERTICALI: 1 La spina dorsale del pesce - 2 Il nome di Strawinsky - 3 Pista per corse ciclistiche - 4 In riga e in fila - 5 Opera lirica di Cherubini - 6 Schiava di Abramo - 7 Scorre nell'Engadina - 8 Sigla di Novara - 9 Ha per capitale Tallinn - 11 Il nome di Pirandello - 12 Mollusco che sembra una farfalla - 14 Uomo all'altare - 17 Il pianeta scoperto da Herschel - 18 Fu sconfitto a Tagliacozzo - 20 Dopo alla in un tipo di calzoni - 21 Lo stato di Mitterrand - 22 Musicò «L'Arlesiana» - 23 Non cotta - 24 Antiche navi a remi - 26 Pericoloso serpente - 27 Un favoloso mostro alato - 29 Grattacapi, fastidi - 30 Colleghi dei trattori - 32 Etccetera in breve - 35 Poco usato - 36 Egli poetico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sindacalista; 11 area; 12 Alice; 13 Dio; 14 Brass; 15 Bm; 16 as; 17 penna; 18 mie; 19 Pireo; 20 Sean; 21 zenit; 22 tango; 23 corto; 24 gelsi; 25 urna; 26 morsa; 28 oro; 29 paura; 30 la; 31 CO; 32 benna; 33 lei; 34 Dario; 35 Fiat; 36 imprenditore.

VERTICALI: 1 Sadat; 2 Iris; 3 neo; 4 da; 5 carnet; 6 alano; 7 Lisa; 8 ics; 9 se; 10 almeno; 14 Berio; 15 Biagi; 17 pinta; 18 mensa; 19 perno; 20 salsa; 21 Zorro; 22 Terra; 23 cuochi; 24 Gounod; 26 Manin; 27 baite; 29 pere; 30 Lear; 32 bar; 33 Lio; 34 DP; 35 ft.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ILLUSTRATA IN COMMISSIONE ALLA CAMERA LA CONGIUNTURA FINANZIARIA

Andreatta: inflazione al 16,3% Migliorati i conti con l'estero

ROMA — La crescita dei prezzi è stata contenuta, il disavanzo dei conti con l'estero ridotto: il ministro del Tesoro, Andreatta, ha fornito ieri alla commissione bilancio della Camera, un aggiornamento sulla situazione finanziaria del paese ed ha fatto il punto sulla politica economica del governo, sottolineando anche i problemi con i quali si devono ancora fare i conti. L'intervento di Andreatta ha aperto l'esame, da parte della commissione bilancio, della legge finanziaria 82, esame che continuerà oggi.

Il tasso di inflazione — su base annua — ha detto il ministro — è sceso nel semestre giugno-dicembre 81, al 16,3% dal 19,6% dei precedenti sei mesi. La bilancia dei pagamenti, nello stesso periodo, è passata da un disavanzo di 7 mila miliardi a uno di 2 mila miliardi. «Per l'82 — ha aggiunto — l'aggiustamento è, dunque, già avviato ma l'appuntamento con la ripresa economica deve essere rinviato al secondo semestre».

«Le previsioni sull'andamento dell'economia formulate lo scorso autunno — ha spiegato Andreatta — si sono rivelate ottimistiche: il prodotto interno lordo, nell'82, salirà dell'1 per cento reale dal 2 per cento previsto nella relazione previsionale e programmatica». Andreatta si è lungamente diffuso sulla questione dei tassi di interesse, anche in rapporto ai rendimenti dei Bot ed alla conseguente spesa per interessi cui lo stato deve far fronte nel reperire i mezzi finanziari destinati a copertura del disavanzo.

La discesa dei saggi di interesse — ha detto — può accompagnare, non prevedere, il calo dell'inflazione. Andreatta ha difeso la politica comunitaria «stringente» praticata dal governo, ricordando, d'altra parte, i recenti sforzi per ridurre i rendimenti dei Bot. I tassi dei buoni sono scesi, nelle aste di gennaio, di mezzo punto — un punto percentuale. Il tasso dei Bot — ha aggiunto — era, all'inizio dell'81, rispetto all'inflazione, negativo del 2,7 per cento. Ora è positivo del 4 per cento.

Successivamente, discorrendo con i giornalisti al termine della seduta della commissione bilancio, Andreatta ha tracciato un significativo parallelo tra il rendimento reale positivo dei Bot ed il prezzo delle abitazioni, rimasto in questi ultimi mesi invariato dopo i rialzi record della prima parte dell'81. Se non avessimo garantito una remunerazione reale positiva del risparmio investito in Bot, i prezzi delle case — secondo Andreatta — sarebbero saliti di un altro cento per cento.

D'altra parte l'elevatezza dei tassi reca non pochi problemi: il ministro ha parlato di «memoria lunga dei tassi di interesse», che graverà sui futuri titolari del suo dicastero. Proprio il costo del servizio del debito pubblico concorre poi massicciamente ad allargare il disavanzo pubblico. Il fabbisogno del settore statale 81 è giunto complessivamente a 51.800 miliardi, che scendono però a 50 mila grazie ad alcune «transazioni anomale».

Si tratta di 4 mila miliardi in più — ha ammesso Andreatta — rispetto a quanto da lui stesso previsto in un suo intervento al Senato dello scorso ottobre. Tra l'80 e l'81 — secondo l'ultima relazione trimestrale — il fabbisogno del settore statale è aumentato di 14 mila miliardi. Ma gli alti e i bassi della congiuntura internazionale — è stato l'avvertimento di Andreatta — si riflettono sui nostri conti pubblici più pesantemente che in altri paesi. Continuare nell'espansione del 1979 non era più possibile, se volevamo evitare di cadere nella situazione dell'Est europeo».

Andreatta ha aggiunto poi che «tocca al ministro delle finanze vedere se mantenere il gettito ai livelli programmati. La caduta del gettito, infatti, è una conseguenza della recessione». Il ministro del Tesoro ha anche sollecitato l'approvazione del condono fiscale e della «Visentini bis», e ha negato, comunque, che le entrate tributarie siano «sottostimate». Andreatta, infine, ha lamentato il «divorzio schizofrenico» tra cassa e competenza, dal quale dipende l'espansione dei residui passivi, prossimi ai 70 mila miliardi.

Diventa legge il provvedimento per la ricerca

ROMA — Il provvedimento che istituisce il fondo per l'innovazione tecnologica e rifinanzia il fondo Imi per la ricerca applicata è ormai legge dello stato: la commissione industria della Camera, riunita in sede legislativa, ha, infatti, approvato il provvedimento nello stesso testo del Senato.

L'erogazione prevista è di 1.500 miliardi per il fondo per l'innovazione tecnologica e di 1900 miliardi per la ricerca applicata.

INIZIATE LE AUDIZIONI ALLA CAMERA

«Guerra elettronica» Azione mediatrice proposta dalla Flm

ROMA — Il sindacato intende proporsi come mediatore nella lotta che si è aperta tra le industrie italiane di elettronica civile per il controllo dei processi di ristrutturazione e l'acquisizione di maggiori fette di mercato. Alla vigilia della riunione del Cipi, prevista per domani, in cui — si apprende da fonti sindacali — dovrebbero essere discussi i problemi del comparto, si è svolta una «audizione» della Flm e dei rappresentanti dell'Anie (l'associazione delle aziende elettroniche) davanti alla commissione industria della Camera.

L'oggetto del dibattito sono stati i 240 miliardi che un decreto governativo ha stanziato a favore dell'industria italiana e la cui finalizzazione e ripartizione deve essere appunto decisa dal Cipi. Si tratta di fondi necessari per consentire una ristrutturazione dell'industria italiana dei televisori (attualmente controlla solo il 15 per cento del mercato) e maggiori livelli di competitività internazionale sui nuovi prodotti (videoregistratori, videodischi, telematica).

La prima sostenuta dall'Anie e dalla Zanussi (il maggiore produttore italiano) chiede che la maggior parte dei fondi a disposizione (circa 170 miliardi) vengano affidati alla Zanussi, l'unica azienda in grado — è stato sostenuto — di poter competere sul mercato. Un'ipotesi differente viene sostenuta invece dalla Voxon, azienda romana attualmente commissariata, che propone la creazione di una holding a prevalenza pubblica che definisca gli indirizzi.

La terza posizione, quella fatta propria dalla Flm, intende evitare la «lotta fratricida» tra le industrie italiane. «Pensiamo che un riassetto del settore — ha spiegato il segretario della Flm, Luigi Borroni — possa essere raggiunto senza che alcuno venga collocato in una posizione egemonica. Si tratta di riorganizzare il comparto affidando ad ogni industria specifici obiettivi produttivi ed impedendo che la loro concorrenza favorisca una penetrazione ulteriore dei produttori esteri.

APPROVATO DAL CIPE IL PIANO QUINQUENNALE

«Iniettati» 3000 miliardi nella ricerca energetica

Il Cipi accoglie le richieste di «cassa» alla Rizzoli

ROMA — La ripartizione di 700 miliardi per il ripristino delle attività produttive nelle regioni terremotate, il piano quinquennale per la ricerca energetica, la richiesta di cassa integrazione speciale per più di 300 dipendenti del Gruppo Rizzoli: questi alcuni dei principali punti esaminati dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e dal Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale), nel corso della riunione svoltasi al ministero del bilancio.

Il Cipe ha anche approvato il piano quinquennale per la ricerca energetica che prevede investimenti globali, nel settore pubblico e privato, per un totale di 2.945 miliardi.

La ripartizione dei finanziamenti sarà: 35 per cento al Cnen, 7 per cento al progetto finalizzato energia del Cnr, 16 per cento all'Enel, 12 all'Eni, 12 all'industria pubblica e privata, 17 per fondi speciali.

La parte maggiore dello stanziamento (oltre mille miliardi) sarà destinata ad azioni volte al risparmio energetico nei trasporti e negli usi industriali e agricoli. Seguono quindi i combustibili fossili (carbone e idrocarburi) con 532 miliardi, la fissione nucleare con 500 miliardi, le altre fonti (solare, biomasse, eolica, geotermica, fusione, etc.) con 452 miliardi ecc.

Riunitosi successivamente, il Cipi ha approvato richieste di cassa integrazione speciale per un centinaio di aziende: fra queste è quella relativa alla Rizzoli e riguarda, in particolare, tre società del gruppo. Si tratta di 76 grafici alla Rizzoli editore, 294 lavoratori della società editrice «Corriere della Sera» e 78 giornalisti della «Nuove edizioni popolari» («L'Occhio»).

Il Cipi ha anche approvato la relazione del ministro della ricerca scientifica, Tesini, sulla gestione del fondo speciale per la ricerca scientifica per il quale sono già stati stanziati 200 miliardi.

C'è anche da sottolineare che Eugenio Carbone, da due anni commissario straordinario del gruppo Liquigas, sarà probabilmente sostituito. Una richiesta in questo senso, a quanto si è appreso, sarebbe stata, infatti, espressa dal ministero dell'industria e avrebbe già ottenuto il parere preventivo richiesto per la revoca dal Cipi, nel corso della riunione di ieri mattina.

APPROVAZIONE AL TERMINE DI UNA VIVACE ASSEMBLEA

Sofferto «sì» dei portuali al decalogo dei sindacati

TRIESTE — *«Un documento così brutto può significare una cosa sola: che il sindacato, oggi, è molto debole. E quando il sindacato è debole l'unica scelta possibile è quella di sostenerlo. Per questo voto a favore». Sono parole di uno dei lavoratori portuali intervenuti all'assemblea di ieri, durante la quale le proposte che Cgil-Cisl-Uil porteranno al tavolo delle trattative nazionali con governo e Confindustria sono state approvate pressoché all'unanimità.*

Molti distinguo pesano però sull'assemblea di ieri; in primo luogo l'esiguo numero di partecipanti, un paio di centinaia appena a fronte dei 3000 lavoratori portuali. In secondo luogo l'emendamento proposto da uno degli intervenuti, e approvato anch'esso quasi all'unanimità, sul costo del lavoro. I dieci punti di cui consta la piattaforma sindacale sono in pratica nove di richieste e uno, costo del lavoro appunto, di concessione. L'emendamento sul «fiscal drag» (che non è certo passato soltanto fra i portuali triestini) toglie molta forza contrattuale al sindacato.

Il punto è semplice: accettato il tetto del 16 per cento di inflazione proposto da Spadolini, i sindacati chiedono che il drenaggio fiscale su questo aumento venga cancellato, in modo da garantire l'effettiva maggiorazione del salario reale. Se invece il tetto venisse sfondato allora il «fiscal drag» tornerebbe integrale, addolcendo la pillola con il miglioramento delle pensioni e degli assegni familiari. L'emendamento approvato chiede, invece, che il prelievo fiscale continui a non verificarsi qualora il 16 per cento venisse superato a causa di fattori indipendenti dalla politica salariale (dollaro «selvaggio», aumento del petrolio).

Negli interventi seguiti all'illustrazione della piattaforma fatta da Mauro Gialuz, segretario provinciale della Cgil, le voci di protesta si sono levate anche contro altre parti dell'accordo; riconducibili al discorso sull'aumento (o più responsabilmente, mantenimento) del salario è stata la polemica esplosa sulle aliquote fiscali, che il sindacato, con un certo ritardo, a parere di alcuni (parere smentito per con decisione da Gialuz), appena adesso chiede di disciplinare. Il nodo della questione è sempre lo stesso. Quando un operaio (o qualsiasi altra categoria) intasca dieci milioni lordi all'anno rientra in una fascia di prelievo fiscale; aumentato del 16 per cento il salario diviene di 11.600.000, qui scatta un'aliquota superiore perché la paga nominale è aumentata. Ma quella reale, il potere d'acquisto, è sempre la stessa, e con la nuova aliquota diminuisce.

Un ambiente decisamente provato dal lungo braccio di ferro sul porto non ha comunque frapposto altri ostacoli degni di nota al sindacato cui, d'altra parte (se si eccettua l'accusa finale di aver convocato troppo in ritardo questa assemblea), tutti hanno nuovamente riconosciuto credibilità. Gialuz e gli altri hanno saputo ricomporre molte delle possibili fratture con vari appelli all'unitarietà dei lavoratori. «Il governo latita, il 16 per cento è seguito soltanto da noi e non da chi decide le tariffe, la classe operaia è al centro di un attacco concentrico»: sacrosante verità e slogan già datati si sono susseguiti senza posa. La stagione difficile, ma importantissima, del sindacato ha conosciuto un'altra tappa.

Paolo Condò

Sbarco agrumi: compiaciuti gli israeliani per l'efficienza e la rapidità del porto

TRIESTE — Un risultato operativo di grande rilievo è stato realizzato l'altro ieri dal porto di Trieste: sono stati sbarcati dalla «Winter sea» di bandiera svedese 400.731 colli di agrumi e 103.292 colli sono stati spediti per ferrovia a destinazione, all'estero. Sono state quindi manipolate in una giornata oltre 10 mila tonnellate di agrumi con un risultato eccezionale di 2200 tonnelate per turno allo sbarco.

«È stato un record assoluto», ha dichiarato il signor Chail Livni, direttore del Centro di distribuzione per l'Europa della «Citrus marketing board» di Israele. «Ne ho parlato anche con il direttore generale della mia società — ha detto Chaim Livni — che è rimasto sorpreso e compiaciuto e si congratulerà direttamente con il presidente Zanetti.

«Posso dire che il porto di Trieste lavora bene — ha continuato — anche non avendo tutte le strutture necessarie per far fronte al particolare lavoro degli agrumi: manca infatti spazio sufficiente di immagazzinaggio, per noi, assolutamente necessario, in quanto non possiamo spedire immediatamente il prodotto che arriva per non inondare i mercati. La disponibilità di maggiore spazio consentirebbe un ulteriore aumento del nostro traffico attraverso Trieste».

Con le tre navi di agrumi attese da Israele il porto avrà realizzato un traffico di 80 mila tonnellate di agrumi nella campagna agrumaria iniziata ai primi della scorso ottobre.

TRAFFICI RO/RO

Nuova linea Trieste-Algeria

TRIESTE — Il porto di Trieste disporrà dal 10 febbraio di una nuova linea con i porti dell'Algeria. Lo ha reso nato l'ente porto. Il nuovo servizio di linea sarà svolto dalla nave traghetti «Beni Jofra» per conto della compagnia di navigazione di stato dell'Algeria, con frequenza quindicinale. Al nuovo collegamento sono interessati i traffici ro/ro.

Liberalizzato il traffico camionistico proveniente e diretto al porto di Trieste

TRIESTE — È stato liberalizzato in forma definitiva il traffico camionistico di transito sul territorio italiano, proveniente o diretto al porto di Trieste. La decisione è stata presa, con un apposito decreto, dallo stesso ministro dei trasporti, Balzamo, dopo aver verificato i positivi risultati registrati nel periodo sperimentale di un anno, previsto dal decreto del 17 febbraio 1981. Lo ha reso noto lo stesso presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, che si è incontrato nei giorni scorsi a Roma con il ministro Balzamo.

Si tratta di un provvedimento di grande importanza per il porto: supera infatti tradizionali, rigidi, accordi bilaterali tra paesi sui transiti degli autotrasporti, accordi che prevedono quote fisse reciproche annue di attraversamento che non possono essere valicate. Il nuovo decreto liberalizza invece, in favore del porto di Trieste, i transiti camionistici attraverso valichi di confine del Brennero, di Coccau, della Casa Rossa di Gorizia e di Fernetti.

L'agevolazione entra in vigore immediatamente e concede a Trieste una posizione di favore rispetto agli altri scali italiani, perché considera la particolare funzione portuale di transito estero per estero. Durante gli incontri romani il presidente Zanetti ha preso gli ultimi accordi per la conferenza sulla «Riforma delle gestioni portuali» che si svolgerà a Trieste il 19 e 20 marzo di quest'anno, con la partecipazione del ministro della marina mercantile on. Mannino e degli amministratori dei maggiori scali italiani.

«PACCHETTO» DEGLI INDUSTRIALI DEL FRIULI-V.G.

Siderurgia regionale Rilancio in tre punti

UDINE — Le stesse leggi che regolano l'economia dicono che la crisi del settore siderurgico è quella che presenta i nodi da sciogliere più celermente a livello mondiale, europeo (la Cee, vista la gravità della situazione, ha adottato la drastica decisione di contingentare la produzione) e nazionale. Le aziende del Friuli-Venezia Giulia, anche per il loro carattere internazionale, non possono certo sfuggire all'attuale andamento e per cercare di cambiare rotta al più presto possibile hanno redatto un documento comune che presenteranno alla Regione in cui avanzano le proprie proposte per un piano di intervento globale nel settore.

Il pacchetto di proposte è stato presentato ieri nella sede dell'Associazione degli industriali friulani dal presidente nazionale e regionale delle aziende siderurgiche, cav. del lav. Andrea Pittini il quale ha subito puntualizzato che «soltanto con un piano organico che intervenga su tutto un settore produttivo si può tentare di salvaguardare e rilanciare le aziende in crisi che, invece, se agiscono unitariamente, non potranno mai contare su un aiuto della Regione e mai verranno fuori dal delicato momento».

Le proposte avanzate dal piano sono tre e hanno un carattere tale da poter effettivamente far «virare» il settore siderurgico verso nuovi indirizzi di produzione, organizzazione e commercializzazione. Come primo punto si suggerisce la costituzione di un consorzio per l'acquisto delle materie prime (che comprenda tutte le industrie siderurgiche regionali) che consentirebbe, in virtù del maggior peso contrattuale che ne deriverebbe sui mercati internazionali, di spuntare prezzi migliori, di poter fare riferimento per la quantità e la qualità dei materiali su una più vasta gamma di fornitori e di poter ridurre i costi dei trasporti (soprattutto via mare) grazie a un minor numero di viaggi e con navi di maggiore portata di quelle attualmente impiegate.

La seconda proposta riguarda la disponibilità di energia elettrica sia nel breve sia nel medio termine e il prezzo dell'energia elettrica stessa. Si propone un intervento diretto della Regione per riportare e mantenere il costo del kwh erogato alle aziende siderurgiche ai livelli comparabili con quelli dell'industria concorrente europea. Si propone ancora di costituire una s.p.a. il cui capitale verrebbe apportato dalla Regione e dalle stesse imprese per realizzare e gestire un impianto di produzione di energia elettrica di potenzialità adeguata alle necessità delle aziende.

Ultimo punto toccato dal documento è quello delle infrastrutture portuali che devono diventare specializzate per il settore siderurgico. Si propone la realizzazione (aggiuntiva o ex novo) di infrastrutture che rendano efficiente e funzionale il sistema portuale regionale; in particolare, la costruzione di una banchina attrezzata e specializzata in un'area localizzata nel porto di Monfalcone (da gestire in autonomia funzionale con le altre società operanti nella struttura) e il rafforzamento di Porto Nogaro in funzione di tutto il traffico mediterraneo.

Antonello Capone

Le proposte Montedison per la chimica

ROMA — «Ridefinire i confini» tra Montedison ed «Eni-Enoxy» in modo che ciascuno dei due gruppi consolidi la propria presenza nei settori in cui già occupa una posizione di forza; limitare le aree di sovrapposizione tra i produttori italiani e trasferire in quest'ottica attività e impianti da un gruppo all'altro: in questo modo sarà possibile razionalizzare il settore chimico italiano e creare posizioni concorrenziali a livello europeo.

Queste in sostanza — secondo quanto si rileva negli ambienti della Montedison — le proposte che la società sta sostenendo nel confronto con l'Eni e con il governo nell'ambito della definizione di un nuovo assetto del settore chimico italiano. La questione sarà nuovamente affrontata domani nel corso di una riunione, che potrebbe anche essere conclusiva, tra i ministri delle Partecipazioni statali De Michelis e dell'industria Marcora ed i presidenti dell'Eni e della Montedison, rispettivamente Grandi, Schimberni.

La Montedison parte dalla convinzione che la contemporanea presenza di due grandi produttori in determinati settori della chimica non sarebbe conveniente per l'economia nazionale nel suo complesso. La Montedison perciò — si fa notare negli ambienti di foro Bonaparte — Offre all'Enoxy la possibilità di acquisire «senza combattere» una posizione di «leadership» in alcuni prodotti termoplastici, rilevando attività già integrate a valle del «cracking».

Il tutto attraverso la strada dell'acquisizione degli impianti che evita inutili nuovi investimenti e permette di consolidare nei rispettivi ruoli i due maggiori protagonisti della chimica italiana. In questa stessa ottica vanno considerati secondo foro Buonaparte anche i problemi del polietilene «linear».

DECRETO APPROVATO DAL SENATO

Primo passo avanti per il riassetto Sir

ROMA — Il decreto governativo con il quale viene definito il riassetto del gruppo Sir è stato approvato dal Senato e passa ora all'esame della Camera dei deputati. Il provvedimento stabilisce la proroga della sospensione delle azioni esecutive da parte dei creditori della Sir, approva i criteri di valutazione e le modalità di pagamento proposti dall'Eni per l'acquisizione degli impianti ex Sir, definisce le procedure di liquidazione, crea una società mista Eni-Gepi per l'assorbimento della manodopera eccedente in Sardegna.

Il ministro delle PP.SS., De Michelis ha detto che l'unico torto di questo provvedimento è quello di essere giunto troppo tardi, tuttavia è necessario per porre fine a una vicenda — quella della Sir — che si trascina e si aggrava dal 1977.

De Michelis ha difeso la costituzione delle società Eni-Gepi (Criticato dal Pci) per il riassorbimento dei lavoratori esuberanti. «Tale scelta — ha detto — è intesa a contemperare la necessità di affidare le nuove attività a un ente con notevoli capacità manageriali — come l'Eni — con l'opportunità di non estendere ad altri enti la funzione particolare di parcheggio della manodopera in eccesso.

IL FUTURO ECONOMICO NEGLI STUDI DELL'ISCO

Paesi industrializzati: la ripresa si noterà (modesta) dopo l'estate

ROMA — Soltanto nella seconda parte del 1982 l'attività economica dei paesi industrializzati potrà mostrare qualche sintomo di miglioramento. Per il terzo anno consecutivo, quindi — sottolinea la nota dell'Isco sulla congiuntura internazionale — il tasso di sviluppo nell'intera area Ocse è stimato restare compreso fra l'1 per cento e l'1,5 per cento.

Stati Uniti e Canada conosceranno nel 1982 una sostanziale stagnazione, in quanto il recupero previsto a partire dalla primavera estate prossima compenserà solo gli effetti dell'attuale indebolimento.

Anche in Europa la ripresa è prevista a metà '82, ed è destinata a prendere l'avvio da una situazione produttiva nettamente più pesante. Infatti, nella maggior parte dei Paesi europei è mancato, nel corso del 1981, quel recupero che ha invece caratterizzato il Nord America.

Malgrado il prolungarsi della recessione, le politiche economiche permangono inoltre ancora orientate ovunque restrittivamente, così che la ripresa sarà verosimilmente modesta, almeno per il 1982, mentre un suo maggior vigore nel 1983 è subordinato all'adozione di misure appropriate.

Quanto invece ai paesi non industrializzati, le loro possibilità di uno sviluppo elevato vanno restringendosi. Per l'area Opec è previsto ancora un tasso di sviluppo (3 per cento) circa, doppio rispetto a quello dei paesi industrializzati, ma in progressiva decelerazione (5,2 per cento nel 1980 e 4 per cento nel 1981) e che soprattutto sottintende una stagnazione per i paesi a più alto reddito pro capite.

Non migliori sono le prospettive per i paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio. Il loro tasso di crescita è atteso risultare superiore a quello del 1981 (4 per cento a fronte del 3 per cento), ma sempre più pesanti si fanno per essi i vincoli posti dal contesto internazionale.

Anche i paesi a economia pianificata, infine, attraversano una crisi economica, sicché improbabile è una loro forte crescita nel 1982.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Pazin» (jugoslava) ag. Agemar, sbarco imbarco merci varie, da golfo Bengala, orm. capannone 24; «Jadran Express» (Singapore), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, da Nord America, molo VII nord.

Navi all'ormeggio: «Shorthorn Express» (olandese), ag. Smean, imb. bestiame, orm. capannone 25; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, capannone 12; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, capannone 6; «La Provvidence» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, capannone 3; «Debrecen» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, capannone 1/A; «Esterina» (italiana), ag. Dadamar, attesa arsenale, molo IV nord; «Ercole Lauro» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, stazione marittima nord; «Dukegat» (Germania occ.), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, capannone 49; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, testa molo V; «Branik» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco varie, capannone 53; «Flensua» (Germania occ.), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, capannone 58; «Paolo D'Amico» (italiana), ag. Tripcovich, sbarca-imbarca varie capannone 64; «Libertador general José de Sammartin» (argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie capannone 63; «Niki R.» (greca), ag. Drina, imbarco farina, capannone 65; «Katherine» (greca), ag. Tarabocchia, imbarco frumento, silos; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, molo VII Sud; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, molo VII Sud.

Navi in partenza: «Shorthorn Express» (olandese), ag. Smean, destinazione Tartus; «Pelka» (greca), ag. Bos, dest. Budania; «Dukegat» (Germania occ.), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Paolo D'Amico» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Centro America; «Libertador general José De Sammartin» (argentina), ag. Ellerman Willson, dest. Argentina.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Rowntree» (Panama), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi da Ravenna; «Socartre» (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone da Trieste.

Navi in partenza: «Arrianne Laura» (Panama), ferro lavorato per Misurata.

Navi in rada: «Caroline» (greca), ag. Costanzi, tavole.

Navi in ormeggio: «Summer day» (greca), banchina principale, ag. Costanzi, sbarco tavole; «Komiles» (Urss), banchina principale, ag. Martinoli, sbarco tondello; «Leninsky Komsomol» (Urss), banchina principale, ag. Martinoli, sbarco rottami di ferro; «Pacific Rose» (Liberia), banchina principale, ag. Cattaruzza, sbarco tronchi; «Summer moon» (Grecia), banchina De Franceschi, ag. Cattaruzza, sbarco cereali.

La vita nel porto

Nella F.lli Cosulich

Dal Sud America arriverà in porto nei primi di febbraio la «Kithnos», della «Niver Line» di Vevey, con oltre 14.600 sacchi di caffè, tessuti di cotone, cera sintetica, parchetti, 4 contenitori da 40 piedi e uno da 20, contenenti filati e tessuti per conto ungherese. La linea ha periodicità mensile e per ogni arrivo le navi portano almeno 1000 tonn. di caffè.

Oggi sarà in porto la «Aetos», una ro-ro dalla capacità di 240 contenitori standard, che attua la linea quattordicinale per Alessandria e Latakia. Notevole il movimento di contenitori, carrelli, rotabili Mafi. È partita lunedì scorso per Gedda la fullcontainer «Anemos» (armatore Transuez di Vevey) dopo aver preso a bordo più di 100 contenitori da 20 piedi. La linea ha una periodicità di una partenza dal nostro porto ogni 17 giorni.

La F.lli Cosulich pure ha in agenzia la «Borchard Line» di Londra, che da tre anni collega il nostro porto con Limassol e i porti israeliani con trasporti di contenitori. Al 4 prossimo sarà in porto la «Wieland».

D. Lun

ECONOMIA E FINANZA

TUTTI ATTENDEVANO SEGNI DI MAGGIOR DISCIPLINA FISCALE

Negativo impatto sui mercati del discorso di Ronald Reagan

NEW YORK — Il discorso del Presidente Reagan sullo ato dell'Unione avrà probabilmente un impatto negativo sui ercati finanziari che si attendevano 'dei segnali di una aggior disciplina fiscale. Lo rilevano economisti e analisti di ercato. Rigettando gli aumenti fiscali per i prossimi due anni dando solo vaghe promesse di un declino del defici federale allo stesso periodo, Reagan ha dimostrato di non aver tenuto nto dei timori che hanno aiutato il rialzo dei tassi di interesse gli ultimi tempi.

Gary Wenglowski, capo economista della Goldman Sachs d co. ha dichiarato che gli operatori erano preoccupati per inconsistenza dei legami tra la politica monetaria e quella cale, ma nel discorso del Presidente non vi è stato nulla che ssa aver alleviato quei timori.

David Jones della Aubrey Lanston and co. dal canto suo, dichiarato che non esiste nulla che possa sostenere le evisioni di Reagan di un calo del deficit federale ed ha giunto di prevedere necessità di prestiti governativi eccessimente ampie in un periodo di prolungata stretta monetaria. uesto stato di cose porterebbe alla permanenza dei tassi di teresse a livelli elevati e ad un prolungamento della recessio- per tutto il 1982.

Gli analisti di Borsa e del mercato obbligazionario non evedono violente reazioni al discorso che non contiene rprese, ma azioni e obbligazioni potrebbero perdere terreno. onte Gordon della Dreyfus corp. ha dichiarato che il mercato ionario potrebbe reagire psicologicamente al fatto che Reagan, nell'affrontare il problema dello sgravio fiscale, non abbia tto alcuno sforzo per tener conto dei problemi a breve rmine, anche se gli obiettivi a lungo termine possono essere devoli.

Tom Thompson, economista della Crocker Bank di San ancisco, ha detto che il Presidente è riuscito a mantenere alterata la sua filosofia ed il tentativo di ridurre la crescita del so governativo è apprezzabile sia in assoluto, sia in rapporto prodotto nazionale lordo, ma il mercato vorrebbe veder nare il deficit di bilancio a proporzioni più tollerabili.

Michael Levy, capo economista del «Conference board» ha chiarato che vi è attesa per un concreto programma fiscale l 1983 e 1984, mentre lo stato di cose dipinto da Reagan anterrà i tassi di interesse alti anche per il 1983 e di nseguenza vi è un reale pericolo che il recupero dell'economia possa essere troppo lento.

Harvey Deutsch, analista di Borsa della Purcell, Graham d co. ha detto che Reagan, nel prevedere il recupero onomico per la seconda metà del 1982, ha già riconosciuto e la ripresa avverrà più tardi del previsto. In merito al ogramma di «nuovo federalismo», Deutsch si è dimostrato olto critico, affermando che il programma potrà eventualente diminuire il deficit di bilancio federale, ma sostanzialente solo spostando il denaro da una tasca all'altra e stringendo quindi i singoli stati ad aumentare le tasse per far onte alle nuove spese.

Gli economisti notano che il programma incontrerà probamente un'opposizione e quindi non entrerà in effetto per un rto periodo, ma, secondo Thompson, la proposta avrà munque un effetto depressivo sul mercato dei titoli esenti da sse che è già debole. Monte Gordon ha poi concluso affermanche, respingendo tutti i consigli dei suoi principali aiutanti onomici, che gli suggerivano di aumentare le tasse, il esidente ha voluto dimostrare una volta di più che «questo è programma di Reagan».

Il dollaro scende a quota 1237,50 ma si temono nuovi colpi di coda

ROMA — Con un ulteriore arretramento rispetto ai valori di apertura, la moneta statunitense ha chiuso a quota 1237,50 lire sui mercati italiani. La lira ha così potuto mettere a segno un recupero di ben 14 punti rispetto alle elevate quotazioni raggiunte l'altro ieri dal dollaro (1251,50 lire).

Un clima di diffusa incertezza continua così a permanere sia sul mercato valutario italiano che su quelli esteri nei confronti del dollaro, nonostante la sensibile flessione. Ieri una flessione che peraltro viene concordemente attribuita, oltre che a un moderato cedimento dei tassi sui depositi in eurodollari, anche e soprattutto ad una reazione tecnica dopo il forte balzo dei giorni scorsi.

Operatori valutari ed esperti di banca concordano nel mettere in evidenza che il risveglio di cui ha dato brusco segno il dollaro nei primi due giorni della settimana, fino a toccare in Italia il livello (martedì) di 1251,50 lire e con consistenti passi in avanti anche sulle valute forti europee, è un segnale da non sottovalutare.

Sul mercato libero, in pratica sul mercato nero, ancora ieri in Italia il dollaro ha sfiorato le 1300 lire. Le indicazioni che vengono dalle piazze estere, si aggiunge, segnalano una notevole cautela da parte degli operatori, inclini a non escludere un nuovo ed improvviso colpo di coda da parte del dollaro.

Viene fatto anche notare che l'impegno, peraltro vago, delle autorità monetarie americane di non agevolare una nuova spinta al rialzo dei tassi di interesse, va preso con molta prudenza. E si aggiunge che i tassi tornerebbero a salire di necessità quando il governo americano (se il presidente Reagan porterà fino in fondo il suo intendimento di non ricorrere a un inasprimento fiscale), dovesse, come è probabile, far capo al mercato per coprire il deficit di bilancio.

Pur con la flessione di ieri, la valuta Usa continua a tenersi — si fa inoltre rilevare — su livelli di tutto rispetto; e quand'anche dovesse fermarsi sulla posizione d'arretramento registrata ieri in Italia ed altrove, la sua collocazione nel panorama valutario resta a quota elevata.

QUASI UN DOLLARO AL BARILE

Calato il prezzo del petrolio Opec

NEW YORK — I prezzi del greggio praticati dai paesi Opec sono calati in media di quasi un dollaro al barile rispetto ai livelli di un anno fa. Lo rivela la rivista specializzata Petroleum Intelligence Weekly, precisando che la quotazione media dell'Opec risulta attualmente pari a circa 33,95 dollari il barile.

Inoltre, tenendo conto dell'inflazione, il prezzo reale del greggio dell'Opec risulta ridotto di quasi 4 dollari il barile rispetto agli inizi del 1981.

Ciò significa, sempre secondo la rivista, che il potere d'acquisto è calato in misura ancora più massiccia, in quanto i prezzi dei prodotti e dei servizi che i paesi dell'Opec tradizionalmente acquistano all'estero sono aumentati ad un ritmo più veloce rispetto al tasso medio d'inflazione.

Poiché si valuta che l'inflazione abbia raggiunto l'anno scorso il 9,5% in media nell'area dell'Ocse, la rivista sostiene che il prezzo reale del barile di greggio venduto dall'Opec è attualmente pari a 30,91 dollari.

PREOCCUPATA ANALISI DEL PRESIDENTE DELL'ISA

La siderurgia elettrica Nuovo «grido d'allarme»

MILANO — Alto costo dell'energia elettrica, importazioni in regime di «dumping», carenti infrastrutture, insufficiente sostegno all'export e alla ricerca: questi i problemi che continuano ad affliggere la siderurgia elettrica italiana e per la risoluzione dei quali, nonostante le ripetute Assicurazioni delle autorità governative, è stato fatto, a detta degli operatori del settore, molto poco.

L'Isa — industrie siderurgiche associate — che raggruppa le miniacciaierie nazionali e che rappresenta circa il 40% della produzione siderurgica totale, ha deciso perciò di lanciare un nuovo «grido di allarme».

«Già adesso — ha detto il presidente della associazione Andrea Pittini — paghiamo l'energia elettrica quasi il doppio dei nostri concorrenti francesi e tedeschi e l'assurdo è che questo divario, anziché diminuire, si amplierà ancora nel 1982: secondo i calcoli della confindustria le tariffe dell'Enel saliranno infatti quest'anno del 25,2%.

«Considerando che il costo dell'energia elettrica incide nelle aziende per il 40% del costo totale di trasformazione, ben si capisce — ha proseguito — come ciò contribuirà a diminuire la nostra competitività».

La situazione diventa addirittura grottesca, seconda l'Isa, se si prendono in esame le modalità di applicazione, emanate nei giorni scorsi dal ministero del tesoro, della legge 617 relativa alla parziale fiscalizzazione a favore delle acciaierie private del cosiddetto sovrapprezzo termico.

«Il rimborso previsto dalla legge a certe condizioni di utilizzo dell'elettricità (notte, fine settimana, ferie estive) non potrà avvenire — ha affermato Pittini — a meno di un anno dall'effettuazione del pagamento all'Enel».

«Inoltre — ha aggiunto — per poter usufruire di questa agevolazione dobbiamo impiegare la manodopera in particolari periodi con evidenti costi aggiuntivi: per raggiungere un accordo nazionale col sindacato su questo tema abbiamo chiesto nei giorni scorsi l'interessamento del ministro del lavoro Di Giesi ma questi non ci ha nemmeno risposto».

«A questo punto, disperando di poter risolvere in ambito nazionale il problema dell'energia chiediamo — ha sostenuto Pittini — che si pongano le basi, essenzialmente di natura politica, per la creazione di un «mercato europeo dell'energia», che le aziende italiane possano cioè approvvigionarsi di elettricità anche all'estero.

300 MILIARDI DAL PRIMO FEBBRAIO

Prestito indicizzato lanciato dall'Enel

ROMA — Sarà lanciato lunedì prossimo, primo febbraio, il nuovo prestito Enel da 300 miliardi di lire caratterizzato da un sistema di doppia indicizzazione, sia sul rendimento, sia sul capitale. Il meccanismo dell'emissione prevede un prezzo di 99,25 lire per cento nominali ed un tasso variabile commisurato per il 50 per cento al rendimento in sede d'asta dei Bot a sei mesi e per l'altro 50 per cento a quello di titoli pubblici quotati (buoni poliennali del tesoro, titoli di aziende autonome e di enti pubblici e territoriali).

L'indicizzazione sarà materialmente calcolata sulla base dei rendimenti dei Bot nelle due aste dei primi due mesi del trimestre precedente la data di pagamento di ciascuna cedola semestrale (in sostanza quelli delle aste di aprile e maggio per la cedola del primo luglio e di ottobre e novembre per quella del primo gennaio) e dei rendimenti medi degli altri titoli indicati, nello stesso bimestre.

E' stato inoltre fissato un rendimento minimo garantito dell'otto per cento semestrale che servirà a calcolare l'indicizzazione del capitale. Essa sarà infatti commisurata allo scarto tra i tassi applicati su ciascuna cedola ed il tasso base.

Così ad esempio, con il primo luglio di quest'anno scatterà un'indicizzazione del capitale del due per cento, stante il fatto che la prima cedola avrà un tasso, fin d'ora stabilito, dei dieci per cento.

Euromercato: «ritorna» l'Italia

LONDRA — L'Italia sta per tornare in modo massiccio sul mercato internazionale dei capitali. Negli ambienti della City si parla con insistenza di operazioni che interessano l'Eni, l'Enel e l'Iri.

Ma i prestiti più interessanti sembrano essere quelli dell'Istituto mobiliare italiano (Imi) che la prossima settimana otterrà complessivamente quattrocento milioni di dollari a condizioni particolarmente vantaggiose. L'Imi è classificato nella categoria dei «prenditori privilegiati», una definizione questa che nel linguaggio della City sta ad indicare molta fiducia e disponibilità da parte delle grandi banche internazionali a concedere crediti.

ILLUSTRATO DAL PRESIDENTE IL PIANO DI RISANAMENTO

La Bastogi cerca soci per le sue controllate

MILANO — Il risanamento della Bastogi passa attraverso un piano — predisposto dagli amministratori — che prevede: 1) vendita di partecipazioni; 2) entrata di nuovi soci nelle società controllate; 3) vendite immobiliari; ricapitalizzazione. Lo ha precisato l'avv. Luigi Santamaria, presidente della società da due anni, che dei problemi che travagliano la Bastogi si è fatto portavoce.

«La Bastogi — ha precisato Santamaria — non è più una finanziaria, ma una conglomerata, una holding industriale che ha partecipazioni al 100% nelle aziende partecipate. Cioè — aggiunge — deve assumersi in proprio il buono e il cattivo di tutte queste società è, in tempi di crisi industriale come quelli che stiamo vivendo, è chiaro che il discorso non può che essere negativo per la holding».

«Inflazione, costo del denaro, restrizione del credito: questi i «mali» che affliggono la Bastogi, mali comuni, però, alla maggior parte delle aziende italiane. E — specifica — a noi servono, in tre anni, 150 miliardi per poter far fronte al risanamento; di questi, 70 miliardi devono però arrivare a breve termine. Il consiglio di amministrazione ha convocato l'assemblea straordinaria degli azionisti per il 15 marzo prossimo: sottoporrà a delibera la riduzione del capitale, decisa a metà gennaio, presenterà le condizioni per la ricapitalizzazione e preciserà lo stato dell'azienda così come le cifre evidenziano».

Santamaria, comunque, non è pessimista: sostiene che le consociate — pur denunciando perdite — hanno diminuito le perdite stesse del 44% nel corso dell'esercizio 1981 rispetto alle risultanze del 1980. Tali perdite, infatti, sono scese da 125 miliardi (1980) a 69 miliardi (1981).

Santamaria ha anche precisato che le previsioni 1982 per quanto concerne le consociate, sono abbastanza buone e che la perdita globale di 69 miliardi dell'81 scenderà percentualmente in modo sensibile: probabilmente della stessa misura registrata nello scorso esercizio. E' però necessario cercare partners per queste società, onde «sollevare» la holding da impegni pressanti e dare, con denaro fresco, la possibilità ad aziende come la Galileo, la Sabiem, la Magrini, la Siel di poter risolvere problemi contingenti.

Come risulta contingente il problema della Galileo, andata in crisi per il taglio di commesse per 100 miliardi da parte del ministero della difesa in relazione alle decisioni prese in sede governativa di ridurre la spesa pubblica.

Il fatturato Bastogi per il 1981 è stimato in 1.344,6 miliardi di lire (1.101 miliardi nel 1980) ed è composto come segue: settore immobiliare (al netto dell'attività diretta dalla holding) 61,2 miliardi; settore costruzioni 505,59 miliardi; settore elettromeccanico 191,39 miliardi; settore elettronico 135,96 miliardi; settore meccanico 177,60 miliardi; 273 miliardi sono risultati infine provenienti da attività divese.

Le società controllate dalla Bastogi sono circa 80; i dipendenti, al 31 dicembre scorso, erano pari a 25.822 persone.

Chi sono i grandi azionisti della Bastogi? L'avv. Santamaria precisa che, in base alle iscrizioni del libro soci, al 14 gennaio scorso erano: la Italmobiliare 19,22% del capitale; la Fiduciaria Milanese 4,701% (Angelo Teruzzi); Servizio Italia 6,31%, Findea 3,413%, Banca d'Italia 2,77%, Chemintrade 2,123%, De Angelis costruzioni 1,82%, De Angeli Frua 1,259%, La Centrale 1,001%, Interbanca 0,927%.

La partecipazione della Fiduciaria Milanese (Teruzzi è stata precisata dallo stesso Angelo Teruzzi il 17 gennaio scorso: nel libro soci, però, detta partecipazione è inferiore.

BORSE E MERCATI

e spinte non trovano seguito

MILANO — Prevalenti flesni nei prezzi con scambi in ve aumento. e spinte tonificatrici protte nelle prime battute da eratori istituzionali nel tativo di imprimere un damento sostenuto ai prez sfruttando la nomina di gnasco a vice presidente l'«Ambrosiano», hanno vato un seguito piuttosto arso.

mercato sembra attrasare, infatti, una fase delila sia per la ridotta prosione degli operatori ad umere nuove iniziative, per una situazione tecnica non completamente decantata. Proprio alla vigilia dei saldi debitori del mese di gennaio, infatti, si è avvertità ancora la presenza di smobilizzi che alla chiamata di chiusura hanno quasi del tutto annullato i progressi iniziali.

Hanno conservato ampie plusvalenze soltanto le Ciga +7,9%, seguite da Cementir +2,4%, Standa, Burgo priv. +2%, Miralanza e Rinascente priv. +1,4%, Ras +0,5%.

Cedenti invece le De Ferrari risp. —5,9%, Smi —4,4%, Breda —3,9%, Nai —3,7%, Saffa —3,5%, Centrale risp. —3,1%, Burgo, Bastogi, Viscosa e Broggi Izar —2%, seguite da Alleanza, Bii, Cred. Varesino, Italcable, Sip, Aedes, Coge, Italcementi e Generali.

TRIESTE

enerali 145.950, Ras 123.500, ntedison 149, La Rinascente , MLa Rinascente priv. 214, olimich e Comp. 770, G.L. Preda 2200, Sip 1220, D. Tripcoh 100.100, Bastogi Irbs 135, Finre 40, Finsider 40, Pirelli 1265, elli risp. 1245, Sme 2980, Stet 0, Gen. Imm. Sogene 1712, Fiat 9, Fiat priv. 1238, Dalmine 413, he Marzotto 2250, Lane Marzotpriv. 2275, Snia Viscosa 625, riarca 1000.

Il ristretto

MILANO — Nel corso della riunione settimanale del «ristretto» di Milano sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti): Banca Briantea 46.000 (46.500); Banca Cattolica del Veneto 10.515 (10.500); Credito Agrario Bresciano 7.990 (8.000); Credito Popolare Siracusa 11.100 (12.400); Banca di Legnano 6.450 (6.495); Banca Industria Gallaratese 31.500 (28.000); Banca Centro Sud 10.500 (10.750); Banca Provincia Napoli 8.470 (8.450); Banca Nazionale Agricoltura 9.900 (9.990); Banca Popolare Lodi 36.000 (35.600); Banca Popolare comm/ind. 30.900 (30.200); Banca Popolare Bergamo 38.990 (39.980); Banca Popolare Bergamo pro rata 38.700 (39.400); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 74.900 (73.500); Banca Popolare di Crema 51.300 (52.000); Banca Popolare di Intra 25.800 (25.990); Banca Popolare di Lecco 24.850 (24.850); Banco di Chiavari 11.590 (12.000); Banca Popolare Palazzolo 17.000 (17.590); Banca Popolare Luino-Varese 25.100 (25.050); Banca Popolare Milano 32.250 (32.250); Banca Popolare Novara 70.600 (70.500); Banca Provinciale Lombarda 53.100 (53.000); Banca Subalpina 20.350 (19.999); Banco Ambrosiano 51.500 (51.500); Credito Bergamasco 42.490 (43.500); Creditwest 1.950 (1.600); Credito Commerciale 47.000 (45.050); Italiana Incendio 37.000 (38.500); Italiana Vita 13.500 (13.500); La Previdente 15.950 (16.800); U.S.A 36.400 (36.400); Terme di Bognanco 664 (670); Finance ord. 13.200 (12.850); Finance priv. 8.830 (8.830); Bieffe 4.900 (4.900); Rol 1.240 (1.410); Frette 3.200 (3.400).

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1270-1290, franco svizzero 685-695, marco tedesco 555-565, franco francese 212-215.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
llaro USA	1237,55	1238,—	1237,50
llaro canadese	1035,40	1020,—	1035,20
arco tedesco	536,14	532,50	536,17
brino olandese	488,83	485,—	488,88
anco belga	31,53	27,75	31,53
anco francese	210,82	209,50	210,82
ra sterlina	2322,40	2310,—	2322,95
ra irlandese	1885,—	1800,—	1884,50
rona danese	163,44	163,—	163,45
rona norvegese	209,66	205,—	209,68
rona svedese	218,75	216,—	218,67
anco svizzero	669,75	665,—	669,67
ellino austriaco	76,48	76,50	76,46
cudo portoghese	18,46	16,—	18,65
seta spagnola	12,65	11,75	12,61
n giapponese	5,42	5,—	5,43
acma greca	—,—	16,50	—,—
aro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23,50-24,—	—,—

oefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia petto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 05 p.c. (53,58); nei confronti delle valute Cee 56,39 p.c. (56,23); nei confronti tutte le altre valute 55,88 p.c. (55,99).

Prezzi dell'oro

ONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i uenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative iazioni:

ncoforte	383,99 (+ 9,01)		Milano	393,80 (+ 9,00)
gkong	—,— (—,—)		Parigi	378,98 (+ 8,80)
York	381,75 (+ 5,25)		Zurigo	382,50 (+ 6,00)
dra	381,75 (+ 5,25)			

terlina vc 140000-148000; sterlina nc 158000-168000; marengo italiano 00-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; engo francese 130000-140000; 20 dollari oro 750000-780000; krugerrand 00-530000; oro fino 15100-15300; argento 322-328; platino 15440. La quotae della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 27.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/4	15-1/2	16-1/4
Sterl. brit.	14-3/4	14-3/4	14-1/2
Franco sv.	9	9-1/4	9-1/2
Marco ger.	10-1/4	10-1/4	10-1/4

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.62	10.20
Capitalia	»	11.89	—
Fonditalia	»	19.25	—
Interfund	»	11.55	—
Italunion	»	7.79	8.49
Multinvest	»	17.35	17.87
Int. Sec. Fun.	»	8.78	—
Europrogr.	fsv.	172.45	—
Rominvest	»	13.10	13.89
Fondo Tre R	lire	11.87	—
Mediolanum	doll.	13.53	14.71
Robeco	fiorini	217.—	—
Rolinco	»	212.20	—
Rasfund	lire	8.77	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/1	26/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2800	2810
Bonifiche ferraresi	25850	25200
Chiari & Forti	7140	7140
Eridania	10350	10320
Mil. Agr. Vittoria	9990	10000
Ind. Buitoni Perugina	3775	3778
Ibp risp	3810	3820
Ind. zuc	4601	4550
Sermide	123	120.75
Sermide priv.	100	100 25
Sermide risp.	126	127
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32600	33200
Ass Ausonia	2265	2270
Comp Ass. Milano	16720	16710
C. Ass. Milano risp.	13200	13200
Comp Latina	1030	1026
Comp Latina priv	844	849
Firs	2050	2050
Generali	145950	146500
Italia Assicurazioni	20400	20400
L'Abeille Italiana	38150	38100
La Fondiaria	46000	45750
Ras	123650	123000
Sai	27000	26850
Toro Assicurazioni	16900	16990
Toro Assicurazioni pr	14000	14100
Firs risp.	871	870
Sai pr	25300	24850
Sai priv.	24000	24100
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36260	36260
Banco di Roma	34300	34395
Banco Lariano	8000	7970
Credito Italiano	4130	4180
Credito Varesino	8550	8700
Interbanca priv.	24995	24990
Mediobanca	71900	71700
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4500	4600
Burgo priv	4900	4800
De Medici	710	699
Mondadori	5179	5050
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3935	3841
C. Pozzi R. Ginori	146	144
Cer. Pozzi risp	119	119
Eternit	499	501
Eternit pref	468	469
Italcementi	36650	36990
Unicem	17550	17610
Italcementi risp.	37350	37690
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2045	2050
Caffaro	478	478
Farmit C. Erba	7595	7595
Italgas	951	954
Lepetit	33900	33950
Lepetit priv.	33490	33500
Mira Lanza	16401	16150
Montedison	149 25	150
Perlier	7480	7495
Pierrel	1105	1115
Saffa	4050	4200
Saffa risp	3600	3600
Siossigeno	14680	14550
Caffaro risp.	445	445
Gemina	485	490
Commercio		
La Rinascente	295	295
La Rinascente priv.	214	211
Silos di Genova	3790	3790
Standa	2451	2401
Standa risp.	2200	2230
Comunicazioni		
Alitalia priv	1340	1370
Ausiliare	[illegible]	9350
Aut. Torino-Milano	7260	7310
Italcable	8350	8500
Nai	146	151 75
Nord Milano	1250	1330
Sip	1208	1229
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	720	730
Marelli risp.	691	691
Tecnomasio	200	204

TITOLI	27/1	26/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1775	1852
Agricola	12000	12010
Bastogi Irbs	135	138
Bon Siele	36000	35950
Borgosesia	6250	6980
Borgo priv	3790	3790
Buton	3549	3550
Centrale	5280	5270
Fin Ern. Breda	2400	2499
Finmare	40.50	40 50
Finsider	39	40
Centrale risp	3100	3200
Generalfin	792	792
Gim	2999	3000
Ifi priv	3270	3260
Ifil	5310	5295
Invest	2840	2855
Mittel	1520	1520
Part. Finan	880	865
Pirelli C.	2411	2401
Pirelli Spa	1265	1270
Pirelli risp	1245	1243
Rejna	24700	24700
Rejna risp.	22400	22400
Riva Fin.	8500	8500
Sarom	3080	3080
Sme	2980	2980
Smi	2100	2198
Stet	1080	1090
Italmobiliare	144150	144050
Fiscambi	2730	2730
Generalfin priv.	3900	3830
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7270	7350
Beni Imm. Italia	743	757
Beni Imm. It. risp.	697	698
Coge	1484	1501
Condotte d'Acqua	203	203
De Angeli Frua	14790	14650
Finrex	1440	1450
Gen. Immobil.	1712	1700
Iniziativa Edilizia	32920	33000
Isvim	22500	24500
La Milano Centrale	12320	12410
Risanamento	10570	10570
Sifa	942	938
Cogefar	1361	1360
MI-Centrale risp	12000	12390
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1639	1630
Fiat priv	1238	1230
Franco Tosi	31490	31500
Gilardini	4400	4455
Olivetti	2590	2620
Olivetti priv	2140	2150
Westinghouse	18300	18650
Worthington	2360	2388
Olivetti pr. rata	2560	2560
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2440	2490
Dalmine	413	410
Falck	2580	2570
Falck risp	2650	2650
Ilssa Viola	1390	1390
Magona	3500	3535
Pertusola	795	800
Trafilerie	3015	3030
Tessili		
Centenari e Zinelli	28	28.25
Cantoni	5399	5440
Cucirini	2051	2051
Cascami Seta	4850	4960
Fisac	8360	8360
Linificio Canapif.	2265	2258
Linificio risp	1432	1440
Marzotto	2200	2250
Olcese Veneziano	29.50	30
Rotondi	12870	12720
Snia Viscosa	625	638
Unione Manifatture	30200	30200
Fisac risp	7181	7181
Marzotto priv.	2301	2275
Diverse		
Acq. De Ferrari	2710	2661
Acq. De Ferrari risp	2662	2830
Acque Potabili	2469	2479
Calz. di Varese	5790	5760
Ciga	5500	5096
Cir	12990	12850
Pacchetti	107.25	109.50
Terme Acqui	1295	1301
Trenno	7670	7670
Cir risp	12990	12870

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	98.70
B.T. 83 - 12%	87.75
B.T. 84 - 12%	87.05
B.T. 84 II - 12%	85.55
B.T. 87 - 12%	80.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.90
IMI 26 - 6%	71 —
IMI 27 - 6%	63 75
IMI 29 - 7%	68 40
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.10
Crediop - 6%	47 25
Crediop - 7%	45.65
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.75
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	56.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.60
Icipu Vent - 6%	69.25
Enel 71-86 - 7%	78.50
Enel 72-87 I - 7%	73.—
Enel 75-82 I - 10%	97.75
Enel 75-82 II - 10%	94.10
Enel 76-83 - 10%	91.80
Enel 78-85 I - 12%	84.70
Enel 78-85 II - 12%	84.40
Enel 79-86 - 12%	81.40
Enel 7683 indic.	133.—
Enel 77-84 indic.	130 50
Enel 77-84 II indic.	128.60
Autos Iri 68-86 II - 6%	70 40
Autos Iri 71-86 - 7%	76.50
Autos Iri 72-88 - 7%	70.—
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	60.—
Città Milano 75-85 - 10%	82.30
Città Milano 76-88 - 10%	73.90
Montedison ind. - 13,5%	121.10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	103.40
Pierrel - 12%	170.—
Trenno - 12%	284.50
Interbanca - 8%	242.—
Medio - Olivetti - 12%	216 50
S. Paolo Italcable - 12%	163.—
Generali 81-88 - 12%	231 90

Borse estere

FRANCOFORTE — Prezzi contrastanti in chiusura dopo una sessione con scambi moderati e sostenuta dalle attese per un miglioramento della bilancia commerciale in dicembre. L'indice della Commerzbank è salito di 0,2 a 688,1 punti. Tra i bancari Dresdner ha guadagnato 2,10 marchi mentre gli altri valori sono rimasti poco varianti.

ZURIGO — Prezzi generalmente in ribasso in un mercato con scambi fiacchi in quanto i prezzi al consumo nella città di Basilea hanno rallentato l'aumento in gennaio e questo fatto non ha stimolato il mercato. Il declino era largamente atteso per l'incertezza che caratterizza le prospettive dell'economia elvetica.

PARIGI — Listino contrastato in chiusura con un tono di fondo fermo in un mercato attivo. Gli elevati livelli di liquidità stanno creando sostegni di fondo. Alcuni realizzi, tuttavia, sono stati registrati in particolare tra i bancari e i finanziari. Deboli gli automobilistici e la gomma, contrastati i bancari.

■ ATTIVO — Va a gonfie vele il commercio con l'estero della Germania. Nel 1981 l'attivo della bilancia commerciale del paese si è triplicato, raggiungendo i 27,88 miliardi di marchi, contro gli 8,9 miliardi dell'anno precedente.

Finsider: aumento di capitale

ROMA — Passerà a 2412 miliardi il capitale della Finsider: la decisione sarà presa dal consiglio di amministrazione della finanziaria che si riunirà domani.

L'operazione sul capitale già decisa dall'assemblea straordinaria del 3 agosto scorso, era stata prevista in due fasi: una da effettuare immediatamente operando la riduzione del capitale sociale da 2028 miliardi a 1404 miliardi con un reintegro a 2052 miliardi (tale operazione è stata portata a termine entro il 1981) ed una attribuendo la facoltà al consiglio di amministrazione di portare il capitale fino a 2412 miliardi (quest'ultimo aumento dovrebbe essere approvato domani).

CRONACHE DELLO SPORT

LE RIVALI DI GRUPPO DELL'ITALIA HANNO GIÀ COMINCIATO LA PREPARAZIONE

Mundial: avviate le grandi manovre Polonia, Camerun e Perù in campo

Gli azzurri torneranno in campo il 23 febbraio per incontrare in amichevole a Parigi la Francia

Le rivali di gruppo dell'Italia hanno già iniziato la loro preparazione in vista del Mundial che si terrà in Spagna dal 13 giugno all'11 luglio. Mentre gli azzurri ritorneranno in campo il 23 febbraio al Parco dei Principi di Parigi per incontrare in amichevole la Francia, Polonia, Camerun e Perù sono già al lavoro.

Da Varsavia, Yaoundée e Lima ecco come si preparano le rivali dell'Italia, non senza aver prima ricordato il programma stabilito da Bearzot di concerto con gli organi federali in vista della trasferta spagnola:

23 febbraio a Parigi contro la Francia, 14 aprile a Lipsia contro la Germania Est, 15 maggio ritiro in Versilia, 29 maggio a Ginevra contro la Svizzera, 2 giugno partenza per la Galizia, 9 giugno ultimo collaudo a Vigo.

VARSAVIA — Il ritiro della nazionale di calcio polacca a Wisla, una località di sport invernali sui monti Tatra, è terminato sabato scorso dopo accurati controlli nel centro medico dei minatori di Bytom. I giornali polacchi, non solo quelli sportivi, hanno pubblicato ieri un'intervista con l'allenatore in seconda della nazionale, Boguslaw Hajdas, il quale afferma che i test attitudinali sono risultati migliori di quelli dell'anno scorso. «Non c'è da meravigliarsi — dice Hajdas — perché il ritiro a Wisla è stato positivo soprattutto grazie al fatto che tutti si sono resi conto dell'impegno che c'è davanti a noi».

L'allenatore in seconda ha anche aggiunto che al ritiro hanno partecipato 24 giocatori e che sono state disputate tre partite di allenamento con squadre minori. Inoltre, quando gli è stato chiesto se la tournée in Spagna ed in Italia (che comincerà il 2 febbraio) realizzerà gli scopi dell'allenamento, Hajdas ha risposto: «Non sono sicuro, ma non abbiamo scelta. L'Argentina per esempio giocherà otto partite entro marzo con altre rappresentative nazionali. Noi giocheremo invece con squadre di club, ma con questo sistema l'allenatore Kazimierz Gorski ha preparato la nazionale nel 1974 e si sono visti gli effetti positivi».

Infine, alla domanda su come i tecnici polacchi raccoglieranno informazioni sugli avversari del primo gruppo del campionato del mondo, Hajdas, ha così risposto: «Mandare delle squadre con le telecamere non sarà possibile. Forse potremo osservare i peruviani durante la loro tournée in Europa ed il Camerun quando andrà in Libia per disputare la Coppa d'Africa. Tuttavia è più probabile che ci baseremo sulle relazioni dei corrispondenti».

Il 24 aprile a Chorzow la Polonia dovrebbe ospitare il Belgio, ma il condizionale è d'obbligo, data la situazione politica. Per la rifinitura di maggio i dirigenti polacchi devono ancora scegliere tempi e luoghi.

* * *

YAOUNDE'E — Per il Camerun l'operazione «Mundial» è già scattata dai primi di gennaio. Nel calendario compilato dal ct jugoslavo Zutic sono state inserite ben venti partite. Dopo la vittoria sulla Stella Rossa (2-0) e la sconfitta rimediata di fronte all'Austria di Vienna (0-1), la nazionale africana — pur priva dei suoi «mercenari» che giocano in Francia — ha superato per 2-0 i «cugini» del Congo e travolto lo Zurigo per 3-0, mettendo in mostra — assente Roger Milla — le doti di goleador di Kunde.

Sino al 20 febbraio trenta giocatori africani rimarranno in ritiro agli ordini di Zutic: il «menù» prevede due partite alla settimana contro formazioni europee in tournée in Africa. Dal 5 marzo poi il Camerun si sposterà in Libia per la fase finale della Coppa delle Nazioni del continente nero.

LIMA — Con la speranza di superare la prima fase del torneo, anche se cosciente che l'impresa contro l'Italia, la Polonia e il Camerun non sarà facile, la nazionale peruviana di calcio si appresta ad iniziare il primo febbraio la preparazione in vista della fase finale del Mundial di Spagna.

L'allenatore brasiliano Elba de Padua Lima, più conosciuto con l'appellativo «Tim», che ha già diretto la squadra peruviana nelle eliminatorie contro Uruguay e Colombia, continua nelle funzioni di tecnico della nazionale biancorossa.

«Tim» ha convocato 29 giocatori per far parte della preselezione, tra essi, quattro elementi che giocano in squadre straniere e sono considerati titolari indiscutibili. Si tratta del centrocampista. Cesar Cueto e del centravanti Guillermo La Rosa, che militarono nell'Atletico Nacional di Medellin, campione della Colombia, dell'ala destra Geronimo Barbadillo, che gioca nell'Universitario («Los Tigres») di Monterrey (Messico), e l'ala sinistra Juna Carlos Oblitas, del «Seraing» (Belgio).

L'euforia della qualificazione e le prospettive future del prossimo «mundial» hanno convinto due reti televisive a contribuire perché il Perù si presenti in Spagna con le sue migliori forze.

Una delle due reti si è assunta tutte le spese di stipendi, premi, viaggi e alloggio dell'anziano allenatore brasiliano, mentre l'altra ha acquistato il cartellino del centrocampista José Velasquez, che apparteneva all'Independiente di Medellin (Colombia), e attualmente sta cercando di ottenere in forma definitiva o in prestito i giocatori Cueto, La Rosa, Barbadillo e Oblitas.

D'altra parte, il tecnico brasiliano ha rilevato che comincerà i lavori di preparazione il primo febbraio con i 25 giocatori su cui conta attualmente e che i quattro «stranieri», come vengono definiti Cueto, La Rosa, Barbadillo e Oblitas, li aspetterà sino a maggio, altrimenti li sostituirà con elementi che si trovano in Perù.

La prima partita amichevole della nazionale del Perù è prevista per il 7 febbraio contro la Cecoslovacchia, nello stadio «Nacional» di Lima. Due giorni dopo, nello stesso scenario, la squadra peruviana incontrerà il Ferencvaros (Ungheria) il 14 affronterà la Bulgaria.

Dopo il Mundial Kempes in Europa?

BUENOS AIRES — Mario Kempes, estroso capocannoniere dell'ultima Coppa del mondo di calcio e trascinatore dell'attacco argentino, sente nostalgia dell'Europa: dopo la Coppa del mondo dell'estate prossima in Spagna, a quanto ha dichiarato il giocatore a Buenos aires, desiderebbe giocare un'altra volta in una squadra europea.

IL BRASILE SEMBRA GIÀ SULLA BUONA STRADA

Zico ha ipnotizzato i tedeschi dell'Est

NATAL — Già in pieno clima mondiale, il Brasile ha dato saggio del suo valore ieri notte battendo in un incontro amichevole, davanti a 50 mila spettatori nello stadio di Natal, la Germania orientale per 3-1.

Anche se sono apparsi non ancora al meglio in fatto di ritmo, i gialloverdi non sono stati mai messi in difficoltà dagli avversari ad eccezione della prima fase della partita durante la quale gli ospiti, disponendo di una difesa molto efficace, hanno puntato il loro gioco soprattutto su azioni di contropiede. E con una di queste i tedeschi sono riusciti persino ad andare in vantaggio al 34' con Streich il quale, dopo aver trovato un ampio varco nelle retrovie brasiliane, è stato anche abile nel dribblare il portiere Valdir Perez in uscita e deporre in rete il pallone. Ma una volta segnato il gol, la squadra europea ha avuto il torto di non insistere e rinchiudersi in difesa consentendo così a Paulo Isidoro di pareggiare cinque minuti dopo.

Nella ripresa i brasiliani hanno accentuato la loro superiorità schiacciando la squadra tedesca nella sua metà campo passando prima in vantaggio con Renato al 50' e poi arrotondando il punteggio con la terza rete segnata al 79' da Serginho che aveva sostituito Roberto, a completamento di un vero e proprio domino.

Benché opposto ad una squadra più portata a spezzare il gioco avversario che a costruire il proprio, il Brasile ha lasciato una buona impressione, se non altro per aver impostato la partita essenzialmente in chiave offensiva in netto contrasto con gli avversari. Sul piano individuale il migliore in campo è stato ancora una volta il fuoriclasse Zico il quale in numerose occasioni ha letteralmente ipnotizzato i difensori tedeschi e trascinato i suoi compagni di squadra all'attacco.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

BRASILE: Valdir Pertes, Leandro, Oscar, Luisinho, Junior (78' Pedrinho), Cerezo, Renato, Zico, Paulo Isidoro, Roberto (66' Serginho), Mario Segrio.

GERMANIA EST: Rudwaleit, Ullrich (81' Strozniak), Treloff, Schuphase, Baum, Pommerenke, Doener, Trocha (66' Hann), Hause (54' Steinbach), Lieberg, Streich (85' Tochner).

■ CECOSLOVACCHIA — La nazionale di calcio cecoslovacca che partecipa alla fase finale della Coppa del mondo ha pareggiato 1-1 con la squadra messicana dell'America un incontro amichevole.

UNA QUESTIONE DI COERENZA E DI STILE ALLA BASE DELLA DECISIONE GIÀ PRESA

Gigi Piedimonte spiega perché ha rifiutato l'offerta del Milan

«A Trieste c'è un pubblico meraviglioso, civile... Non contano i guadagni o le dimensioni degli uffici»

— Signor Piedimonte: il suo futuro allora è rossoalabardato o rossonero?

«Per ora alabardato; mi auguro anche in futuro. Non dipende da me ma dal presidente del Sabato».

—Il quale però ha già dichiarato da parte sua, che farà di tutto per trattenerla a Trieste...

«E allora non ci saranno problemi».

—Quindi lei considera già chiuso il discorso Milan...

«Forse non si è mai neanche aperto. Il Milan mi ha fatto delle proposte allettanti perché assumessi la direzione sportiva, ma non ho voluto venire meno a quelli che erano i miei impegni nei confronti della Triestina e della città di Trieste».

— Lei si riferisce alla frase già ricordata: me ne andrò solo se la Triestina mi manda via...

«Esattamente. Oltretutto qui a Trieste mi sono trovato e mi trovo benissimo a tutti i livelli, per cui...».

— Eppure rifiutare il Milan è impresa coraggiosa, a parte le apprezzabili questioni morali di coerenza e di rispetto della parola data...

«Posso dire che sul piano professionale la mia scelta è sicuramente sbagliata. Ho fatto invece una scelta coerente di vita, poiché quando si tratta un professionista si acquista la sua professionalità e non si acquista l'uomo; che rimane tale con le sue problematiche».

— Immagino che con il presidente del Sabato lei abbia affrontato il problema anche da un punto di vista, diciamo così, pratico. Era difficile affrontare il problema sotto questo aspetto?

«Non abbiamo affrontato alcun problema, perché rimango a Trieste al di là degli aspetti economici. Sarebbe scorretto che chiedessi un trattamento simile a quello offertomi dal Milan e l'uomo resta tale e corretto al di là del prezzo. Diciamo che avevo dato una parola, l'ho mantenuta, proseguo con coerenza, anche se dal punto di vista finanziario ci rimetterò sicuramente. Altrettanto sicuramente si sprecheranno le illazioni su questa mia decisione. Chi dirà che sono matto, chi dirà che avrò qualche recondito tornaconto per agire così. Io dico che gli uomini non si misurano con l'entità dei guadagni e con gli uffici più grandi o più piccoli che occupano. Ma gli uomini si giudicano per quello che di onesto o non onesto possono fare».

— Al di là della sua scelta, c'è anche una immagine di credibilità che lei evidentemente applica alla Triestina come società. Nel suo futuro, con questa scelta, è il primo a crederci...

«Credo che a Trieste esista un caso limite. C'è un pubblico meraviglioso, civile soprattutto, che va allo stadio per divertirsi e per vedere un buono spettacolo. Penso di avere avuto una fortuna grandiosa di poter operare in una città che dà un così alto segno di maturità».

— Comunque, a parte il pubblico, c'è una società da sostenere e da aiutare a tornare in alto. Questo dovrà essere il suo compito più immediato...

«A Trieste sportiva, nel firmamento del calcio nazionale spetta di diritto un posto in alto. Per quel posto ci sono tutte le prospettive possibili e penso che pur con difficoltà prima o poi questa meta si debba raggiungere».

— Poiché a Trieste lei non resterà in eterno, non pensa che avere rifiutato il Milan sia considerato nelle alte sfere un reato di lesa maestà e possa in futuro pregiudicare un suo eventuale trasferimento ad altra grossa società?

«La fortuna bisognerebbe prenderla quando passa. Non mi considero una persona fortunata ma una persona brava, consapevole delle mie qualità morali e professionali. Non è detto che avendo perso un bus non se ne possa prendere un altro, magari anche più grande. L'importante è proseguire con coerenza e con chiarezza di idee».

— Guardiamo un momento il presente: questa Triestina, arroccata in sesta posizione con 21 punti all'inizio del ritorno, non ha già perso la sua battaglia per quest'anno?

«Diciamo che sul piano qualitativo c'è stato un grosso avanzamento nel campionato. L'anno scorso la Triestina in questo periodo con 22 punti era seconda in classifica (virtualmente in serie B) a un solo punto dalla capolista Cremonese Quest'anno, con un solo punto in meno, e addirittura sesta Ciò vuol dire che quando andavo affermando che il campionato 1981-82 era il campionato qualitativamente più valido del dopoguerra, a livello di una B 2, era sicuramente vero».

— Ha qualche rimpianto sul suo operato, per quello che ha fatto o non ha fatto?

«Nello sport come nella vita, una volta prese le decisioni non bisogna mai tornare indietro. Gli errori devono essere un monito per non ricadere in essi, le cose belle uno stimolo per ripeterle. Ad ogni modo, penso che a Trieste abbiamo un gruppo di giocatori non solo bravi ma perfetti dal punto di vista professionale».

— Esiste un caso Bartolini?

«Tutti lo affermano, ma io lo contesto. Bartolini è un ottimo portiere che per anni a Trieste si è espresso a livelli altissimi. Quest'anno si è mostrato solo a buoni livelli, perché quando si subisce una rete o si realizza un gol, il demerito e il merito va suddiviso fra i componenti della squadra. Bartolini è una persona normale, un ottimo portiere e a volte può prendere anche gol non impossibili. Resta il fatto che sul piano professionale egli è inattaccabile, è una bandiera a Trieste e le bandiere vanno rispettate ma non per questo né a lui né ad altri sono concessi favoritismi. In questo momento l'allenatore ha optato per Nieri e quindi diciamo "forza Nieri". Ma Bartolini resta ugualmente uno dei grossi protagonisti della Trieste sportiva. Mi auguro di averlo ancora a Trieste anche nei prossimi anni (lui dice che giocherà fino a 40) perché portieri di questa capacità non ce ne sono tanti in giro. E se ha avuto un periodo meno smagliante di forma, dovuto anche a qual che acciacco fisico, non per questo bisogna condannarlo. Sicuramente la squadra avrà ancora bisogno di lui».

— Per chiudere: era imprudente finire in una squadra che rischia di retrocedere?

«Secondo qualcuno rischierebbe di più la Triestina...».

Dante di Ragogna

COSTANTINI E ZANINI IN FASE DI RECUPERO MA INDISPONIBILI

Domani collaudo per De Falco: potrà giocare contro il Parma?

Molti interrogativi sussistono ancora per quanto riguarda la formazione alabardata da opporre domenica a Valmaura al Parma. Nell'allenamento di ieri mattina al Villaggio del pescatore (sino a quando le condizioni atmosferiche non miglioreranno Buffoni non ripristinerà la doppia seduta al mercoledì) gli infortunati De Falco, Zanini e Costantini hanno continuato a svolgere un lavoro ridotto agli ordini del prof. Anzil.

Dei tre, quello che ha le maggiori probabilità di scendere in campo contro i biancocrociati è De Falco. Buffoni, prima di arrischiarlo dopo la contrattura muscolare accusata nell'allenamento di venerdì scorso, vuole essere certo al cento per cento della completa guarigione del giocatore. De Falco svolgerà anche oggi un allenamento particolareggiato e domani verrà sottoposto al collaudo decisivo.

Difficilmente l'allenatore potrà contare invece sulla presenza di Costantini, mentre si può già escludere l'impiego di Zanini. Il primo lamenta ancora dolori alla tibia dopo la contusione subita domenica a Forlì. Il difensore ha ripreso gli allenamenti ma con molta cautela.

Canali è partito: destinazione Sanremo

Giorgio Canali ha lasciato alla chetichella la Triestina e si è trasferito a Sanremo, nell'intento di evitare alla società ligure la retrocessione, per la quale è già abbastanza compromessa la sua posizione. Andare alla Sanremese era un progetto che Canali accarezzava (se si può usare questo termine a proposito di una retrocedenda) da tempo. Venutagli l'offerta di sostituire Baveni, egli non l'ha respinta ed ha lasciato Trieste.

Non si può dire che la presenza di Canali sia stata chiara, che i suoi compiti siano stati ben definiti. Una cosa è certa, la soluzione Triestina non è mai stata presa sul serio dall'interessato, quanto meno non ci ha mai pensato come soluzione definitiva. E lo dimostra il fatto che non aveva voluto tesserarsi per la Triestina, per cui in panchina, benché egli fosse stato destinato alla squadra primavera, continuò ad andarci Varglien, che viceversa con l'arrivo di Canali pareva destinato a dare una mano a Buffoni, spostando il prof. Anzil quale supervisore di tutte le squadre giovanili.

Ma tutto è andato a monte e francamente c'è di che esserne lieti, perché si è almeno usciti da un equivoco che durava dal 7 novembre. Assumere un allenatore capace per destinarlo al vivaio è certamente importante. Però bisogna che questo personaggio operi a Trieste senza avere la testa altrove. Canali, forse non per sua colpa, da quando è arrivato aspettava solo di andarsene. E' una fortuna che quel momento sia venuto tutto sommato abbastanza presto, per non compromettere il lavoro di altri oppure per lasciare ad altri lo spazio indispensabile

D. d. R.

CASTAGNER ESONERATO E SOSTITUITO CON ROBERTO CLAGLUNA

È laureato in scienze politiche il nuovo allenatore della Lazio

ROMA — Ilario Castagner non è più, dopo due anni, l'allenatore della Lazio. Il consiglio direttivo della società biancazzurra lo ha infatti esonerato affidando l'incarico a Roberto Clagluna, finora responsabile della squadra «Primavera». «Purtroppo la Lazio, al termine del girone di andata ha soltanto 20 punti, e non siamo stati sfortunati, la squadra ha espresso un gioco da 20 punti: ci siamo convinti della necessità di dare una scossa, una mentalità nuova, sperano che ciò possa dare alla Lazio quei punti necessari per tornare in serie A», questa è sostanzialmente la giustificazione data dal presidente Gian Casoni al provvedimento di esonero che il consiglio della società biancazzurra (riunitosi ieri mattina) «ha preso all'unanimità» nei confronti di Ilario Castagner.

Roberto Clagluna ha dichiarato che «Varese e Pisa non si sono ancora aggiudicate di diritto la serie A». «Siamo in sette-otto a lottare per la promozione — ha continuato il nuovo allenatore — io sono convinto della validità del nostro complesso, piuttosto bisognerà cercare una maggiore continuità». Per quanto riguarda la nuova struttura tecnica, Clagluna, su sua precisa richiesta, sarà coadiuvato da Giancarlo Morrone (già «secondo» di Castagner) e Bob Lovati.

A proposito della motivazioni che hanno portato all'esonero del tecnico veneto, il presidente Casoni ha detto: «Io rispondo di quello che è successo dal 23 luglio in poi (data in cui è entrato in carica), da allora abbiamo dato a Castagner sia la tranquillità societaria, sia quella economica, sia la massima collaborazione nella campagna trasferimenti di novembre, svolta in pieno accordo con lui». Alla domanda se non ritenesse che i diversi consiglieri della Lazio abbiano creato elementi di turbativa spargendo continuamente voci sul licenziamento del tecnico, Casoni ha risposto che «a parte Terni e Rimini, tutte le altre sconfitte sono capitate a ciel sereno».

Alla conferenza stampa ha partecipato anche Sbardella il quale ha tenuto a precisare che la responsabilità della campagna acquisti svolta fra il 3 ed il 23 luglio dello scorso anno dietro procura dell'allora presidente Aldo Lenzini è stata tutta sua e di Castagner, al quale poi ha riconosciuto il merito «di aver contribuito a salvare, insieme con me, una Lazio che non era in grado di sopravvivere, che rischiava di non essere iscritta al campionato e che partiva per la campagna acquisti 1981 con due miliardi di deficit relativi alle precedenti».

Roberto Clagluna è nato a Pisa 42 anni fa, sposato, ha un figlio. E' laureato in scienze politiche, ha frequentato il supercorso di Coverciano, dal 1970 è alla Lazio.

Incontro Signorello-Carraro su scommesse clandestine

ROMA — «Ho pensato che, data la delicatezza, l'urgenza e la complessità del problema, fosse il caso di costituire in tempi brevi un comitato o un gruppo di lavoro che ci permetta di avere le idee un po' più chiare». E' quanto ha detto il ministro del turismo e spettacolo, Signorello, a proposito della proposta avanzata dal presidente del Coni Carraro circa un disegno di legge contro le scommesse clandestine nel mondo sportivo.

L'occasione era quella della riunione svoltasi ieri pomeriggio al ministero in vista della conferenza dello sport.

«Il presidente del Coni Carraro — ha detto ancora Signorello — ha sollevato il problema delle scommesse per sapere se questo dovesse essere tema per una commissione della conferenza dello sport stesso o si intendesse procedere in modo diverso. Ma visto che, comunque, si sarebbe deciso di costituire un gruppo di lavoro dal quale poi si sarebbero avute le indicazioni per fare qualcosa concretamente e sapere quali iniziative prendere, tutti hanno convenuto di conferire a me il potere di costituire questo gruppo di lavoro, cosa che farò entro la prossima settimana, ascoltando anche gli altri dicasteri interessati: interni, finanze e giustizia».

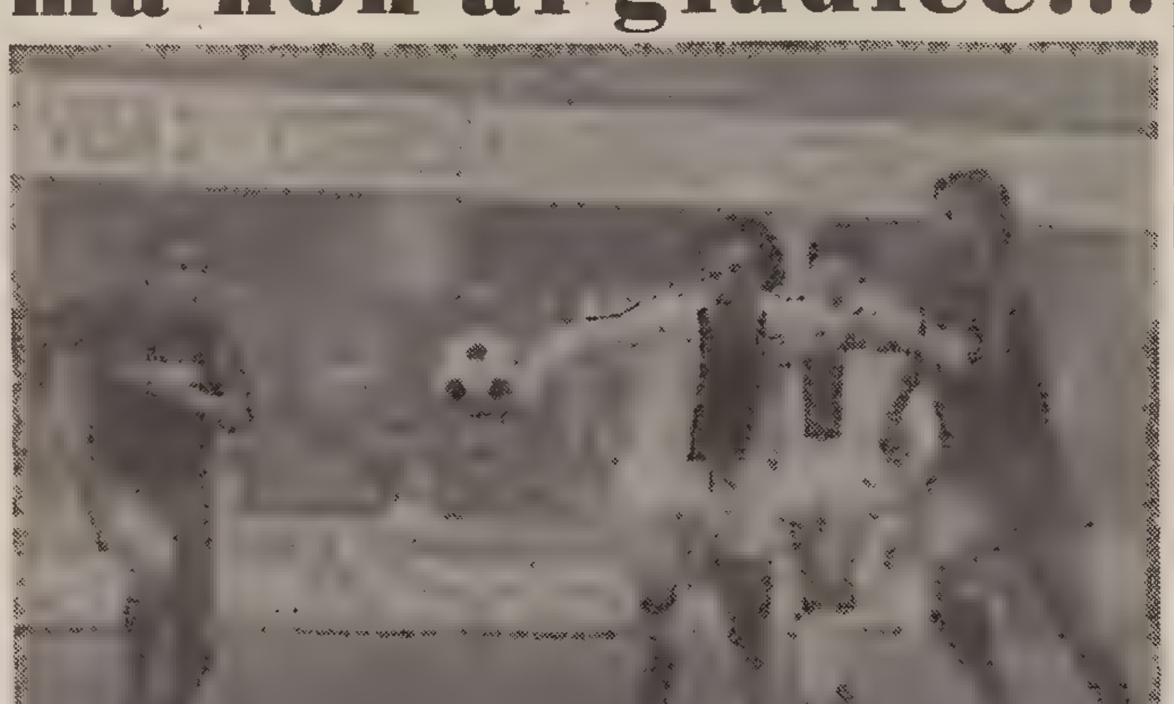
A parte le scommesse, quello di ieri è stato un lavoro preparatorio per la conferenza dello sport che si dovrebbe svolgere attorno alla metà di marzo, il ministro comunque si è riservato di dare l'annuncio ufficiale dopo la prossima riunione che si terrà entro la prima quindicina di febbraio.

Menegali arbitrerà Udinese-Ascoli

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare in programma domenica prossima, con inizio alle 15, i seguenti arbitri:

Bologna-Torino: Menicucci
Fiorentina-Milan: D'Elia
Genoa-Como: Patrussi
Inter-Catanzaro: Prati
Juventus-Avellino: Casarin
Napoli-Cagliari: Lanese
Roma-Cesena: Bergamo
Udinese-Ascoli: Menegali.

L'ha fatta al diavolo ma non al giudice...



Causio tra due rossoneri (osserva Muraro). Il capitano dell'Udinese che in «zona Cesarini» ha piegato il Milan ha protestato una volta di troppo con l'arbitro: per somma di ammonizioni è stato quindi squalificato per un turno. Domenica quindi riposo forzato per lui *(Foto Pino)*

BATTUTI I LOCALI PER 6-0

Ha dato spettacolo l'Olimpija a Domio

A distanza di quindici giorni, l'Olimpija di Lubiana è ritornata a Trieste dal ritiro collegiale di Capodistria dove si trova da alcune settimane in attesa della ripresa del massimo campionato jugoslavo, per disputare una partita amichevole. L'undici sloveno, opposto sul campo di Domio alla locale formazione militante nel campionato dilettanti di Seconda categoria, si è imposto con un rotondo 6-0. L'amichevole, alla quale hanno assistito numerosi sportivi assiepati attorno al rettangolo del sodalizio biancoverde, ha offerto a tratti un buono spettacolo calcistico, per merito quasi esclusivo degli jugoslavi.

Nel primo tempo, senza dubbio il più bello per il maggior equilibrio esistente fra le due compagini (nella ripresa la tenuta e il maggior passo degli ospiti hanno svuotato d'interesse l'incontro), l'Olimpija andava due volte a bersaglio. La prima, al 43' con Amersek e due minuti dopo con Rozic. Altre due reti nei primi 20' della ripresa, autore Sejdic il quale assieme a Rozic aveva siglato i gol contro la Triestina, e quindi nel finale le reti di Volich J. e di Cattanek, subentrato a Martinovic.

Le formazioni: DOMIO: Barichievic, Ridolfo, Crevatin, Ferfoglia, Quintavalle, Criznan, Barnaba, Binetti, Fumani, Macoratti, Grgic. Nella ripresa sono stati utilizzati anche Giacometta, Zacchigna, Catania, Battiston e La Pasquala. OLIMPIJA: Delanovic, Perduv, Vukmirovich, Amersek V., Elsner, Sarenac, Sejdic, Vuijnovic, Rozic, Martinovic, Volich J. Nel secondo tempo sono entrati anche Matovich, Volich R., Hubarin, Bengec e Catanec.

Ha diretto l'incontro il triestino Smillovich.

GIUDICE: LA RIVELAZIONE JUVENTINA SQUALIFICATA ASSIEME A CAUSIO, MARINI, FABBRI E GIOVANNELLI

Galderisi superstar... ma anche «cattivo»

Cinque i giocatori di serie A squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega calcio. Fra i giocatori sospesi figura anche Franco Causio, per proteste nei confronti dell'arbitro. Gli altri giocatori che non potranno scendere in campo domenica sono: Fabbri (Bologna), Giovannelli (Avellino), Marini (Inter) per comportamento scorretto nei confronti di avversari e Galderisi (Juventus) anche lui per proteste.

Sono stati ammoniti con diffida De Ponti e Mandorlini (Ascoli), Bonetti e Turone (Roma), Favero (Avellino), Perego (Cesena) e Vandereycken (Genoa). Per Musella del Napoli, Salvadori e Ferri del Torino e per Zuccheri del Bologna è scattata invece la deplorazione.

SERIE C1

Il giudice sportivo della Lega di serie C ha sospeso un solo giocatore militante nelle squadre del girone A. Si tratta di Giuntini dell'Alessandria, squalificato per due giornate di gara.

SERIE C2

Per questo campionato sono stati sospesi tre giocatori militanti in squadre dello stesso girone del Pordenone. Si tratta di Brunetta e Biancuzzi del Montebelluna e di Zoppellaro della Casatese.

Infortunato Giovannelli

ROMA — Infortunio al ginocchio anche per Paolo Giovannelli. Il centrocampista della Roma, durante l'allenamento di ieri pomeriggio a Trigoria, si è scontrato con il compagno di squadra Pruzzo e ha riportato una contusione con lesione del legamento crociato posteriore del ginocchio sinistro.

Anche se la diagnosi non è ancora definitiva, è un infortunio già più grave del primo di Ancelotti. Al giocatore della Nazionale infatti venne riscontrata una lesione al legamento crociato antreiore, per così dire, «meno importante» di quello posteriore nel bilancio articolare.

Regionale

Numerose squalifiche sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. La più pesante è stata adottata nei confronti del giocatore Scarbolo (Camino Caminetto), bloccato per sei giornate. Le partite Spal Cordovado-Valnatisone della Promozione e San Canzian-Gradese della Prima categoria non sono state omologate per preannunciato reclamo da parte del Valnatisone e della Gradese.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Napolitano (Maniago), Bellotto (Orcenico), Marzio (Azzanese), Paravano (Percoto), Marizza (San Canzian), Grigolon (Gradese), Giacomin (Vigonovo), Spizt (Vibate), De Prat (Passons), Scialino (Ciconicco), Brum (Azzurra Premariacco), Bearzi (Torriana), Stokeli (Campanelle), Antonutti (Campoformido), Ventoruzzo (Spal Cordovado), Stulin (Valnatisone), Maranzina (Ponziana), Dolcetti (Orcenico), Marino (Cordenonese), Sabbadin (Pieris), Chiarotti (Flumignano), Drigani (Julia), Gigante (Spilimbergo), Viola (Codroipo), Fontanot (Fortitudo), Vicini (Muggesana), Stabile (San Canzian), Visentin (Sovrana), Zambon (Isonzo Turriaco), Cassin (Zoppola), Cesco (Chions), Pivetta e Targa (Porcia), Zaia (San Quirino), Morettin (Bannia), Minin (Nave), Santarossa (Tamai), Perissini (Ciseriis), De Coppi (Pro Fagagna), Grosso e Momesso (Diana), Baldassi (Passons), Job (Ciconicco), Borgna e Nobile (Martignacco), Sirch (Olimpia Udine), Bertossi e Scarbolo (Camino Caminetto), Gabriele (Zuglianese), Filigoi (Villanova), Biondin (Tisana), Piani (Gonars), Di Lenardo (Mossa), Biason (Torriana), De Martin (Pro Romans), Zelesnik (Mariano), Cadet (Moraro), Furlan (Itala San Marco), Suerzi (Campi Elisi Prisco), Gatta (Olimpia Trieste), Zorzut (Campanelle);

squalifica due giornate: Piccinin (Centro del Mobile), Scian (San Quirino), Momesso (Buiese), Brach (Terzo), Franco Zarja), Pozzetto (Bannia), Zussoni (San Gottardo);

squalifica sei giornate: Scarbolo (Camino Caminetto).

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati sospesi: Pelos (Terzo) sino all'8 febbraio; Fabbro (Diana) e Ghiraldi (Solese) sino al 15 febbraio; Ronco (Olimpia Udine) sino all'1 marzo.

Provinciale

Il giudice provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Milkovich (Primorec), Basez (San Sergio), Cusatelli (Vesna), Mondo (Breg), Polese (Stock), Barut (Breg);

squalifica due giornate: Caruso (Esperia San Giovanni), Suc (Kras) e Razem (Sant'Andrea).

Il giudice ha inoltre sospeso sino al 26 febbraio; per «offese all'arbitro a fine gara», il dirigente della Fortitudo Osvaldo Crevatin.

Si allena stasera la rappr. triestina

La rappresentativa dilettanti di Seconda e Terza categoria di calcio di Trieste si allenerà questa sera con inizio alle 19.30 sul campo di viale Sanzio affrontando in amichevole il San Giovanni. Il selezionatore Nino Caricati ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Rota, Stokeli e Sinico (Campanelle); Krizsan (Cgs); Marin (Chiarbola); Cinque (Domio); Caniglia, Sossi M. e Vaccaro (Esperia San Giovanni); Gabrielli (Gaja); Zagaria e Ienco (Giarizzole); Gabrielli M. (Opicina); Pitacco (Opicina Supercaffè); Malè (Primorje); Lenarduzzi e Sossi M. (Zarja); Bergamasco (San Marco Sistiana).

Attività dei club

Calcio amichevole fra i tifosi rossoalabardati. Protagonisti sul campo, in questa circostanza, i club «bar Elio» e «bar Al tram». La partita, disputata sul rettangolo del Montebello, è stata diretta da Adriano Buffoni il quale aveva per preziosi collaboratori, nei panni di guardalinee, Divo e Di Vita.

Protestano i tifosi per aumento biglietti

MILANO — La «Federtifosi», una associazione che raccoglie tifosi di calcio e iscritti a club di sostenitori di varie squadre, ha fatto con un comunicato una «vibrata protesta» contro il progettato aumento dei prezzi per i biglietti delle partite di calcio Secondo la Federtifosi e particolarmente grave l'aumento delle tariffe dei «popolari»

CRONACHE DELLO SPORT

IERI LA CERIMONIA D'APERTURA, OGGI LA DISCESA LIBERA VALIDA PER LA COMBINATA FEMMINILE

Si aprono in Austria i mondiali di sci

aniela Zini guida la pattuglia delle combinatiste azzurre - L'austriaco Girardelli non può correre per il Lussemburgo - La Kinshofer ancora nvalescente - Klammer il più veloce nelle prove della libera maschile che si correrà domenica - Gli slalomisti in gara la prossima settimana

SCHLADMING-HAUS — uesta combinata è veranente un terno al lotto. Corò praticamente tutte le gliori. La pista di libera è ile e in fondo ci arrivano tte. Il problema vero sarà lo lom dove i casi sono due: o ti o arrivi, e allora bisogna e un buon tempo»: Daniele mini, direttore agonistico la squadra azzurra femmie, è molto realista nelle preioni per questa combinata mondiale di Schladmingaus. Come dire che non si fa le illusioni ma che neppure pessimista. I primi rapprentanti dell'Italia a scendere pista in questo mondiale no infatti le ragazze: Danie- Zini, Linda Rocchetti e oletta Magoni.

Ieri sulla pista di Haus, paeo a qualche chilometro da hladming, si è svolta l'ultia prova cronometrata della libera. Come vuole la nuova formula mondiale, la combinata prevede una libera e uno slalom «ad hoc». Le piste sono quelle normali delle altre due gare del mondiale, ma con la libera accorciata di un centinaio di metri e con lo slalom più semplice.

Cambiato il tempo con l'arrivo di una nevicata dalle prime ore del mattino, la pista di Haus (2514 metri per la combinata e 1242 in più per la libera vera e propria) è risultata tuttavia più veloce rispetto alle prove dei giorni scorsi. La canadese Sorensen è scesa in 1'40"68, quasi due secondi in meno del tempo che aveva fatto registrare Cornelia Proell. Una spiegazione tecnica di questa stranezza c'è: il fondo della pista è molto duro, spesso ghiacciato.

Le tre azzurre si sono tenute sui livelli loro consueti, verso la trentesima posizione, con quattro secondi di ritardo sulla Sorensen che tuttavia ha d etto che non farà la combinata. Daniela Zini, la più attesa delle azzurre, è tranquilla anche se non certo ottimista: «Sono scesa come posso scendere in una libera». Sesta nella combinata della scorsa settimana a Badgastein, Daniela Zini sembra non credere neppure nella possibilità di ripetersi. «Il mondiale lo fanno praticamente tutte le migliori», ha commentato.

Il calendario del campionato del mondo di sci alpino, prevede da oggi al 7 febbraio a Schladming e ad Haus il seguente programma:

Oggi: discesa combinata femminile ad Haus (ore 11); domani: discesa combinata maschile a Schladming (ore 11); sabato: discesa femminile ad Haus (ore 12); domenica 31: discesa maschile a Schladming (ore 12); lunedì 1.o febbraio: slalom combinata femminile ad Haus (pre 10 e 12); martedì 2: slalom combinata maschile ad Haus (ore 10 e 12); mercoledì 3: slalom gigante femminile a Schladming (ore 10 e 12); giovedì 4: giornata di riserva; venerdì 5: slalom gigante maschile a Schladming (10 e 12.30); sabato 6: slalom femminile ad Haus (ore 10 e 12.30); domenica 7: slalom maschile a Schladming (ore 10 e 12.30).

Marc Girardelli, il ragazzo austriaco di antica discendenza italiana che corre per i colori del Lussemburgo, non parteciperà a questo campionato del mondo. Non ha il passaporto del Lussemburgo, ma ovviamente, quello austriaco e ai mondiali la «legione straniera» non è consentita.

Al mondiale — per ora certamente alle prove della combinata — non ci sarà neppure la tedesca Christa Kinshofer, ragazza molto bella che proprio domenica scorsa ha compiuto 21 anni. Ottima slalomista e buona discesista, la scorsa settimana a Lenggries era caduta battendo la testa e procurandosi una leggera commozione cerebrale. I controlli medici hanno dato risultati non completamente rassicuranti e così i dirigenti della squadra tedesca hanno deciso di non rischiare impedendole di partecipare alla libera di combinata: non vogliono che possa ripetersi la disgrazia che ha colpito l'azzurro Leonardo David.

Se la discesa libera valida per la combinata di sci femminile inaugura oggi i campionati del mondo di sci alpino, la grande attesa degli sportivi austriaci è tutta per la discesa libera maschile in programma domenica e alla quale si ritiene ne assisteranno circa centomila persone.

Nelle prove della libera maschile il più veloce è stato ieri l'austriaco Franz Klammer che ha concluso in 2'01"39. Buona la prova dell'italiano Michel Mair piazzatosi ottavo in 2'01"87.

Questi i tempi realizzati ieri nelle prove dai discesisti: 1) Franz Klammer (Austria) 2'01"39; 2) Tristan Cochrane (Usa) 2'01"51; 3) Franz Heinzer (Svizzera) 2'01"5ò; 4) Leonard Stock (Austria) 2'01"59; 5) Peter Wirnsberger (Austria) 2'01"68; 6) Helmut Hoeflerhner (Austria) 2'01"70; 7) David Murray (Canada) 2'01"82; 8) Michael Mair (Italia) 2'01"87; 9) Steve Podborski (Canada) 2'01"92; 10) Silvano Meli (Svizzera) 2'01"99.

SKET CAMPIONI

a Squibb ella tana el Maccabi

TEL AVIV — Così bella a tà settimana, così perversa domenica. La Squibb, dopo scivoloni di campionato, è mata oggi, quantomeno, ener fede alla regola che la le grande protagonista in ppa. Non c'è tempo per ngere sulla sconfitta di ntù contro la Sinudyne. nchini e i suoi hanno raco armi e bagagli per un'allunga trasferta internazioe. Ieri l'altro da Milano a ma, ieri da Roma a Tel y. Lasciate le brume olan- e lombarde, ecco tutti iettati nel caldo clima merraneo, nella tana del ccabi, campione d'Europa ente, pretendente ad una dership continentale che ultimi risultati sembrano erirgli senza troppi proni.

Arbitreranno Valente, porhese e Marzin, francese. zio alle 20.30 locali (19.30 iane), radiocronaca diretta alcune fasi sulla Rete 2, o Radiosera. Le formazio- MACCABI: Lassoff, Shatn, Zimmerman, Aroesti, ry, Bercowitz, Markovitch, er, Hershkovitz, Williams. UIBB: Innocentin, Bar- Cattini, Flowers, Sala, ppelletti, Bosa, Riva, Marati, Kupec.

COPPA COPPE

nudyne-Cibona 88-81

INUDYNE: Fredrick 10, Fan- Cantamessi, Ferro 10, Villalta olle 23, Generali 7, Bonamico N.e. Pedretti e Govoni. IBONA ZAGABRIA: Nakic 12, rovic 6, Becic 2, Cutura 6, Pav 4, Knego 18, Cosic 27, Usic ospdnetic 2. N.e. Savocic. RBITRI: Gregor (Austria) e ler (Cecoslovacchia). OTE: tiri liberi: Sinudyne 12 7; Cibona 11 su 13; usciti per que falli: Bonamico al 15'30" e erali al 18'15" del secondo po. Spettatori: 6.000.

robasket: arti di finale

Secondo turno di ritorno)

COPPA COPPE

ONE A
oel Ramat Gan (Isr)-Crystal ce (Ing) 95-78
dine-Cibona Zagabria 88-81
ONE B
Madrid (Spa)-*Stroitel Kiev) 78-77

COPPA KORAC

ONE A
era-*Spartal L. 103-92
ONE B
ar-Cagiva 119-104
ONE C
adolid-Acqua Fabia 83-92
ONE D
anbul-Latte Sole 97-92

O.T. ALLA 5.a RIPRESA

ti (gallo) ta «europeo»

ASTROCARO TERME — Va- Nati ha difeso vittoriosate per la quinta volta il titolo opeo dei gallo battendo per tecnico a 2'50" della quinta resa lo spagnolo Esteban la. Nati aveva inflitto già nelquarta ripresa due k.d. allo ante ufficiale. ati è nato a Forlì l'11 aprile '56 disputato 22 incontri da proionista vincendone 21 (11 prie del limite) e pareggiandone

ilbilisco (leggeri), Melluzzo ma), Minchillo (super welter) gli altri pugili italiani detendi corone europee.

torioso a Genova T.C. Triestino

pugnando i campi del Tc Erg va nella terza gionata di andella serie A 1 di tennis, il Tc stino si è rimesso in corsa per qualificazione alla poule scu- I biancoverdi hanno riscatprontamente la battuta d'ardi sabato a Milano. Sono ati i due singolari per decidecontro. Nel primo Armellini uperato Moscino in tre set 1-6, 13-11); nel secondo Ogden attuto per 6-4, 7-5 Vattuone.

PRIMA DI TRASFERIRSI A SCHLADMING PER I MONDIALI

I gigantisti azzurri alla «Duca d'Aosta»

La Coppa Europa di sci, in programma a Tarvisio sabato e domenica con l'organizzazione dello Sci Cai Trieste, si è arricchita improvvisamente di prestigio con le convocazioni degli azzurri di slalom gigante per le gare mondiali di Schladming. Infatti, nel comunicato della Fisi diramato lunedì pomeriggio, è stato precisato che Noeckler, Giorgi, Carletti e Foppa, cioè i gigantisti azzurri, parteciperanno alle gare di Coppa Europa a Tarvisio, in preparazione alle competizioni iridate. Ed è nuovo motivo si prestigio per la Coppa Duca d'Aosta, alla quale la Coppa Europa è stata abbinata, e di soddisfazione per i dirigenti triestini, questa novità dell'ultima ora.

Le iscrizioni finora pervenute agli organizzatori comprendono atleti di otto paesi, compresa l'Italia: Norvegia, Svezia, Finlandia, Stati Uniti, Jugoslavia, Spagna e Canada. Gli allenamenti sul posto avranno inizio da domani pomeriggio. Sabato alle 8 ci sarà la ricognizione per la gara di slalom gigante, mentre alle ore 9 avrà luogo la partenza della prima prova e alle 13 quella della seconda, sempre sulla pista «B» del Priesnig. Lo slalom sarà disputato domenica, alle 9 e alle 13.

La Coppa Duca d'Aosta, giunta alla 34.a edizione, sarà assegnata alla rappresentativa nazionale che avrà i due atleti meglio classificati nello slalom e nello slalom gigante, sommando i punti Fis ottenuti. Sono in palio inoltre il Trofeo Banca del Friuli, destinato alla rappresentativa nazionale che avrà i due atleti meglio classificati nello slalom gigante. Inoltre è in palio il Trofeo Sci Cai Trieste, che sarà assegnato ai due atleti meglio classificati nello slalom.

Giochi della gioventù

Si è svolta a Tarvisio la fase provinciale dei Giochi della gioventù di sci alpino e nordico.

Questi i risultati:

FEMMINILE (1971-72): 1) Camiolo Elena (1.01.32; 2) Taucer M. Anna 1.02.72; 3) Toffolutti Elena 1.03.14; 4) Brumat Elisabetta 1.03.51; 5) Hrovatin Tatiana 1.04.11; 6) Ravalico; 7) Rustia; 8) De Mattio; 9) Gori; 10) Pulcini; 11) Bavcar; 12) Cogoi; 13) Cesar D.; 14) Visini; 15 Marin; 16) Cesar M..

MASCHILE (1971-1972): 1) Spadaro Stefano 57.91; 2) Tognolli Alessandro 58.75; 3) Guarnieri Marco 59.50; 4) Villa Alessandro 59.68; 5) Paulina Roberto 1.00.40; 6) Bazzara; 7) Jurissevich; 8) Lago; 9) Franzot; 10. Tramontini; 11. Zezlina; 12) Skerk; 13) Tognolli; 14) Martinis; 15) Palmisano; 16) Apollonio; 17) Bison; 18) Stock.

FONDO

FEMMINILE (1971-1972): 1) Giorgini Annalisa (Sci Cai) 14.32.2.

MASCHILE (1971-1972): 1) Antonic Andrej (Devin) 14.54.7; 2) Trampuz Daniel (XXX Ottobre) 16.19.7; 3) Sosic Martin (Devin) 19.50.9; 4) Tommasi Paolo (Club 70) 22.17.9.

IN VISTA DEI MONDIALI DI OSLO DI FEBBRAIO

Da sabato ad Asiago «assoluti» di fondo

ASIAGO — A conclusione delle cinque giornate di gara in programma ai campionati italiani di fondo che si svolgeranno ad Asiago (Vicenza) da sabato al 7 febbraio prossimi, si conosceranno i nomi del quintetto che rappresenterà l'Italia ai mondiali di sci di fondo di Oslo (18-28 febbraio) e delle due donne che vestiranno i colori azzurri. Importante quindi appare quest'anno l'appuntamento con gli «assoluti» di sci nordico.

Gli otto atleti della squadra A (De Zolt, Vanzetta, Capitanio, Polvara, Carrara, Pedranzani, Ploner e Albarello) sono consci dell'impegno che li attende e proprio per questo stanno intensificando gli allenamenti fra una gara di coppa del mondo e l'altra, sotto la guida del finlandese Viljo Sadeharju, coadiuvato dall'asiaghese Demetrio Rela.

Due, dicevamo, le donne che, dopo tanta assenza, porteranno il nome dell'Italia a Oslo. Su una non ci sono problemi: si tratta di Maria Canins Bonaldi che ha raggiunto in questa stagione uno stadio di preparazione formidabile.

La seconda sarà, con molta probabilità, la giovanissima Manuela Di Centa, messasi in luce negli ultimi appuntamenti nazionali e internazionali.

Riuscirà il trentunenne Maurilio De Zolt a mantenere il titolo italiano, nella distanza dei trenta e dei cinquanta chilometri, conseguito lo scorso anno a Cogne? Una risposta è difficile specie dopo i recenti risultati della Settimana internazionale del fondo in Valsassina che hanno posto prepotentemente all'attenzione degli esperti dello sci nordico, il ventiduenne Giorgio Vanzetta. A Cortabbio infatti il giovane fiammese s'è imposto sia nella quindici che nella trenta chilometri.

In campo femminile ricordiamo poi la presenza, proprio sull'altopiano, di ex campionesse (Sonia Basso e Guidina Dal Sasso) pronte a battersi per ben figurare sulle nevi di casa.

Discesa libera a Piancavallo

PIANCAVALLO — Si sono disputate sulla pista nazionale una gara interzonale giovanile di discesa, con la partecipazione di atleti dei comitati Veneto e Carnico-Giuliano, e un'altra gara di discesa libera zonale destinata alla categoria seniores. Ottima la pista preparata dal gruppo sportivo Vigili del fuoco di Pordenone, con la supervisione di Helmuth Schmalzl. Ecco le classifiche.

INTERZONALE FEMMINILE: 1) Francesca Bovoni (Veneto); 2) Flora Olivier (idem); 3) Rossella Zulian (idem); 11) Anna Grava (Pordenone - Carnico-Giuliano).

INTERZONALE MASCHILE: 1) Stefano Olivier (Veneto); 2) Daniele Pesamosca (Raibl-Carnico-Giuliano); 6) Marco Fabbro (Pordenone - Carnico-Giuliano); 10) Alessandro Fonda (Sc 70 - Carnico-Giuliano).

ZONALE SENIORES: 1) Tristano Vicario (Monte Lussari); 2) Paolo Spaliviero (Monte Lussari); 5) Enrico di Ragogna (XXX Ottobre); 6) Oscar de Walderstein (XXX Ottobre).

Oggi sono in programma altre gare di libera, interzonali e zonali.

DOMENICA TORNEO INTERNAZIONALE PER IL DECENNALE DELLA FEDERAZIONE

La Cividin vestita d'azzurro al quadrangolare di Chiarbola

Il comitato regionale della Federpallamano festeggerà domenica prossima al palasport di Chiarbola i suoi dieci anni di vita con una manifestazione internazionale che vedrà la partecipazione della nazionale italiana, della formazione austriaca del Klagenfurt, della Sasson e dello Jadran di Cosina. La presenza dell'Italia non è casuale, poiché gli azzurri hanno scelto proprio la nostra città per ultimare la preparazione in vista dei campionati mondiali del gruppo C che si svolgeranno in Belgio dal 7 al 14 febbraio. La nazionale italiana arriverà a Trieste già domani e vi rimarrà fino al 4 febbraio.

Trieste è certamente la sede più adeguata per le ultime «esercitazioni» che la truppa del commissario tecnico Vittorio Francese dovrà effettuare sia per la sua posizione geografica (la nostra città è infatti a stretto contatto di gomito con una delle migliori scuole della pallamano europea, quella jugoslava) sia per motivi logistici (la struttura portante della squadra azzurra è composta dai giocatori della Cividin).

Francese, come era prevedibile, ha dato fiducia incondizionata al cosiddetto «blocco verdeblù», convocando in nazionale ben sette degli «uomini d'oro» di Lo Duca (sono rimasti a casa solo il portiere Puspan perché d'altra nazionalità e Calcina). Segno inconfutabile, questo, che a Francese va particolarmente a genio — a prescindere dai risultati finora ottenuti dai triestini — il modulo di gioco dei campioni d'Italia. Domenica dunque, seppure sotto falso nome, la Cividin sarà praticamente in campo e i suoi tifosi avranno l'opportunità di ammirare i loro beniamini con la maglia azzurra che esercita sempre un certo fascino.

Ma vediamo quali sono, ruolo per ruolo, i giocatori sui quali il commissario tecnico della nazionale conta per tentare il tanto agognato approdo nel Gruppo B. Per il ruolo di portiere non c'è che l'imbarazzo della scelta: Jelic dello Jomsa ai campionati mondiali disputati recentemente in Portogallo ha sempre fatto il suo dovere e Manzoni con la sua esperienza e la sua classe dà sempre molta sicurezza alla difesa; Breda del Tacca inoltre è senza dubbio un'alternativa valida ai due. La batteria dei terzini è molto ben fornita: Pischianz nel torneo delle «4 Nazioni» vinto a mani basse la scorsa settimana dall'Italia ha confermato le sue doti di ottimo realizzatore; nella posizione di terzino destro sia Chionchio del Wampum che Widmann della Forst danno sufficienti garanzie e in cabina di regia Sivini e Cinagli non si discutono di certo. Zafferi del Fabbri e Bozzola che nelle loro squadre d'appartenenza vengono utilizzati come terzini, possono trovare spazio anche all'ala. La fascia destra è ben coperta da Scopretta, una delle migliori ali d'Europa e da Gialdini mentre su quella sinistra, causa l'assenza di Todeschi del Rovereto, il quale non ha potuto aggregarsi alla comitiva per motivi di lavoro (non è però che attraversasse un periodo molto felice) l'unica pedina valida è Gitzl. In Belgio, Francese porterà inoltre tre pivot: i due giovani Schina e Pippan e Culini del Fabbri, che la pallamano in Italia l'ha vista... nascere. In un primo momento Schina non era stato convocato per i mondiali, ma dopo aver assistito alla partita tra Cividin e Tacca, Francese evidentemente s'è accorto che non poteva fare a meno del miglior pivot che ci sia attualmente in circolazione, cosicché l'ha provato in Lussemburgo dove Claudio ha messo in evidenza tutti i progressi compiuti in questi ultimi mesi».

Ad aprire il «torneo del decennale», organizzato dal comitato regionale della Federpallamano e dalla Cividin e patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, sarà l'incontro tra la Sasson (che sarà priva di Palma e Legissa, impegnato con la nazionale juniores, e lo Jadran di Cosina alle 10. Alle 11.15 sarà la volta della nazionale italiana che nell'ultimo collaudo ufficiale prima di partire per il belgio avrà uno «sparring-partner» d'eccezione quale il Klagenfurt che milita nella serie A austriaca e che sarà rinforzato da due giocatori polacchi. Questa partita rappresenta quindi il piatto forte della manifestazione, autentica garanzia di spettacolo.

Maurizio Cattaruzza

■ NUOTO — La Triestina Nuoto comunica che sono ancora disponibili dei posti per le scuole nuoto e pallanuoto per ragazzi e ragazze dai 4 ai 14 anni. Informazioni ed iscrizioni ogni giorno in segreteria nella piscina Bianchi dalle 16 alle 19.

In poche righe

Auto: oggi l'esecutivo Fisa

PARIGI — Il comitato esecutivo della Fisa si riunisce oggi per risolvere la questione riguardante la sospensione delle licenze dei 29 piloti di F. 1, sanzione presa a carattere provvisorio al termine del G.P. del Sud Africa.

La comunicazione alla stampa delle decisioni prese dal comitato esecutivo della Fisa (Federazione internazionale sport automobilistico) sul problema della sospensione delle licenze dei 29 piloti di Formula uno dopo i fatti del Gran premio del Sud Africa, sarà fatta a Parigi alle 18 anziché alle 16 come in un primo tempo previsto.

L'orario è stato modificato in previsione dell'ampio dibattito che ci sarà sull'argomento e per evitare ai giornalisti lunghe attese.

Rally Portogallo: Alen ci sarà

LISBONA — La Fiat non parteciperà al prossimo rally automobilistico del Portogallo, dove ha ottenuto numerosi successi, per il ritardo nella omologazione delle nuove vetture, ma il suo pilota ufficiale Markku Alen sarà ugualmente presente.

Il finlandese, già vincitore di quattro rally del Portogallo, una corsa già premiata per cinque volte quale miglior rally del mondo, gareggerà a titolo personale, ma con una Fiat 131 Abarth messa a disposizione dalla casa automobilistica torinese.

Alla corsa portoghese, in programma per la prima decade di marzo, partecipano tutti i migliori piloti della specialità e sarà valida quale prova per il mondiale.

La Fiat, intanto, sta pensando di organizzare in Portogallo una prova del trofeo Abarth che, se saranno superati problemi riguardanti l'importazione delle vetture, si svolgerà nell'autodromo di Estoril, vicino a Lisbona.

PRESENTATO UN DISEGNO DI LEGGE

Nuovi fondi regionali per impianti sportivi

Tenuto conto delle pressanti esigenze e dell'urgenza di risolvere, almeno selettivamente, numerose situazioni di precarietà nel settore degli impianti sportivi del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore competente, Bomben, ha proposto in questi giorni alla Giunta regionale un disegno di legge che rifinanzia, per l'esercizio 1982, la legge n. 43, del 18 agosto 1980, in modo specifico per quanto riguarda l'articolo 5, che autorizza la concessione di contributi ventennali costanti — sulla spesa riconosciuta ammissibile ed in misura dell'otto per cento — a favore di amministrazioni comunali e provinciali, consorzi od associazioni fra enti locali per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento di impianti sportivi vari (ivi comprese le opere accessorie), nonché per l'acquisizione in proprietà di impianti inutilizzati, oppure distratti dalla loro destinazione originaria. Il disegno di legge è stato approvato dallo esecutivo ed ora passerà al vaglio della commissione consiliare per venire, poi, discusso e votato in aula dall'assemblea regionale.

Il fondo in conto interessi è stato rifinanziato per il 1982 con 400 milioni di lire. Considerata la ripetività di tale quota fino al 2001, sarà, così, possibile realizzare impianti con un sostegno regionale complessivo di due miliardi ed 800 milioni di lire.

Rispetto all'esercizio 1981, lo stanziamento risulta inferiore — per necessità di bilancio — di 300 milioni di lire. Un arduo compito attende, ora, la commissione regionale per lo sport che, ai sensi dell'articolo 3 della suddetta legge n. 80, dovrà vagliare la grande mole di richieste, già inoltrate, o da inoltrare, alla direzione del servizio delle attività ricreative e sportive entro il corrente mese di gennaio, per pronunciarsi in merito alla priorità di assegnazione per le opere da portare a compimento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi 5 ore tutte le mattine zona via Fabio Severo telefonare 574430.

COLLABORATRICE domestica cercasi famiglia adulti per mattino escluso cucinare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/C 34100 Trieste. 1008/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A. PENSIONATO lunga esperienza dirigenziale e doganale, conoscenza: perfetta tedesco scritto e parlato, buona inglese e francese offresi anche part-time telefonando (040) 418639. 956/3

ASSICURATORE trentenne buona esperienza ramo vita conoscenza rami elementari cerca per miglioramento impiego responsabilità. Scrivere Publikompass cassetta n. 18/C 34100 Trieste. 1025/3

AUTISTA magazziniere patente C offresi a ditta Scrivere a Publikompass n. 13/C 34100 Trieste. 937/3

DICIASSETTENNE pratico elettrauto cerca impiego. Tel. 417718. 953/3

DUE studentesse offresi come cameriere in ristoranti o pizzerie la sera. Tel. 411507. 1028/3

IMPIEGATO amministrativo pratico contabilità tenuta esistenza magazzino, conoscenza sloveno croato offresi eventualmente part-time scrivere a Publikompass Cassetta n. 17/ C 34100 Trieste. 1016/3

ODONTOTECNICA neodiplomata offresi anche come assistente medico dentista. Telefonare ore pasti 758249. 500/3

OFFRESI autista pat. D per corriere e camion (specializzato autista personale auto). Tel. 229105 ore 14-15. 1022/3

OFFRESI banconiere per bar buffet turno unico o spezzato 7-8 ore max telef. ore pasti 572520. 1002/3

OFFRESI telefonista lunga esperienza, aiuto ufficio, solo mattino. Tel. 55588. 1009/3

SEDICENNE offresi come apprendista idraulico. Tel. 414691. 953/3

SIGNORA offresi a buffet, bar, trattoria come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103 ore pasti. 14711/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCANSI cinque ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi sig. Bonomi venerdì 29.1.82 9-13 presso Jolly Hotel, Corso Cavour 7, Trieste. 9/4

ASSUMO apprendista parrucchiera volontà serietà discrezione per appuntamento telefonare 754883. 990/4

ATTENZIONE grosso complesso industriale con l'organizzazione commerciale in fase di espansione, offre ad operai ed impiegati con età compresa fra 23 e 45 anni, automuniti, la possibilità di occupare il tempo libero, serale e sabato con un facile lavoro dimostrativo. Possibilità di guadagno 600-700 mila mensili. Se interessati presentarsi tutti i giorni dalle 17 alle 19 ad Aurisina centro, 145 Trieste. 296/4

BANCONIERE pratico buffet cercasi telefonare 796325. 982/4

CERCASI banconiera-e esperta per bar zona Fernetti. Tel. 211265. 926/4

CERCASI banconiere e uomo fatica. Telefonare 767701 dopo le 14. 1005/4

COMMESSO militesente cercasi presentarsi Meneghetti riva Sauro 20. 1023/4

DATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio professionale. Tel. 794816 orario ufficio. T.A. 99/4

PRIMARIA azienda facente parte di un gruppo internazionale ricerca personale con patente vapore 1.o o 2.o grado generale per conduzione impianti termici. Sede di lavoro Trieste. Tel. 040/826271 - 817394 ore ufficio. 983/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi provvigioni elevate auto aziendale clientela preselezionata esclusa vendita porta-porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 941/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine soffitte in giornata. Tel. 43038 793353. 408/6

A.A.A.A.A. RESTAURI impianti riscaldamento bagni rivestimenti piastrelle murature. Tel. 772881. 993/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 354/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posature plastica moquettes telefonare 754229. 155/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori super accurati telefonare 725896 ore pasti. 949/6

PITTORE camere appartamenti porte finestre applicazioni carta parati. Tel. 52034. 985/6

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 407/6

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 910223-414244. 719/6

8 Istruzione

MUSICA per giovani: chitarra, pianoforte, pianola elettrica, fisarmonica, canto e coro. Scuola di musica Encip, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/8

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino, via Mazzini 12. Acquistiamo quadri, orologi, porcellane, oggetti antichi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 15022/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili, soprammobili, oggetti, giacenze ereditarie. Tel. 772757-68808. 998/11

12 Commerciali

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 776/12

OREFICERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argento, orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 410/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 141/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 997/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera ritirando sul posto autovetture furgoni motocicli. Ininterrottamente telefonare 773683. 932/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 942/14

ALFASUD 1200 5 m., 9 mesi, 6.500.000. Tel. pasti 829790. 957/14

ALFETTA 2000 80 garanzia fine agosto aria condizionata stereo 10.000.000. Tel. 764302 ore ufficio. 952/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232. Kadett, Ascona 12 76, Simca LE 5 p., Giulia N. Super 77, Peugeot 304 78, R 14 GTL 79, Escort Taunus, VW furgone 10 quintali, Beta coupé 76, Fiat 127, 128, 124, 128 C. 1029/14

BAN E LEUZ VIA FLAVIA tel. 810214 vende Renault R 5 TS, Opel Rekord diesel, furgone Bedford diesel, Ford Escort, Ford Fiesta, Lancia Beta 1600 e 2000, Dyane 6, Peugeot 104 3 e 5 porte, 304, 304 Break diesel, 504, 504 Commerciale diesel, 504 fam., Benelli 650, Fiat 124, 125, 128, 132. TUTTI I NUOVI MODELLI PEUGEOT PRONTA CONSEGNA. Senza anticipo. Senza cambiali. Senza ipoteca. 1017/14

BETA HPE 1600 1980 blu scuro garanzia totale vende Autocar, tel. 828655. 981/14

BMW 520 condizionatore perfetta vende Autocar, tel. 828655. 981/14

CERCHI un usato garantito da un grande nome a Trieste? Vieni telefona a Dinoconti, Fabio Severo 124, tel. 573173 lo troverai di qualsiasi marca e prezzo una telefonata non costa niente. 5/14

COUPÉ 850 480.000, 128 1100 1.400.000 uniproprietario vende. Tel. 793578. 1007/14

DYANE 6 78, 126 77, Peugeot 104 76, Citroen GS 77/73, Jaguar XJ 6 72, Beta coupé 1300 77, BMW 318 78, 320 79/80, 520 79. Occasioni. Rivolgersi Severo 42, aperto anche sabato 9-12.30. 766/14

FIAT 500 L e 126 privato vende. Telefonare ufficio 725261. 994/14

FORD Fiesta GL 1100 1981 12.000 km in garanzia un'altra superofferta che trovi solo da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

FORD 2000 S accessoriata nuova vendo (km 12.000). Ore 13, tel. 422010. 1006/14

GIULIETTA 1.6 1979 colore testa di moro perfetta vende Autocar, tel. 828655. 981/14

OCCASIONE vendo Alfa 2000, ottime condizioni motore carrozzeria, gas, radio, ruote lega. Tel. 744203 ore negozio. 987/14

OFFERTISSIME della settimana da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. Jetta GLi 1981 14.000 km, Audi 100 5 cilindri 1981, Alfetta 2000 America luglio 1981, Fiat 127 diesel 1981, GSA X3 1980. Prezzi scontatissimi autovetture in garanzia. 5/14

OPEL Rekord D. 2300 15.000 km garanzia totale vende Autocar, tel. 828655. 981/14

PRIVATO vende pullmino Volkswagen 1973 3.300.000 trattabili. Tel. 826084. 963/14

RATEIZZO permuto vendo 1.850.000 Alfa 1600 Junior 1972.Officina 567228. 927/14

RENAULT R 5 1975, Fiat 126 1973 uniproprietario vende. Tel. 793578. 1007/14

RITMO 60 CL fine 1980 15.000 km perfettissima privato vende anche ratealmente. Ore pasti 765475. 976/14

TOMOS Automatic 3 K occasione vendesi. Via Maiolica garage. 1234/14

VENDESI BMW R 45 del 1980 L. 2.800.000 contanti. Telefonare 748002. 165/14

VENDESI o permutasi Fiorino 1978 con altra autovettura. Tel. 762539. 996/14

VENDESI Scirocco 1100 TS 1976 km 47.000, 3.500.000. Tel. 825496. 970/14

VENDESI Vespa Primavera S.S. in ottimo stato L. 850.000 trattabili. Tel. 53551 ore pasti. 988/14

VENDO Maggiolino 1300 anno 1971 colore grigio chiaro perfetto 1.300.000. Tel. 824064 ore pasti. 7/14

VENDO Peugeot 504 fam. 7 posti in ottime condizioni. Telefonare 811235. 1017/14

VENDO 500 L 1970 colore beige 1.200.000. Tel. ore pasti 824064. 7/14

500 F 67 vendesi, altra 600 D perfetta facilitazioni. Via della Valle 6. 1019/14

500 L '71 vendo. Tel. 724680 ore serali. 1004/14

500, 127, 128 carrozzeria meccanica ottimo stato vendo. Tel. 793578. 1007/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA Le roulotte più vendute d'Europa. Affidabilità e prezzi più convenienti. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 707/15

AUTOCARAVAN Grand Soleil usati anno 1981 242 Kavir 900 Shango, altre occasioni Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 480/15

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28, concessionario esclusivo: Imbarcazioni alluminio Effeti; motoscafi e pilotine Gobbi, Fiart, Abbate, Eolo; barche a vela e derive Plastivela; cabinati Posillipo, Center Craft. Visibili Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

ALAVER QR8, 5 vele, diesel, vetroresina 1976, completo di strumenti e dotazioni, Meta Mare 0421/81957. 050535/15

BISSOTWO, cabinato vela metri 5.60, vetroresina, 3 cuccette, 4 vele e dotazioni, Meta Mare 0421/81957. 050535/15

CABINATO vela progetto Sciarelli, metri 11, diesel bicilindrico, pilota automatico, VHF, radiogonio, zattera Pirelli, altri numerosi strumenti e dotazioni. Meta Mare 0421/81957. 050535 15

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

LOVELOVE cabinato vela vetroresina metri 6.60, 7 vele e dotazioni. Meta Mare 0421/81957. 050535/15

MOTOSCAFO Abate Junior senza motore nuovo da immatricolare prezzo interessante vende Autocar, tel. 828655. 981/15

16 Stanze e pensioni Richieste

DUE studenti greci cercano camera o appartamento, telef. 726274 ore 16-20. 951/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera a persona referenziata, 150.000, telefonare «Trieste Mia» mattina 768800. 1011/17

AFFITTASI stanza matrimoniale bagno distinti, tel. 418285. 991/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli, tel. 827180. 9176/18

COPPIA referenziata cerca appartamento affitto max 250.000, telefonare 728017 - 567027. 1018/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX affittasi via Capodistria, telef. 755184 ore pasti. 1020/19

UFFICIO centralissimo 240 mq palazzo signorile 750.000 mensili, altro ufficio zona Tribunale 110 mq 650.000 mensili affittasi, tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

ALIMENTARI licenza vastissima zona ospedale vendesi, tel. 766676. 19/20

CERCO rivendita tabacchi in affitto, telef. 830164 dopo ore 20. 747/20

CORSO licenza bigiotteria, pelletteria, articoli da regalo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 873/20

GRADO cedesi attività profumeria avviatissima con licenza preziosi, posizione centralissima, sul viale, telefonare 0431/80285 - 81065. 2/20

LICENZA alimentari ortofrutticoli licenza macchinari pulitura secco centralissima muri affitto, tel. 574191. 995/20

OCCASIONE cedesi licenza alcolici e superalcolici, telef. 830103 ore pasti. 6/20

OCCASIONE cedesi negozio centrale articoli regalo-elettrodomestici. Spaziocasa tel. 64266. 6/20

PRENDEREBBESI in affitto latteria ottime garanzie, telef. pomeriggio 750966. 371/20

STARANZANO centralissimo negozio cedesi, senza inventario. Casella postale 75 Ronchi. 61/20

VENDO salone parrucchiera centrale nuovo, tel. 944173 - 52459. 936/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 acquista contanti interi stabili ville casette appartamenti anche occupati capannoni locali d'affari massima serietà e riservatezza. 14/21

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza, tel. 765050. 12/21

ACQUISTO da privato modesto appartamento, casetta, mansarda, telefonare 54519 pomeriggio. 1010/21

AGENZIA «Trieste Mia», piazza Ospedale 6/E, ore 9-12, telefono 768800, assume vendite o acquista direttamente. 1011/21

CERCO da privato casetta con giardino anche se da mettere a posto, tel. 828729 ore pasti. 12/21

GEOM. Sbisà cerca zona Rozzol Rossetti appartamento moderno 80-90 mq assicurasi serietà discrezione, tel. 942494. 833/21

GEOM. Sbisà cerca Carso villa moderna con vasto terreno pianeggiante assicurasi serietà discrezione, tel. 942494. 833/21

GEOM. Sbisà cerca appartamento panoramico salone tre camere signorile massimo 200.000.000, tel. 942494. 833/21

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa, telef. 755059. 14/21

PRIVATO acquista da privato appartamento soggiorno 2 stanze servizi pagamento contanti, tel. 772347. 12/21

PRIVATO acquista urgentemente 2 stanze, cucina, confort. Possibilmente zona Giuli-Fabiosevero. Pagamento contanti, telef. 745415. 989/21

PRIVATO cerca appartamento libero e anche occupato in zona centrale, telef. al 775115. 1000/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. VILLA PRESTIGIOSA su due piani in parco zona Besenghi vende Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4. 873/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 altezza 7 metri. ALTRI varie grandezze HORTIS - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4, tel. 62636. 873/22

A.I. SISTIANA in VILLINO APPARTAMENTO con GIARDINETTO PROPRIO. 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio centralriscaldamento. PRIMINGRESSO, vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/22

A.I. APPARTAMENTI VARIE ZONE 1-2 stanze cucina servizi, a partire da 25.000.000 in su. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/22

A.I. PESTALOZZI GRAZIOSO RIMESSO NUOVO. Camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio. PRONTENTRATA 23.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/22

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILISSIMO 3 stanze salone doppi servizi cucina ascensore centralriscaldamento. PANORAMICO PRONTENTRATA VENDESI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 859/22

A. DUE stanze cucina servizi ottime condizioni, 35.000.000 trattabili. 55491. 1003/22

A. GRETTA Cattinara appartamenti con giardino prima entrata panoramici vendesi. 55491. 1003/22

A. VIA Tiepolo 120 mq vendesi 43.000.000 affittato, autoriscaldamento. 55491. 1003/22

ACIT tel. 68810. VIA SAN LAZZARO 3 prontentrata vendesi villini bifamiliari SISTIANA VISOGLIANO «COMPLESSO VILLAGGIO VERDE», salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino proprio, mutuo approvato, accettansi permute. 877/22

ACIT tel. 68810. Appartamento libero stanza cucina servizi, tutti comfort zona: MATTEOTTI - ISTRIA. 877/22

ACIT tel. 68810. VIA CRISPI libero vendesi, 3 stanze cucina tutti comfort. 887/22

ACIT tel. 68810. VIA MADONNINA due stanze cucina bagno wc, libero. 877/22

ACIT tel. 68810 ZONA OSPEDALE vendesi arredato signorilmente, soggiorno angolo cottura letto bagno riscaldamento autonomo ascensore.

AGAVI III lotto, appartamenti diverse grandezze imminente consegna, rifiniture accurate tutti comfort, mutui contributo regionale, facilitazioni di pagamento. Vendite dirette cantiere, via Carpineto 5, tel. 812219 (9.30-11.30, 14.30-18). 923/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, vende case epoca appartamenti occupati varie grandezze, centrali, ottimo investimento. 980/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, vende locali d'affari occupati zona Garibaldi, prezzi interessanti. 980/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, vende D'ANNUNZIO seminuovo salone due stanze cucina servizi separati. 980/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, vende adiacenze S. Marco locale magazzino 60 mq, 30.000.000. 995/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, vende Paisiello palazzina recente 90 mq terrazzo. 995/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, vende Roiano recente 80 mq piano alto. 995/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, vende centrale 140 mq I piano rifinitissimo. 995/22

APPARTAMENTI recenti 75 mq vendesi 55.000.000 San Giovanni, via Matteotti. 55491. 1003/22

APPARTAMENTI tre stanze cucina abitabile stanzino servizi, vendesi piazza Foraggi, Ponziana. 55491. 1003/22

APPARTAMENTO in villa panoramica Muggia prossima consegna, vendo. Tel. 274309.

APPARTAMENTO Romagna 100 mq poggioli riscaldamento soleggiato, vendo. Tel. 631793. 909/22

APPARTAMENTO vicolo Ospedale 2 camere cucina accessori, vendo. Tel. 631793. 909/22

APPARTAMENTO zona Perugino due stanze cucina doccia ripostiglio. Tel. 274309. 915/22

APPARTAMENTO 80 mq recente ottimo investimento reddito 5% annuo, occupato vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 10 C, 34100 Trieste. 19/22

BONZANINI vende Paisiello appartamento palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza vista, perfette condizioni. Tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Franca appartamento palazzo epoca quattro camere camerino cucina servizi separati due poggioli, vista Golfo. Tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Revoltella appartamento palazzo epoca due camere camerino cucina wc due poggioli. Tel. 631792. 335/22

BONZANINI vende Rossetti palazzo recente due camere cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 335/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. CENTRALISSIMO con due ingressi in stabile recente con tutti comfort, adatto ufficio abitazione, box auto. 355/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. Zona BAIAMONTI negozio (muri) 320 mq con ampie vetrine. Inoltre magazzino mq 600-800 con accesso carrabile. 355/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. Zona BESENGHI secondo piano due stanze cucina servizi cantina. 355/22

CASA carsica grande cortile da ristrutturare, vendesi trattative riservate. Tel. 750281, ore ufficio. 336/22

CASA MIA vende Cumano seminuovo rifinitissimo panoramico, ultimo piano , salone 2 stanze cucina doppi servizi grandi terrazze. Altro simile Revoltella. XXX Ottobre 3. 68858. 1014/22

CASA MIA vende Piccardi seminuovo spazioso stanza cucina bagno ripostiglio comfort. Altro stessa zona in decorosa casa epoca, 2 stanze stanzetta cucina wc doccia, ottima manutenzione, 40.000.000. XXX Ottobre 3. 68858. 1014/22

CASA MIA vende centrale in decorosa casa epoca lussuosamente ristrutturato 90 mq circa, 55.000.000. XXX Ottobre 3. 68858. 1014/22

CASETTE 13-24 milioni vendesi San Giovanni. Altra affittata 19.000.000. 55491. 1003/22

EREMO attico con superattico panoramico parco condominiale. Telefonare 768800 mattina. 1011/22

GABETTI vende zona FLAVIA magazzino h 4.50 tot. mq 200 possibilità ingresso furgoncini servizi forza motrice adatto anche laboratori artigianali, tel. 764664. 050532/22

GABETTI vende Pendice SCOGLIETTO appartamento 65 mq cucina soggiorno camera bagno poggiolo possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764842. 050532/22

GABETTI vende SETTEFONTANE appartamento casa recente ascensore cucinino soggiorno 2 stanze servizi poggioli, tel. 764664. 050532/22

GABETTI vende FABIO SEVERO 5° piano con ascensore cucina soggiorno camera cameretta servizi poggiolo L. 43.000.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764842. 050532/22

GABETTI vende zona UNIVERSITA' appartamento casa recente cucina 2 stanze bagno L. 31.000.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764664. 050532/22

GABETTI vende vicinanze via GIULIA appartamento mq 75 cucina soggiorno camera cameretta bagno ottimo investimento L. 24.500.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764842. 050532/22

GABETTI vende vicinanze via CORONEO appartamento luminoso 5° piano cucina 2 stanze bagno L. 18.000.000, tel. 764664. 050532/22

GABETTI vende PONZIANA appartamento 5° piano mansardato mq 65 cucina soggiorno camera cameretta L. 16.500.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764842. 050532/22

GABETTI vende terreno mq 1300 inedificabile zona SERVOLA L. 13.000.000, tel. 764664. 050532/22

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende VAL PUSTERIA monobivani consegna immediata e/o novembre 1982, tel. 764842. 050532/22

GENERALE FONDIARIA. Periferica libera casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi giardino 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Adiacenze Tribunale libero ideale uso ufficio soggiorno camera cameretta cucina servizi cantina soffitta autoriscaldamento ascensore 77.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Adiacenze piazza Goldoni libero idoneo professionisti in signorile stabile d'epoca con ascensore riscaldamento soggiorno 4 camere camerino doppi servizi 135.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Adiacenze piazza Garibaldi libero buono stato soggiorno 2 camere camerino cucina servizio cantina 58.500.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Centrale libero recente buono stato luminoso panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo 128.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Semiperiferico libero recentissimo ottimo stato soggiorno 2 camere cucina servizi. Possibilità box. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Periferico panoramico in palazzina costruzione consegna primavera soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box 116.000.000, mutuo compreso. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Centrale libera luminosa mansarda completamente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 60.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Via S. Michele libero ammezzato da ristrutturare soggiorno 3 camere cucina servizi 45.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA. Borgo Teresiano libero in prestigioso stabile d'epoca salone 6 camere cucina tripli servizi soffitta autoriscaldamento 162.000.000. Tel. 631036. 15/22

GEOM. Sbisà, 942494, Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino 145.000.000. 833/22

GEOM. Sbisà, 942494, Muggia villetta nuova due piani 190 mq più terreno intorno 148.000.000. 833/22

GEOM. Sbisà, 942494, Carso villa prestigiosa salone sei camere quattro servizi vasto scantinato terreno 11.000 mq 325.000.000. 833/22

GEOM. Sbisà, 942494, Fiera ristrutturato completamente soggiorno camera cucina bagno poggioli riscaldamento 42.000.000. 833/22

GEOM. Sbisà, 942494, Rozzol villetta perfetta saloncino tre camere cucina servizi veranda cantina posteggio. 833/22

GEOM. Sbisà, 942494, Gretta villetta vista completa golfo 120 mq più accessori garage terreno 800 mq. 833/22

GEOM. Sbisà, 942494, Dreher soggiorno camera cucina bagno poggiolo perfetto occasione 33.000.000. 833/22

GEOM. Sbisà, 942494, Opicina villa splendida possibilità bifamiliare vasto terreno 320.000.000. 833/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste - via Palestrina 10; 8.30-18.00; viale d'Annunzio libero recente soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio balcone 85.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Rossetti libero 2 camere cucina servizio 27.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Villa libera su due piani con giardino e box costruzione recentissima 175.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Zona S. Giusto libero 2 camere cucina servizi veranda cantina riscaldamento autonomo 31.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero box di 70 mq con acqua e luce 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Perugino camera cucina servizi ripostiglio 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 44.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Revoltella camera cameretta cucina servizi 13.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo miniappartamento con servizio interno 10.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Opicina libero in villa salone 3 camere cucina 2 servizi giardino box 110.000.000 più mutuo Fondiario. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento nuovo in palazzina stanza, tinello, cucinino, bagno, terrazza, cantina, posto macchina, centralnafta, ascensore, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 989/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITA' appartamenti liberi, stanza cucina, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 989/22

IMMOBILIARE CIVICA vende NAVALI (vicinanze) ultimo piano 2 stanze, stanzino, cucina, bagno. 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 989/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MATTEOTTI recentissimo stanza soggiorno cucinetta bagno grande terrazza centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 989/22

IPI vende stabile centrale su otto piani, destinazione commerciale ed uffici. Telefonare 049/662788. 234/22

LIBERO modesto da restaurare 2 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuova mansarda 65 mq, garage 54.000.000. Mutuo concesso 20.000.000. 41807. 56/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende centralissimo 2 letto occupato 45.000.000, tel. 41569. 65/22

MONFALCONE villetta con giardino consegna aprile 1982 soggiorno 3 camere cucina doppi servizi taverna box cantina. Possibilità modifiche. Tel. 040-631013. 15/22

MURI negozio centrale mq 50 4 fori vero affare. SPAZIOCASA, tel. 64266. 6/22

OCCASIONISSIMA 23.000.000, grazioso appartamentino libero 46 mq rinnovato zona Pestalozzi. Telefonare 750777. 966/22

PANORAMICO soleggiato seminuovo vendesi appartamento 85 mq, 72.000.000 - 55491. 1003/22

PICCARDI palazzina avanzata costruzione con appartamenti varia grandezza cucina o cucinino esposizione ottimale riscaldamento autonomo metano rifiniture a scelta box. Vende direttamente impresa in cantiere dalle ore 16 tel. 941308. 367/22

PRIVATO vende appartamento libero vicino Università 3 camere cucina cucinino terrazze termogas autonomo. Ottime condizioni, 52.500.000. Telefonare 759500, ore 10-13, 15-17 di giovedì e venerdì. 925/22

PRIVATO vende appartamento 120 mq in villa bifamiliare 500 mq giardino, L. 140.000.000, via Colarich Muggia, tel. 69045, pomeriggio. T.A. 98/22

PRIVATO vende a privato appartamento libero centralissimo restaurato, tutti conforts, circa 80 mq, tel. 60285. 00406/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, TEL. 772737 - 764317 orario 8.30-12.30 - 14-18, LUCREZIO panoramicissimo cucina 3 stanze doppi servizi terrazza posto auto. 12/22

QUADRIFOGLIO mansarde centralissime diverse metrature anche ascensore prezzi interessantissimi, tel. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona D'ANNUNZIO ristrutturato cucina 2 stanze bagno cantina, tel. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO ERICA vista mare appartamento 75 mq in palazzina recente, tel. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona SALUS signorile panoramico cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio poggioli, tel. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30 - 14-18, BARCOLA lussuoso recentissimo in palazzina appartamento 110 mq, tel. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BERLAM vista mare signorile salone 3 stanze cucina servizi terrazzino posti auto, tel. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VERNIELLIS appartamento in villa recente panoramica 110 mq più ampia mansarda terrazze box, tel. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO primi ingressi S. GIOVANNI, ROIANO ultimi piani diverse grandezze, tel. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO ottime condizioni recentissimo cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio poggioli, tel. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30 - 14-18, GINNASTICA recente centralissimo 5° piano ascensore riscaldamento soleggiatissimo 100 mq, tel. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO PUCCINI signorile seminuovo perfetto cucina soggiorno stanza 2 stanzette bagno ripostiglio poggioli, tel. 764317. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero rimesso a nuovo vista mare Marina (Passeggio S. Andrea) saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo giardino condominiale 77.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Soncini da ristrutturare soggiorno 2 camere cucina servizio 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata vista golfo via Bonomea su 2 piani grande salone ampia cucina 3 camere doppi servizi taverna terrazzi ripostigli complessivi 210 mq giardino proprio 100 mq volendo box 2 auto 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile vicolo Castagneto soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo cantina 71.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Madonnina soggiorno camera cucina servizio 10.800.000 altro 2 camere cucina servizio 7.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo 61.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Madonnina soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 38.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero (via dell'Eremo) soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo 94.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine (via Manna) rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 46.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via Margherita) recente soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 28.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile recentissimo adiacenze stadio (via Vigneti) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino e tennis condominiali 42.800.000 più 26.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Rotonda del Boschetto (via Verga) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 68.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo piazza Libertà in signorile stabile d'epoca con ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 59.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Ippodromo (via del Veltro) soggiorno camera cucina bagno giardino proprio 30 mq 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Muggia (via Oberdan) camera cucina servizio 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende villa libera recente signorile strada per Chiampore stupenda vista mare salone 5 camere 2 cucine 3 servizi terrazze box 279.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale locale d'affari via Manzoni circa 250 mq con 2 fori 2 servizi 135.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente lussuosissimo Barcola vista mare salone 3 camere cucina tripli servizi doppi ingressi grande terrazzo taverna con bar di 70 mq sala giochi di 150 mq cantina posto macchina in garage enorme parco condominiale con campo tennis e parco giochi 289.000.000 più 100.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile strada del Friuli saloni 6 camere cucina 3 servizi attico con mansarda cantina box auto vista meravigliosa sul golfo 368.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Donadoni salone 2 camere cucinino doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 79.000.000 mutuo compreso. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via del Dittamo) soggiorno camera cucina bagno 53.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Sistiana soggiorno 2 camere cucina bagno terrazze giardino posto macchina 118.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile Duino salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi mansarda posto macchina 102.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Lazzaretto Vecchio) 160 mq salone 3 camere cameretta cucina bagno terrazzo 65.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Navali recente soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale 58.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Settefontane soggiorno camera cameretta cucina servizio terrazzo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende liberi via Udine camera cucina servizio 5.500.000. 14/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE, ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67, 71, 100 CON DOPPI SERVIZI TUTTI CONFORTS PREZZI RIMASTI INVARIATI, MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 859/22

SOLO 55.000.000 cucina salone tristanze servizi soffitta zona Manna. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

STRADA del Friuli libero in casetta appartamento camera cameretta cucina bagno risc. aut. met. terrazzo vista mare vendesi. Tel. 766676. 19/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 60251. 851/22

TERRENO S. Croce mare 900 mq 30.000.000 vendesi. Tel. 750281 ore ufficio. 336/22

TRISTANZE doppi servizi cucina soggiorno cantina mansardina box in palazzina Domio impresa vende consegna luglio-agosto. Tel. 827636 ore 16-19. 967/22

VENDESI appartamento libero in Trieste trasversale via Giulia, camera grande bagno cucina atrio e ripostiglio mq 52. Tel. ore ufficio 0432/205022. 17/22

VENDESI appartamento prima entrata zona Eremo salone 3 stanze doppi servizi vista mare box più posto macchina coperto. Tel. 60608. 1024/22

VESTA IMMOBILIARE LIBERO VIA Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno ripostigli poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefonare 730344. 324/22

VESTA IMMOBILIARE libero viale Miramare soleggiato 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 324/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 324/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Combi soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 324/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona San Giacomo restaurato 2 stanze cucina wc. Telefonare 730344 Gallina 4. 324/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini da restaurare 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 324/22

VIA Foschiatti n. 6, piano IV, vendo libero tre stanze cucina bagno rimesso nuovo. Visite 9-12, tel. 68677. 974/22

VIALE D'Annunzio quattro stanze cucina servizi tutte comodità 80.000.000. 55491. 1003/22

VILLE in costruzione immediata periferia Muggia zone panoramiche vendesi. Tel. 274309. 915/22

Z.Z.Z. ZINI tel. 729234 due mansarde rimesse a nuovo da mq 110 in via S. Francesco IV p. senza ascensore vendonsi prima entrata 60 milioni cadauna. 860/22

ZONA corso Italia appartamento libero 80 mq 2 stanze stanzino cucina bagno vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Rossetti palazzina panoramicissima pronta consegna finiture lusso giardino condominiale 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, box, riscaldamento metano, mutuo approvato. Telefonare 60098. 156/22

110 mq casa recente 85.000.000 vendesi in via Matteotti. 55491. 1003/22

23 Turismo e villeggiature

LA Villa Val Badia (Bolzano) - Hotel Cristallo, tel. 0471-83162. Camere con/senza servizi. Cucina emiliana. Settimane bianche a prezzi vantaggiosi. Combinazioni speciali per gruppi e clubs. 4646/23

24 Smarrimenti

SMARRITA zona centro spilla in oro forma ombrello offresi ricompensa. Tel. 69128. 969/24

26 Matrimoniali

SIETE soli, divisi, vedovi, desiderate risolvere felicemente vostri problemi con amicizia, convivenza, matrimonio? Rivolgetevi ad A.N.A.G. unica seria agenzia nazionale. Telefonare Milano 4989132, Gorizia 86684, Trieste 68131, Monfalcone 73664. 58/26

27 Diversi

ALBERGO per anziani Lazzaretto Muggia posti disponibili stanze doppie e singole. Tel. 273664. 964/27

Un male crudele ci ha strappato il nostro adorato marito e padre

Ladislao Tauszik

ponendo fine ad indimenticabili bellissimi anni. MARIA e GIORGIO con SUSANNA Lo affidano al ricordo di quanti ebbero modo di stimarLo.

Perenne gratitudine al prof. BALESTRA, ai dottori POLACCO, RELJA e STANICH ed a tutti gli altri medici ed infermiere della Divisione Neurologica che si sono tanto prodigati per Lui in questi terribili mesi, e al prof. MORANDINI per la sensibilità con cui ha seguito il caso sin dall'inizio.

I funerali seguiranno venerdì 29, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

Ricordano il caro

Laci

— ALBERTO e BIANCAMARIA SCARONI
— RODOLFO e ANNARITA SCARONI

Milano, Roma, 28 gennaio 1982

Partecipano commossi al lutto di MARIA:
— ENZO e DELIA MOLINARI
— ACHILLE ed EUGENIA D'ANGELO
— ELDA e TIZIANA SANDRINELLI

Trieste, 28 gennaio 1982

Sono affettuosamente vicini a GIORGIO e famiglia:
— MARINO e SERENA
— GIORGIO e LORETTA
— FULVIO e PATRIZIA

Trieste, 28 gennaio 1982

ISIDORO TASSI unitamente alla moglie FULVIA ai figli GIANNA, PAOLO e TULLIO, alle nuore e ai nipoti, annuncia con immenso dolore la morte del fratello

Ladislao Tauszik

Trieste, 28 gennaio 1982

GIORGIO e TRUDE piangono la perdita del carissimo amico

Lotzy

e sono vicini nel loro dolore a MARIA, GIORGIO e SUSANNA.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Il giorno 26 gennaio si è spenta serenamente

Virginia Pozzatti ved. De Filippi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LUCIANO, la nuora GIANFRANCA, i nipoti ALESSANDRO e MASSIMO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. BONINI, ai medici e a tutto il personale della III Divisione Geriatria.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

Partecipano al lutto FAUSTO MORATTO e famiglia.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

È mancato il nostro caro

Albino Salamon

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il fratello, le sorelle, le cognate, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali seguiranno venerdì 29 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cagli

lo ricordano sempre con profonda tristezza e rimpianto

NINA e LIVIO

Trieste, 28 gennaio 1982

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Slava Stok

la figlia e il genero la ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 28 gennaio 1982

28-1-1966 28-1-1982

Bruno Bianchi

I familiari lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Dopo lunga e laboriosa esistenza si è serenamente spento

Leopoldo Rebez

maestro del lavoro

Ne danno mesto annuncio la moglie NERINA, la figlia NOVELLA, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo direttamente dal cimitero di Sant'Anna alle 11.45 di venerdì 29 gennaio.

Roma - Trieste

28 gennaio 1982

Partecipano al lutto ricordando, grati, l'affettuoso zio i nipoti GIANCARLO ed EGLE, con ALESSANDRO e ANDREA, ANNAMARIA e TULLIO VENTURINI, EMY e CARLO LEFEBRE con CHICA e MARCO, GABRIELLA TAUPAL e famiglia.

Trieste, 28 gennaio 1982

Addolorati partecipano al lutto RENATA, ALBANO, VIVIANA, CRISTINA.

Trieste, 28 gennaio 1982

Ti ricorderanno sempre con tanto affetto GIANFRANCO, LOREDANA, CRISTINA, MARCO e le famiglie SUTZ.

Trieste, 28 gennaio 1982

Partecipa al lutto
— ELDA CATERINI

Trieste, 28 gennaio 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la figlia GLORIA con il marito PAOLO unitamente ai nipoti, cognate e cognati.
I funerali seguiranno venerdì 29 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alla Chiesa di Servola.

Trieste, 28 gennaio 1982

L'Istituto di Fisiologia di Trieste partecipa al dolore di GLORIA per la perdita del padre

Beniamino Sancin

Trieste, 28 gennaio 1982

Partecipano al lutto gli amici ALDA e FULVIO, ERIKA, EVY e RENZO, MARIANGELA.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Dopo una lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Giuseppina Falcone ved. Catilina (Pipinella)

Ne danno il triste annuncio il fratello ARTURO, le sorelle NINA, MARIA e CARMELA, i nipoti e tutti coloro che le vollero bene.
Un sentito grazie al personale del I Lungodegenti.
I funerali seguiranno sabato 30 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di S. M. Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Maria Cotic ved. Cossi

Ne danno il triste annuncio i nipoti.
Un grazie particolare alle affezionate DELIA e PINA.
I funerali seguiranno venerdì 29 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

È mancato il nostro caro

Raffaele Imputato

Ne danno il triste annuncio la nipote DINA, GINO, la sorella e i nipoti.
I funerali seguiranno domani 29 gennaio alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra indimenticabile amatissima mamma e nonna

Anna Ceschia ved. Medeot

Famiglie MEDEOT e BISIACCHI

Trieste, 28 gennaio 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ottorino Zaratin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli CLAUDIO con la moglie, ALESSANDRO con la fidanzata, l'adorato nipotino LORENZO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al prof. SCARDI, al prof. ALAGNI, ai signori medici e al personale tutto della Semeiotica.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 gennaio 1982

Si associano NINO e famiglie DEPANGHER e GABBIANO.

Muggia, 28 gennaio 1982

Partecipa sentitamente SILVANO PULGHER.

Trieste, 28 gennaio 1982

Vicini a CLAUDIO e famiglia: UGO, PINA, LUCIA, ELISABETTA, GRAZIANO, MANOLA DONNO.

Trieste, 28 gennaio 1982

Partecipano al lutto della famiglia ZARATIN i colleghi di ALESSANDRO.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Il 27 gennaio è spirata serenamente

Elvira Visintini

Ne dà il doloroso annuncio la sorella OLIMPIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

La Sede Regionale della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della pensionata

Elvira Visintini

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Il 26 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Ceppa

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli SILVIO, REMIGIO, NEVIO, LIVIO, GIORDANO, NIVES, CARMEN, ANGELO, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto dell'Unità Coronarica.
I funerali seguiranno domani 29 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Il 26 gennaio si è spenta serenamente

Maria Marcovich ved. Hodnik

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie MARISA e la piccola DANIELA, le sorelle GINA e GUERRINA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Divisione Medica.
Le esequie avranno luogo domani venerdì 29 gennaio alle ore 11.15 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

È mancata ai suoi cari

Rosa Marsich ved. Medizza

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

È passato un anno e sei sempre con noi

Iolanda Paduan

Tutti i Tuoi cari

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Eligio Mattiassi

ne danno il triste annuncio la moglie GIULIETTA, il figlio DIEGO assieme ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato 30 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

Si associano al dolore gli amici fraterni ANGELO, SABINA e SERENA.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bonetta

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, i figli GINO, MARIA PIA, il genero, la nuora, i nipoti LANFRANCO e ANNAMARIA, RENZO e MARIA GRAZIA, i nipoti BETTY, FELICE, ARABELLA e PIERGIORGIO, la cognata MARIA e figli, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. MONTI, al prof. CHERUBINI e alla prof. TONELLI, ai medici e personale della Clinica Chirurgica.
I funerali si svolgeranno domani 29 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 28 gennaio 1982

Partecipano al lutto le cugine INES, ADA e famiglia.

Trieste, 28 gennaio 1982

MIRIANA e MAURA partecipano al dolore di FRANZ e famiglia per la scomparsa di

nonno Luigi

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Il giorno 26 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvia Chervatin

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la sorella, il fratello, cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Neurologica.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

Si unisce al dolore di FRANCO: MIRELLA.

Trieste, 28 gennaio 1982

Partecipano al lutto le famiglie HOLJAR-DELAK.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

Il giorno 24 gennaio 1982, dopo lungo soffrire, è spirata ...da e serena

Irene Urban

A tumulazione avvenuta, danno il doloroso annuncio il fratello UGO, la sorella PIA e tutti gli altri congiunti, i quali ringraziano sentitamente il prof. GLIAFERRO, i medici ed il personale della Casa di cura IGEA per l'amorevole assistenza dedicata alla loro familiare.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

SAMANTHA e SANDRO annunciano la scomparsa della cara nonna

Maria Bertogna ved. Sist

unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 29 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

†

È spirato serenamente

Vladimiro Michelu...

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. LEONARDO ANTON...
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Federico Gleria

i condomini di via Solferino.

Trieste, 28 gennaio 1982

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

ATTUALITÀ

...ove anni ...i galera ...l papà ...irottatore

...ORINO — Nove anni di ...lusione, un milione di ...lta, quindici milioni da ...rispondere subito alla ...eria» come parziale risar...ento dei danni provocati.
...uesta la sentenza pronun...ta ieri dal tribunale di To...o a conclusione del proces... contro Luciano Porcari, il ...arantenne di Orvieto che, ...il 14 e il 16 marzo del 1977, ...ottò un aereo di linea del... compagnia spagnola, in ...o tra Barcellona e Palma ...Maiorca.
...on l'intento di riavere la ...lia Consuelo, di sei anni, la ...custodia era stata affida... alla moglie Isabella Zavo... allora residente a Torino, ...omo tenne per tre giorni in ...aggio ventinove passegge... e sette uomini di equipag...; a bordo di un «Boeing ...» si fece portare dapprima ...Abidjan, nella Costa d'A...rio (dove prese con sé ...altra figlia, Margherita ...atrice, avuta da una donna ...icana, dopo la separazione ...lla moglie), quindi a Casel... (Torino), poi a Zurigo e a ...rsavia per ritornare, infi... all'aeroporto «Kloten» di ...rigo dove, con uno strata...mma, fu catturato.
...n Svizzera Porcari fu suc...ssivamente processato e ...dannato a dieci anni di ...clusione; pena che egli ...ntò però soltanto parzial...nte, dal 16 marzo '77 al 13 ...lio dell'anno scorso, quan... sfruttando la sua condi...ne di «detenuto semilibe...» (usciva dal penitenziario ...mattino e rientrava la se...) varcò il confine e rag...nse l'Umbria costituendo...poi alla polizia di Orvieto.

IL «PENTITO» BARBONE DEPONE CONTRO PL

«I terroristi sono schiavi di un'ideologia di morte»

Le precise accuse nei confronti di Corrado Alunni

MILANO — Nell'inaspettato silenzio degli imputati rinchiusi nella gabbia è iniziata ieri mattina, davanti alla corte d'appello che sta giudicando 32 imputati chemilitavano nelle file di «Prima linea», la deposizione di Marco Barbone, il terrorista che ha confessato di aver ucciso il giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi e che, dopo l'arresto, si è dissociato dalla lotta armata.

«Sotto la spinta di un'ansia di riscatto morale — ha detto Barbone — ho deciso di collaborare con la magistratura, contribuendo alla conoscenza di percorsi politici e di determinati episodi, ma soprattutto per porre all'attenzione di tutti coloro che aderiscono alla lotta armata il problema della resa, della pacificazione».

Barbone ha poi aggiunto che, «in memoria di Roberto Peci e Giorgio Soldati» (il primo ucciso dalle Brigate Rosse, il secondo mentre si trovava in carcere a Cuneo), rivolge un appello «a quanti sono ancora schiavi di un'ideologia di morte, a quanti hanno deciso di abbandonare la lotta armata ma non hanno ancora il coraggio e la fermezza di esplicitare questa scelta».

«È stata anche la mancanza di una risposta, di una presa d'atto del potere politico sulla figura del disertore — ha continuato Barbone — che ha consentito la riorganizzazione delle formazioni armate».

«Il commando delle "Formazioni comuniste combattenti" era composto da Corrado Alunni, Antonio Marocco e da me; in un secondo tempo vi entrarono a far parte anche Gian Antonio Zanetti, Rocco Ricciardi e Fabio Brusa». Barbone ha rievocato la nascita dell'organizzazione terroristica che, come primo atto, firmò l'assalto del 18 gennaio 1978 alla ronda di carabinieri di scorta al carcere di Novara.

Secondo il testimone, l'azione, alla quale parteciparono Alunni, Maria Teresa Zoni, Francesca Bellerè e Luca Colombo, mirava «all'annientamento dei due carabinieri» che si trovavano a bordo della jeep. Ma i militari si salvarono grazie ai vetri antiproiettile dell'automezzo e anche perché un'arma dei terroristi si inceppò.

L'ISOLA IN MANO A SPECULATORI EDILI

Cemento selvaggio insidia Palmaria

Una società fantasma compera i terreni all'asta

PIACENZA — Se entro mezzanotte di oggi non giungerà al tribunale di Massa nessun'altra offerta superiore di un sesto (530 milioni), sette ettari dell'isola Palmaria, definiti «un angolo di natura stupenda che fa gola a tutti» diventeranno di proprietà della società Mira di Piacenza, che ha vinto l'asta il 18 gennaio scorso con 454 milioni.

Mentre nel vecchio borgo marinaro di Portovenere un monolocale si paga 4 milioni al metro quadro, molti occhi sono rivolti alla Palmaria come alla terra promessa della speculazione edilizia.

In realtà gli enti pubblici sono all'erta e il sindaco di Portovenere, ing. Franco Taleri, sostiene che a difendere la Palmaria dal cemento oltre i vincoli paesaggistici, ci sono la legge regionale ligure sui parchi, il piano regolatore comunale e il piano particolareggiato che prevede l'isola parco pubblico.

La società Mira, rappresentata dall'avvocato Mariano Colombo, all'asta del 18 ultimo scorso, risulta effettivamente costituita a Piacenza il 29 novembre 1980 da due soci milanesi, Giuseppe Carcano e Francesco Carcano, residenti nella metropoli lombarda.

La Mira è stata registrata col numero 6000 dal tribunale di Piacenza il 21 gennaio 1981 e, il giorno seguente, ha denunciato alla Camera di commercio di Piacenza, l'inizio dell'attività.

Al momento della costituzione era stato segnalato per indirizzo una villetta privata in via Pianello 54, a Borgonovo Valtidone, borgata a una ventina di chilometri dalla città, dove abita un veterinario, e dove non esistono né uffici né capannoni. L'episodio della Mira ha sollevato a Piacenza il problema delle società prive di ufficio e di strutture.

SINGOLARE COMMERCIO INCREMENTATO DALL'ARABIA

In Australia alla ricerca del caro cammello perduto

SYDNEY — È in pieno slancio nel territorio del Nord dell'Australia l'esportazione di cammelli con una nuova ordinazione di 200 cammelli selvatici da parte dell'Arabia Saudita e l'immediata prospettiva di commesse ancora maggiori. I pochi esemplari importanti in Australia dall'Afghanistan al principio del secolo scorso per il trasporto di materiali nel deserto durante la costruzione della rete ferroviaria australiana, si moltiplicarono poi allo stato selvatico come è avvenuto con numerose altre specie animali e vegetali trapiantate in Australia.

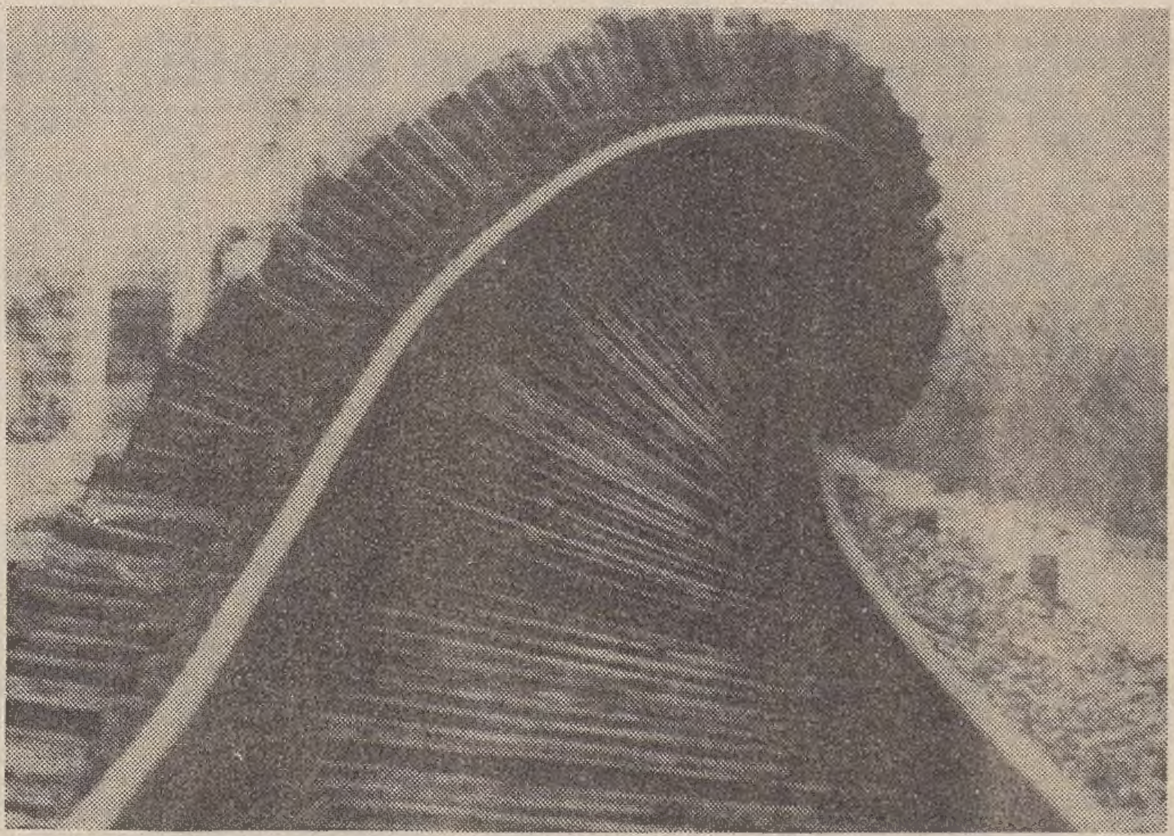
Considerati animali nocivi e uccisi dagli allevatori di bestiame perché distruggevano il foraggio, i cammelli sono stati finora utilizzati in Australia solo per portare in groppa i turisti o per essere trasformati in cibo per animali. Immuni da malattie e di razza robusta, i cammelli australiani sono ora un articolo pregiato per l'esportazione verso i paesi arabi, a prezzi che si aggirano sui 500 dollari per esemplare.

Vi sono imprese che si occupano della loro cattura a mezzo di reti e trappole, un metodo meno violento di quello tradizionale, di inseguire il cammello in jeep o motocicletta e catturarlo al laccio.

Intanto una controversia tra un ente per la protezione degli animali e i pescatori di un'isola del Giappone meridionale sta rischiando di degenerare in vera e propria guerra. Secondo quanto scrivono fonti di stampa a Toki, la controversia è centrata sulla pesca dei delfini tradizionalmente praticata dagli abitanti dell'isola di Iki, nello stretto di Tsushima.

GLI AGRICOLTORI FRANCESI RIAPRONO LE OSTILITÀ

Il vino italiano di qua non passa



PARIGI — Gli agricoltori del Sud della Francia continuano le loro rabbiose manifestazioni contro il vino e i prodotti ortofrutticoli provenienti dalla Spagna e dall'Italia. Protestano contro il governo accusandolo di non concedere un'adeguata assistenza alla produzione locale.

Le manifestazioni, cominciate quattro giorni fa, hanno spesso assunto un carattere violento, con oltre 600 metri di rotaie divelte, per bloccare i terni merci provenienti dalla Spagna.

Altri episodi si sono avuti a Narbonne, dove circa seimila bottiglie di vino italiano sono state gettate per la strada dai manifestanti; a Perpignano, dove camion pesanti francesi e stranieri sono stati costretti a farsi accompagnare dai gendarmi per giungere fino ai mercati generali.

A Sete, già celebre per la famosa guerra del vino dello scorso agosto, i viticoltori, furenti, hanno scambiato per vino italiano trecento litri di vino francese e lo hanno rovesciato per le strade.

A Quimper, intanto, sull'Atlantico, gli allevatori di maiali manifestano contro i prezzi troppo bassi per la vendita dei loro prodotti.

Nella telefoto Ap, una curiosa immagine delle rotaie divelte dagli inferociti agricoltori francesi, che cercano di impedire ad ogni costo le importazioni di prodotti agricoli nel loro paese. Si riaprirà una vicenda come quella dell'estate scorsa? Le premesse ci sono tutte.

137 CRIMINALI SARANNO IMPICCATI A FUROR DI POPOLO

...ndira Gandhi rialza i patiboli ...a gente domanda «giustizia»

NUOVA DELHI — Centotrentasette criminali comuni ...attesa di essere giustiziati ...novembre scorso verranno impiccati in India, scaglio...ti in giorni e in luoghi di...si, a partire dal 31 gen...io. Quel giorno inaugure...no la macabra serie due ...assini, che andranno al ...estro per aver torturato e ...ciso nel 1978 i due figli di un ...ciale di marina. Lo si è ...preso ieri a Nuova Delhi.

...e esecuzioni capitali in In...erano state sospese il 9 ...vembre per ordine della ...te suprema, cui uno dei ...assassini aveva presenta... ricorso lamentando che il ...esidente della Repubblica ...aveva respinto la grazia. ...l 20 gennaio la corte ha ...ncito la legittimità della ...cisione del presidente e ha ...bilito che la richiesta di un ...assino non è motivo suffi...nte per dare l'avvio ad una ...isione dei poteri della su...ma carica politica del pae... Perciò le esecuzioni capi... in sospeso sono state nuo...mente autorizzate.

...a provvisoria sospensione ...le impiccagioni aveva pro...cato reazioni ostili violente ...enza precedenti, anche nei ...fronti dei giudici, nell'opi...ne pubblica indù, che ...prattutto nel caso degli as...sini dei due ragazzi (un ...itto che ha suscitato pro...da emozione nel paese) ...aveva l'immediata applica...ne della massima pena. ...a forca non dovrà più ...endere.

...n vista dell'imminente on...a di esecuzioni, un'atmo...ra di febbrile agitazione ...ale non si ricordava dai ...ni dell'indipendenza del...dia nel 1947) regna in mol...carceri indiane. Tutto è già ...o predisposto.

...acerdoti indù, musulmani ...ristiani sono stati «richiamati in servizio» per assistere i condannati a morte, mentre i boia hanno ripreso a confezionare le corde per le forche, secondo un meticoloso rituale che non lascia nulla al caso e che l'India ha ereditato dai tempi dell'impero britannico.

Il manuale carcerario contiene istruzioni molto precise e dettagliate: la fune deve avere un diametro di circa 3,5 cm, deve misurare sei metri e deve essere capace di sopportare un peso di 127,12 chili. Le dimensioni dello sgabello sul capestro devono essere proporzionate al peso del condannato.

Solo dodici persone sono autorizzate ad assistere alle esecuzioni capitali, che devono aver luogo alle 8 in punto del mattino nei mesi da novembre a febbraio, alle 7 in punto in marzo, aprile, settembre e ottobre e alle 6 negli altri mesi.

La legge indiana prevede inoltre che il condannato sia preavvertito della data dell'esecuzione con un congruo anticipo, in modo da essere preparato psicologicamente.

In generale l'opinione pubblica indiana è favorevole alla pena di morte per gli autori dei crimini più efferati, e del resto questa pena è in vigore in quasi tutta l'Asia.

In Algeria deraglia un treno: 110 morti

Altro incidente in India: 66 le vittime

ALGERI — 176 persone sono morte in due incidenti ferroviari: il primo è accaduto in Algeria e le vittime sono state 110; l'altro in India con 66 morti. Il diretto Algeri - Orano è infatti deragliato provocando anche alcune centinaia di feriti.

Il gravissimo incidente, il più grave dal 1962, anno in cui il Paese conquistò l'indipendenza, è avvenuto ad un'ottantina di chilometri da Algeri in una località denominata Bou Medfaf nella provincia di El Asnam che fu sconvolta nell'ottobre del 1980 da uno spaventoso terremoto che provocò la morte di migliaia di persone.

Una commissione d'inchiesta inviata dal presidente algerino Chadli Benjedid si è recata subito sul luogo del deragliamento del treno: un'ipotesi sulle cause del disastro è che i binari abbiano ceduto, provocando il deragliamento del treno, a causa delle forti piogge cadute negli ultimi giorni sulla regione.

In India sono 66 le persone morte ed almeno 50 sono rimaste ferite nella sciagura ferroviaria. Un treno passeggeri e un convoglio merci si sono scontrati nelle vicinanze di Agra, 200 chilometri a Sud di Nuova Delhi. La notizia è diffusa dall'agenzia di stampa United News of India.

Dieci delle 14 carrozze del treno passeggeri sono deragliate. Il treno era partito da Hyderabad, nel Sud del paese, ed era diretto alla capitale. Tra i feriti vi sono i due macchinisti. Non si conosce ancora la dinamica esatta dell'incidente, né quali cause lo abbiano provocato.

i telegrammi

...le 18 miliardi ...Casinò di Sanremo

...ANREMO — Il Consiglio ...nicipale di Sanremo ha ap...vato il capitolato d'appal... per il passaggio a privati ...la gestione del casinò ...nicipale, dopo 12 anni di ...duzione pubblica.
...l canone minimo richiesto ...l'appalto è stato elevato a ...miliardi di lire, e la durata ...la concessione sarà di otto ...ni, rinnovabile poi per altri ...e.

...vittime il gas ...l fuoco d'immondizie

...APOLI — Un incendio sot...aneo di rifiuti, sprigiona... nella canna d'un pozzo, ...provocato l'emissione di ...di ossido di carbonio che, ...traverso vari cunicoli, è ...etrato nelle case, provo...do un morto e due intossi... in gravi condizioni.
...a vittima è Vincenza ...ntino, di 80 anni; gli in...icati sono suo marito e un ...azzino di 12 anni.

Scoppio in una miniera in Scozia: venti feriti

LONDRA — Una ventina di minatori sono rimasti feriti in un incidente accaduto ieri mattina in una miniera di carbone scozzese. Sembra si tratti di un'esplosione con conseguente incendio.

Solo sette dei feriti sono stati trattenuti all'ospedale per ulteriori terapie. Nessun uomo sarebbe rimasto intrappolato nella miniera che si trova vicino a Glasgow.

Condannato al confino in casa della madre

CHICAGO — Il giudice Dwight McKay ha condannato Rerry Cochran per furto di un apparecchio radio a transistor a due anni di reclusione, commutandogli però la pena in una sorta di confino.

Per due anni Cochran, che ha 51 anni, è scapolo e disoccupato, dovrà vivere in casa della madre, e potrà uscire solo per accompagnarla in chiesa o al mercato.

Caso Manuella: un altro fermo

CAGLIARI — Nell'ambito della scomparsa dell'avvocato Gianfranco Manuella, avvenuto circa un anno fa, è stato fermato a Cagliari l'amministratore di un'industria di mobili, Marco Piras, di 34 anni, con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Con Piras sono ora 22 le persone (tutte in carcere) coinvolte nella vicenda dell'avvocato Manuella.

Tre scheletri in luce a Fiumicino

ROMA — Mentre erano in corso scavi per la costruzione di un allacciamento idrico, nei pressi di uno dei punti di raccordo della pista numero 2 dell'aeroporto di Fiumicino sono stati trovati tre scheletri bene conservati.

Il dott. Enrico Rocchetti dell'Istituto di medicina legale di Roma ha dichiarato che le ossa risalgono a molti anni fa.

ESTERI

«NO» A NUOVE TASSE, TRASFERIMENTO DI ONERI AGLI STATI

La «medicina» di Reagan: ridurre il potere federale

WASHINGTON — I problemi economici sono stati al centro del discorso «sullo stato dell'Unione», il tradizionale messaggio al Congresso con cui, ogni anno, il Presidente degli Stati Uniti indica le direttive della sua azione politica.

C'era viva attesa per le decisioni che Ronald Reagan avrebbe annunciato dopo giorni di meditazione sulle condizioni tutt'altro che rosee dell'economia. Egli non ha tuttavia annunciato alcuna deviazione dalla sua «filosofia» economica, in particolare nessuno dei ventilati mezzi per aumentare gli introiti statali e fronteggiare il crescente deficit, quali una sovraimposta sul petrolio d'importazione o una «tassa del vizio» su generi di consumo voluttuari quali liquori e tabacco.

Al contrario, Reagan ha detto di non avere «nessuna intenzione di arretrare dal fondamentale programma di sollievo fiscale» e ha preannunciato che, «per quest'anno», non proporrà alcun aumento delle imposte sul reddito recentemente ridotte. La mancanza di misure fiscali o di contenimento dei tassi ha destato molte critiche.

Reagan ha ammesso che il deficit federale, proiettato per il 1982 (cento miliardi di dollari) «supererà le nostre iniziali aspettative» e ne ha dato la colpa alla recessione che ha aumentato i costi e diminuito gli introiti statali. Ma anche al calo più forte del previsto dell'inflazione, di modo che — ha concluso — «siamo anche vittime del nostro stesso successo».

Comunque «aumentare le imposte non riduce i futuri deficit, non pareggerà il bilancio» ma, al contrario, comprometterebbe la ripresa produttiva e il riassorbimento della disoccupazione.

Al centro della proposta di Reagan c'è una vasta ridistribuzione di compiti tra il governo centrale e i singoli stati nella gestione e il finanziamento di una quarantina di programmi di assistenza, per un alleggerimento a livello federale pari a un totale di 63 miliardi di dollari in quattro anni.

Il qudro preciso della proposta, che spazierà dalla scuola ai servizi sociali alle strade, è stato rinviato da Reagan a un successivo messaggio al Congresso. Intanto, il Presidente ha accennato a uno «scambio», in cui il governo federale rileverebbe dagli stati l'onere dei programmi di assistenza sanitaria passando a loro i programmi di sussidi alimentari e di assegni familiari. Questa «devoluzione» di competenze sarà proposta da Reagan con un periodo di transizione di dieci anni e accompagnata dal trasferimento agli stati anche dei necessari mezzi finanziari: il gettito di alcune imposte sui consumi, non ancora precisate, per un totale che il Presidente ha indicato in 28 miliardi di dollari l'anno da far affluire in un «fondo fiduciario» collettivo.

Si tratta di un progetto rivoluzionario che colpirebbe l'intera struttura risalente allo storico «new deal» di Franklin D. Roosevelt.

Monito a Russia, Cuba e Libia

WASHINGTON — Nel suo discorso sullo «stato dell'Unione» il Presidente Reagan ha dedicato solo poche frasi ai temi internazionali, ma ha preannunciato che tratterà l'argomento «a fondo» in una successiva occasione.

«La nostra politica estera è una politica di forza, di correttezza e di equilibrio», ha detto Reagan. «Col ripristinare la credibilità militare dell'America, col perseguire la pace alla tavola dei negoziati dovunque le due parti fossero disposte a prendere posto in buona fede, col riguadagnare all'America il rispetto, tanto degli alleati, quanto degli avversari, abbiamo rafforzato la posizione del nostro paese quale forza di pace e di progresso nel mondo».

«Quando è necessario agire, noi agiamo», ha proseguito Reagan. «Le nostre sanzioni contro la dittatura militare che ha tentato di schiacciare i diritti umani in Polonia, e contro il regime sovietico che sta dietro quella dittatura militare, hanno chiaramente dimostrato al mondo che l'America non tratterà "come se nulla fosse" con le forze dell'oppressione».

«Se gli eventi in Polonia continueranno a deteriorarsi, ulteriori misure seguiranno», ha ammonito Reagan.

Dalla situazione polacca e dell'Europa orientale in generale, secondo Reagan, si può chiaramente vdere qual è la diversità fra gli Stati Uniti ed i loro avversari: «Noi — ha detto — non abbiamo mai bisogno di muri, di campi minati e di fili spinati per tenerci dentro il nostro popolo. Né proclamiamo la legge marziale per impedire al nostro popolo di votare per il tipo di governo che vuole».

«Allo stesso tempo — ha aggiunto — stiamo lavorando per la riduzione degli armamenti e delle attività militari. In questi colloqui è essenziale per noi negoziare da una posizione di forza».

«Verso coloro che vorrebbero esportare il terrorismo e la sovversione nei Caraibi e altrove, specialmente Cuba e la Libia, noi agiremo con fermezza», ha detto ancora il presidente.

CONTRASTANTI VERSIONI DI HAIG E GROMIKO SUI COLLOQUI

L'Urss respinge il collegamento tra negoziati e crisi in Polonia

GINEVRA — *La crisi polacca sarebbe stata soltanto «brevemente discussa» nelle otto ore di conversazione tra Gromiko ed Haig. Lo ha detto ieri prima di lasciare Ginevra per la Germania Est, il ministro degli esteri sovietico, e la sua affermazione contrasta con la versione data in precedenza dal segretario di stato americano.*

«Nel colloquio con il segretario di stato è stato solennemente dichiarato, da parte sovietica, che gli Stati Uniti debbono porre fine a qualsiasi interferenza nelle questioni interne della Repubblica popolare polacca, interferenze che sono state effettuate in diverse forme e per un lungo periodo di tempo», ha detto Gromiko, aggiungendo: «È superfluo dire che l'Unione Sovietica non intende discutere dei problemi interni polacchi con nessuno, Stati Uniti compresi».

Nel fare il punto sul lungo colloquio con il ministro degli esteri sovietico Haig, partito ieri per il Medio Oriente, ha rivelato, dal canto suo, che la repressione in atto in Polonia ha gettato «una lunga e scura ombra» sulle conversazioni, ribadendo che il problema Polonia ha costituito il tema dominante del colloquio. Al riguardo, il segretario di stato ha ripetuto tre volte, rivolto ai giornalisti, la frase: «È chiaro che la situazione polacca getta un'ombra lunga e scura su tutte le discussioni che concernono i rapporti fra Est ed Ovest».

Quanto ai negoziati con gli Usa Gromiko ha continuato affermando che il suo governo è pronto ad avviare la trattativa sulla riduzione degli armamenti strategici, problema che ha definito «capitale». In proposito, ha detto di aver trovato gli americani «impreparati ad iniziare il negoziato su questo problema di vitale importanza e la cui soluzione è attesa da tutti i popoli del mondo. Tutta la responsabilità delle conseguenze connesse ad una politica che tende a bloccare la soluzione del problema ricade perciò sull'amministrazione americana, ed è una responsabilità alla quale non ci si può sottrarre».

In proposito Haig ha ripetuto dal canto suo che Washington è disposta ad avviare la trattativa non appena le condizioni della situazione internazionale lo consentiranno.

La Chiesa tedesca per la pace

BONN — Il cardinale Josef Hoeffner, presidente della conferenza episcopale tedesca, ha sollecitato Stati Uniti ed Unione Sovietica a non lasciar cadere il dialogo, ma ad impegnarsi a fondo affinché sia posta fine alla corsa agli armamenti.

In un'intervista al settimanale «Stern», l'arcivescovo di Colonia ha messo in guardia contro la pazzia d'una guerra che — ha detto — è il modo più barbaro e inefficace di risolvere i conflitti. Circa cinque mila soldati hanno pregato ieri per la pace nel duomo di Colonia, assieme al cardinale Joseph Hoeffner.

RICOGNIZION

Aerei rus penetrano nello spaz degli Usa

WASHINGTON — bombardieri sovietici T («Bear» secondo la nome tura della Nato sono pen ti martedì nella zona di sa aerea degli Stati Unit esaminare da vicino la n portaerei nucleare sta tense «Vinson», che pro va ad esercitazioni a 67 c metri al largo della costa la Virginia. Lo ha annun il Pentagono.

I due bombardieri son ti intercettati da caccia l'Aeronautica e della M americane che li hanno vegliati fino al loro rien Cuba, da dove erano p in mattinata.

Una fonte militare ha cisato che i due aerei da gnizione sovietici ha compiuto la missione pe servare da vicino la n portaerei americana son» di 93.000 tonnella stazza. Secondo il Pentag i due aerei volavano ad u tezza di 500 metri e sono ti a meno di due chilon dalla nave.

Quarta portaerei nuc degli Stati Uniti, la «Vin ha lasciato domenica s il cantiere navale di New News (Virginia) per qu giorni di esperimenti in re, prima del suo armam definitivo.

La penetrazione di bom dieri «Bear» — ha indic Pentagono — nella zon difesa degli Stati Uniti miglia dalle coste ameri non è rara e le manovr intercettazione e scorta li aerei fuori dalla zona «routine» per l'Aeronau statunitense.

Tuttavia, secondo font litari americane, questi hanno generalmente l durante i viaggi C Unione Sovietica, o vic sa, di questi aerei. Sem secondo le stesse fonti, sia trattato del primo del genere espressam preparato per l'osserva di unità navali america

Il Pentagono ha comu precisato che gli aerei s tici sono stati rilevati momento della partenz Cuba sino al rientro.

DA GINEVRA AL MEDIO ORIENTE IL SEGRETARIO DI STATO USA

Sulla forza europea nel Sinai il confronto tra Haig e Israele

GERUSALEMME — *Proveniente da Ginevra, il segretario di stato americano Alexander Haig è giunto ieri in Israele per la seconda volta in due settimane, nell'ulteriore tentativo di sbloccare il negoziato israelo-egiziano sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza occupate.*

La volontà dei rispettivi paesi di voler conseguire progressi nei negoziati sull'autonomia palestinese è stata espressa a Gerusalemme fin dal primo colloquio ufficiale tra Haig e il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir. Il portavoce di Shamir, Avi Pazner, ha detto che i due governanti hanno toccato anche la questione dell'adesione europea alla forza multinazionale europea nel Sinai (la cosiddetta Mfo).

Haig ha infatti riferito al suo collega sui chiarimenti in corso tra gli Usa e i quattro Paesi della Cee — Gran Bretagna, Francia, Italia e Olanda — che si sono offerti di partecipare alla Mfo. La Mfo verrà dispiegata nella penisola egiziana dopo il ritiro finale delle forze d'occupazione israeliane, il 26 aprile prossimo.

Le motivazioni di adesione delle quattro nazioni alla Mfo (ribadite recentemente) non sembrano tuttavia ancora accettabili al primo ministro israeliano Menachem Begin e al suo governo, perché tuttora legate alla politica mediorientale della Cee. Per la Comunità, la questione mediorientale può essere globalmente risolta soltanto mediante un coinvolgimento dell'Olp (l'Organizzazione per la liberazione della Palestina), una linea respinta invece totalmente da Israele.

Circa nuove proposte o idee di Haig per sbloccare i colloqui israelo-egiziani sull'autonomia — ai quali partecipano anche gli Stati Uniti — Pazner ha aggiunto che il segretario di stato ha indicato alcuni settori del contenzioso dove le divisioni tra le parti potrebbero essere ridotte o addirittura superate.

Il capo della diplomazia americana proseguirà oggi alla volta del Cairo, dove sarà ricevuto dal Presidente egiziano Mubarak. Tema centrale delle conversazioni al Cairo sarà sempre la trattativa a tre fra Egitto, Israele e Stati Uniti sull'autonomia palestinese, trattativa che da mesi ormai segna il passo.

E intanto Mubarak è in Sudan

IL CAIRO — Due giorni dopo che il Presidente sudanese Nimeiri aveva silurato il suo ministro della difesa e ventidue ufficiali superiori, ad Assuan c'è stato un «vertice» col Presidente Mubarak. Come si sa, l'Egitto è legato al Sudan da particolari vincoli di amicizia e collaborazione.

L'agenzia governativa sudanese ha detto che il colloquio era stato richiesto da Mubarak per un esame delle necessità economiche e militari del Sudan prima della partenza (il 30 gennaio) per quattro capitali europee (fra cui Roma) e Washington.

Prima dell'assassinio del Presidente Sadat, lo scorso ottobre, l'allora vicepresidente Mubarak era stato a Washington e aveva richiesto la fornitura urgente di armi per il Sudan, che teme la vicinanza della Libia.

Ma c'è anche una situazione interna sudanese che preoccupa non poco il governo del Cairo. L'incontro di ieri, che segue quello del mese scorso, è avvenuto due settimane dopo i disordini antigovernativi, cui hanno fatto seguito una serie di siluramenti e cambiamenti.

Lunedì Nimeiri aveva licenziato anche il suo primo vicepresidente, nonché ministro della difesa e comandante in capo delle forze armate, Abdelk Majid Khalil, avocando a sè le cariche che questi ricopriva. A tutt'oggi nessuna spiegazione né motivazione è stata fornita per i cambiamenti, ma tutto sembra indicare che siano conseguenza delle manifestazioni antigovernative di Khartum e in numerose città di provincia.

i telegrammi

Torna (ma razionata) la benzina in Polonia

VARSAVIA — In Polonia la vendita della benzina ai privati riprenderà il 1.o febbraio prossimo, ma è stato previsto un razionamento: alle auto fino a 900 cc., 30 litri al mese; alle altre, 45 litri.

I rifornimenti si potranno fare tre volte al mese, e ogni volta si potranno avere 10 o 15 litri, a seconda della cilindrata. Questo sistema durerà fino a marzo.

«Tratta» di bambini dal Kosovo all'Italia

BELGRADO — La polizia jugoslava è impegnata a far luce su una presunta tratta di bambini dalla provincia del Kosovo all'Italia. Lo scrivono i giornali belgradesi «Politika» e «Vecernje Novosti».

I due quotidiani riferiscono in particolare dell'arresto di uno zingaro, sorpreso insieme a tre bambini dei quali era stata denunciata precedentemente la scomparsa.

Date a Marx quel che è di Marx...

BONN — La zecca della Germania federale conierà il prossimo anno una moneta da cinque marchi con l'effigie di Carlo Marx, nel centesimo anniversario della morte del grande filosofo tedesco.

La decisione ha destato l'ironia dell'opposizione cristiano-democratica: «Marx si rivolterà nella tomba quando saprà che la sua immagine è finita su una moneta».

Gruppo neonazista al bando in Germania

BONN — Il gruppo neonazista più consistente e temibile nella Germania Ovest, il «Movimento socialista popolare tedesco», è da ieri fuorilegge. Il drastico provvedimento è stato deciso dalle autorità di Bonn contemporaneamente a una massiccia operazione di polizia in cinque «länder».

Sono stati sequestrati proiettili, bandiere naziste e ritratti di Hitler.

Gli odiati: Reagan secondo solo a Hitler

LONDRA — Solo Hitler batte Ronald Reagan nella graduatoria delle persone più odiate o temute, secondo un sondaggio fra i visitatori del museo londinese delle cere. Persino lo squartatore dello Yorkshire, Peter Sutcliff, accusato dell'assassinio di 13 donne, gli è inferiore, essendo qualificato al terzo posto.

Il sondaggio è stato condotto prima di Natale.

Il Giappone lancia la Tv tascabile

TOKIO — Una casa giapponese metterà sul mercato un televisorino tascabile in bianco e nero con schermo da due pollici. Si chiama «flat Tv», cioè «Tv piatta», e misura 3,7 centimetri di spessore, 8,8 di larghezza e 20,4 di lunghezza.

In Giappone l'apparecchio sarà in vendita in febbraio al prezzo di 54.800 yen (297 mila lire); poi sarà esportato.

IL 31 GENNAIO DA WASHINGTON IN MONDOVISIONE

Programma televisivo Usa di solidarietà con i polacchi

WASHINGTON — Sono stati resi noti a Washington nuovi particolari sul programma televisivo che il governo degli Stati Uniti intende mandare in onda, in mondovisione, il prossimo 31 gennaio, in occasione del «Giorno di solidarietà con la Polonia».

Durante una conferenza stampa a Washington, Charles Wick, responsabile dell'«International communication agency», ente del governo statunitense che sta mettendo a punto il programma, ha dichiarato che durante la trasmissione saranno diffusi messaggi registrati da leader di vari paesi e che ultimamente hanno dato la loro adesione i primi ministri di Australia, Canada, Italia, Islanda, Giappone e Spagna. Wick ha inoltre affermato che nessun altro leader contattato, ivi compreso il Presidente francese, François Mitterrand, ha respinto l'offerta; molti però non hanno ancora accolto l'invito.

Wick ha ancora detto che il programma televisivo durerà novanta minuti e costerà 500 mila dollari nel complesso. Durante la trasmissione verranno presentati documentari sulle manifestazioni che il 30 gennaio prossimo si svolgeranno in varie città degli Stati Uniti e in Europa per protestare contro l'imposizione della legge marziale in Polonia, nonché altri filmati ed esibizioni di famosi artisti statunitensi, britannici e polacchi. Le emittenti stazioni radiofoniche che dipendono dal governo di Washington irradieranno trasmissioni con traduzioni del programma verso l'Europa dell'Est.

Intanto in Polonia continuano i processi per direttissima. La scorsa settimana i procuratori militari hanno aperto 49 inchieste riguardanti una sessantina di persone e hanno emesso 45 condanne, molte delle quali, le più dure, riguardano persone impiegate nelle imprese militarizzate e che si sono rifiutate di eseguire gli ordini superiori.

Altre condanne sono state emesse invece per volantinaggio e «diffusione di notizie false», come nei casi di Stefan Kiepas di Stalowa Wola (quattro anni di prigione) e di Boleslaw Biesrzycki di Leszno

Il comunicato della procura militare, pubblicato dal quotidiano dell'esercito «Zolnierz Wolnosci» (soldato della libertà) riferisce anche della condanna di un minorenne, Miroslaw Burda, di 17 anni, che è stato messo in riformatorio per aver «esposto in luogo pubblico una bandiera dei minatori con la svastica».

Le continue notizie di processi per direttissima in molte città e regioni del paese sembrano dimostrare che la protesta è stata ed è più estesa di quanto hanno sostenuto i «mass media» ufficiali.

A Roma, sia pure con molta cautela, fonti ecclesiastiche polacche hanno confermato la notizia secondo la quale il primate di Polonia, mons. Glemp, sarebbe atteso in Vaticano per giovedì 4 febbraio.

Dirottamento d'un «Boeing» in Colombia

BOGOTA' — Un «Boeing» della compagnia colombiana aerea «Aeropostal», con 128 persone a bordo, è stato dirottato ieri da un gruppo di presunti guerriglieri del movimento «M19».

Strasburgo: Paolo Barbi capogruppo dc

STRASBURGO — L'on. Paolo Barbi è stato eletto presidente del gruppo in cui confluiscono i deputati democristiani al Parlamento europeo. Egli è il primo italiano chiamato a ricoprire una carica che assume perticolare importanza in vista d'una presa dell'iniziativa politica dc, dopo la sconfitta subita in occasione dell'elezione del presidente dell'assemblea. È stato allora designato, come noto, il socialista Dankert. Barbi dovrà inoltre ricomporre l'unità del gruppo, divisosi sul nome del successore di Simone Veil.

POLEMICHE TRA SINISTRE SINDACALI

Parigi: replica a Lama il vertice della «Cgt»

PARIGI — Il segretario generale della Confederazione sindacale «Cgt» (paracomunista), Georges Seguy, ha detto che alcune dichiarazioni attribuite al suo collega italiano Luciano Lama «sono sorprendenti ed offensive per tutti i militanti della Cgt» e rappresentano una ingerenza negli affari interni di questa organizzazione.

Seguy ha così risposto a dichiarazioni fatte il 22 gennaio dal segretario generale della Cgil, il quale — secondo un testo diffuso dall'agenzia di stampa francese Afp — avrebbe fra l'altro detto che la Cgt ha scelto di dividere i lavoratori e si trova in una situazione imbarazzante fra solidarietà al governo e opposizione sul terreno delle lotte sindacali.

La Cgt, ha aggiunto Seguy, «non ha da rendere conto a nessuno e spetta ai soli lavoratori francesi che militano nel sindacato valutare e giudicare le posizioni assunte dalla propria organizzazione».

Il segretario generale della Cgt ha concluso esprimendo la speranza che la Cgil comprenda questa reazione nei confronti di accuse «che possono nuocere ai rapporti che hanno sempre unito i due sindacati».

Si apprende intanto che la corrente filosovietica del Partito socialista unificato (comunista) di Catalogna terrà un congresso dal 10 al 12 aprile, per costituire un nuovo Psuc in opposizione al partito esistente, che terrà a sua volta un congresso straordinario dal 19 al 21 marzo.

Il Psuc è attualmente controllato dalla corrente detta leninista, che dopo una effimera alleanza con i filosovietici è tornata su posizioni vicine a quelle di Santiago Carrillo, iniziando una campagna contro i filosovietici culminata nell'espulsione di 29 dirigenti del partito, tra i quali vecchie glorie del comunismo catalano, come Pere Ardiaca,

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 23-12-1981